Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)
Pubblicità: Società Pubblicità Editoriale, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Mercoledì, 9 luglio 1986
Anno 105 (Sped. abb. postale - Gruppo I 70) Lire 650
N. 150 Fondazione 1881

LA RIUNIONE TRA SIGNORILE E SINDACATI CONFEDERALI E AUTONOMI

Prime revoche di scioperi Verso l'«estate tranquilla»

Sospese le agitazioni di ferrovieri e marittimi - Tra giorni il codice di autoregolamentazione

ROMA — Il progetto «Estate tranquilla» comincia a concretizzarsi: i ferrovieri della Fisafs e i marittimi della Federmar-Cisal hanno revocato gli scioperi in programma a partire da domenica prossima e sono già al lavoro per definire le rispettive vertenze. In più, entro una decina di giorni dovrebbe essere varato il nuovo codice di autoregolamentazione degli scioperi nei trasporti che questa volta varrà per tutti i sindacati, sia confederali sia autonomi.

Questo il primo risultato al termine di un'animata riunione, svoltasi stamane al ministero dei trasporti, che per la prima volta ha visto sedersi intorno allo stesso tavolo i vertici di Cgil, Cisl e Uil e delle organizzazioni sindacali autonome. Un vertice storico che non ha mancato di far registrare anche momenti di tensione e di polemica prontamente ridimensionati dal ministro Signorile cui, al di là dei risultati concreti, va indubbiamente il merito di aver saputo gestire una vicenda dai molti risvolti spinosi.

«Avevo chiesto agli autonomi — ha spiegato poi il ministro — di presentarsi all'incontro senza agitazioni in corso e sono stati di parola. Tanto più che la sospensione degli scioperi non significa la rinuncia alla vertenza. Quanto al timore dei confederali che questa procedura potesse implicare una sorta di riconoscimento di una trattativa unificata, non solo per quanto riguarda il codice unico, ma anche per il confronto sui problemi che hanno originato le vertenze, ho chiarito che i due argomenti sono completamente separati fra loro e che quindi non si creerà alcun precedente».

Nonostante la riunione congiunta, infatti, confederali e autonomi non hanno mancato di guardarsi in cagnesco e di muoversi prudentemente per evitare appunto di uscire dai rigidi steccati che erano stati posti al confronto: cercare di unificare i vari codici di autoregolamentazione e trovare un accordo sui periodi di tregua. A questo riguardo c'è da dire che una commissione mista di lavoro è stata incaricata di redigere una bozza del nuovo codice che dovrà essere sottoposta entro la settimana alla valutazione delle parti, mentre entro il 20 luglio una seconda riunione presso il ministero dovrebbe sancire la conclusione del negoziato.

«Dobbiamo ricondurre gli scioperi — ha detto Signorile incontrando l'assenso generale — a una sana fisiologia per un settore che deve tener conto delle esigenze dei cittadini e dell'economia del paese con l'obiettivo di fornire a tutti gli utenti delle certezze». Il ministro ha poi auspicato che tra i principali traguardi della revisione dei codici ci sia quello di estenderli anche ad altre categorie di lavoratori la cui attività è in qualche modo collegata al settore dei trasporti. Fra questi, i vigili del fuoco e gli addetti al carburante negli aeroporti, i dipendenti delle dogane, il personale di Civilavia.

Il segretario generale della Cgil, Antonio Pizzinato, ha poi avanzato un'ulteriore proposta che non ha sollevato particolari obiezioni e che non si esclude possa essere realizzata in tempi brevi. In sostanza, il leader della Cgil ha proposto che tutte le vertenze di un determinato settore vengano risolte insieme e che, in prospettiva, tutti i contratti del settore siano conclusi nello stesso periodo, portando ovviamente a coincidere le varie date di scadenza.

Durante la riunione, un accenno di frizione si è verificato anche fra sindacati e imprenditori. È stato quando il presidente dell'Intersind Agostino Paci ha auspicato che il nuovo codice «garantisca una reale mobilità su tutto il territorio nazionale per tutto l'anno». Gli ha prontamente replicato il leader della Uil, Giorgio Benvenuto: «Non se ne parla nemmeno. È assolutamente impossibile arrivare alla totale abolizione in tutti i periodi dell'anno e in tutto il Paese degli scioperi».

E, che anche mentre si lavora sul codice non c'è da stare tranquilli, lo dimostra il fatto che alcuni sindacati autonomi, esclusi dal vertice di ieri, hanno già annunciato agitazioni e sospensioni del servizio. È il caso dell'Usfi, il sindacato dei ferrovieri costituito recentemente da alcuni «dissidenti» di altre organizzazioni, che ha proclamato uno sciopero tra la fine di luglio e i primi di agosto.

Paolo Fabiani

Dollaro e Borsa, con cautela

ROMA — Il dollaro è tornato a scendere rispetto a New York (dove ieri l'altro sera ha chiuso a 1503-1505) ma ha guadagnato qualcosa rispetto alla chiusura italiana di lunedì: 1491,50 contro le 1489,525. Ma la tendenza di fondo per la moneta americana rimane comunque, secondo le valutazioni quasi unanimi degli analisti, orientata verso il ribasso. La lira, comunque, è rimasta stabile rispetto alle altre valute europee, anzi rafforzandosi leggermente rispetto alla sterlina inglese e al franco svizzero. Il marco è rimasto inalterato a 686,30.

È una fase di cautela, si sostiene, che si riflette anche per quanto riguarda l'attività della Borsa dove ieri sono stati messi a segno rialzi in alcuni titoli (particolarmente del gruppo Fiat e Montedison, per quest'ultima ha giocato la notizia della prossima acquisizione del colosso svedese Fermenta) che hanno portato gli indici in salita. Quello Comit è aumentato dello 0,28 per cento, quello Mib dello 0,38 e quello Mediobanca dello 0,54.

La Borsa riflette anche l'andamento della situazione economica italiana che nel primo trimestre ha realizzato un prodotto interno lordo inferiore alle previsioni. Ma ciò è dovuto, secondo alcuni osservatori, al numero inferiore di giornate lavorative rispetto al primo trimestre dell'anno precedente. Comunque la situazione generale continua a non essere brillante, anche se sembra migliore di quella di altri paesi industrializzati.

Ma ora l'attenzione si sposta decisamente su New York e su Tokio. Dopo la clamorosa vittoria del leader giapponese Nakasone si attendono grosse novità sullo yen e sul dollaro o, quanto meno, tutti sono convinti che qualcosa di grosso dovrà succedere. Da qui la cautela con la quale ci si muove sul fronte monetario. Così lunedì il dollaro è salito a Wall Street ma ieri è tornato di nuovo a scendere fermandosi intorno ai livelli italiani e chiudendo poi in nottata a 1494-1946.

Prevalgono, cioè, le previsioni poco favorevoli per l'economia americana che dovrebbero portare a nuove vendite speculative. Anche la flessione di Wall Street — che è continuata pure ieri — non fa altro che confermare, secondo gli operatori, la poca fiducia in una veloce ripresa economica. Lunedì, come si sa, la Borsa americana ha perso sessantadue punti: in cifre è stata la caduta più marcata registrata in una seduta mentre in percentuale si sono avuti ribassi più consistenti (senza risalire, ovviamente, al tragico venerdì nero del 1929).

L'indice, a metà seduta, era sceso ieri di altri venticinque punti per una serie continua di vendite che riflettono anche le preoccupazioni per il deficit del bilancio federale soprattutto alla luce del verdetto di incostituzionalità in cui è incappata la legge Gramm Rudman. Gli scambi si mantengono molto intensi e l'umore generale del mercato è visibilmente negativo. Il crollo di lunedì e il nuovo ribasso di ieri hanno interrotto un andamento al rialzo che durava da sei mesi e alcuni analisti prevedono che l'indice Dow Jones dei trenta industriali (che viaggiava intorno a quota 1900) possa scendere a metà luglio intorno a quota 1760, com'era a metà maggio.

Ma nelle ultime battute, la notizia di una non prossima decisione sul tasso di sconto ha portato a un ritorno agli acquisti e così, dopo alcune ricoperture, l'indice Dow Jones ha recuperato qualcosa chiudendo a 1820,73, in perdita, comunque, di 18 punti pari allo 0,99 per cento.

R. R.

IL VESCOVO INCONTRA I CAPPELLANI

Udine: la Chiesa pensa ai soldati

Intervento di mons. Battisti sui giovani di leva

UDINE — «Non c'è alcun ordine del giorno. Il vescovo arriverà, celebrerà con noi una messa e poi ceneremo insieme». Con queste parole il cappellano dell'ospedale militare di Udine ha voluto frenare le eccessive aspettative per l'incontro annunciato dell'arcivescovo del capoluogo friulano mons. Battisti con i cappellani militari della diocesi.

La riunione con il presule dei tredici sacerdoti che, nei vari reparti, sono responsabili dell'assistenza spirituale ai soldati si è svolta senza che trapelassero indiscrezioni sui temi affrontati. Si attende solo per oggi di conoscere i contenuti dell'incontro. Fin d'ora si sa che il tema più scottante è quello relativo ai rapporti sociali dei giovani che prestano servizio di leva nella nostra regione e in particolare nelle località più disagiate del Friuli. La visita del vescovo ai tredici cappellani è stata definita come «naturale scambio di vedute».

Questo risveglio di interessamento e di considerazione è indubbiamente legato ad alcuni recenti tragici fatti accaduti in caserme della regione

In questa prospettiva l'opera dei cappellani militari si presenta come particolarmente importante anche per avere un quadro più esatto della realtà all'interno delle caserme. Va sottolineato che mons. Battisti ha richiamato intorno alla sua opera qualche polemica circa l'atteggiamento assunto verso il mondo militare e le sue necessità. Questo intervento, peraltro, dimostra che le esigenze umane del giovane alle armi restano presenti nel ministero sacerdotale che può intervenire beneficamente per favorire le soluzioni.

In tale contesto la Chiesa può contribuire ad avvicinare i giovani in servizio con le comunità locali per evitare quella estraneità e quella diffidenza che rendono più pesante un momento della vita che dovrebbe restare tra i più spensierati.

Ma è inoltre certo che l'incontro di Udine è servito anche a chiarire o almeno a mettere in discussione quella che appare una distonia interna fra l'arcivescovo sensibile alle esigenze dei giovani ma critico nei riguardi dell'istituzione militare e i cappellani che, forti della loro esperienza, non appaiono acquiescenti all'indirizzo di mettere in discussione la realtà organizzativa militare.

A PAGINA 2
La condizione militare in Italia

L'INSEDIAMENTO DEL NUOVO PRESIDENTE AUSTRIACO

Waldheim ha giurato

Sei candele accese in ricordo dei sei milioni di ebrei uccisi dai nazisti in mano ai dimostranti davanti al Parlamento di Vienna hanno salutato l'insediamento del sesto presidente austriaco, Kurt Waldheim. Waldheim ha giurato ieri, stanco e teso, davanti a una folla di parlamentari vestiti a lutto. Mancavano l'ambasciatore americano e quello d'Israele (A pagina 13)

RESTA IL BUIO SULLA CRISI DOPO L'ESPLORAZIONE DI FANFANI

De Mita: Craxi a termine o un dc a Palazzo Chigi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

ROMA — La crisi è ancora in alto mare. Il presidente del Senato Fanfani al termine del suo mandato esplorativo potrà fornire a Cossiga ben pochi elementi di novità per agevolare una sua scelta. Il contrasto fra Psi e Dc resta invariato, il documento socialista non ha riavvicinato i due partiti. Forlani vi ha visto dei segnali di apertura, non così De Mita che sembra intenzionato a mantenere fede ai suoi propositi iniziali.

A giudizio di De Mita la presidenza del consiglio può andare a un democristiano. Può anche rimanere a Craxi, ma a condizioni ben precise: o accetta un patto strategico con la Dc, oppure deve accettare una scadenza ferma al suo mandato, e cioè alla fine di dicembre. Al momento le ipotesi formulate da De Mita sono rifiutate dal Psi, e dunque si è tornati alle battute iniziali.

Scartato il patto dei sette anni, rifiutato del resto anche dai partiti laici, le due uniche soluzioni, che appaiono ora percorribili sono: o un incarico ad un democristiano oppure un governo Craxi fino a dicembre. Ieri a Fanfani però i socialisti avrebbero espresso la propria contrarietà ad appoggiare un governo presieduto da un democristiano, e altri esponenti socialisti hanno escluso l'eventualità di un governo alle Camere. Resta la possibilità di un governo a termine, ma anche su questo c'è la contrarietà del Psi.

In questa situazione, negli ambienti di Montecitorio si è sparsa la voce di un possibile incarico all'ex governatore della Banca d'Italia Carli.

Quest'ipotesi sarebbe stata fatta proprio dal vicepresidente del consiglio Forlani. Se Cossiga dovesse accettare l'incarico di affidare il nuovo governo a Carli, questi dovrebbe avere il compito di preparare la legge finanziaria per poi aprire una successiva verifica.

Ad una soluzione di compromesso ha fatto riferimento anche il segretario della Dc De Mita, ricevuto ieri sera da Fanfani a conclusione delle consultazioni avviate dal presidente del Senato. La Dc giudica costruttivo il documento della direzione del Psi «volto più a cercare soluzioni che ad esprimere giudizi», tuttavia rivendica la guida del governo.

A chi ha fatto notare a De Mita che anche il Psi ha rivendicato la presidenza del Consiglio, ha risposto: «Quando più partiti chiedono la stessa cosa è necessaria una soluzione di compromesso». Quale questa possa essere è certamente al momento impresa ardua saperlo. Comunque è probabile che, vista la delicatezza della situazione, Cossiga prenda altro tempo, affidando a Fanfani una proroga del mandato.

Rispetto a quando ha iniziato il proprio lavoro, Fanfani è riuscito a smussare le polemiche, ma per ora una soluzione della crisi non si vede.

Giuseppe Sanzotta

Certo è un groviglio

Gli insulti e le minacce fra i democristiani e i socialisti non si sentono più. È già un vantaggio per la soluzione della crisi, che comporta un accordo fra la Dc e il Psi, non essendovi altre possibilità politiche o aritmetiche di formare una maggioranza in Parlamento. Ma non per questo il quadro si è fatto più chiaro.

I democristiani sono o sembrano tentati sia da un governo a guida scudocrociata, con vari concorrenti o pretendenti al trono, sia da un governo a guida ancora socialista, ma destinato a durare poco più, poco meno di un semestre.

L'ipotesi inizialmente prospettata dalla stessa Dc di un governo Craxi destinato a durare sino alle elezioni ordinarie del 1988 per il rinnovo delle Camere si può ormai considerare tramontata un po' per l'indisponibilità dei socialisti ad assumere un impegno di lunghissima durata, valido anche per i cinque anni successivi con un governo a guida scudocrociata, un po' per la indisponibilità o incapacità dimostrata almeno sinora dai democristiani di chiedere questo impegno in termini meno perentori di quanto abbia fatto De Mita con una intervista di qualche giorno fa.

I socialisti sono o sembrano tentati sia da un nuovo governo Craxi sia dalla conferma pura e semplice di quello dimissionario, da rinviare eventualmente alle Camere, purché all'uno o all'altro non venga assegnata la scadenza semestrale indicata dalla Dc. Ma questo «purché» ogni tanto svanisce. È svanito, per esempio, quando il vicesegretario socialista Martelli, reduce dalla esplorazione condotta da Fanfani su incarico di Cossiga ha testualmente dichiarato: «Noi abbiamo esposto la nostra opinione, non abbiamo detto ciò che non accetteremmo».

Se Fanfani è riuscito a capire qualcosa, è stato bravo. Se non ha capito nulla non bisogna prendersela con lui. Bisogna prendersela con l'ermetismo, le doppiezze, le furbizie dei democristiani e dei socialisti, a questo punto ugualmente responsabili dell'aggrovigliamento della matassa.

Piccoli ha esortato ieri a non drammatizzare una crisi di governo dopo tre anni di stabilità. Sarebbe «un fatto fisiologico nel sistema democratico». Non ha torto l'ex presidente della Dc. Ma non hanno torto neppure i cittadini che, a cominciare dal Capo dello Stato, vorrebbero poter capire qualcosa, con o senza l'aiuto di esploratori.

Francesco Damato

COLPO ALL'OLP E ALLA FAZIONE ARMATA PALESTINESE

Espulsi dalla Giordania i dirigenti di Al Fatah

AMMAN — Durissima decisione di re Hussein contro Arafat e i dirigenti dell'Olp, l'organizzazione per la liberazione della Palestina: tutti gli uffici di Al Fatah sono stati chiusi e i suoi dirigenti, compreso il vicecapo delle forze armate palestinesi, Abu Jihad (Khalil al Wazir), sono stati invitati a lasciare la Giordania entro stasera.

Agenti della polizia antisommossa e forze di sicurezza dell'esercito giordano hanno sbarrato anche l'accesso all'edificio che ospita il consiglio nazionale palestinese, l'ufficio di Arafat nel distretto di Jebel Nuzhae, gli uffici diplomatici dell'Olp in altre due zone della città e perfino l'ufficio informazione dell'organizzazione palestinese.

Abu Jihad ha ricevuto ieri mattina la visita di un ufficiale che gli ha detto: «Devo assumere il controllo del suo ufficio. Ha quarantott'ore per lasciare il paese». Jihad vive in Giordania dal 1982 con la moglie e quattro dei suoi cinque figli. Il maggiore, invece, studia negli Stati Uniti.

Jihad, parlando con i giornalisti, ha detto di non sapere dove andare e di ignorare se, insieme con lui, siano stati espulsi altri esponenti dell'Olp. Secondo informazioni di fonte diplomatica il vicecapo delle forze armate palestinesi potrà restare nel paese come privato cittadino, dopo la chiusura delle sedi di Al Fatah.

Nonostante la durezza del provvedimento, il governo di re Hussein ha confermato, in un comunicato ufficiale, di considerare l'Olp come l'unico e legittimo rappresentante del popolo palestinese. «Uno status — è detto — che si conquistò nel vertice arabo del 1974».

Ma perché, allora, il provvedimento? è stato chiesto. Perché il consiglio rivoluzionario di Al Fatah, il gruppo maggioritario dell'organizzazione palestinese guidato da Arafat, «sferrò un attacco al regno ashemita di Giordania con una dichiarazione rilasciata a Tunisi il 19 giugno scorso. Nel documento in questione Amman veniva accusata di aver sostenuto la rivolta contro Arafat promossa da Atallah Atallah e di aver in questo modo colpito direttamente e pericolosamente le fondamenta dei diritti nazionali del popolo palestinese.

«La chiusura era necessaria. I responsabili degli uffici sono esponenti di Al Fatah i cui dirigenti hanno cominciato ad attaccare la Giordania e a fare affari contro la sicurezza del paese» ha spiegato in un'intervista televisiva il ministro giordano dell'informazione Khatib.

Ma c'è da aggiungere che le misure adottate sono anche la conseguenza della rottura del dialogo tra re Hussein e Arafat dovuta alla mancata adesione all'impiego di avallare la rivoluzione numero 242 del consiglio di sicurezza dell'Onu che prevede, come si sa, il diritto di Israele a esistere e che è una delle condizioni chiave alle quali Washington subordina la futura trattativa con l'Olp.

Ma Al Fatah su questo punto non ci sente. Salah Khalaf, numero due dell'organizzazione, ha dichiarato: «Non accetteremo compromessi sul nostro diritto all'autodeterminazione e sulla creazione di uno Stato indipendente sul nostro territorio. La nostra determinazione non verrà meno per la chiusura di certi uffici, per l'espulsione della nostra gente o per la decisione di aprire le porte del carcere di Amman ai nostri validi combattenti della libertà.

«Chiunque abbia complottato contro la giusta causa del popolo palestinese — ha concluso minacciosamente il numero due dell'Olp — è sempre finito nel bidone della spazzatura della storia».

La chiusura delle sedi di Al Fatah e l'espulsione dei dirigenti dell'organizzazione è stata definita «un evento importante» dal primo ministro israeliano Shimon Peres perché «l'organizzazione rappresenta all'interno dell'Olp l'ostacolo principale all'apertura di una qualche strada nella direzione del dialogo».

Ritorna Raffaella

ROMA — Raffaella Carrà sarà dal prossimo mese di ottobre la nuova conduttrice di «Domenica in». Piero Badaloni ed Elisabetta Gardini saranno invece dall'inizio dell'87 i conduttori della nuova fascia televisiva del mattino (che non ha ancora un titolo) realizzata in stretta collaborazione tra Rete 1 e Tg 1. Heather Parisi sarà dall'inizio dell'87 la protagonista del nuovo spettacolo pre-serale.

Così si presenterà al «via» nella prossima stagione autunno-inverno Raiuno, che insieme a queste novità assolute proporrà altre sostanziali conferme, alcune delle quali di grande successo di pubblico e spettacolare come «Fantastico Sette», condotto per il terzo anno consecutivo da Pippo Baudo. E ancora Enrica Bonaccorti con una edizione rinnovata e più spettacolare di «Pronto chi gioca?».

OTTENUTA DAI LLOYD'S DI LONDRA L'AUTORIZZAZIONE AD OPERARE ANCHE IN ITALIA

Quella famosa campana tra la realtà e la leggenda

La campana della «Lutine» che suona a morto per l'affondamento delle navi assicurate con i Lloyd's di Londra

Chissà se i Lloyd's di Londra, abituati ad assicurare tutto e tutti, dai transatlantici alle gambe delle ballerine, dai grattacieli alle zazzere dei cantautori, hanno provveduto ad assicurare se stessi contro i rischi della burocrazia italiana?

Avrebbero fatto bene, perché soltanto ieri la Gazzetta Ufficiale ha pubblicato il decreto del nostro ministro competente, quello dell'industria, che, accogliendo la domanda presentata dal più antico gruppo assicurativo del mondo il 6 ottobre 1982, lo autorizza a operare anche nella Penisola.

Se a qualcuno interessa l'«iter» della pratica, siamo in grado d'informarlo che l'istanza originaria dei Lloyd's, dopo un'attesa protrattasi fino al febbraio di quest'anno, ha dovuto essere modificata per tener conto di alcune esigenze fatte valere dalle autorità italiane e riguardanti, in particolare, il bilancio delle compagnie assicurative, la cui pubblicazione avviene in Gran Bretagna con cadenza triennale. In seguito ai ritocchi introdotti nella richiesta dall'associazione dei Lloyd's, l'Isvap, Istituto di vigilanza sulle assicurazioni private, ha espresso il 30 aprile scorso il suo parere favorevole all'ingresso in Italia del gruppo inglese, parere che la commissione consultiva per le assicurazioni del ministero dell'Industria ha fatto proprio il 6 giugno. Il ministro Altissimo ha quindi firmato il decreto — che porta la data del 2 luglio — in forza del quale i Lloyd's possono esercitare sotto il nostro cielo l'attività assicurativa nei seguenti rami danni: infortuni, malattia, veicoli ferroviari, merci trasportate, incendio ed elementi naturali, altri danni ai beni, responsabilità civile generale, perdite pecuniarie e tutela giudiziaria.

Tutto è bene quel che finisce bene, avran pensato i dirigenti dei Lloyd's, anche se i gentlemen londinesi non sono avvezzi a fare anticamera così a lungo. Ma, in fondo, quattro anni, per un'istituzione nata nel 1688, son poco più d'un battito di ciglia.

È raro che una notizia di carattere economico-finanziario abbia qualcosa in comune con la mitologia, ma quando c'è di mezzo la Gran Bretagna, storia e leggenda finiscono fatalmente col mescolarsi. Non diversamente dai vecchi castelli inglesi, tutti provvisti del loro fantasma regolamentare, anche i venerandi Lloyd's hanno un «background» romanzesco. Tutto cominciò, figuriamoci, in un piccolo caffè londinese, quello, per l'appunto, del signor Edward Lloyd, dove si riunivano armatori e mercanti interessati ad assicurarsi reciprocamente contro i rischi marittimi. Come in ogni «story» anglosassone che si rispetti, da quella modesta iniziativa presero l'avvio grandi e fortunate imprese, colorite con le tinte dell'avventura e dell'audacia. Coloro che ne furono protagonisti sono scomparsi da un pezzo, ma il cinema ce le fece rivivere nell'ormai remoto 1936 con il film «I Lloyd's di Londra» interpretato dall'allora giovanissimo Tyrone Power.

Al vero, naturalmente, fu aggiunto il fantastico, ma la campana che, nella sede dei Lloyd's, fece riecheggiare i suoi rintocchi a morto ogni qualvolta una nave assicurata sprofondava negli abissi, esiste tuttora, come ai tempi in cui i vascelli tratti in inganno dalle false segnalazioni dei pirati di terra andavano a sfracellarsi di notte sulle bianche scogliere di Dover o il telegrafo ottico faceva tempestivamente arrivare da Oltremanica alla Borsa di Londra, l'annuncio della sconfitta di Napoleone a Waterloo.

Nessuno uguaglia i britannici nel dar forza alla propria moderna imprenditorialità con i richiami alla tradizione. Non a caso la sola automobile del mondo intorno alla quale si sia creato un mito è la Rolls-Royce e non c'è, nell'intero pianeta, un gruppo assicurativo la cui fama sia, meritatamente o no, paragonabile a quella dei Lloyd's di Londra (con i suoi ventiseimila assicurati ciascuno dei quali «garantisce» 250 milioni di lire).

Noi italiani di glorie passate ne abbiamo da vendere e, forse per questo, troppo spesso le svendiamo senza starci troppo a pensar su.

Nel dizionario enciclopedico Treccani, subito dopo «Lloyd's di Londra» si trova la voce «Lloyd Triestino», con accanto la definizione: «Potente compagnia di navigazione italiana».

Difficile leggere queste parole senza provare una stretta al cuore. Non vorremmo che allo «sbarco» in Italia dell'antico gruppo assicurativo londinese facesse riscontro, a breve o medio termine, la liquidazione, dopo centocinquant'anni di onorato servizio, della sua omonima «società di preminente interesse nazionale».

Lino Carpinteri

DALL'INTERNO

L'ORGOGLIO E IL PESO DELLE STELLETTE

Sulla condizione del militare oggi

Nel marzo di cinque anni fa una relazione del ministero della difesa sullo stato morale delle forze armate denunciava al Parlamento che «l'efficienza del morale e della disciplina dava ancora affidamento, soprattutto per il permanere saldo e vivo nei quadri, specie in quelli più anziani, del senso del dovere e dell'attaccamento al servizio, ma nonostante ciò era diffuso il disorientamento connesso al decadimento dei valori tradizionali, mentre l'efficienza del morale della truppa poteva ritenersi soddisfacente, pur dovendosi registrare una mancanza di motivazione e di incentivazione per il servizio militare».

Era questa la conferma che la condizione militare in Italia stava subendo un processo di degrado attraverso uno stato di disarmo morale che relegava il «militare» in una specie di ghetto psicologico.

Come in tutti i problemi complessi, per affrontarli ancor prima che per capirli, bisogna partire da lontano. Ma nel caso dell'attuale condizione militare basterà rifarsi alla svolta intervenuta nell'ultimo dopoguerra.

A quel traguardo storico le forze armate, che avevano attraversato la peggiore bufera della loro storia, giunsero con un bagaglio di patriottismo e di disciplina non compromesso. Si trovarono, però, di fronte a una nuova Italia in cui l'eredità liberalprogressista del Risorgimento e dei suoi esiti nazionalistici non poteva più essere ripresa. A essa si sostituiva una visione sovrannazionale che, in forza della loro struttura ideologica, veniva interpretata soprattutto dai due grandi filoni politici di massa del dopoguerra: la tradizione cattolica popolare e il verbo marxista che usciva rinvigorito dalla lotta di Resistenza. In questa revisione politica le forze armate non riuscirono a trovare una spontanea collocazione subendo l'iniquo marchio di incubatrici della conservazione. L'opinione pubblica, del resto, sconvolta dalla guerra e dalle conseguenze fratricide si poneva a distanza e in sospetto da ogni forma militare organizzata, secondo tesi emerse in un convegno.

Troppa disinformazione

Nel contesto di allora neppure le fondamentali scelte di politica estera con l'adesione al Patto atlantico e l'insorgere della guerra fredda valsero a richiamare un'attenzione sui militari che non fosse, da una parte di mera retorica e dall'altra di gratuita denigrazione. A questi fenomeni politici e psicologici si aggiunse la disinformazione dei sacrifici e dei travagli degli uomini con le stellette di cui fu raggiunta in modo particolare la gioventù. È una realtà questa che dura tuttora e che si è mantenuta attraverso due generazioni.

Il distacco, inoltre, fra la società e le sue forze armate, se aveva prodromi ideologici e politici, si acuì anche sotto il profilo sociale quando le forze armate rimasero ai margini del grande sviluppo economico del paese senza che neppure l'industria percepisse l'interesse a contribuire al loro promettente sviluppo tecnologico.

Dopo questa fase di indifferenza per il «militare», una volta esauritasi la spinta del «boom» economico, si evidenziò il primo processo di sistematica e capillare demolizione dell'istituzione. La forte politicizzazione della società, cresciuta sul terreno fertile della delusione economica, favorì un atteggiamento più criticamente aggressivo sicché le accuse e i sospetti di golpismo entrarono in scena proprio in questo periodo.

Per un altro verso, però, il fronte dell'indifferenza si era rotto e i mezzi d'informazione cominciarono a guardare dentro il mondo militare italiano pur con le lenti di troppa prevenzione e di scarsa competenza.

È verso la fine degli anni '70 che nell'ambito delle forze armate, e in particolare dell'esercito, si segnalò una controffensiva d'immagine che richiamò a più ponderate valutazioni favorendo anche il sorgere, in buona parte della stampa italiana, dei primi approcci tecnici più seri ai problemi militari.

La tregua decennale

Nacque così una sorta di lunga tregua, quasi decennale, che si accompagnava a un certo risveglio dei valori nazionali e al rispetto della propria identità. L'insorgere di un pacifismo febbricitante, il riconoscimento legale dell'obiezione di coscienza, l'edonismo della vita sociale, la facilità nell'acquisizione dei diritti senza il supporto dei bilanciati doveri, hanno finito con il rompere la tregua riaprendo i latenti sospetti e le antiche prevenzioni.

Di fronte al nucleare come ultima stagione dell'umanità e quindi all'assurdità dei conflitti globali ci si sbarazza con semplicismo dell'ipotesi militare e si commette l'errore, inaccettabile per una democrazia, di responsabilizzare il militare confondendo gli effetti con la causa. Purtroppo, in questa nuova fase di distacco, escono allo scoperto anche gruppi cattolici che vantano forte ascendente sull'opinione pubblica e commettono l'inatteso «peccato», di amareggiare un'intera categoria sociale dove vengono colpiti moralmente non solo i quadri, ma gli stessi giovani di leva verso i quali viene sbandierata, come più opportuna ed etica, l'obiezione al servizio militare.

La «smilitarizzazione»

La risposta dell'istituzione si fa, adesso, più incerta e discutibile. Quasi timorosa di manifestare con orgoglio la sua funzione. Nel tentativo di riavere un aggancio sociale si evidenziano così, in modo eccessivo, finalità alternative e accessorie delle forze armate come l'intervento in pubbliche calamità e nella tutela dell'ordine pubblico. Sono forme utili e importanti che però, da sole, non legittimano l'esistenza dello strumento militare. L'insistenza su questi temi finisce col provocare una strisciante «smilitarizzazione» del sistema nel tentativo quasi patetico di ritrovare il consenso, mentre si dimentica che i compiti istituzionali e costituzionali sono più che sufficienti per nobilitarlo.

Anche il tentativo più intelligente e meritorio di esaltare il potere dissuasivo delle forze armate in un contesto di alleanze internazionali provoca un discorso troppo anticipato sulla mentalità comune. Quest'ultima non è preparata a disfarsi dei luoghi comuni sull'esercito e a comprendere il singolare e profondo sviluppo che le dottrine militari hanno subito. Nell'opinione pubblica trovano più facile accesso le esperienze singole di naia, più o meno negative, che vengono trasmesse con acuto scetticismo confondendo una parte per il tutto.

A questo punto per rompere lo steccato del «ghetto psicologico» in cui si rinserrano o vengono rinserrate le forze armate, non esistono altre strade che quella della conoscenza e della comprensione fatta di adeguata cultura. Ai militari spetta il compito di provvedere con lealtà e chiarezza a una «rimilitarizzazione» del loro sistema perché questo si giustifica per ciò che assolve ed è apprezzato solo se sa assolverlo; ai politici tocca il dovere di creare i presupposti per il miglioramento dei quadri favorendone le istanze morali, oltre che materiali, con profili di carriera più equi, con il recupero di prestigio dei sottufficiali e con la disposizione di «premi» nella ricerca occupazionale ai giovani che hanno assolto gli obblighi di leva.

Si rimeriterebbe così la validità dell'osservazione di un secolo e mezzo fa di Alexis de Tocqueville quando, nel suo saggio sulla democrazia americana, annotava con lungimiranza: «Non è nell'esercito ma nella società che si debbono trovare i rimedi per correggere le carenze dell'esercito».

Fulvio Fumis

IL PICCOLO
fondato nel 1881

ALBERTO MARCOLIN, direttore responsabile

DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE: 34122 Trieste, via Silvio Pellico 8 – Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante).

ABBONAMENTI: CC Postale 254342: ITALIA: con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 152.000; semestrale L. 81.500 (con Piccolo del lunedì L. 173.500, 92.000) – ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali – Copie arretrate L. 1300. **Abbonamento postale Gruppo 1/70.**

PUBBLICITÀ: Società Pubblicità Editoriale, piazza Unità d'Italia 7, telefoni 65065/6/7 – Prezzi modulo: Commerciali L. 110.000 (festivi posizione e data prestabilita L. 132.000) – Redazionali L. 120.000 (Festivi L. 144.000) – Pubbl. istituz. L. 155.000 (Festivi L. 186.000) – Finanziari e legali 4000 al mm altezza (Festivi L. 4800) – Necrologie L. 2600-5200 per parola (Partecipazioni L. 3400-6800 per parola).

La tiratura dell'8 luglio 1986 è stata di 74.150 copie

FIEG

Certificato n. 851 del 12.12.1985

PER I CONSUNTIVI SUGLI ESERCIZI FINANZIARI '82, '83 E '84

Ultimatum della Corte dei conti ai tanti enti locali «ritardatari»

L'elenco delle province e dei comuni è stato trasmesso alla procura generale

ROMA — La Corte dei conti — sezione del controllo sugli enti locali — ha trasmesso alla procura generale, «per i provvedimenti di competenza», l'elenco delle province e dei comuni che al 30 aprile scorso, data di scadenza di un «ultimatum» loro rivolto con congruo anticipo, non avevano ancora presentato i conti consuntivi degli anni finanziari 1982, '83 e '84.

I loro amministratori potranno ora essere citati davanti alle competenti sezioni giurisdizionali della Corte e condannati a una pena pecuniaria di importo fino alla metà delle indennità da essi percepite nel citato triennio.

Copia della delibera è stata inviata ai presidenti del Senato e della Camera, al presidente del consiglio, ai ministri dell'interno, del tesoro e del bilancio, e ai presidenti delle Regioni interessate per l'eventuale esercizio dei poteri sostitutivi degli organi regionali di controllo (per esempio la nomina di un «commissario ad acta»).

Con la stessa delibera la Corte ha fissato al 31 ottobre di ogni anno, a cominciare dal 1986, il «termine ultimo» concesso agli enti locali per la presentazione dei consuntivi dell'anno finanziario precedente, e per il 10 novembre prossimo è già convocata la sezione enti locali per verificare il rispetto di tale termine e «denunciare» gli inadempimenti alla procura generale.

La Corte dei conti è giunta a questa decisione dopo aver constatato i continui ritardi con cui i 1322 enti locali sottoposti al suo controllo (92 province e 1230 comuni con più di ottomila abitanti) le inviano i conti consuntivi.

Questi dovrebbero pervenire alla Corte — che entro lo stesso termine deve riferirne al Parlamento — entro il 31 luglio dell'anno successivo alla chiusura dell'esercizio finanziario cui si riferiscono (legge n. 51 del 1982), ma di fatto è stato finora ammesso uno slittamento addirittura al 30 aprile del secondo anno successivo.

Questo slittamento non sarà più consentito, perché altrimenti la Corte non avrebbe il tempo di esaminare analiticamente i consuntivi e presentare al Parlamento una completa e credibile relazione.

L'elenco degli enti locali «denunciati» perché al 30 aprile scorso non avevano ancora trasmesso i consuntivi degli anni 1982 e 1983 comprende solo nove comuni: Spoleto (Pg), Isola Liri (Fr), Afragola (Na), Pomigliano D'Arco (Na), Nocera Superiore (Sa), Pontecagnano Faiano (Sa), Monreale (Pa), Belpasso (Ct) e Quartu Sant'Elena (Ca).

Molto più lungo l'elenco dei comuni (232) e delle province (11) che alla stessa data non avevano presentato i consuntivi dell'anno 1984, e che costituiscono circa il venti per cento degli enti locali sottoposti al controllo della Corte dei conti.

L'elenco comprende le province di Treviso, Firenze, Latina, L'Aquila, Isernia, Napoli, Salerno, Lecce, Taranto, Catanzaro e Sassari. Dei comuni inadempienti quattro si trovano in Piemonte; dodici in Lombardia; uno (Trento) nel Trentino Alto Adige; 13 (tra cui Chioggia) in Veneto; due nel Friuli-Venezia Giulia; quattro (Santa Margherita Ligure, Bordighera, Ventimiglia e Albenga) in Liguria.

Uno (Monte Argentario), in Toscana; 24 (tra cui Frosinone, Latina, Rieti, Anzio, Civitavecchia e Viterbo) nel Lazio; quattro (tra cui Spoleto) in Umbria; quattro in Abruzzo; tre (tra cui Isernia) nel Molise; 57 (tra cui Avellino, Napoli, Salerno, Ariano, Irpino, Capua, Afragola, Nocera Superiore e Nocera Inferiore) in Campania; 37 (tra cui Foggia, Lecce, Gallipoli, Lucera, Altamura, Vieste) in Puglia.

17 (tra cui Crotone, Lamezia Terme, Vibo Valentia e Bagnara Calabra) in Calabria; 37 (tra cui Catania, Cefalù, Monreale, Palermo, Partinico, Noto e Castelvetrano) in Sicilia; dodici (tra cui Cagliari, Carbonia, Quartu S. Elena, S. Antioco, Nuoro, Oristano e Olbia) in Sardegna.

In Italia il Presidente del Brasile

ROMA — Il Presidente del Brasile, José Sarney, è giunto a Roma per una visita privata. Domani alle 11.30 Sarney con la moglie Marly, la figlia Roseane e il genero Jorge Murad, sarà ricevuto in udienza privata in Vaticano da Giovanni Paolo Secondo.

SILURO AL DIRETTORE FINANZIARIO

Cambi dollari-Ecu Maremoto all'Efim

L'operazione costò circa 140 miliardi

ROMA — Il direttore finanziario dell'Efim Paolo Paolone è stato sollevato dal suo incarico a seguito della vicenda dei cambi dollari-Ecu. Lo ha deciso il consiglio di amministrazione dell'Efim riunitosi sotto la presidenza di Stefano Sandri. Il consiglio ha anche deciso di istituire una commissione di tre saggi che valuteranno a partire dai prossimi giorni, l'operazione finanziaria costata circa 140 miliardi alle casse dell'Efim.

In un comunicato l'Efim rende noto che il consiglio ha deciso all'unanimità di affidare la presidenza della commissione dei saggi a Tommaso Novelli, già primo presidente della suprema Corte di cassazione. Gli altri due membri saranno Giuseppe Magnifico e un esperto in materia valutaria e di cambi che verrà designato nei prossimi giorni dall'Abi.

L'Efim precisa che «la commissione avrà il mandato di ricostruire il quadro di riferimento economico e finanziario che fu a base della manovra di conversione dell'indebitamento Efim sia nel momento in cui i provvedimenti vennero deliberati, dal consiglio di amministrazione nell'ottobre '84, sia durante la fase attuativa con particolare riferimento alle decisioni riguardanti l'opzione prevista dalla clausola multivalutaria».

«Nel corso della sua ricostruzione — ricorda anche l'Efim — la commissione dovrà fornire al consiglio tutti gli elementi di valutazione e di fatto per consentire un più completo e imparziale giudizio sull'operazione compiuta».

«Il consiglio — conclude il comunicato — ha anche valutato la posizione del direttore finanziario Paolo Paolone decidendo di sollevarlo dall'incarico e di affidare ad interim la direzione centrale finanza all'ente, per il tempo necessario alla nomina del nuovo responsabile, all'attuale amministratore delegato della Safim Spa, Roberto Grossi».

AL FESTIVAL DEI DUE MONDI DI SPOLETO

Gala per Menotti con Cossiga

SPOLETO — Con una serata celebrativa per i 75 anni di Gian Carlo Menotti (a sinistra nella foto Ap), cui ha partecipato anche il Presidente della Repubblica Francesco Cossiga, il Festival dei due mondi (che da quest'anno è diventato «dei tre mondi» con l'edizione australiana della manifestazione che si svolgerà in ottobre a Melbourne, dopo quella ormai decennale a Charleston, negli Usa) ha vissuto la giornata più importante della sua 29.a edizione.

Un «Gala concert» al Teatro nuovo, il cui programma tenuto segreto fino alle ultime ore ha richiamato più pubblico del previsto, per cui per ogni posto disponibile in sala (oltre ottocento) esistevano dieci richieste.

Allora, l'allestimento di un grande schermo in un vasto foyer dei palchi per oltre 200 persone collegato televisivamente a circuito chiuso e un altro gigante in una piazza a godimento della cittadinanza spoletina.

Per gli altri, la trasmissione in diretta sulla terza rete della Rai, che ha dato alla manifestazione il carattere internazionale, collegandosi subito dopo, quasi senza soluzione di continuità, con New York per trasmettere, ancora in diretta, le celebrazioni per il centenario della statua della libertà, nelle quali il festival spoletino è ancora presente nella persona di Menotti, una delle cinque personalità italiane di spicco tra le 80 premiate con un riconoscimento.

I bravissimi danzatori canadesi, per la prima volta a Spoleto, hanno ballato un celebre adagio di Albinoni, i tedeschi un «Pas des deux» dal «Romeo e Giulietta» di Prokofiev, Gades e la Hoyos un motivo popolare spagnolo tra l'entusiasmo di un pubblico delirante. Albertazzi ha recitato componimenti poetici di Lorenzo il Magnifico, Marinetti e Garcia Lorca.

Il tutto in due ore e mezzo di spettacolo, con il Presidente Cossiga nel palco centrale. Nell'intervallo. Cossiga ha ricevuto nel suo foyer gli artisti con i quali si è complimentato. Gli è stata donata una copia rilegata del volume stampato dal «Messaggero», nel quale sono stati raccolti gli articoli — lettera di augurio che l'inviato del giornale ha scritto per Menotti nei 29 anni di festival.

INTERROGATO DAL GIUDICE MAZZIOTTI NEL CARCERE TORINESE

Pazienza spiega perché era a Londra pochi giorni prima della morte di Calvi

TORINO — La scena si svolge nel carcere torinese «Le Nuove», dove il detenuto Francesco Pazienza è sottoposto a controlli rigidissimi. Arriva il giudice milanese Mazziotti (che conduce le istruttorie sulla morte di Roberto Calvi e sull'attentato a Roberto Rosone) per interrogare il faccendiere come testimone.

Il super-detenuto ha dimenticato in cella la sua fedelissima pipa, il magistrato gentilmente gli offre una sigaretta. Ma gli piomba addosso un nugolo di guardie a bloccare il suo gesto: al detenuto Pazienza nessuno può offrire niente, neanche il giudice. Ordini superiori, dopo il caffè amaro di Michele Sindona.

Al giudice Mazziotti, così come già nei giorni scorsi ad altri magistrati, Pazienza aveva già detto, in un incontro informale a Milano, che non avrebbe accettato di essere interrogato come imputato o come indiziato. Seguendo la linea difensiva indicata dal suo avvocato romano Nino Marazzita, il super-inquisito in tante inchieste si lascia interrogare in veste di imputato solo dai giudici milanesi Pizzi e Bricchetti e solo per il reato per cui è stato estradato dagli Stati Uniti. Cioè il concorso nella bancarotta fraudolenta del Banco ambrosiano di Roberto Calvi.

E proprio di Calvi e dei suoi ultimi giorni di vita Pazienza ha parlato a Torino con il giudice Mazziotti. Ha dato prima di tutto le spiegazioni sul suo strano viaggio a Londra l'11 giugno del 1982, pochi giorni prima della morte di Calvi, che fu trovato impiccato sotto il Ponte dei Frati neri il 18 giugno.

Pazienza sostiene di essere stato a Londra per ragioni del tutto casuali. «Ero lì di passaggio — ha detto — perché dovevo partire per il Costarica e non ero riuscito a imbarcarmi su nessun aereo in partenza da Parigi. Ero stato quindi costretto — ha concluso — a cercare un aereo in partenza da Londra».

Dopo Londra e dopo una permanenza in Costarica il giorno 14 giugno, il 16 Pazienza è a Miami. E al magistrato ha detto che produrrà tutti i biglietti aerei sui suoi spostamenti tra il 14 e il 23 giugno del 1982.

Il giudice Mazziotti ha poi chiesto a Pazienza se si fosse interessato alla morte di Calvi e se avesse, subito dopo, telefonato alla famiglia del presidente dell'Ambrosiano, che risiedeva a Washington. «Non ho potuto chiamare la famiglia», è la risposta, «perché i Calvi avevano nel frattempo cambiato numero; se non mi sono interessato a quella morte è perché in quel periodo stavo indagando alle Bahamas e in Nicaragua sulle cause che avevano portato l'Ambrosiano così rapidamente al crac».

Arriva la domanda d'obbligo: «Signor Pazienza, lei ritiene che Calvi si sia suicidato?». Anche su questo punto il teste ha la risposta pronta: «Mi sembra "inusuale" questo suicidio, mentre quel tentativo di taglio ai polsi che Calvi fece nel carcere di Lodi alla fine del 1981 era reale. Ma era finalizzato a fare pressioni sul suo vice Rosone, che in assenza del presidente incarcerato stava facendo operazioni autonome, che Calvi non condivideva, sull'Ambrosiano».

E proprio su Rosone, e sull'attentato di cui fu vittima nell'aprile del 1982, Pazienza dovrebbe essere interrogato, come indiziato di reato, dallo stesso giudice Mazziotti. Ma difficilmente quell'interrogatorio potrà avvenire.

È stato invece interrogato l'assicuratore romano Giuseppe Matteoni, indiziato di concorso in quell'attentato dopo la deposizione della sua ex moglie, Gabriella Popper, che, nel processo che si è concluso nei giorni scorsi, lo aveva denunciato. Matteoni però ha negato ogni responsabilità.

Giampiero Nicolini

Benzina: forse un calo

ROMA — Si profilano le condizioni per una diminuzione dei prezzi della benzina e del gasolio auto e da riscaldamento. Secondo quanto si è appreso da fonti petrolifere, in base alla consueta rilevazione della media dei prezzi Cee, sono scattate le condizioni per un ribasso del prezzo industriale della benzina super i 8,43 lire al litro (meno 10 lire al consumo) ma è possibile che il governo, come già avvenuto nelle precedenti occasioni, possa fiscalizzare il ribasso.

Per quanto riguarda invece i gasoli, sono scattate le condizioni per una diminuzione dei prezzi industriali del gasolio auto di 10,81 lire al litro e del gasolio da riscaldamento di 17,77 lire. Poiché la legge sulla fiscalizzazione stabilisce che i prezzi dei gasoli devono subire le stesse modifiche e sulla base della variazione più bassa, se il governo deciderà di fiscalizzare, il prezzo al consumo del gasolio auto rimarrebbe invariato, mentre il prezzo al consumo del gasolio da riscaldamento registrerebbe un ribasso di 8,2 lire al litro.

■ MAURITANIA — È stato concesso il gradimento per la nomina, in qualità di ambasciatore della Repubblica islamica di Mauritania a Roma, con residenza a Parigi, di Hamoud Ould Ely.

Una fuga radioattiva a Latina? «Tutto falso»

ROMA — In un'interrogazione al ministro dell'industria i deputati demoproletari Edo Ronchi e Gianni Tamino denunciano che «nella centrale elettronucleare di Borgo Sabotino (Latina) sabato 28 giugno è stato rilevato che un tappo del contenitore primario del reattore aveva perso la tenuta con conseguente fuoriuscita di anidride carbonica con radioattività».

I deputati demoproletari affermano che «la fuga di gas radioattivo è stata rilevata casualmente perché i tecnici non riuscivano a pressurizzare il tappo dall'esterno mediante la macchina di carico e scarico del combustibile».

Immediata la smentita: «Non ci sono state né fughe né anidride carbonica con radioattività né perdite di nessun altro genere dalla centrale nucleare di Latina». Il responsabile dell'impianto elettronucleare, Enrico Volterra, ha categoricamente negato che dal reattore primario si sia verificata una fuga di sostanza radioattiva.

«La centrale di Latina — ha affermato Enrico Volterra — è perfettamente sotto controllo, sono allibito nell'ascoltare questa notizia, e penso — ha concluso — che si tratti di una campagna denigratoria pilotata da certi ambienti ostili al nostro impianto e all'energia nucleare in genere».

E anche Gianfranco Eletti, direttore del settore impianti in esercizio dell'Enea Disp., società che si occupa del controllo del funzionamento delle centrali, ha sottolineato che non si è verificata alcuna anomalia.

INTERROGAZIONI E INTERPELLANZE DI VARI GRUPPI POLITICI

La Falcucci risponde in Parlamento sul problema dell'ora di religione

ROMA — Scaduti i termini per la presentazione delle domande di studenti e genitori, altri appuntamenti richiamano l'attenzione sull'ora di religione. Oggi il ministro Franca Falcucci prenderà parte a due separati dibattiti nelle commissioni della pubblica istruzione di Camera e Senato, durante le quali risponderà alle interpellanze e interrogazioni presentate da alcuni gruppi parlamentari.

Per venerdì, poi, è prevista la sentenza per il ricorso presentato al Consiglio di Stato dal ministero per la pubblica istruzione contro la sentenza del Tar che annullava l'efficacia di alcune circolari ministeriali. È di ieri, intanto, la decisione del provveditore agli studi di Trento di prorogare i termini per la scelta che genitori e alunni devono fare sull'ora di religione.

Torniamo al dibattito in Parlamento che, viste le serrate discussioni di questi giorni, si preannuncia interessante. Riuscirà il ministro Falcucci a dare risposte esaurienti che riescano a calmare, se non proprio a spegnere, le polemiche dei partiti e dei sindacati? Difficile prevederlo. Generalmente le risposte alle interrogazioni parlamentari sono laconiche, di poche parole. Ma ora, dopo il vespaio sollevato nei giorni scorsi, il ministro non potrà sfuggire le domande.

I liberali nella loro interrogazione avanzano la proposta di rinviare all'anno scolastico '87-'88 l'inizio dell'applicazione delle nuove norme stabilite dall'accordo tra Repubblica italiana e Stato del Vaticano.

Ma molti altri sono i problemi affrontati nell'interrogazione liberale firmata dal senatore Malagodi. Nel testo si parla di «obiettive difficoltà» che si dovranno superare in ogni scuola per rendere effettivo l'esercizio del diritto di scelta di avvalersi o meno dell'insegnamento religioso, sia per l'indeterminatezza delle attività alternative, sia per la disponibilità degli insegnamenti e dei locali per svolgere le lezioni.

La richiesta della Sinistra indipendente, invece, punta a chiarire le differenti opinioni sulla estensione dell'applicazione della sentenza del Tar.

Brevissima e con l'indice puntato sul futuro è l'interpellanza presentata al Senato dal comunista Chiaromonte, responsabile del settore scuola del Pci. Oltre a chiarimenti ed elementi informativi (sulle scelte degli insegnanti delle elementari non esistono ancora dati ufficiali del ministero) sulla vicenda Tar, nel testo comunista si chiede al ministro quali atti vuole porre in essere per garantire l'insegnamento della religione e delle materie «alternative».

Da ieri i direttori didattici e i presidi delle scuole medie inferiori e superiori del Trentino sono stati autorizzati a posporre i termini per le opzioni sull'ora di religione. Il Trentino Alto Adige ha in materia scolastica specifiche competenze, grazie allo statuto speciale, e il provveditore agli studi ritenendo troppo breve il termine previsto dalle circolari Falcucci, dopo aver atteso invano una risposta alle sue lettere indirizzate al ministero, ha preso di propria iniziativa l'importante decisione.

E il deputato resiste alle malattie

ROMA — Malattie cardiovascolari: osteopatie, bronchiti e affezioni dell'apparato digerente sono tra le patologie più diffuse tra i parlamentari. Per deputati e senatori, tuttavia, il «campanello d'allarme» più comune è l'ipertensione, derivante soprattutto dallo stress legato all'attività politica e parlamentare.

È questa l'opinione dei medici della Camera secondo i quali, tuttavia, i parlamentari hanno una resistenza alle malattie molto superiore alla norma e, forse, attribuibile «alle aspettative e alle gratificazioni della stessa attività politica».

Proprio per dare ai deputati indicazioni e proposte per ovviare il più possibile a questi «inconvenienti», il segretario generale della Camera, Vincenzo Longi, suggerisce, nella relazione che accompagna il bilancio interno di Montecitorio, una serie di iniziative che richiamino l'attenzione di parlamentari e dipendenti «sui temi di più scottante attualità» della medicina preventiva: oltre alle norme fondamentali «per contrastare l'insorgenza e l'aggravarsi di talune malattie di notevole incidenza negativa nel corpo sociale quali quelle cardiovascolari», saranno illustrate le misure preventive da attuare «in relazione alla recente diffusione di talune forme morbose con rilevanti caratteristiche infettive».

«In pratica — spiega il responsabile del servizio affari sociali della Camera, consigliere Aldo Verdirosi — si tratterà di una serie di lezioni a partecipazione volontaria che terremo dal prossimo autunno: tra i temi in discussione, i rischi derivanti dal fumo e da una cattiva alimentazione, l'arteriosclerosi e le cardiopatie, i nuovi virus, le epatiti e persino l'Aids».

Miglioreranno in seguito a questa iniziativa le condizioni di salute dei parlamentari? Il cardiologo Alberto Costantini, responsabile del pronto soccorso della Camera, osserva che «almeno per quanto riguarda l'ipertensione, prevenzione e cura non sono facili perché spesso è costante la causa che la determina».

Per le altre patologie più diffuse tra i parlamentari, la miglior prevenzione — afferma — sarebbe quella «di cambiare la qualità della vita. Ma questo — conclude — è un discorso che vale per tutti, parlamentari e non parlamentari».

Il tempo che farà

Situazione: al seguito dell'aria fresca e debolmente perturbata proveniente dal Nord Atlantico la pressione tende ad aumentare.

Tempo previsto per la giornata di oggi: su tutte le regioni sereno o poco nuvoloso, temporanei addensamenti temporaleschi a Nord che nel pomeriggio potranno interessare le zone nord orientali e atlantiche.

Temperatura: in lieve aumento.

Venti: deboli settentrionali con temporanei rinforzi sulle regioni atlantiche.

Mari: mosso l'Adriatico, poco mossi i restanti mari.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 19, 27; Bolzano 12, 26; Verona 17, 29; Venezia 15, 16; Milano 17, 29; Torino 16, 26; Mondovì 17, 25; Cuneo 17, 25; Genova 21, 28; Bologna 19, 30; Firenze 19, 31; Pisa 16, 30; Falconara 18, 26; Perugia 18, 27; Pescara 18, 27; L'Aquila 15, 25; Roma Urbe 18, 32; Roma Fiumicino 18, 29; Campobasso 15, 23; Bari 21, 27; Napoli 20, 32; Potenza 16, 23; Santa Maria di Leuca 22, 23; Reggio Calabria 23, 29; Messina 21, 29; Palermo 23, 27; Catania 19, 30; Alghero 18, 24; Cagliari 20, 29; Imperia 21, 27.

TEMPO NEL MONDO

(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam s. 9, 18; Atene s. 20, 34; Belgrado n. 14, 22; Caracas p. 20, 27; Chicago n. 21, 34; Dublino s. 11, 17; Jakarta s. 23, 30; Kiev s. 17, 31; Kuala Lumpur p. 23, 33; Lima n. 13, 18; Lisbona s. 15, 29; Londra n. 14, 21; Los Angeles n. 17, 27; Madrid s. 19, 35; Manila p. 24, 29; Miami n. 24, 30; Montevideo s. 6, 19; Mosca s. 21, 31; Nuova Delhi n. 27, 33; New York s. 24, 37; Santiago n. 5, 12; Singapore s. 26, 32; Tel Aviv s. 20, 28; Tokio n. 20, 27; Vienna s. 18, 32; Varsavia n. 16, 26.

STUDI DI BACHTIN CHE RIBADISCONO LE SUE CRITICHE A TOLSTOJ

Il mondo è vario e strano: qui ci vuole un Dostoevskij

La figura e l'opera di Michail Bachtin hanno assunto un certo rilievo in Europa dopo il 1963, quamdo apparve una nuova edizione del suo saggio su Dostoevskij, pubblicato per la prima volta nel 1929. In seguito uscirono i volumi su Rabelais e sui rapporti tra estetica e romanzo che imposero all'attenzione internazionale un critico oggi considerato tra gli intellettuali più importanti espressi dalla cultura russa del Novecento.

Dopo la sua scomparsa (avvenuta nel 1975) in Unione Sovietica vennero raccolte alcune pagine sparse di Bachtin, e tra queste figurano anche quelle dedicate a Tolstoj, ora tradotte dal Mulino («Tolstoj», pagg. 141, lire 12 mila). Il libro, composto da tre diversi interventi — «Lezioni su Tolstoj», «La drammaturgia di Tolstoj», «Resurrezione» — e da un'intervista rilasciata pochi mesi prima della morte, non aggiunge nulla a quanto già si sapeva delle teorie di Bachtin. È però significativo perché rende esplicite le ragioni della sua scarsa simpatia per l'autore di «Guerra e pace», al quale egli preferiva Dostoevskij.

Non si trattava, naturalmente, di giudizi epidermici e nemmeno di considerazioni di ordine personale. Bachtin, contrapponendosi a Lukács, considerava il romanzo ottocentesco come luogo privilegiato del «rapporto dialogico tra le coscienze» e pensava a Dostoevskij quando doveva indicare un autore che avesse dedicato l'intera sua ricerca a questo tema.

«Bachtin — sottolinea Vittorio Strada nella sua lunga e preziosa introduzione — trasforma la figura banale del romanziere onnisciente e onnipotente rispetto alla sua creazione nella figura nuova di un narratore (Dostoevskij) che, come Dio, lascia invece totale libertà alle sue creature. Dostoevskij spesso interrompe, ma mai soffoca la voce altrui, mai dà un fine a proprio nome, creando un mondo profondamente pluralistico».

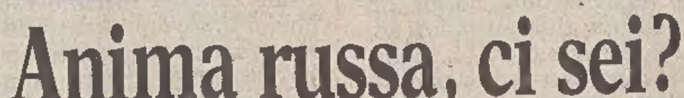
Della stessa opinione non erano, oltre a Lukács, i paladini del realismo socialista. Ai loro occhi Tolstoj e la sua ansia pedagogica rappresentavano un momento di passaggio tra l'esperienza più significativa del diciannovesimo secolo e quella moderna. Libri come «Guerra e Pace» o «Anna Karenina» vennero così considerati perfette prove di un realismo psicologico che anticipava i canoni della letteratura proletaria.

Con questi teorici Bachtin non entrò in aperta polemica. Il periodo sconsigliava, infatti, contrapposizioni troppo violente: maggior favore godevano invece le letture sociologiche. Le sue riserve su Tolstoj non erano comunque meno evidenti: mentre di Dostoevskij affermò che i suoi volumi costituiscono «l'espressione più pura dell'elemento specificamente romanzesco», di Tolstoj sostenne che le vicende da lui narrate si situano al polo opposto.

«Ritengo che a Dostoevskij appartenga il futuro — ribadisce nel corso dell'intervista —. Egli non è ancora entrato veramente nella vita degli uomini. Per ora tutti cercano di farlo entrare nei limiti del romanzo monologico, cercano una visione unitaria del mondo. Ma non sta qui la forza di Dostoevskij. È stato il primo a capire gli individui dell'età moderna, a capire che in una sola testa non può albergare la verità, che la verità si rivela soltanto in un dialogo incomponibile. Dostoevskij è la più alta vetta raggiunta nel campo della concezione dialogica del pensiero umano: sono persuaso che egli porti a compimento questa grande linea di sviluppo della letteratura mondiale».

L'obiettivo di fondo dell'analisi di Bachtin non è certo sminuire l'importanza e la grandezza di Tolstoj, cui, invece, riconosce un ruolo centrale nella cultura russa. Lo accusa, però, di esaurire la sua speculazione fissandosi in una realtà storica limitata, di essere diventato solo il modello del romanzo ideologico/sociale. In questo ambito — aggiunge con una punta di ironia, forse pensando a Lukács —, può essere di non poca utilità. Mentre è invece più improbabile, lascia intendere, che risulti utile a chi voglia comprendere le autentiche cause della crisi che ha investito il pensiero del Novecento.

Alberto Andreani



Anima russa, ci sei?

Curati da Gianlorenzo Pacini, appaiono per la prima volta in italiano i «Saggi critici» di Fedor Dostoevskij (Mondadori, pagg. 1127, lire 35 mila). Si tratta delle pagine pubblicistiche composte dallo scrittore tra il 1845 — quando uscì «Povera gente», il suo racconto d'esordio — e il 1878. I punti di contatto con le opere narrative sono quindi numerosi e il filo rosso che lega i due ambiti è rappresentato dalla riflessione sui problemi delle società, oltre che dalle proposte per un'effettiva modernizzazione del paese.

Introducendo il volume, Pacini sottolinea come esista una sostanziale unità tra il Dostoevskij dei romanzi e quello degli articoli giornalistici, soprattutto nell'insistenza sulla determinazione di quell'anima russa che ai suoi occhi costituiva un punto di riferimento indispensabile per chi desiderava mettere a fuoco l'intreccio delle tensioni che agitavano il paese.

Dostoevskij si inserisce in un dibattito aperto sin dal 1830 tra gli occidentali e gli slavofili, ponendosi in posizione critica rispetto ai due gruppi. Degli slavofili, infatti, condanna la malintesa sollecitudine a preservare un «sano fondo popolare», mentre accusa gli occidentalisti di aver elaborato ipotesi troppo astratte nel loro schematico razionalismo, lontane dal quotidiano e dalla realtà concreta.

Un altro argomento sul quale Dostoevskij ritorna spesso in questi saggi è il problema dell'arte e del rapporto con la storia. Rendendo esplicita la sua opposizione a un'arte pura, lo scrittore nega che l'intellettuale possa proporsi e prefissarsi in maniera razionale alcuni obiettivi. L'arte, aggiunge, ha il suo fine in se stessa, nella realizzazione di un'opera che sia valida, nella corrispondenza tra il fine e i mezzi.

In appendice alla raccolta vengono proposti alcuni testi di grande importanza sotto il profilo storico: si tratta di un'autodifesa preparata dopo l'arresto nel 1849 e di una scelta di riflessioni fissate sulla pagina tra il 1860 e il 1873.

A. A.

Sopra, Dostoevskij in un'incisione di Felix Vallotton.

PAESAGGI AMERICANI: UN INDIVIDUALISMO MOLTO SOCIALE

Ognuno per tutti

Provvedere al benessere generale, essere continuamente presenti nella comunità: negli Usa è un impegno di molti, e ne beneficiano istituzioni pubbliche e private

LOS ANGELES — *Mentre cammina per i vialetti lindi e silenziosi di San Marino, California, dov'è invitato a cena e a pernottare dalla famiglia di un piccolo industriale, l'italiano vago di conoscere stili e riti del fine settimana sulla West Coast medita intorno alla mutevolezza dei paesaggi americani: naturali, sociali e morali.*

Per raggiungere la beata «city» fondata da emigrati della Repubblica del Titano (quindicimila agiati abitanti, sicuri nel verde e nel loro conservatorismo politico) egli ha dovuto attraversare buona parte dell'immenso bacino di Los Angeles. Mentre gli scorrevano davanti immagini ora sgraziate (il neo/gotico anni Trenta della torreggiante City Hall) ora desolanti (le baraccopoli della zona Est, avvelenate dalle raffinerie e dai serpenti delle «freeways»), lo hanno accompagnato nell'interminabile corsa in autobus turbe vocianti di messicani.

Spontaneo e sudaticcio, l'abbraccio dei «chicanos» venuti per le feste domenicali nel fittizio centro di una megalopoli morfologicamente indefinibile rinserra, con la buona stagione, tutta Downtown e i suoi lunapark. Ora però il viatore è saltato vertiginosamente, molto più di quanto accada nelle concentrazioni urbane europee, nel vuoto delle aree residenziali: dove il bianco non si confonde con il negro o con l'indocinese, ma eleva siepi e stende camminamenti per segnare con geometrico rigore i confini delle proprietà.

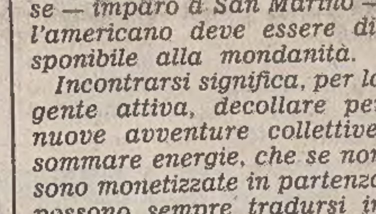
Se le soluzioni urbanistiche sembrano affermare il carattere di idea/guida dell'«ethos» statunitense, l'individualismo non è però un dato di costume interpretabile a senso unico. La «pursuit of happiness» alla quale la Dichiarazione d'Indipendenza incoraggia, porta anche, secondo cerimoniali osservati rigorosamente e sentiti dai più con animo sincero, a forme di socializzazione: più profonde dello scambio di pareri e di rastrelli che, sotto i miei occhi, il mio ospite esegue con il suo vicino, maniaco anch'egli di giardinaggio.

Può essere che Mr. B., titolare non solo del praticello e delle aiuole in technicolor distese davanti a me, ma anche degli strumenti per la produzione di grucce e altri attrezzi di metallo, dia un suo contributo allo squilibrio economico del mondo; ma mi rallegro di doverlo accreditare pure di buone intenzioni nei confronti della comunità.

Il sostegno assicurato dal sanmarinese e dalla sua giunonica, bionda consorte alle attività della Los Angeles Philarmonic Orchestra non è del resto che uno degli innumerevoli esempi del costume americano di provvedere al benessere di tutti, non inteso in astratto ma individuato in istituzioni pubbliche e private, con il portafogli del singolo.

Oltre a metter mano alla tasca, del resto, i miei amici domenicali sono fisicamente presenti nella «line of duty». Lui mi porta a visitare una villa, con piccolo parco, in vendita per due milioni e mezzo di dollari: nelle stanze e all'esterno arredatori di tutta la Southern California reclamizzano i loro prodotti, e il ricavato del biglietto — dieci verdoni — va a beneficio del suddetto complesso sinfonico. La signora è in forza, come volontaria, nei Servizi Sociali della Filarmonica, mentre le sue amiche regolano con sorrisi neanche troppo glamourizzati l'afflusso delle folle ammirate a quella favolosa dimora.

Proprio perché c'è un tempo per la «privacy» e per la ricerca del personale interesse — imparo a San Marino — l'americano deve essere disponibile alla mondanità.



Incontrarsi significa, per la gente attiva, decollare per nuove avventure collettive, sommare energie, che se non sono monetizzate in partenza possono sempre tradursi in denaro, in un'aggiunta di beni per tutti e per ciascuno. Forse elevare il «business» a norma di vita è una forma di perversione: ma qui va piuttosto rilevata la coerenza di gente che cerca di far fruttare — il termine va inteso in senso lato — ogni istante dell'esistenza.

Dal sistema non si esce: c'è però chi vi sa stare con una dignità assicurata dalla buona fede e dall'assiduità dell'impegno. Può darsi che mi accechi la simpatia per chi, nel paese dello strapotere televisivo, si ostina a difendere la carta stampata: ma appunto di dignità, e di entusiasmo, devo parlare a proposito di Vartan Gregorian. Lasciato nell'81 l'insegnamento, questo professore della University of Pennsylvania si è messo a dirigere la New York Public Library, gravemente penalizzata dal deficit comunale negli anni scorsi.

Il direttore ha un'arma retorica, lo slogan: «Solo nei libri troverete l'immortalità». Ma a rinvigorire l'istituzione, appena ieri minacciata di chiusura e ora frequentabile 57 ore alla settimana, ha contribuito anche la pratica del «Fund raising». Dando cene molto esclusive nelle belle sale della biblioteca, con ospiti d'onore e biglietti d'ingresso a pagamento, Gregorian ha sensibilizzato la Manhattan che conta a questa imponente banca/dati, rimpinguandone le casse: e ha accettato di buon grado un'altra pinguedine, la propria.

Il «Fund raising» con mensa imbandita è uno abituale della società statunitense, e a esso si ricorre da più parti: ultimi in ordine di tempo i cattolici italoamericani di Los Angeles, venuti a sostegno degli ordini religiosi. In molti ricordano ancora la grande serata (autunno 1984) in cui l'attrice Lily Tomlin invitò mezza Beverly Hills a brindare a Walter Mondale.

Ma pagare e mettersi a tavola è solo un modo per mettere le proprie risorse e il proprio prestigio al servizio degli altri. Con più lungimiranza politica un'altra stella di Hollywood, Charlton Heston, fece una scelta diversa: presentò George Bush agli studenti dell'University of Southern California.

Intanto, un autentico mostro sacro della celluloide, Burt Lancaster, si è offerto per una campagna di prevenzione dell'Aids, mentre Jerry Lewis sovvenziona l'omonimo Neuromuscolar Center di un altro ateneo, Ucla, e le mogli dei «Lakers», la grande squadra di basket, stampano un libro di ricette versandone i ricavi a un ente di soccorso pubblico.

Senza essere necessariamente vicini a Tip O'Neill, il Grande Vecchio del partito democratico che presiede la Camera e invoca maggior solidarismo, molti tentano di bilanciare la struttura capitalistica con una continua presenza nella comunità: è l'ottimismo della volontà, «made in Usa».

Filippo Grazzini

Sopra, il «Jefferson Davis Day» in una foto di Henri Cartier-Bresson.

TRIESTE: DUE LIBRI

Cosa si fa a Lettere (a parole e negli atti)

Fra tante cose che si fanno all'Università di Trieste, facoltà di lettere, c'è anche un seminario particolare. È dedicato alla didattica dell'italiano e si svolge tra docenti e studenti universitari e professori di scuola media secondaria. Lo scopo nobilissimo di quest'iniziativa, che dura da anni, è quello di mostrare ai futuri insegnanti come funziona la scuola, come si insegna l'italiano, quali sono i testi a disposizione.

Quest'attività ha dei paralleli (e degli utili agganci) con quanto vanno facendo l'Università di Parigi VIII (ora Saint Denis) e il Dipartimento di italiano dell'Università di Bologna. Oltre a tali interscambi, a partire dal '78 e col contributo della Cee, sono stati organizzati degli incontri annuali di discussione e confronto: non solo e non tanto d'idee, ma proprio di metodo.

Ora sono usciti gli atti dell'incontro di studio che si è svolto a Parigi nel gennaio dell'83: «Italianistica e insegnamento». Sono pubblicati dalla tipografia Villaggio del Fanciullo di Opicina (Trieste) col contributo della Cee e con i fondi per la ricerca scientifica del ministero della pubblica istruzione.

Presentando l'iniziativa nel suo complesso, Giuseppe Petronio avverte dell'esito che questi incontri hanno avuto già alla prima occasione: un dibattito acceso, dovuto alle sostanziali differenze di approccio critico. Semplificando, Petronio afferma che, per esempio, i francesi affrontano i testi da un punto di vista prevalentemente psicoanalitico e strutturalista, mentre i triestini usano più volentieri l'ottica sociologica. Ma i francesi, continua il critico, hanno un'obiettiva difficoltà che rende automaticamente diverso il loro modo di «leggere» un testo italiano: l'ostacolo/lingua.

Comunque, il libretto contiene la descrizione di alcune analisi realizzate a Trieste, a Parigi e a Bologna, con contributi dedicati all'interpretazione di Calvino, Vittorini, Montale. Alcuni testi sono riprodotti in francese. Da questo incontro/scontro — che Petronio giudica giustamente assai più produttivo di un'identità di vedute che nulla aggiunga e nulla tolga ai diversi gruppi di studio — sono nate idee e proposte, che hanno alla base, e come destinatario, lo studente. In attesa di riforme, anche questa è una ricchezza...

Sempre nell'ambito delle attività universitarie, va segnalata l'uscita degli atti del convegno su Umberto Saba, svoltosi a Trieste nel marzo di due anni fa, a conclusione dell'«anno sabiano». «Il punto su Saba» (pagg. 392), è pubblicato dalla Lint in edizione fuori commercio e raccoglie la serie di relazioni e interventi che vennero pronunciati durante la manifestazione voluta dagli Istituti di filologia moderna rispettivamente della facoltà di lettere e filosofia e di magistero.

Il comitato organizzatore (Cristina Benussi, Roberto Damiani, Silvano Del Missier, Elvio Guagnini, Bruno Maier, Anna Storti Abate, Giuseppe Petronio) volle dare al convegno un'impronta abbastanza internazionale.

Così, oltre a «Problemi aperti per una biografia di Saba» (Stelio Mattioni), a «La cultura di Saba» (Romano Luperini), ai problemi di metrica e stile (Antonio Pinchera) e alla «fortuna» del poeta triestino (Francesco Muzzoli), gli interventi furono dedicati a Saba in Jugoslavia (Mate Zorić), a Saba in Francia (Michel David), alla fortuna critica del poeta negli Stati Uniti (Robert S. Dombroski).

Ma la ricognizione è stata ampia: Saba e Weininger, un raccordo proposto da Alberto Cavaglion; Gozzano e Saba, un raccordo esaminato da Arnaldo Di Benedetto; Saba e Trieste, argomento sviluppato da Ferruccio Fölkel. E, ancora, appunti per una cronologia (Giorgio Voghera), «I vizi della lettura» (Guido Morpurgo Tagliabue), un sonetto sconosciuto proposto da Bruno Maier, i problemi relativi alla psicanalisi (Anna Maria Accerboni Pavanello), alla religione (Pietro Zovatto), alle «cose, l'eco, l'ombra» (Fabio Russo).

Il libro, insomma, occupa a buon diritto un posto di rilievo nella folta bibliografia sabiana. Un unico rimpianto: perché l'edizione è fuori commercio?

G. Z.

A TREVISO FINO AD AGOSTO I MANIFESTI DEL GRANDE CARTELLONISTA

Cappiello, gentiluomo birichino

Un folletto dell'immagine pubblicitaria preindustriale che ha fatto scuola: immagini e idee, colore e verve

TREVISO — Cappiello, anzi (pardon!) Cappiellò. Nato a Livorno nel 1875, il grande cartellonista — forse il più prestigioso «plagiario» dell'arte pubblicitaria del XX secolo — divenne prestissimo francese d'adozione; e in Francia fu, sino alla morte, nel 1942, non solo celebre ma davvero «popolare», quotidianamente ammirato com'era da tutti quegli anonimi passanti che, sia pure distrattamente, in maniera inconscia, ne memorizzavano gli smaglianti manifesti, affissi sulle palizzate o sugli appositi tabelloni, nei «boulevard» e nelle stazioni del «metro».

Un folletto della pubblicità, un buon genio ammiccante della comunicazione visiva (simile agli scattanti, spiritosi protagonisti delle sue affiches per il Bitter Campari o per il Thermogène, per Cinzano o per Isolabella)? Niente affatto: un serio, compunto professionista dell'immagine, con una gran effervescenza di humour ma anche con splendide doti (molto aristocratiche) di personale mimetismo.

Eccolo, nelle foto degli anni Trenta: un «vero signore», distintissimo e un po' malinconico come tutti i grandi umoristi (ci viene in mente, per qualche assonanza fisica, il nostro Novello...), che nulla lascia intendere dei propri «frivoli» interessi per la grafica «leggera» e per il fatuo mondo della réclame.

Eppure è proprio a Leonetto Cappiello che si deve almeno il trenta per cento (e ci riferiamo a una scala di valutazione europea) di quel miracoloso concentrato di fantasia, ispirazione e talento grafico che segnò il cartellonismo nei primi — decisivi — quindici anni del secolo, e che influenzò quindi in misura irreversibile il percorso della «moderna» arte pubblicitaria.

La conferma viene da una mostra, «Leonetto Cappiello dalla pittura alla grafica», che, da tempo itinerante per le città italiane, è giunta ora al Civico Museo Bailo di Treviso: una sorta di rientro al capolinea, dacché proprio dalla Raccolta Salce del Museo trevigiano erano partiti a suo tempo i manifesti esposti nella rassegna; la quale a Treviso riapproda, infine, priva dei materiali pittorici che ne costituivano un inedito richiamo, ma ugualmente ricca di fascino nella variegata e policroma selezione dei cartelloni, sparsi lungo un tragitto espressivo d'una quarantina d'anni.

Sulla produzione cartellonistica di Cappiello, coerentemente leggibile nella sua sostanziale unità «ideologica», ma talvolta prossima al fraintendimento per una qual apparente esteriorità (del resto connaturata al «medium» del manifesto e alla sua stessa, endemica fragilità «fisica»), si possono cogliere, nei saggi in catalogo di Raffaele Monti ed Elisabetta Matucci, parecchie frasi illuminanti.

È la Matucci ad avvertire, ad esempio, che, almeno nella prima fase (ma noi diremmo nell'intera produzione) di Cappiello, i manifesti «sono ancora caricature ingrandite»: ed è una non originalissima, ma importante chiave di lettura.

Fin da ragazzino Cappiello è essenzialmente un lepido disegnatore dalla mano agilissima che, mentre su un fronte coltiva con impegno e fervore gli studi «accademici» di pittura (nel clima palpitante della Livorno tardomacchiaiola), sull'altro si diletta a ritrarre argutamente amici e non, dando alle stampe, a soli 21 anni, un piccolo, gustosissimo album di caricature intitolato «Lanterna magica».

Ed è ancora la caricatura ad aprirgli in brevissimo tempo le porte di Parigi, quando egli vi si reca (per tutt'altri motivi) nel 1897: un suo divertente ritratto di Puccini, che proprio allora trionfa all'Opéra Comique con «La Bohème», è pubblicato in «Le Rire», e in quattro e quattr'otto le collaborazioni si moltiplicano: «Le Figaro», «Le Sourire», «Le Frou Frou», ecc., fino al successo clamoroso dell'album «Nos actrices» per le edizioni della «Revue Blanche» (1899).

Ebbene, la stessa verve e la stessa pregnanza grafica (la stessa «espressività», vorremmo dire) Cappiello riversa nei manifesti che inizia a produrre, sempre più numerosi, dopo il 1900, riempiendo il vuoto che il cartellonismo francese (assolutamente glorioso nella fase dei «precursori» — Chéret, Bonnard, Steinlen, Toulouse-Lautrec — ma incapace di darsi dei successori di ugual caratura) si trovava a vivere proprio nei primissimi anni del secolo.

In certo modo, la maniera franca e disinvolta, talora quasi irriverente, di Cappiello spezza la spirale delle estenuate svenevolezze dell'Art Nouveau care a Mucha e ai suoi seguaci: è una ventata d'aria frizzante, gioiosa, birichina, che ai parigini piace da matti.

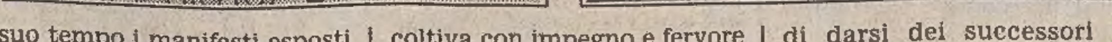
E nasce la formula magica di Cappiello: un solo personaggio, coloratissimo e nervosamente disarticolato, al centro di un cartellone dal fondo scuro, e il più delle volte nero, per accentuare lo stacco cromatico. Una formuletta facile e persino ovvia ai nostri occhi smagati, ma una novità da choc per il primissimo '900: grazie alla quale Cappiello rimarrà per sempre, in Francia, il maestro riconosciuto e venerato, sia dai grandi transalpini dell'affiche che gli terranno dietro (Cassandre, Colin, Loupot, Carlu, su su fino a Savignac) sia da quegli italo/francesi che proprio alle sue perentorie soluzioni si rifaranno, benché con diversi intenti e accezioni: Mauzan e Sepo.

E giustamente — ecco una **seconda frase importante collocata nel catalogo** (ed. Artificio, **Firenze**) — Raffaele Monti nota che a un certo punto «il messaggio formale tende ad astrarsi, a divenire sigla autosignificante al di fuori — anzi spesso a contrasto — della didascalia che l'esplicita». Nel senso che, come tutti i veri (e rari) geni della pubblicità preindustriale, Cappiello escogita delle immagini/idea che si affermano con la forza viva della linea e del colore a prescindere dagli specifici riferimenti promozionali di cui sono latrici e, per così dire, entrano «di per sé» negli occhi dei passanti, portandosi tuttavia appresso (anche all'insaputa dei passanti stessi) il relativo slogan o marchio di fabbrica.

È insomma la zebra rossa impennata, con in groppa un concitato «personaggio imperiale», che «fa» il manifesto per Cinzano del 1910; e, sotto, al posto di «Vermouth Cinzano», potrebbe esserci scritto, con ugual esito, «cera liquida Tizio» o «sciroppo per la tosse Sempronio». Ugualmente, il clown arrampicato su un lampione, che sembra gridare al mondo la propria allegria (per Bitter Campari, 1912), ha solo in se stesso la propria ragion d'essere, e le diciture appiccicate sopra e sotto appaiono affatto gratuite e inconferenti. (E tuttavia ci sono, e vengono lette: ed è questo che fa di Cappiello un maestro non solo della grafica, ma anche della pubblicità).

L'incontro con questo autentico gentiluomo dell'immagine è, dunque, un'occasione rara di educazione visiva e di comprensione di certi meccanismi della comunicazione di massa che, oggi sofisticati al massimo grado, trovano proprio in quei vecchi, «innocenti» manifesti il loro puntuale precedente storico. L'appuntamento a Treviso è valido fino al 31 agosto, tutti i giorni (meno il lunedì) con i seguenti orari: feriali 9/12 e 14/17, festivi 9/12 soltanto.

Rocco Berruti



Sopra, due manifesti dal catalogo: per Bitter Campari (1912) e Royat (1923).

La rassegna dei libri

Così scopriamo l'Austria d'oggi

Attilio Trentini: «Austria» — SugarCo Edizioni, pagg. 480, lire 20.000.

Profondo conoscitore dell'Austria, nei suoi numerosi viaggi l'autore ha colto con grande cura un sorprendente numero di dati e li mette a disposizione del lettore e visitatore di un paese che oggi, turisticamente parlando, si colloca al vertice mondiale se si tiene conto della relazione tra il numero della popolazione (circa 7,5 milioni di abitanti) e il numero di arrivi di turisti (20,5 milioni) e di pernottamenti (114 milioni) nel 1985.

Negli ultimi sei anni il flusso dei turisti italiani verso l'Austria ha fatto registrate continui e forti aumenti. La crescita annua è stata del 10/20 per cento, facendo in pratica raddoppiare il numero degli arrivi e dei pernottamenti dal 1979 a oggi. Di conseguenza, vi è stato da parte dei potenziali turisti italiani anche un continuo crescendo nella domanda di materiale informativo, che si è fatto sentire sensibilmente nei due uffici dell'Ente nazionale austriaco per il turismo di Milano e Roma, come annota con orgoglio il direttore, cav. uff. Michele Oberegger.

Nella sua guida Attilio Trentini descrive puntigliosamente e con grande capacità di sintesi l'Austria dei giorni nostri (profondamente mutata nel corso dell'ultimo decennio), fornendone un quadro completo e quanto mai aggiornato sotto tutti gli aspetti.

P. B.

*
**

«Come riconoscere l'arte europea» (testi di Flavio Conti e Maria Cristina Gozzoli, disegni di Mariarosa Conti e Fulvio cocchi) - Rizzoli editore, pagg. 319, lire 24 mila.

Sette secoli di architettura, scultura e pittura, cioè dal Medioevo al Rinascimento, al barocco e al rococò. Ricchissimo di illustrazioni, dotato di dizionari essenziali per ogni periodo, il libro è una guida di base ai principali movimenti artistici lungo un arco di tempo amplissimo. I disegni evidenziano le caratteristiche dominanti delle opere prese in considerazione.

Spine di famiglia

Manlio Cancogni: «Dolci spine» — Rizzoli editore, pagg. 162, lire 18.000.

In un'estate agli inizi degli anni Sessanta, stipati in una vecchia millecento, sbarcano sull'isola di Majorca (ancora franchista e non ancora del tutto assediata dagli orrori alberghieri che la deturpano oggi), Sara, suo marito Mario, le due figlie adolescenti Milla e Nina, e l'irrequieto cocker di nome Pippo. La famiglia prende possesso di una casetta nuova di zecca in un angolo di paradiso dove conta di passare almeno due mesi di vacanza.

Racconto piacevole, ma per certi versi inquietante, «Dolci spine» affronta il tema dei rapporti all'interno di un nucleo familiare quasi dimentico delle ferite di una guerra non troppo lontana, e già sulla soglia di una prossima rivoluzione generazionale.

Mario, marito distratto e padre dalle idee roussoniane, decide di fare in modo che quelle vacanze siano per la famiglia tutta un'occasione per vivere in piena libertà, senza ipocrisie e senza divieti. Soprattutto per le figlie, che negli intendimenti paterni sono già in età per vivere i primi amori senza l'assillo e le preoccupazioni dei genitori.

La vicenda, narrata in prima persona da Sara, moglie premurosa e innamorata ma priva di orgoglio, procede a lungo con toni ameni in un susseguirsi di equivoci e situazioni di italica comicità familiare. Ma Cancogni tesse ad arte la trama dell'imprevisto, e attraverso segnali via via più evidenti conduce la famiglia sull'orlo del disfacimento. Il tarlo inopportuno di una gelosia morbosa e irrazionale (il padre per la figlia, la moglie per il marito, la sorella per la sorella) mostra a un tratto il disastro del suo lavoro.

Ci vorrà tutta la debolezza di Sara («mi chiedevo quanto nella mia vigliaccheria ci fosse d'orgoglio e quanto di amore») per stendere il rassicurante velo di perbenismo sulle tormentate coscienze dei quattro.

Con una prosa vivace e sempre pronta agli impercettibili cambi di frequenza imposti dall'incombere della rovina, Manlio Cancogni offre con «Dolci spine» un affresco assai rappresentativo di un granulo di società, tristemente destinato a mantenere fino in fondo la propria immagine di «una famiglia unita e perbene».

Piero Spirito

DALL'INTERNO

IL PONTEFICE STANCO ED AFFATICATO HA FATTO RITORNO IERI IN VATICANO

Un bilancio ricco di significati sul viaggio del Papa in Colombia

Sempre più insistente la voce di un'enciclica dedicata a genti e problemi dell'America Latina

CITTA' DEL VATICANO — Era decisamente affaticato e palesemente stanco Papa Wojtyla quando, intorno alle 13,40 di ieri, ha messo di nuovo piede sul suolo romano. I saluti sono stati ridotti al minimo indispensabile e subito dopo dallo stesso aeroporto di Ciampino s'è levato in volo un elicottero che ha portato Giovanni Paolo II in Vaticano.

Prima di salire nel suo appartamento, tuttavia, Papa Wojtyla si è recato sulla tomba di San Pietro, nella basilica omonima, per raccogliersi in una breve preghiera di ringraziamento. Poi, subito un lungo riposo di cui aveva evidente bisogno se ha persino tralasciato di recarsi in mezzo ai giornalisti del seguito a bordo dell'aereo colombiano che lo riportava indietro, limitandosi a rivolgere a tutti un saluto mediante la radio di bordo.

Ma non per questo resterà silenzioso a lungo: giusto questa mattina, durante l'udienza generale subito ripristinata, egli farà un primo bilancio del tribolato viaggio in Colombia rivolgendosi direttamente ai pellegrini che sono numerosi in questi torridi giorni di luglio a Roma.

Domani, inoltre, riceverà in udienza ufficiale il presidente del Brasile, Josè Sarney, cattolico praticante, che ha chiesto e ottenuto questo incontro per chiarire la situazione sociale nel suo paese all'indomani delle polemiche per la nuova carta costituzionale e per l'attuazione della riforma agraria alla quale han posto mano anche i teologi della «liberazione» con interventi che hanno sollevato critiche anche aspre e dissensi assai diffusi.

Insomma, l'America latina è ancora nell'occhio del ciclone e sotto l'ottica della Chiesa che vede in essa il «continente del futuro», dal momento che nel Duemila essa sarà abitata da una buona metà dei cattolici dell'intero pianeta. Di questo interesse è prova la diffusione, operata da tutti i mass media vaticani nella giornata odierna, del documento dei vescovi nicaraguegni indirizzato ai presuli di tutto l'orbe cattolico per denunciare «attacchi e critiche al Papa, ai vescovi, ai sacerdoti e agli stessi fedeli del Nicaragua» da parte del potere sandinista.

Sempre a proposito dell'America Latina, circola con sempre maggiore insistenza la voce secondo cui il Papa avrebbe allo studio una grande enciclica dedicata a questo continente, la cui pubblicazione peraltro avverrebbe fra qualche tempo e comunque prima della conclusione delle celebrazioni del primo sbarco di Cristoforo Colombo in territorio americano.

Quanto al primo bilancio dell'ultimo periplo del «Papa viaggiatore», esso è considerato negli ambienti vaticani in un'ottica diversa dalle precedenti in quanto ha toccato sia fisicamente, con le visite ai luoghi più significativi della Colombia, sia moralmente, con i discorsi rivolti, gli abitanti più angosciosi e vitali del nostro tempo.

E. Cav.



Fort St. Lucia — Il Papa bacia un bambino nel corso di uno scalo su un'isola dei Caraibi effettuato durante il volo di ritorno dalla Colombia a Roma (Telefoto Ap)

IMPORTAZIONE ED ESPORTAZIONE TEMPORANEA

Quelle norme doganali che certo non aiutano il turismo dall'estero

Polemiche per sequestri di barche in Veneto

VENEZIA — «Le norme sull'importazione e l'esportazione temporanea delle imbarcazioni da diporto e delle roulotte nel nostro paese non sono né complicate né vessatorie e ovviamente vanno rispettate. Mi auguro comunque che quanti non sono in regola colgano l'occasione per mettersi a posto con la legge e che per coloro che sono incorsi nel provvedimento di sequestro la vicenda abbia una celere definizione».

L'assessore veneto al turismo Jacopo Panozzo commenta, non senza preoccupazione, quanto è accaduto nei porticcioli di Bibione e di Caorle dove, nel corso di un'operazione, la Guardia di finanza ha sequestrato per contravvenzione alle norme doganali una quarantina di imbarcazioni da diporto, di proprietà per la maggior parte di turisti tedeschi e austriaci. Panozzo ha anche avuto un colloquio con il comandante della zona di Venezia della Guardia di finanza, gen. Evandro Vicentini.

«Se si considera il grande afflusso di imbarcazioni straniere sulle coste venete in questo periodo, valutato in alcune migliaia, il numero di quelle che sono incorse nei rigori della legge è senz'altro esiguo», ha osservato l'assessore.

Ma le «emergenze», che nel recente periodo hanno fatto sentire i loro effetti diretti o indiretti sul turismo (i fatti di Libia, il metanolo, Chernobyl e l'andamento climatico), preoccupano gli operatori turistici; si temono, da alcune parti, le conseguenze sulla presenza e sulle prospettive in Italia di quel turismo estero che si muove motivato da un interesse per il diporto nautico, un modo di fare turismo «al quale la Regione del Veneto presta particolare attenzione — sottolinea l'assessore — e che intendiamo ulteriormente incentivare e organizzare».

«Non è il caso di essere allarmisti — prosegue Panozzo — anche perché le norme che disciplinano la permanenza in Italia di imbarcazioni da diporto o di roulotte di proprietà di turisti stranieri introdotte in temporanea importazione e lasciate in custodia o rimessaggio fino al successivo periodo di vacanza prevedono adempimenti burocratici ma non il pagamento di diritti».

Si tratta di adempimenti formali che però, se venissero strumentalizzati, potrebbero comportare perdite ingenti per le casse dello Stato.

In pratica, deve essere data comunicazione in duplice copia alla dogana competente sul luogo di custodia o rimessaggio; alla comunicazione vanno allegati i documenti del veicolo o viene richiesta l'apposizione di piombi, copia della comunicazione viene restituita all'interessato con l'attestazione di ricevuta di documenti o di apposizione di piombi; alla fine del periodo di custodia o rimessaggio deve essere data comunicazione in duplice copia con riferimento alla precedente; copia della comunicazione viene restituita all'interessato.

ALTO ADIGE

Multe da 1 milione per abbandono di cani e gatti

BOLZANO — L'abbandono di cani e gatti, che costituisce una prassi biasimevole ma largamente diffusa da parte dei proprietari soprattutto in occasione di periodi ferie estive come l'attuale, potrà venire a costare ai responsabili un milione di lire a titolo di sanzione amministrativa. Lo stabilisce un ddl della Provincia di Bolzano che ha ottenuto in questi giorni il benestare del governo di Roma e che sta perciò per entrare in vigore dopo la promulgazione del presidente della giunta.

La nuova norma, intitolata «interventi per la protezione degli animali», è stata salutata entusiasticamente dalla lega delle associazioni locali operanti in questo settore. Fra l'altro il provvedimento, che prevede l'istituzione di un corpo di guardie zoofile, sancisce il principio di uno spazio vitale.

Così per gli uccelli le gabbie dovranno avere una misura minima pari a sei volte le misure dell'uccello più grande, mentre per i cani alla catena questa ultima dovrà avere una lunghezza minima di 5 metri.

INTERVISTA A MOLQUI, ACCUSATO DELL'ASSASSINIO DI LEON KLINGHOFFER

Il capo-commando sulla «Lauro»: «Quella operazione la rifarei»

NOVARA — Carcere di massima sicurezza di Novara, duecentocinquanta detenuti, quasi tutti terroristi. Tre ore di controlli e di permessi speciali — dalle 11 alle 14 — prima di poter varcare il portone blindato. Majed Molqui appare in fondo al corridoio accompagnato da cinque agenti. Accenna un sorriso. È lui il capo del comando palestinese di Abul Abbas, che ha dirottato l'Achille Lauro.

È lui — secondo l'accusa — l'assassino di Leon Klinghoffer. Questa è la prima intervista rilasciata da Molqui a un giornale. Ha ventiquattro anni, è nato in Giordania. Parla senza guardare negli occhi. Pallido, aspetto da ragazzino, pensoso, sembra ossessionato da un pensiero o da un rimorso. Non fa niente per nascondera la sua tristezza.

— Molqui, lo rifaresti?

Sì, rifarei quell'operazione. Però il nostro scopo non era né la nave né il popolo italiano, né nessun altro popolo all'infuori dei sionisti. Tutto il mondo sa che il nostro nemico numero uno sono i sionisti, perché hanno occupato la nostra terra e ci hanno cacciato».

— Che giudizio ti aspetti dal tribunale italiano?

«Io non conosco le leggi italiane e non so come sarà la sentenza. Ma so che voi italiani non dovete giudicarci, perché siamo scesi in Italia costretti dagli americani con la forza delle armi. Non avete il diritto di giudicarci, perché noi dovevamo andare in Tunisia, dove ci aspettava un processo».

— Abbas promise che vi avrebbe liberato entro un mese...

Si ribella: «Abbas non ha detto questo. Queste sono chiacchiere di Al Assadi (il pentito, ndr).

— Abbas non farà nulla per liberarvi?

«No, non farà nulla. Abul Abbas, perché Abbas non è un terrorista».

— Che cosa vorresti dire alla famiglia di Leon Klinghoffer?

Alza la testa e con stizza chiede? «Chi è questo Klinghoffer, io non lo conosco».

— Klinghoffer è il passeggero americano che è stato ucciso sulla «Lauro». Dicono che sei stato tu ad amazzarlo. Ti ricordi quell'uomo infermo, in carrozzella, che tu portasti sul ponte?

Si arrabbia: «Io non conosco questo Klinghoffer. Io sono accusato di omicidio, però è un omicidio che io non ho commesso».

— La questione palestinese, Molqui, come si risolve? Con le armi o con la politica?

Senza esitazione: «Qualsiasi cosa che ci è stata presa con la forza, dobbiamo riprendercela con la forza».

— Quali sono i paesi amici di voi palestinesi?

«Sono tanti, l'Italia, la Polonia, la Jugoslavia, il Vietnam, la Russia e tanti altri ancora».

— Tu facevi parte di un gruppo suicida del Fronte. Quanto vale la vita?

Abbassa il tono della voce, torna a guardare il pavimento della cella: «Il valore della vita passa attraverso l'alternarsi di giornate dolci e di giornate amare. Per quel che mi riguarda la mia vita è il mio paese».

— Ti senti abbandonato?

Con aria triste: «Si, sento che sono solo».

— E Abbas, dov'è?

«Non lo so».

Giovanni Morandi

Guerra tra cosche: due morti a Reggio C.

REGGIO CALABRIA — Altri due morti nella lotta in corso tra le «cosche» di Reggio Calabria per il predominio mafioso in città. Dopo un periodo di stasi, che si protraeva dall'uccisione nell'aprile scorso del presunto «boss» Francesco Serraino, di 57 anni, e del figlio di questi, Alessandro di 32, la «guerra di mafia» è riesplosa con una sparatoria alla periferia di Fiumara, un piccolo centro a 18 chilometri da Reggio Calabria, «regno» del «boss» Antonio Imerti, presunto mandante dell'uccisione di Paolo De Stefano, capo carismatico della 'Ndrangheta, ucciso a Reggio Calabria il 13 ottobre scorso.

Il fatto accade intorno alle 21. Quattro persone incapucciate e munite di giubbotto antiproiettile sparano con fucili «Winchester» e pistole di grosso calibro contro un'Alfetta blindata sulla quale si trovano non si sa ancora se due o tre persone. Rimane ucciso Vincenzo Condello, di 20 anni, cognato di Imerti e «fedelissimo» del boss. Il guidatore dell'Alfetta, Pasquale Buda, di 30 anni, viene ferito da una fucilata all'occhio sinistro.

Il dubbio è se a bordo ell'Alfetta ci fosse una terza persona. Si tratterebbe proprio di Antonio Imerti, che si sarebbe allontanato subito dopo la sparatoria. Imerti sarebbe così riuscito a sfuggire per la seconda volta a un agguato fatto dai rivali della cosca di Paolo De Stefano, che già, il 10 ottobre dello scorso anno, tentarono di eliminarlo nel centro di Villa San Giovanni.

In quell'occasione Imerti scampò all'esplosione di un'autobomba che provocò la morte di tre sue guardie del corpo. Di Imerti dall'altra sera si è persa ogni traccia. Il piano che nell'intenzione dei suoi organizzatori avrebbe dovuto portare all'uccisione di Antonio Imerti, è costata però la vita a uno dei componenti il gruppo di persone che ha sparato contro l'Alfetta: Saverio Cavalcante, di 23 anni, incensurato, è stato ucciso da un colpo di fucile sparato da un altro componente il «commando» contro l'Alfetta, ma che lo ha raggiunto al volto, uccidendolo all'istante. Cavalcante era nativo di Sant'Eufemia d'Aspromonte.

L'ATTRICE CARMEN RUSSO SENTITA COME TESTE AL MAXI-PROCESSO DI POGGIOREALE

«Troppi infami ci sono» E «'o animale» non parla



Napoli — Carmen Russo interrogata dai giudici (Tel. Ap)

NAPOLI — L'artista Carmen Russo ha deposto ieri come teste nel processo contro la «Nuova camorra organizzata» (primo troncone) in corso a Napoli davanti ai giudici della quinta sezione della Corte di appello. L'interrogatorio della Russo si era reso necessario in seguito alle dichiarazioni del «pentito» Giovanni Melluso, principale accusatore di Enzo Tortora, secondo il quale la show-girl aveva partecipato tra il 1975 e il '76 a uno spettacolo di spogliarello, presentato dallo stesso Tortora, ripreso dall'emittente televisiva «Telealto» di Milano.

Carmen Russo, vestita con un tailleur bianco e accompagnata dal ballerino Enzo Paolo Turchi, ha negato di aver mai lavorato con Tortora. «Ho partecipato solo successivamente — ha poi detto — a una trasmissione di "Portobello". Ho lavorato comunque anche a Telealto, circa 7 o 8 anni orsono, ma mai con Tortora».

L'interrogatorio è durato circa dieci minuti e una volta concluso l'artista, accompagnata da Turchi, ha lasciato velocemente l'aula-bunker di Poggioreale evitando i giornalisti e i fotoreporter presenti. La corte ha rigettato una richiesta di Melluso per essere messo a confronto con la Russo. Nel corso dell'udienza, durata oltre sette ore, sono stati interrogati, sempre come testi, tra gli altri, i «pentiti» Pasquale Barra, Roberto Sganzerla ed Andrea Villa.

Amico di Raffaele Cutolo sin dall'infanzia (il «boss» di Ottaviano gli ha dedicato una poesia inserita nel libro «Poesie e pensieri»), fondatore con lo stesso Cutolo della «Nuova camorra organizzata» nella cui organizzazione ha raggiunto la qualifica di «santista», (cioè vice di Cutolo), responsabile con altri dell'omicidio di Francis Turatello, Pasquale Barra soprannominato «O' animale», pluriomicida, è stato il primo «pentito» cutoliano. Le sue dichiarazioni, alle quali si aggiunsero quelle di Giovanni Pandico, permisero ai magistrati napoletani di dare il via al maxiblitz contro la Nco.

Agli inquirenti Barra fornì un elenco di presunti camorristi comprendente oltre mille nomi. Nei dibattimenti che ha successivamente sostenuto come «pentito» non ha mai voluto rispondere alle domande dei giudici. Lo stesso atteggiamento che ha tenuto anche ieri. «Io non ho niente da dire né voglio essere posto a confronto con altre persone — ha detto Barra —. Troppi infami ci sono. Le parole vanno mantenute. I giudici avevano assunto degli impegni. Nomi non ne faccio e non ho altro da aggiungere». «Se mi mandate nel carcere di Campobasso — ha poi aggiunto — torno qui e vi dico la verità».

Roberto Sganzerla e Andrea Villa sono stati messi, in fasi successive, a confronto con Renato Vallanzasca, imputato in questo processo. Entrambi a detta di Vallanzasca, erano stati da lui «condannati a morte» per cui preferirono collaborare ».

Sganzerla ha negato di aver raccontato ai giudici istruttori che nel carcere di Nuoro Turatello gli riferì di aver rifornito di cocaina Tortora. Villa, dal canto suo, ha inizialmente negato di aver accusato Vallanzasca di appartenenza alla Nco e, successivamente, si è trincerato dietro continui «non ricordo» relativamente alla vicenda della cena nel ristorante Vecchia Milano alla quale, a suo dire, parteciparono Tortora e Turatello.

«Sono uscito da una decina di giorni dal manicomio giudiziario delle Molinette — ha detto l'ex luogotenente di Turatello e di Vallanzasca —. Io non so né ricordo più niente soprattutto da quando mi giungono ordini di cattura relativi a mie attività con la banda Turatello, con quella di Vallanzasca e, ultima, con la n'drangheta».

Arrestati un orafo e 3 complici: falsa rapina

VENEZIA — Indagando su una rapina avvenuta il primo luglio scorso ai danni di un rappresentante orafo di Vicenza, Marcello Matteazzi, di 43 anni, la squadra mobile di Venezia è giunta all'arresto di 4 persone per una simulata rapina effettuata il 27 febbraio 1984 nel laboratorio dell'ex presidente della Associazione piccole e medie industrie orafe di Vicenza, Antonio Piccoli, 42 anni, che compare fra gli arrestati per complicità. Con lui sono finiti in carcere Fabrizio Conte, 22 anni di Fossò (Venezia), Roberto Pianta, 24 anni di Padova, e Umberto Goffardi, 34 anni, nato a Nocera Inferiore (Salerno), ma residente a Vicenza.

Secondo la ricostruzione dei fatti effettuata dalla squadra mobile il 27 febbraio '84 Goffardi, Conte e Pianta si introdussero nel laboratorio di Antonio Piccoli e nella sua abitazione: dopo aver legato e imbavagliato il commerciante, la moglie e la figlia (che risulterebbero estranee alla messinscena), i tre uomini portarono via un bottino in oro grezzo e lavorato valutati intorno agli 850 milioni di lire. Piccoli, che sino allo scorso anno ha ricoperto la carica di presidente delle piccole e medie industrie del settore orafo di Vicenza, per quella rapina ottenne un risarcimento dall'assicurazione di 600 milioni di lire. Gli investigatori sono giunti alla convinzione che quella rapina era una simulazione indagando su quanto era accaduto la mattina del primo luglio a un altro commerciante di preziosi, Marcello Matteazzi — Presidente a Monticello Vicentino (Vicenza) — sull'autostrada A4 Venezia-Trieste.

Il commerciante, a bordo della sua Mercedes, alle 6.40 stava dirigendosi verso Trieste quando è stato affrontato da un'Alfa 90: sotto la minaccia di fucili a canne mozze, quattro individui hanno costretto Matteazzi a fermarsi sulla corsia di emergenza e, storditolo con un colpo alla testa, si sono impadroniti delle due borse situate sul sedile contenenti oro per 250 milioni di lire e sono quindi fuggiti, abbandonando poco dopo l'Alfa 90 per salire su un «Fiorino» bianco, dove un complice li attendeva.

IL CONTESTATO SPOGLIARELLO DELLA ULTRACINQUANTENNE DODÒ D'AMBOURG

«Vacanze in città» col gusto del volgare E a Roma è polemica tra Comune e Vaticano

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

ROMA — *No, questo nella città santa non doveva proprio avvenire. Dopo i fasti, non senza critiche, dell'estate romana, ideata, guidata ed esportata dall'assessore comunista alla cultura, ora deputato, Renato Nicolini, nessuno si sarebbe mai aspettato che la nuova giunta comunale capitolina, guidata dal democristiano Signorello, avrebbe cercato di stupire il pubblico ancora di più dell'eccentrico Nicolini organizzando in un quartiere romano uno spogliarello.*

Si è trattato di uno spogliarello autoironico, si è difeso l'assessore alla cultura, il repubblicano Ludovico Gatto. Ma a molti è sembrato una volgare esibizione di spogliarello per gente dai gusti non proprio raffinati. Protagonista una ex stella del famoso Crazy Horse, Dodo d'Ambourg, ormai cinquantatreenne.

L'ironia l'hanno vista in pochi, in molti hanno visto una esibizione di un mito della sensualità di 30 anni fa. Sono piovuti sul palco uova, bulloni e altro, le femministe hanno fatto subito sentire la propria protesta, ma questo era da aspettarselo. La critica che però non è piaciuta al sindaco Signorello è stata quella dell'«Osservatore Romano», il prestigioso quotidiano del Vaticano.

L'Osservatore Romano non ha capito l'autoironia dell'esibizione, non ha cercato di fare dietrologia, ma ha preso per buono quel che è apparso: una non più giovanissima signora che si spoglia in pubblico. E questo per il giornale vaticano è una totale assenza di buon gusto e una esibizione di volgarità bassa e lasciva.

Il giornale vaticano c'è rimasto male: «Ci si aspettava di più — scrive il quotidiano —, lo facevano sperare le idee, i programmi, la loro illustrazione in servizi e interviste giornalistiche. "Vacanze in città" è invece di qualcosa di già visto. E avremmo voluto non rivederlo. Non fanno soltanto problema la scelta dei temi e la non cultura della volgarità: fa problema l'inutilità di una manifestazione così, e sbandierata per giunta come servizio a chi resta in città. E l'iniziativa non viene da un privato. Di fronte a scelte così discutibili, di fronte alla volgarità più bassa e più lasciva, anche se la si vuol mascherare di altri contenuti, emerge la questione morale nei suoi aspetti più vari».

Un attacco così Signorello e i suoi non l'avevano messo in programma, potevano aspettarsi le critiche dei nostalgici di Nicolini ma non quelle della Chiesa. Al lancio di uova e alle proteste l'assessore Gatto aveva replicato: «E un pubblico pieno di tabù».

Difficile dire la stessa cosa dell'Osservatore Romano, che nel giro di un anno per la seconda volta attacca la giunta guidata da un democristiano, dopo 9 anni di predominio comunista.

I repubblicani intanto fanno quadrato attorno al loro assessore

G. S.

Monete d'argento per Manzoni e Mundial

ROMA — Il bicentenario della nascita di Alessandro Manzoni e il «Mundial» di calcio saranno celebrati in Italia con la coniazione di due monete da 500 lire d'argento.

La moneta dedicata a Manzoni riprodurrà, sul diritto, un ritratto dell'autore dei «Promessi sposi» e, sul rovescio, la treccera che, nel romanzo, regge l'acconciatura di Lucia.

La moneta d'argento dedicata invece allo sfortunato (per l'Italia) campionato mondiale di calcio del Messico raffigurerà, sul diritto, lo «stivale» italiano affiancato da un pallone e, sul rovescio, un pallone al centro del quale è riprodotta la «pietra del sole» conservata nel museo di Città del Messico.

---

†

Dopo breve malattia è mancato all'affetto dei suoi cari

Danilo Simcic

Ne danno il doloroso annuncio la moglie IRENE LUCIA, la figlia SERENELLA, il genero RINO, i nipoti MARCO e ANDREA e i parenti tutti.

I funerali seguiranno giovedì 10 luglio alle ore 11.45 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 9 luglio 1986

Ciao

nonno Dido

ti ricorderemo sempre con affetto: MARCO e ANDREA.

Trieste, 9 luglio 1986

---

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Angelina Stradella ved. Gombac

A tumulazione avvenuta, ne danno il triste annuncio la figlia BRUNA, il genero NINO, i nipoti FRANCO e PATRIZIA, sorelle, nipoti e parenti tutti.

Trieste, 9 luglio 1986

---

†

Il giorno 7 luglio è mancata all'affetto dei suoi cari

Nerina Lenassi in Miniussi

Addolorati lo annunciano il marito AUDINO, la sorella GINA, i fratelli OSCAR e GIUSEPPE, i nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno giovedì 10 alle ore 9 dal Cimitero di Aurisina. La salma giungerà alle ore 9.45 alle porte del Cimitero di S. Anna.

Trieste, 9 luglio 1986

---

†

È mancata improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Elena Meriggioli ved. Spongia

Ne danno il triste annuncio la figlia BIANCA, il genero GASTONE, il nipote MAURO con la moglie MARA, i pronipoti, la sorella GEMMA e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 12 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 9 luglio 1986

RINGRAZIAMENTO

La famiglia di

Italo Delrio

ringrazia parenti, amici e tutti coloro che in vario modo hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 9 luglio 1986

Oggi ricorre il XXIV anniversario della scomparsa di

Maria Bartoli

e di suo figlio

DOTT.

Oliviero Bartoli

Viene unito nel ricordo il marito e padre

Oliviero Bartoli

scomparso il 19.5.1977.

Vi ricordiamo con immutato affetto e rimpianto.

I familiari

Trieste, 9 luglio 1986

Romeo e Antonia Monaro

i vostri cari Vi ricordano sempre.

Trieste, 9 luglio 1986

Nel quinto anniversario della scomparsa di

Gretel e Diego

Li ricordano con rimpianto le fam. MICHELI, GUARINI, MAGER e SULLI.

Trieste, 9 luglio 1986

III ANNIVERSARIO

Guido Metton

Il tempo non potrà cancellare l'immenso dolore di averti perduto. Tu vivi in noi con tanto amore.

Mamma, moglie zio GIUSTO

Trieste, 9 luglio 1986

II ANNIVERSARIO

Giovanna Crevatin ved. Corsi

Viene ricordata con immutaato affetto dalla figlia VALNEA e famiglia.

Trieste, 9 luglio 1986

X ANNIVERSARIO

di

Giuseppe Delluniversità

Lo ricordano sempre AURELIO, GINA, UCCI e ANNAMARIA.

Trieste, 9 luglio 1986

Il giorno 4 luglio è mancato improvvisamente

Guido Colautti

Lo piangono la moglie SILVA, i figli PAOLO e ROBERTA, la mamma, i fratelli GIORGIO e CLAUDIO e parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 11.45 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 9 luglio 1986

Partecipa al lutto RUDI FERLUGA.

Trieste, 9 luglio 1986

I colleghi elettrici dell'ACEGA ricordano il caro amico

Guido

Trieste, 9 luglio 1986

Partecipano al lutto di PAOLO e famiglia i colleghi della cooperativa posteggiatori auto San Cristoforo.

Trieste, 9 luglio 1986

---

†

L'8 luglio si è spento serenamente

Antonio Vlacci

Ne danno il triste annuncio la sua GIULIA, il nipote PAOLO, unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno giovedì 10 corrente alle ore 9.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 9 luglio 1986

---

†

Il giorno 8 corr. si è spento

Nicolò Degrassi

da Capodistria

Ne dà il triste annuncio la famiglia SURIAN.

I funerali seguiranno il 10 corr. alle ore 12 dall'ingresso del Cimitero S. Anna.

Trieste, 9 luglio 1986

RINGRAZIAMENTO

Nell'impossibilità di farlo singolarmente, i familiari di

Ignazio Ingrao

ringraziano sentitamente le persone che in vario modo hanno voluto onorare la memoria del caro scomparso ed essere loro vicini in questo doloroso momento.

Trieste, 9 luglio 1986

RINGRAZIAMENTO

I familiari

Emma (Aurora) Pauloln in Casagrande

ringraziano quanti in vario modo hanno preso parte al loro dolore.

Trieste, 9 luglio 1986

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Natale Stocca

ringraziano quanti in vario modo hanno preso parte al loro dolore.

Trieste, 9 luglio 1986

I ANNIVERSARIO

DOTT. ING.

Giovanni Stanich

La moglie NELLA, la cognata, parenti e amici Lo ricordano con immutato affetto.

Trieste, 9 luglio 1986

Nel quinto anniversario della scomparsa di

Giuseppe Di Domenico

i suoi cari Lo ricordano con immutato affetto e rimpianto.

Trieste, 9 luglio 1986

Mercoledì, 9 luglio 1986

GIORNALE DI TRIESTE

IL PICCOLO

REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE: VIA S. PELLICO, 8
TELEFONO: 77861 (DIECI LINEE IN SELEZ. PASSANTE)

PUBBLICITÀ: SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE
PIAZZA DELL'UNITÀ D'ITALIA, 7 - TELEFONO: 65065

CONFERENZA STAMPA DI DENUNCIA DELLO STAFF DIRIGENZIALE DELL'OSPEDALE INFANTILE

«La Regione ridimensiona il Burlo» Appello alla cittadinanza in sua difesa

Il risparmio nelle spese sanitarie non giustifica altre iniziative in Friuli

Quell'ospedale funziona bene, anzi benissimo? Allora diamogli una bella mazzata. Togliamogli finanziamenti, posti letto, personale, utenza. La nostra Regione e in particolare l'assessorato competente, si muoverebbero, nei confronti del Burlo, proprio così. Ieri, uscendo dalla tradizionale riservatezza, il consiglio di amministrazione dell'ospedale infantile ha deciso di coinvolgere l'opinione pubblica e di raccontare per filo e per segno, documenti alla mano, cosa sta succedendo.

Un'ora e mezza di conferenza stampa, un'ora e mezza di accuse rivolte «all'interlocutore che latita», ai politici che non capiscono il senso e la consistenza culturale di una struttura scientifica che molti ci invidiano e che, tuttavia, rischia la paralisi

Il piano sanitario regionale e il suo programma attuativo-riduttivo sono i primi nemici del Burlo, ma non gli unici, a quanto pare. Mario Bercè, presidente del consiglio di amministrazione è stato molto esplicito: dietro il declino di ruolo decretato per il nosocomio triestino ci sarebbero progetti di crescita per Udine. Il riconoscimento della nostra funzione regionale — ha detto Bercè — sbiadisce man mano che si definisce meglio l'università friulana, con la sua facoltà di medicina e la sezione pediatrica».

In sintesi: si accusa il Burlo, o meglio la Regione accusa il Burlo di essere un ospedale caro, con troppi posti letto e troppo personale rispetto alla popolazione provinciale. Ed è in base a questa valutazione, ieri comunque smentita cifre alla mano, che si dovrebbe procedere ai tagli con l'accetta, in ossequio alla filosofia regionale di risparmio e razionalizzazione.

Ma è proprio qui, dice Bercè, che i conti non tornano. Se si vuol davvero fare economia perché investire risorse in altre iniziative, «leggi il centro oncologico di Aviano o la facoltà udinese»? Ne discende una convinzione di Bercè: le accuse mosse al Burlo per poterlo ridimensionare non sono casuali, andrebbero a vantaggio di altre collettività che vogliono dotarsi di strutture proprie.

C'è più amarezza che polemica nelle dichiarazioni. Ieri lo stato maggiore dell'ospedale, presente anche il prof. Nordio, ha deciso di chiedere il sostegno dei triestini, prima che i 35 miliardi dati all'ospedale diventino 24, prima che il personale da 920 passi a 600 o 500 unità, prima che nelle divisioni specialistiche rimangano soltanto i posti letto destinati agli utenti locali, prima, cioè, che il ruolo del Burlo da regionale e nazionale diventi rionale, come già abbondanti segnali fanno presagire. «Devono decidere i triestini se vogliono tenersi questo beneficio in casa», ha detto Bercè.

E il prof. Nordio: chiedo un tavolo con i politici. Noi raccontiamo loro quello che facciamo, anche in appoggio all'Usl, loro ci devono dire una volta per tutte: andate avanti o basta così, grazie».

Alessandra Longo

E «vince» chi lavora peggio

Come trasformare un buon piano sanitario nazionale in un pessimo piano attuativo regionale. Giorgio Longo, pediatra al Burlo, ha condotto una ricerca tesa a dimostrare «l'illogicità» dell'interpretazione nostrana data alle filosofie ministeriali. Ecco la morale che viene fuori dall'indagine: «Chi da sempre lavora male viene premiato». Ai migliori, invece, bacchettate sulle mani. Vale a dire licenziamenti, ridimensionamenti, punizioni.

Dice Longo: il piano sanitario nazionale prevede 160 ricoveri ogni 1000 abitanti, media del ricovero 11 giorni, tasso di occupazione media dei posti letto nell'ordine del 70, 75 per cento. Ne deriva una richiesta di 6,5 posti letto per 1000 abitanti. A questa cifra è legata poi la distribuzione del personale.

Facciamo un'ipotesi, suggerisce Longo. Prendiamo tre paesi, Pinco, Pallino e Caio e tre ospedali uguali per dimensioni. Cominciamo con l'ospedale di Pinco (bacino di utenza di 15.500 persone, 2500 ricoveri all'anno, 100 posti letto). Il tasso di ospedalizzazione è ottimale, degenza, personale e così via corrispondono ai parametri del piano nazionale. Dunque non resta altro che confermare il suo ruolo senza aggiungervi nulla.

Nell'ospedale di Pallino, invece, hanno il brutto difetto di far durare la degenza solo 5 giorni, facendo scendere il tasso medio di occupazione dei posti letto al 34%.

La scure, informa Longo, si abbatterà su Pallino (che poi, metafora a parte, altri non è che il Burlo).

A Caio, dove i pazienti vengono accolti nei corridoi e li rimangono anche per 15 giorni, andrà il primo premio. Il piano — o meglio un'interpretazione perversa dello stesso — gli aumenterà posti letto e personale.

A. Lo.

MARTA MARZOTTO AL TERGESTEO

Che successo!



La galleria Tergesteo ieri sera si è trasformata in salotto in occasione della presentazione in anteprima nazionale del libro di Marta Marzotto «Il successo dell'eccesso». Presentata dalla marchesa Carignani, la scrittrice, al suo esordio letterario, si è sottoposta con notevole spirito a una serrata intervista che ha messo a nudo le sue caratteristiche di donna di cultura tra le protagoniste di salotti romani. *(Italfoto)*

UNO STUDIO REGIONALE ESCLUDE I TIMORI DEI COMUNI DELLA BASSA

Niente danni all'agricoltura dall'acquedotto dell'Isonzo

Il prelievo di acqua dai pozzi della Bassa isontina per l'esercizio dell'acquedotto dell'Isonzo destinato al futuro rifornimento idrico triestino non comporterà danni ai terreni agricoli della zona. Lo affermano le conclusioni dello studio effettuato dalla commissione istituita dalla Regione a seguito della richiesta di precise garanzie per la salvaguardia dei terreni agricoli avanzata dai Comuni interessati.

Lo studio è stato illustrato ieri mattina in un incontro presieduto dall'assessore regionale ai lavori pubblici Adriano Bomben, al quale hanno partecipato amministratori e tecnici della Regione, dell'Acega, dei Comuni di Trieste, San Pier d'Isonzo, San Canzian d'Isonzo, Ronchi dei Legionari, Monfalcone, Staranzano e Grado e della Provincia di Gorizia. La relazione è stata consegnata alle amministrazioni comunali per un esame in preparazione di un ulteriore incontro che si terrà prima della fine del mese, nel quale saranno dibattutti i risultati e fissate le procedure necessarie per il completamento della costruzione dell'acquedotto.

«La realizzazione del nuovo acquedotto — ha ricordato Bomben — è assolutamente necessaria e per questo lo Stato e la Regione hanno finora assicurato ingenti finanziamenti per la sua realizzazione». Complessivamente infatti sono stati già stanziati oltre 33 miliardi di lire su una spesa prevista che si aggira intorno ai 71 miliardi e 800 milioni. Bomben ha poi assicurato un ulteriore intervento regionale per altri 12 miliardi di lire, sempre in conto capitale, mentre ha fatto presente che le difficoltà di bilancio richiederanno per il futuro l'accensione di mutui per il completamento dell'intero progetto.

Sono stati finora realizzati i lavori della condotta da San Giovanni di Duino alla vasca «delle Mucille» (sul Carso sopra Monfalcone) e due pozzi a San Pier d'Isonzo, che sono serviti per gli studi effettuati sulla portata delle falde acquifere e sui prevedibili effetti del prelievo dell'acqua sui terreni agricoli.

Recentemente è stata appaltata anche la costruzione della condotta della vasca «delle Mucille» fino a San Pier d'Isonzo, dove sono previsti 12 pozzi di emungimento.

«Con i punti di rilevamento già attivati — ha detto Bomben — avremo a disposizione dati sufficienti per questo studio, ma l'amministrazione regionale è disposta a effettuare ulteriori analisi se il Comune concede la licenza per la costruzione dei due pozzi necessari a questo scopo». Gli studi finora effettuati dalla Regione hanno comportato una spesa di 354 milioni di lire.

ANCORA AL BUIO LE TRATTATIVE PER LE GIUNTE

La Dc avanza la proposta di un «patto» di sette anni

Una certa tensione alla riunione della commissione-programma di lunedì e una tensione ancora maggiore in quella dedicata agli organigrammi hanno caratterizzato gli incontri fra pentapartito, LpT e Us. Incontri che come noto sono tesi alla ricerca di giunte stabili per la città. Da parte sua la LpT ha ribadito, per bocca del segretario politico Staffieri, che la data di domani come ultimo termine per la messa a punto di un programma (dopo di che si andrà dal prefetto) è sempre valida, indipendentemente dalla convocazione dell'assemblea dei meloni fissata per domenica 13. Sul ricorso al prefetto anche Dc e Psi si sono espressi formalmente in tal senso.

Opposte ovviamente sono state le sensazioni sul tavolo delle trattative. La LpT avrebbe ravvisato in alcuni interlocutori il gradimento di giunte minoritarie, in altri l'orientamento verso le elezioni anticipate. Alla LpT inoltre non basterebbe il sindaco se non fosse affiancato da un buon programma sottoscritto. E non le basterebbe ovviamente un ottimo programma senza il sindaco.

Il pentapartito nella commissione organigramma avrebbe invece ravvisato come la Lista condizioni il quadro generale al problema del sindaco. Sul sindaco si sarebbero infatti inceppati tutti i discorsi non potendo di fatto proseguire nei colloqui. Pur avendo tutti espresso contrarietà alle giunte minoritarie, secondo il pentapartito, la LpT non avrebbe da parte sua proposto alternative per evitarle. Insomma il quadro sarebbe sempre più fosco tanto che oggi si riuniranno i segretari dei partiti impegnati nella trattativa per tentare di ricucire la situazione. La commissione-programma sarebbe invece riconvocata per domani.

Una nota di speranza è giunta comunque dal comitato provinciale della Democrazia cristiana che si è svolto ieri sera. Il segretario Raoul Pupo, nella relazione con cui ha introdotto i lavori, ha proposto un patto politico per Trieste che dia stabilità per i prossimi sette anni, vale a dire anche dopo le elezioni comunali previste per il 1988: un patto che fin d'ora unisca le forze d'ispirazione cattolica, laica, socialista e autonomista e all'interno del quale iniziative da assumere, equilibri da costruire vengano misurati tutti con il metro strategico degli interessi di Trieste, proiettati su di un periodo ragionevolmente lungo, e non con il centimetro delle convenienze contingenti dei singoli partiti. Il comitato provinciale era chiamato appunto a definire la piattaforma politica della nuova gestione unitaria della Dc triestina.

Da parte sua Sergio Tripani, designato dal nuovo assetto ad assumere la vicesegreteria, ha ripercorso le tappe delle recenti trattative locali, sottolineando la chiarezza e la coerenza del comportamento della Dc, che ha sempre collocato al primo posto l'interesse obiettivo della città. In questa prospettiva la Dc ha aderito alla proposta del pentapartito di assicurare alla guida del Comune un sindaco espressione di un partito nazionale, in modo da assicurare la massima efficacia alla difesa delle esigenze di Trieste in tutte le sedi.

«Preoccupazione è stata invece espressa — scrive in una nota la Dc — per alcune tendenze che stanno venendo in luce all'interno della LpT che puntano a rivendicare pregiudizialmente il sindaco per finalità tutte interne alle necessità di rilancio».

«Né d'altro canto sarebbe accettabile — ha rilevato Tripani — l'ipotesi di un sindaco che si faccia più che altro alfiere delle istanze di una specifica parte politica, ritornando così indietro rispetto alla positiva esperienza di Franco Richetti che con la sua azione ha mostrato di essere sindaco di tutti i triestini».

F. C.

CALENDARIETTO

Oggi: Santa Veronica vergine - Il sole sorge alle 5.25 e tramonta alle 20.53; la luna si leva alle 7.10 e cala alle 22.47.

Maree: oggi, alta alle 12.29 con cm 34 e alle 23.09 con cm 38 sopra il livello medio; bassa alle 5.36 con cm 63 e alle 17.43 con cm 7 sotto il livello medio.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: piazza Garibaldi 5; via dell'Orologio 6; via dei Soncini 179 (Servola); via Revoltella 41; viale Mazzini 1, Muggia; Opicina, tel. 213718. Solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Garibaldi 5, tel. 726811; via dell'Orologio 6, tel. 300605; via dei Soncini 179 (Servola), tel. 816296; via Revoltella 41, tel. 947797; piazza S. Giovanni 5, tel. 65959; campo S. Giacomo 1, tel. 727057; viale Mazzini 1 Muggia, tel. 271124; Opicina, tel. 213718. Solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie in servizio anche dalle 20.30 alle 8.30 (notturno): piazza S. Giovanni 5; campo S. Giacomo 1; viale Mazzini 1 Muggia; Opicina tel. 213718. Solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Pronto soccorso Cri: tel. 68888.

Carabinieri: tel. 112.

Soccorso pubblico: tel. 113.

Telefono amico: 766666-766667.

Distributori di benzina automatici: viale Miramare 49; via dell'Istria 155; piazzale Valmaura; statale 202 km 18.750.

Distributore notturno: (ore 21-7.30).

In poche righe

Premio allo stilista Renato Balestra

Il presidente della Provincia prof. Gianni Marchio, nel corso di una cerimonia ufficiale che si terrà a Palazzo Galatti, consegnerà il sigillo dell'amministrazione provinciale a Renato Balestra, noto stilista di livello internazionale che, essendo di origine triestina, ha trovato alto riconoscimento delle proprie capacità lontano dal capoluogo giuliano.

Il riconoscimento premia l'iniziativa di Renato Balestra e di riflesso vuole essere un ringraziamento per il lustro che all'immagine di Trieste deriva dall'annoverare tra i suoi cittadini una personalità di rilievo mondiale rispetto il contesto in cui esprime la sua professionalità. La cerimonia è prevista per le 9.30.

Cartiera del Timavo: lettera sindacati

Una lettera aperta è stata inviata dai sindacati comprensoriali di Trieste Fnle-Cgil, Flaei-Cisl e Uilsp-Uil ai vertici aziendali delle Cartiere del Timavo e del Sole di Duino. Nel documento si fa il punto sullo stato delle trattative per il rinnovo del contratto collettivo di lavoro, che riguarda i dipendenti elettrici in forza alla centrale termoelettrica dello stabilimento di San Giovanni di Duino.

I lavoratori, si legge nel documento, hanno rilevato «come la linea di oltranzismo padronale manifesti la sua ferma intenzione di ripresa totale del suo potere imprenditoriale e discrezionale, cercando di ricacciare indietro i lavoratori dalle conquiste realizzate nel corso di lunghi anni di dure lotte». Questa linea si è concretizzata, secondo le organizzazioni sindacali, con l'atto di volontà manifestato dall'amministratore delegato e dalla direzione delle cartiere in data 27 giugno scorso, quando, «violando palesemente la premessa liberamente pattuita con il Cnl il 16 marzo '83, è stato formalizzato un piano di organizzazione con pesanti effetti sull'occupazione».

In conseguenza di tale violazione, il consiglio di fabbrica — conclude il documento — non si presenterà all'incontro fissato

SPADOLINI A UN'INTERROGAZIONE SU UNA CERIMONIA A BASOVIZZA

«Nessun raduno degli Arditi»

«Nessun raduno nazionale degli arditi d'Italia si è svolto a Trieste nello scorso settembre né nei mesi precedenti. Nella giornata del 29 settembre '85 si è svolto nella città di Trieste l'annuale convegno degli esuli di Fiume che prevedeva fra le altre manifestazioni anche una visita alla foiba di Basovizza. A quest'ultima cerimonia è intervenuto assieme ai profughi fiumani un modesto numero di arditi giunti a Trieste alla spicciolata e una rappresentanza della Federazione grigioverde che come noto raggruppa numerose associazioni di ex combattenti e d'arma».

Così inizia la risposta scritta del ministro della difesa on. Spadolini all'interrogazione presentata dagli onorevoli Baracetti, Cerquetti e Cuffaro del Pci, nella quale si chiedeva se fosse considerata opportuna l'adesione di numerose associazioni nazionali d'arma al raduno degli arditi, nonché un giudizio politico sugli evidenti scopi politici di queste manifestazioni e sul documento delle associazioni facenti parte del comitato per la difesa dei valori della Resistenza e delle istituzioni democratiche di Trieste del 25 ottobre scorso. E se, infine, il ministro intendeva confermare e motivare, per il passato e per il futuro, il rifiuto del ministero della Difesa alla partecipazione di reparti militari delle Forze armate della Repubblica italiana a manifestazioni con simili caratterizzazioni politiche, cui partecipano anche organizzazioni di ex combattenti della Repubblica di Salò.

«Dall'11 agosto al 3 novembre 1985 per iniziativa spontanea della Federazione grigioverde — prosegue la risposta di Spadolini — si sono svolte ogni domenica presso la foiba di Basovizza le cerimonie dell'alza e dell'ammaina bandiera con l'intervento a turno delle associazioni combattentistiche d'arma aderenti all'anzidetta federazione.

«Tali cerimonie — continua Spadolini — non hanno avuto in alcun caso carattere di ufficialità. All'alzabandiera del 27 ottobre 1985 hanno partecipato rappresentanti di tutte le associazioni consociate alla Grigioverde. Presenti alla cerimonia senza alcun distintivo, insegna o emblema, taluni elementi notoriamente aderenti all'Unione combattenti della Repubblica sociale italiana. A tutte le suddette cerimonie, come chiaramente si evince, non hanno partecipato rappresentanze militari o reparti in armi.

«Così chiariti i termini della questione quali risultano a questo ministero — conclude Spadolini — si aggiunge sul piano politico che questo stesso ministero è molto attento a che non siano sviliti quei principi ideali di pace, libertà e democrazia cui si ispira la Repubblica italiana

La segreteria provinciale del Pci ha espresso il proprio apprezzamento per la netta distinzione ribadita dal ministero fra Forze armate e Federazione grigioverde.

LAVORI SULLA RETE DEL GAS IN VIA ROSSETTI

Metano: ultimi allacciamenti



All'incrocio fra le vie Rossetti e Revoltella l'Acega sta ultimando gli allacciamenti della nuova condotta del gas a media pressione posta nei mesi scorsi in derivazione dalla già attivata cabina di decompressione di piazzale De Gasperi. Si completa così, in questa parte della città (Rozzol bassa) il programma di potenziamento della distribuzione del metano *(Italfoto)*

PROBABILE ORIGINE DOLOSA

Tre moto nella notte danneggiate dal fuoco

Alba di fuoco ieri mattina per un ciclomotore e una moto che sono andati completamente distrutti in due incendi di probabile natura dolosa sviluppatisi a distanza di circa mezz'ora l'uno dall'altro.

Il primo allarme è scattato verso le 4 in via Filzi, all'altezza del «Supermercato della calzatura», allorché una pattuglia della «Volante», durante un normale servizio di perlustrazione, si è accorta che un «Morini» di 50 centimetri cubici era totalmente in preda alle fiamme. Sono prontamente intervenuti i vigili del fuoco che hanno fatto del loro meglio per circoscrivere l'incendio che ha danneggiato anche la fiancata destra di una «127» posteggiata nelle vicinanze del motorino.

Una brutta fine ha fatto poi una moto «Gilera» di 250 cc, parcheggiata in via Rossetti all'altezza del civico 25, a cui è stato appiccato il fuoco da sconosciuti. Quando i pompieri hanno ultimato l'opera di spegnimento, il numero di targa del veicolo era addirittura illeggibile. Le fiamme inoltre hanno lambito una Vespa che ha subito però solo lievi danni alla carrozzeria e al sellino.

■ FESTA — La sezione «V. Vidali - Porto» della Federazione triestina del Pci organizza, da domani a domenica 13 luglio, presso il centro sportivo Portuale di Borgo Grotta Gigante (Sgonico) la Festa de l'Unità e del Delo. La festa aprirà tutti i giorni alle ore 17 e tutte le sere suonerà il complesso «Lo Zodiaco».

STATO CIVILE

NATI: Muggia Monica, Casalatina Andrea, Sponza Francesca, Maganja Stefano, Chersicola Enea Allen, Rieppi Francesco.

MORTI: Crovetti Mario, di anni 58; Miraz Roberto, 34; Delle Grazie Iolanda, 83; Lipolt Francesca, 93; Falzone Assunta, 84; Vlacci Antonio, 69; Simcic Danilo, 68; Donda Ermenegildo, 67; Miotto Angelo, 59; Biloslavo Ida, 72; Baldan Ada, 79; Giugovaz Marcella 78.

■ STATO CIVILE — Nello stato civile di ieri è apparso un nome sbagliato, tra i nati. Iside Polojaz è diventata Idise. Ce ne scusiamo.

Brevinera

Pensionata cade dal letto: è grave

Cade dal letto e si rompe la testa. La pensionata Paola Miloch, di 81 anni, si trova ora nella divisione neurochirurgica dell'ospedale di Cattinara in prognosi riservata per trauma occipitale con probabile frattura cranica. La sventurata era ospite della casa per anziani di salita Ubaldini a Muggia. Si ignorano le cause che hanno determinato la caduta.

Infortunio sul lavoro

Il meccanico Roberto Pizzamei di 31 anni, abitante in via Belpoggio 13, è rimasto vittima ieri pomeriggio, attorno alle 16, di un incidente sul lavoro nello stabilimento «Sadoch» di viale Ippodromo 4. All'uomo è stata asportata la falange del secondo dito della mano destra. È stato trasportato all'ospedale Maggiore, dove è stato ricoverato in ortopedica con la prognosi di 30 giorni. Il Pizzamei si è infortunato scivolando sul rullo della carta.

Muratore cade da un'impalcatura

Compie un volo di alcuni metri cadendo da un'impalcatura, dopo aver perso l'equilibrio. È quanto è successo ieri pomeriggio, verso le 16.30, al muratore udinese Armando Nadalin, di 53 anni, abitante in via Castions delle Mura 27, il quale stava eseguendo alcuni lavori di restauro sulla facciata dello stabile di via Valmaura 79. Il Nadalin è stato accolto nella divisione ortopedica dell'ospedale di Cattinara, dove gli sono stati riscontrati un trauma cranico e la frattura del femore della gamba destra. Ne avrà per 60 giorni.

Atto vandalico in un'agenzia ippica

Ignoti vandali, o forse uno scommettitore deluso per una mancata vincita, hanno rotto il lastrone della porta d'entrata dell'agenzia ippica di viale XX Settembre 35. Ad accorgersi dell'atto di vandalismo è stato un metronotte che ha fatto intervenire una pattuglia della «volante». Non è stato ancora possibile valutare l'ammontare del danno perché il titolare ieri era irreperibile.

GIORNALE DI TRIESTE

CONVEGNO AL CIRCOLO «ETTORE MIANI» SUL TRAGICO FENOMENO

Con la linea della fermezza si è estirpato il terrorismo

Fondamentale, secondo il ministro Mammì, il mancato riconoscimento dei sovversivi

Il centro studi «Ercole Miani» ha concluso la sua intensa attività sociale con l'inaugurazione della nuova ala della sede in piazza San Giovanni 6 e con un convegno sul tema «Terrorismo e democrazia», che ha avuto come relatori il ministro per i rapporti con il Parlamento Oscar Mammì (repubblicano) e il giornalista Davide Giacalone.

I lavori del convegno sono stati introdotti da Maurizio Fogar, presidente del circolo, il quale ha spiegato che il tema scelto si pone a chiusura di un ciclo di approfondimenti e di dibattiti su temi di estrema attualità, affrontati dal Miani.

L'emergenza del terrorismo, ha detto Fogar, continua, come stanno a dimostrare la morte di Ezio Tarantelli, quella di Lando Conti e il ferimento di Da Empoli. E la lotta contro questo fenomeno deve essere anche una lotta culturale, di sensibilizzazione dell'opinione pubblica. Per questo il «Miani» si è dedicato a un lavoro che, prima di tutto, è un servizio civile.

Ha quindi preso la parola Davide Giacalone, che dopo aver ricordato la figura di Lando Conti, sindaco repubblicano di Firenze, assassinato dai terroristi, si è soffermato sulle modificazioni che l'emergenza terroristica ha portato a introdurre nel nostro ordinamento penale. La prima cosa da chiarire, ha sostenuto Giacalone, è che in Italia non si poteva procedere nello stesso modo in cui la Repubblica federale tedesca ha proceduto contro i terroristi della Raf. I tedeschi hanno affrontato uno scontro militare, hanno decapitato l'organizzazione terroristica e l'hanno fatto senza troppo sottilizzare sulle leggi e sulle garanzie democratiche. Questo in Italia non sarebbe stato possibile perché richiede una forte preparazione dei servizi d'informazione e delle forze dell'ordine. E, come si sa, come si è tragicamente dimostrato nel corso del rapimento di Aldo Moro, i servizi segreti italiani erano deviati e impreparati. A ogni modo — ha concluso Giacalone — la strada tedesca non è certo quella «garantista» e il rammarico per la sua non percorribilità non è certo di chi giudica fin troppo duri i provvedimenti presi.

Nel corso del suo intervento il ministro Mammì ha sostenuto che la parabola discendente del terrorismo italiano coincide con il momento in cui lo Stato ha cominciato a riorganizzare seriamente le sue fila. E fra gli esempi di riorganizzazione ha portato quello della riforma della Polizia. Va ricordato che l'on. Oscar Marrì fu, durante gli «anni di piombo», presidente della commissione interni della Camera dei deputati. «Sembrò un'assurdità — ha detto — che in anni come quelli si procedesse a una smilitarizzazione della polizia, eppure noi comprendevamo che vi era un grande disagio fra questi uomini che rischiavano la vita per salvare quella di altri, che non solo erano pagati pochissimo, ma che erano anche circondati da una certa ostilità dell'opinione pubblica, quella ostilità che faceva sì che venissero chiamati "sbirri".

«Ebbene — ha detto Mammì — si doveva rompere questo cerchio di isolamento delle forze dell'ordine, e questa era la premessa per rompere il cerchio di silenziosa omertà che attorno al terrorismo si era stretto. In questo senso la riforma di polizia fu certamente un successo.

«Un secondo elemento che ha consentito la vittoria sul terrorismo è stata la ferma volontà di non trattare mai. Esperti di tutto il mondo ci dicevano — ha ricordato il ministro — che l'obiettivo fondamentale dei terroristi era quello di poter essere riconosciuti come controparte, come potere opposto a quello dello Stato. Su questo riconoscimento avrebbero potuto fondare la loro crescita ed espansione, e questo riconoscimento non doveva loro essere fornito. Non fu facile, vi erano forze che la pensavano in modo diverso. Eppure il fronte della fermezza resistette e questa fu una delle condizioni della vittoria.

«Adesso, — ha concluso Mammì — abbiamo a che fare con un terrorismo diverso, di carattere internazionale, che alimenta il fanatismo politico e religioso e che quindi non potremo estirpare con le nostre sole mani. Ma pur non potendo estirparlo possiamo lavorare affinché non cresca, e affinché non operi sul nostro territorio nazionale. Da questo punto di vista avventurarsi in ruoli internazionali velleitari, che l'Italia non può reggere né per forza economica, né per forza militare, certamente non giova.

In poche righe

Scadenze concorsi pubblici Università

L'Ust-Cisl di Trieste comunica le scadenze dei concorsi pubblici banditi dall'Università degli Studi di Trieste: concorso, per esami, ad un posto di operaio permanente (imbianchino) licenza di scuola elementare, scadenza 11/7/86; concorso, per titoli ed esami, a due posti di tecnico esecutivo, licenza di scuola media, scadenza 11/7/86; concorso, per esami, a tre posti di operaio permanente (idraulico), licenza di scuola elementare, scadenza 12/7/86; concorso, per titoli, a 18 posti di bidello, licenza di scuola elementare, scadenza 21/7/86.

Per ulteriori informazioni rivolgersi dell'Ust-Cisl di Trieste, in via S. Spiridione 7, telefono 68801 - 68792.

Miss Trieste 1986

Venerdì 11, dopo le 22, presso la Terrazza a mare del Bagno Ausonia continuano le 47.me selezioni provinciali del Concorso Nazionale Miss Italia. Verrà eletta la nuova Miss Trieste 1986 che, unitamente alle altre prescelte, parteciperà alle fasi regionali del noto concorso fissate al Parco delle rose di Grado, promosse dalla locale azienda di cura e soggiorno.

Le partecipanti sono state definite dal fotoreferendum pubblicato da un settimanale cittadino. Due anno orsono Susanna Huckstep — eletta Miss Trieste all'Ausonia — fu poi incoronata Miss Italia. In caso di maltempo la manifestazione sarà spostata a domenica 13. La realizzazione generale dell'avvenimento è curata da Fulvio Marion.

Le conseguenze di Chernobyl

Il Comitato provinciale di informazione sulla contaminazione radioattiva informa che domani alle 18 presso la sala conferenze del Circolo della Stampa (C.so Italia 12), si terrà conferenza pubblica sul tema: «A due mesi da Chernobyl: conseguenze e interrogativi».

Alla conferenza interverranno: dr. Luciano Benini, fisico sanitario; prof. Franco Quadrifoglio, ordinario di biologia molecolare dell'Università di Trieste; dr. Bruno Bembi, medico pediatra; dr. Fabio Gemiti, chimico. Moderatore: Paolo Macaluso, segretario della Ncedl-Cgil di Trieste.

Vaccinazione antirabbica a Sgonico

Nel territorio del Comune di Sgonico la vaccinazione antirabbica da cani è iniziata il 4 luglio e si concluderà entro il 2 agosto.

Entro tale termine dovrà effettuarsi anche la vaccinazione antirabbica pro-infezionale dei bovini, degli ovini, dei caprini e degli equini esposti al contagio dell'infezione rabida.

La vaccinazione antirabbica pre-contagio dei cani sarà effettuata gratuitamente dai veterinari addetti presso il Municipio di Sgonico tutti i martedì e venerdì dalle 15 alle 16.

Elargizioni dei lettori

In memoria di Giorgio Garbin (9/7) dalla mamma, zia Ina e Noris 40.000 pro Chiesa Madonna del Mare.
In memoria di Romeo Grandis nell'ann. (9/7) dalla figlia 10.000 pro Unità coronarica osp. Maggiore.
In memoria di Ermanno Gregori nell'XI anniversario (9/7) dalla moglie e figli 15.000 pro Centro tumori Lovenati.
In memoria di Enea Milocco (2/7) da Mariuccia 10.000 pro orfanotrofio S. Giuseppe.
In memoria di Anita Misculin nel I anniversario (9/7) da Andrea, Nerina e Ferruccio 100.000 pro Div. cardiologica (prof. Camerini); 50.000 pro Comunità S. Martino al Campo (Don Vatta).
In memoria di Laura Postir ved. Rocco nel I ann. (9/7) da Sergio Coretti 10.000 pro Villaggio del Fanciullo.
In memoria di Carmela Purich ved. Sbisà nel I ann. (7/7) dai familiari 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
In memoria di Maria Nider in Semi nel X anniversario (9/7) da mamma Antonia Devescovi ved. Nider 30.000, dalla famiglia Semi 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
Ricordando 50 anni dalla maturità classica (Liceo Combi Capodistria) da Nerina Zetto Gregori 20.000 pro Fameia Capodistriana (La Sveglia).
In memoria di Laura Avanzo da Egone Breitner 20.000 pro Pro Senectute.
In memoria di Ettore Ballestri da Bruna e Luigi Ortolani 20.000 pro Agmen.
In memoria di Luisa Battigelli da Livio e Nada Trauner 30.000 pro Lega Nazionale; da Bianca Locuoco 30.000, da Maria Serdoz 30.000 pro Pro Senectute.
In memoria di Stefania Birsa dalla famiglia Burla 10.000 pro Amici del cuore.
In memoria di Ivo Borghelli dagli amici di Villa Giulia 175.000 pro Ass. amici del cuore, 170.000 pro Agmen; dalle fam. Brun, Lokar, Maffei e Zanfabro 75.000 pro Agmen.
In memoria di Pino Busico da Ada Malabotta Bucher e figli 30.000 pro Chiesa Madonna del mare.
In memoria di Dory Chezzoli da Anna Maria Sadar 20.000 pro Centro tumori Lovenati.
In memoria di Rosalia Comari dalla famiglia Martinoli 30.000 pro Ist. Rittmeyer.
In memoria di Lorenzo De' Corte da Lidia Bembic 50.000, dalla famiglia Rovis 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
In memoria di Manlio e Anita Demarchi da Adelia e Fernanda 20.000 pro Pro Istituto Rittmeyer.
In memoria di Antonia De Walderstein ved. Pachor da Mariuccia, Elena, Dario, Stellio, Claudio e Fulvio 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
In memoria di Ruggero Dordei dai colleghi d'ufficio del figlio Roberto 30.000 pro Enpa, 30.000 pro Astad.
In memoria di Rosa Fabbro da N. N. 20.000 pro Centro tumori Lovenati.
In memoria di Maria Malusà Fischlovitz dai colleghi della figlia Luciana 100.000 pro Parrocchia S. Vincenzo de' Paoli.
In memoria di Maria e Fabio Forzoni dai figli Elena e Renato 40.000 pro Associazione italiana ricerca sul cancro.
In memoria di Lucia Caggi ved. Lorenzutti da Carlo e Norma Gaggi 30.000; da Ernesta Bearzi 10.000 pro Uildm.
In memoria di Giorgio Giraldi dalla moglie Giovanna e dalla figlia Nivia 15.000 pro Pro Senectute.
In memoria di Gina Gorella dalla famiglia Mancini 25.000 pro Centro mastectomizzate (Fondo Luciana Frausin).
In memoria di Nelda Hirst dalla mamma 10.000; dalla sorella 10.000 pro Div. cardiologica (prof. Camerini).
In memoria di Proteo Hirst dalla mamma 10.000; dalla sorella 10.000 pro Div. cardiologica (prof. Camerini).
In memoria di Riccardo Kovacic dalla cognata Giuseppina e nipoti Ernesta e Giuliana 20.000 pro Centro tumori Lovenati, 20.000 pro Croce rossa italiana; dai condomini di via Di Vittorio 16 20.000 pro Centro tumori Lovenati, 20.000 pro Div. cardiologica (prof. Camerini).
In memoria di Nino Innocenzi da Maria e Raffaella 20.000 pro Banca del sangue.
In memoria di Giuseppe Lanza dai colleghi, ex-colleghi ed amici dell'Università 250.000 pro Lega contro i tumori Manni.
In memoria di Marco Martini da Rana-Trevisan 20.000 pro Centro tumori Lovenati.
In memoria di Ersilia Moschini da Lidia e Franco Manfredi 20.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
In memoria di Ireneo Parenzan dal figlio Tullio 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
In memoria di Ada Mari ved. Pellis dalla sorella Francesca Mari ved. Moze 200.000 pro Associazione italiana ricerca sul cancro; dai nipoti Marisa e Sergio Moze 400.000 pro Associazione italiana ricerca sul cancro; dai nipoti Marisa e Sergio Moze 100.000 pro Associazione donatori di sangue; da Beatrice Giaconi 20.000 pro Sogit.
In memoria di Anita, Barbara, Andrea e Giovanni da G. G. 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
In memoria di Angela Stor, Angela Pagan e di Maria Cossi da N.N. 150.000 pro Centro tumori Lovenati.
Per espresso desiderio dalla defunta Maria 500.000 pro Astad.
In memoria di Mario, Lino e dei genitori da Gina e Antonia Kolaric 50.000 pro Centro riabilitazione mastectomizzate.
In memoria di Papa Giovanni da G. D. 100.000 pro Opere assistenziali Giovanni XXIII.
In memoria del Prof. Giuseppe Pietron da Vanda e Silvana Tedeschi 20.000 pro Istituto Rittmeyer; dalla famiglia Ferro 50.000 pro Pro Senectute; da Bortolin, Crismani e Latini 30.000 pro Ass. Amici del cuore.
In memoria di Giovanni Predonzan da Franco e Lidia Manfredi 20.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
In memoria di Silvio Ralza da Carla Pregarz e famiglia Leite 50.000 pro Cest.
In memoria di Stelio Scrobogna da Vico e Nora 50.000 pro Aia spastici.
In memoria di Angela Skrjanc v. Marin dalla fam. Enea Marin 20.000 pro Chiesa Madonna del Mare.
In memoria di Antonietta Stocovaz da Concetta Sergi 10.000 pro Itis.
In memoria di Luigi Tassotto da Clara Codermatz 20.000 pro Centro tumori Lovenati, 20.000 pro Pro Senectute.
In memoria di Giovanna Tremul da Marisa e Gianni Rosini 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
In memoria di Wanda Ursi da Aristea Zorzini 20.000 pro Pro Senectute.
In memoria di Carla Volpi da Anna Carmeli 25.000, da Olga Svab e Laura Riccardi 50.000 pro Pro Senectute.
In memoria di Roberto Zorzenon dagli zii Gigliola e Mario 30.000, dagli zii Gigetta e Maggio, dagli zii Nives e Tullio 30.000, dalla fam. Nobile, dalla fam. ing. Mayer 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
In memoria di Giuseppe Del Ben dai colleghi di Sergio 80.000 pro Centro tumori Lovenati.
In memoria di Antonia de Walderstein Pachor dalla nipote Silveria de Walderstein 25.000 pro Centro tumori Lovenati.
In memoria di Attilio D'Incà da Gigi e Tina Mendes 50.000 pro Pro Senectute.
In memoria di Maria Fischlovitz da Danila e Plinio Luis 20.000 pro Anffas.
In memoria di Emilio Gomisel da Donatella, Tina e Paolo 25.000 pro Istituto Rittmeyer.
In memoria di Remo Maselli da Bruna Maselli 50.000 pro Centro cardiovascolare (dott. Scardi).
In memoria di Ilia Pantani dalla famiglia Dalla Torre 50.000 pro Pro Senectute.
In memoria di Bruna Perco Zacchi dalla sorella Rina e famiglia 50.000, da Liuccia e Claudio 100.000 pro Domus Lucis Sanguinetti; da Luisa, Mariano, Anny e Patrizia 30.000 pro Istituto Rittmeyer.
In memoria di Giuseppina Pichler ved. Nardin dalla famiglia Rodolfo Visintin 20.000 pro Centro tumori Lovenati.
In memoria di Silvio Ralza da Paolo e Francesca Ciana 20.000 pro Ass. naz. alpini (sez. Guido Corsi).
In memoria di Luigi Ramani da Roma Sterle 50.000 pro Centro tumori Lovenati; da Sonia Favot 20.000 pro divisione cardiologica (prof. Camerini).
In memoria dello zio Stefano Smerini da Luciana Ghersetti 10.000 pro Centro tumori Lovenati.
In memoria di Guido Spinetti da Tina, Donatella e Paolo 25.000 pro Istituto Rittmeyer.
In memoria di Gisella Spagno dalla famiglia Mazzuchin 10.000, da Renata Ballaben 15.000 pro Centro tumori Lovenati.
In memoria del cap. Marino Tarabocchia dall'Agenzia marittima U. Bos e figli 100.000 pro Villaggio del Fanciullo.
In memoria di Giulio Venier da Lina e Genio Andreini 10.000 pro Centro tumori Lovenati.
In memoria di Bullo Verbena Marino da Liuccia e Claudio 20.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
In memoria di Carla Volchi da Dora Raimondi 20.000 pro Ass. italiana maestri cattolici.
In memoria di Vittorio Zago dalla famiglia Barnobi Giordano ed Egidio 100.000 pro Banca del sangue.
In memoria di Roberto Zorzenon dalla famiglia Perzi 20.000 pro Villaggio del Fanciullo; dalle famiglie Salvagno, Surez, Crevatin e Brecevich 40.000 pro Centro tumori Lovenati, 40.000 pro divisione cardiologica (prof. Camerini).
In memoria di Luisa e Bruno da Anci Mari 10.000 pro Villaggio del Fanciullo.
In memoria dei cari defunti da Cristina e M. Laura Albanese 10.000 pro Villaggio del Fanciullo.
In memoria dei defunti da Olga Vouk 10.000 pro Ist. Rittmeyer.
Dai soci della coop. S. Giusto 122.000 pro Ist. Burlo Garofolo (handicappati).
In memoria del dott. ing. Giovanni Stanich dalla moglie Nella Dina 100.000 pro Centro medicina nucleare (dott. Torretta); 200.000 pro Ist. Rittmeyer.
In memoria di Lucia Anghelone Morpurgo dai colleghi d'ufficio e ispettorato imposte dirette 133.000 pro Centro tumori Lovenati.
In memoria di Guido Arnone da Gilda Greatti 20.000 pro Ist. Rittmeyer.
In memoria di Laura Avanzo da Annamaria Catsicas 40.000 pro reparto rianimazione osp. Maggiore; da Maria Venezian 20.000 pro Centro tumori Lovenati.
In memoria di Carlina Barbieri nata Zangrandi da zia Luisa e Renato Gagliardi 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
In memoria di Anna ved. Bonetta dalla figlia Ita 20.000 pro Centro tumori Lovenati.
In memoria del primario Emilio Comisso dai figli 500.000 pro Istituto Burlo Garofolo (sala E. Comisso).
In memoria di Livio de Lama da Roberto Stoppar 20.000 pro rep. medicina d'urgenza (dott. Weiss).

Rinviata la rassegna della cucina medievale triestina

La prima rassegna della cucina medievale triestina, organizzata dall'Acepe per il mese di luglio, subirà necessariamente un rinvio a causa della nota situazione per l'approvvigionamento delle carni bianche. In un primo tempo gli organizzatori avevano pensato di offrire al pubblico le sole ricette di minestre e di dolci del 1300, ma questa soluzione non avrebbe posto in una degna cornice la cucina medievale triestina, un avvenimento che avrà anche risonanza ultraregionale, visto il vivo interessamento suscitato fin dal primo annuncio. Così si è deciso di posticipare il tutto a settembre-ottobre quando vi sarà nuova disponibilità di carni bianche di allevamenti tradizionali.

Intanto è stato diffuso il regolamento della Prima rassegna, regolamento che dovrà esser sottoscritto da tutti gli aderenti.

INIZIATIVA DI «SALUTE E TERRITORIO» E VRQ

Sanità e Regioni: quale rapporto?

Oggi alle 17.30, presso il Circolo della stampa di Trieste, Corso Italia 12, la rivista «Salute e territorio», in collaborazione con la società italiana per la verifica e revisione della qualità dell'assistenza sanitaria e delle cure mediche — Vrq — presenterà i numeri 43 e 44 di ultima pubblicazione contenenti una monografia sul tema: «La valutazione dell'assistenza sanitaria».

All'incontro prenderanno parte il dott. Claudio Galanti, responsabile del dipartimento sicurezza sociale della Regione Toscana, il dottor Romano Botteghelli, presidente dell'Ordine dei medici della Provincia di Trieste, il prof. Sergio Nordio, direttore scientifico dell'Ospedale pediatrico regionale «Burlo Garofolo» di Trieste, il prof. Franco Perraro, presidente della Società italiana di Vrq. Modererà il dibattito il prof. Luciano Baldini, preside della facoltà di medicina e chirurgia dell'Università di Trieste.

Il tema della valutazione dell'assistenza sanitaria è di estrema attualità. Esso è infatti legato ai molti problemi dibattuti in questo momento nel Paese, dalla spesa sanitaria alla formazione e qualificazione del personale, dalla soddisfazione del paziente per le cure ricevute ai problemi di organizzazione di un servizio complesso qual è un moderno servizio sanitario nazionale.

La rivista «Salute e territorio» e la Società italiana di Vrq aprono, con questa conferenza fatta a Trieste proprio per la situazione di avanguardia in cui si trova la Regione Friuli-Venezia Giulia per quanto riguarda l'organizzazione sanitaria, una serie di dibattiti sulla qualità dell'assistenza sanitaria che si terranno, fra l'altro, a Bologna e a Milano.

ESPERTI EUROPEI A CONFRONTO ALL'UNIVERSITÀ DI TRIESTE

I problemi giuridici e tecnici dell'inseminazione artificiale

Ai lavori del Comitato di esperti europei sui problemi dell'inseminazione artificiale, svoltosi all'Istituto internazionale dei diritti dell'uomo hanno partecipato a fine giugno a Trieste le delegazioni di tutti gli Stati aderenti al Consiglio d'Europa mentre l'Unesco e la Cee hanno partecipato come osservatori. Il presidente del Comitato on. Widmer, ha ringraziato l'Istituto di Trieste sia per il lavoro da esso fatto, sia per l'ospitalità concessa nella sua sede per proseguire uno studio assai impegnativo, ma di un alto interesse scientifico.

Gli esperti, che assieme ad alcuni docenti dell'Istituto di Trieste, avevano predisposto un documento base, si sono soffermati sulle osservazioni pervenute dalle varie organizzazioni internazionali non governative e su quelle avanzate dai partecipanti nei due giorni di lavori che si sono svolti nell'aula Magna dell'Università di Trieste.

Il documento base è stato riesaminato dopo una relazione fatta dal prof. Gerin, presidente dell'Istituto, e dall'on. Widmer, presidente del comitato. Già nei giorni precedenti erano sorte alcune questioni sulla definizione da dare al documento base anche di carattere giuridico relative alla definizione di procreazione artificiale umana e di quella di «madre sostituta». Inoltre risulta che da un punto di vista scientifico non vi è un'unanimità sul concetto di definizione da dare all'«embrione».

Per quanto concerne le tecniche di inseminazione artificiale, sono state esaminate le questioni giuridiche derivanti dalle tecniche in provetta (Fivet) e quelle invece operate nella cavità delle tube di falloppio (Gift).

Il comitato ha preso atto delle dichiarazioni di vari esperti medici e biologi e si è riservato di esaminare alcune relazioni che sono state presentate.

Radio radicale dovrà chiudere

Dopo dieci anni di ininterrotta attività il 30 settembre Radio radicale dovrà chiudere. «La condanna matematica — spiega una nota — è determinata dal continuo incremento dei costi dovuto al permanere, a dieci anni dalla liberalizzazione, di una situazione di caos nella giungla dell'etere che costringe a continui incrementi degli investimenti col conseguente aumento dei costi di gestione».

Lo staff della radio invita a sintonizzarsi sui 91 Mhz della m.f. dove, interrotti i programmi, si trasmette un messaggio.

I promossi delle scuole medie

Iniziamo da oggi la pubblicazione dei risultati degli esami di licenza media svoltisi nelle scuole cittadine. I nominativi degli alunni «licenziati» ci vengono comunicati direttamente dalle segreterie degli istituti interessati.

Scuola media «Manzoni»

Barbaro Alessandro, Caprioli Enrico, Civitico Silva, Da Rè Lorenzo, Eccel Michela, Fabris Michelangelo, Hervato Erika, Jakomin Giuliano, Palazzo Francesco, Penna Luca, Petric Barbara, Risicato Laura, Romano Franco, Sirotich Davide, Viezzoli Federica, Vigini Roberto, Ziani Elisabetta.

Aguglia Francesca, Bernobich Efrem, Biecker Luciana, Calcina Sara, Colarusso Alessia, Cok Alessandro, De Rosa Silvia, Drozina Corrado, Fulvio Diego, Gubertini Paola, Lanotte Giuseppe, Lepore Elena, Lindi Daria, Mascarin Paolo, Milessa Christian, Morrone Orlando, Pascutto Carmen, Squicciarini Susanna, Tellini Andrea, Terranino Fabio, Vesnaver Fabio.

Abbà Marina, Benvenuti Soraya, Borsi Moreno, Bosser Giancarlo, Cardassi Andrea, Carli Alessandro, Chicco Elena, Cima Tamara, Di Paolo Barbara, Fonda Daniela, Fornasaro Lorenzo, Gioni Paola, Grassi Mauro, Kovac Massimo, Longo Antonella, Savadori Gabriella, Stefanutti Alex, Toneato Massimiliano, Vascotto Fulvia, Zoroni Chantal.

Bruno Massimo, Cipriano Annamaria, Federici Francesca, Federici Lorenzo, Lionetti Patrizia, Minasi Marinella, Paolino Davide, Parenzan Diego, Rondinella Camillo, Sorrentino Maria, Spadavecchia Sarah, Toffolutti Elena, Trevisan Elisabetta, Turco Ambra, Venturi David, Zagolin Debora.

Abatangelo Micaela, Abrami Rossana, Bussani Luca, Cecchini Paolo, Cleva Goffredo, Colonna Massimiliano, Crocetti Massimo, Cultrara Robert Jack, Favretto Massimo, Fogar Tiziana, Giacaz Christian, Guarino Salvatore, Manca Elena, Naperotti Annamaria, Pavan Cristina, Pelloni Serenella, Rajevich Chiara, Rosanò Antonio, Turconi Gioia, Zangrando Riccardo, Icardi Marco.

Corazza Paolo, Focassi Fabio, German Fiorella, Iurman Antonella, Medau Marcello Oliveira, Milani Alessandra, Orofino Esmeralda, Paluzzi Annalisa, Pergola Enrico, Perhauz Sara, Pettirosso Paolo, Prisciandaro Andrea, Simicich Stefano, Smaila Raffaella, Soranno Gianfranco.

Amoroso Denis, Barberis Luca, Budicin Daniela, Campana Alessia, Cascio Martin, Collarini Claudia, Ghersetich Cristiano, Grop Natascia, Lucia Annamaria, Marincich Lorella, Ongaro Piero, Paoli Alessandro, Perentin Carlotta, Peric Alessandro, Ragno Moreno, Visintin Emanuele, Volcic Roberto, Materazzini Giulia, Sentiere Gabriella (priv.).

Scuola media «Addobbati»

Parrinello Simona, Vecchione Febe, Tamos Simonetta, Centuori Emanuela, Cecovini Gaddo, Della Santa Francesca, Tomaselli Gaia, Di Stefano Elisabetta, Leon Luciano, Piccozzi Marco, Radin Patrizia, Zerial Diego, Pinto Stefano, Naviglio Elisabetta, Robba Paola.

Cassano Guido, Dello Russo Luciana, Franovic Shu-Ying, Granà Massimiliano, Parmeggiani Antonio, Santin Daniela, Tiozzo Elka, Caporizzi Andrea, Cattaneo Mallone Di Novi Davide, Degrassi Samantha, Levec Cinzia, Tracanzan Enrico (priv.), Cotterle Diego, Gregori Patrizia, Himmelreichs Federico, Mantani Maurizia, Morpurgo Alberto, Rossone Valentina, Sferza Monica, Stoduto Ilaria, Carloni Paola, De Biasi Lucilla, Fragiacomo Fabio, Micchi Fabio, Neri Francesca, Tolentino Gabrio (priv.).

Bianchi Sabrina, Caretto Debora, Fanelli Roberto, Hrusvar Lorenzo, Maghet Fabio, Pisani Giuliana, D'Ambrosi Giorgia (priv.), Burolo Daria, Caposassi Federico, Cossutti Sara, Klatowsky Reana, Lerini Marco, Macor Mauro, Pauli Daniele, Pittana Manuela, Sandre Cristiano (priv.).

Alberti Amerigo, Baret Euro, De Martin Stefano, Salomone Francesco, Secoli Andrea, Visintin Antonio, Sain Cristiano (priv.) Alberti Giuseppe, Cermelj Alessia, Cesar Jennifer, Marin Enrico, Sferza Corrado, Sisgoreo Giovanni, Stefanutti Stefano, Tomasi Laura, Visentin Federico.

Scuola media «Svevo»

Albanese Laura, Brajnik Deborah, Chicco Valentina, Codiglia Lorenzo, Codiglia Riccardo, Damiani Elena, Del Bianco Eric, Fabbri Roberta, Laubholdt Roberto, Radovini Alessandro, Romano Rajna, Scoria Ileana, Suban Gunther.

Favento Riccardo, Franceschini Gabrio, Giust Tristana, Marassi Sabrina, Marsi Cristina, Marsich Carlo, Martinoli Marco, Minca Ileana, Pernic Alessandra, Petrali Paola, Raciti Antonella, Rinaldi Valentina, Sandrin Luisa, Sarracino Claudio, Viola Enrico, Visini Chiara.

Azzolin Daniele, Bandelli Andrea, Bedrina Marzia, Belletti Denis, Buoncompagno Paolo, D'Agostino Tiziana, Esposito Marco, Grego Stefano, Lionetti Corrado, Matarrese Tamara, Millini Roberta, Papagna Michela, Petkovich Andrea, Riccardi Massimo, Santin Paolo, Turini Marco, Vascotto Michele, Veneziani Diana, Zapparoli Fabrizio, Zigante Massimo, Zovic Patrizia.

Bascelli Elisabetta, Bensi Riccardo, Berani Marisa, Bonnes Luisa, Canu Gianluca, Culinas Elena, Ferrigno Monica, Filippon Paola, Gustini Lorenzo, Lapagna Manuela, Liguori Chiara, Pitacco Walter, Privileggi Alessia, Schiozzi Laura, Sigur Massimiliano, Ulcigrai Andrea, Vidmar Antonio, Voch Giancarlo.

Bembich Corrado, Bonifacio Barbara, Cerkvenik Flavio, Cernivani Laura, Chicco Roberta, Ciacchi Raffaella, Colmo Maurizio, Cominotto Giovanni, Fieghel Giancarlo, Ghiraldi Deborah, Laudicina Antonio, Loi Gianluca, Lubiana Paolo, Macovez Barbara, Palomba Massimiliano, Pitacco Tommaso, Prodan Massimo, Rossa Giuliano, Santarossa Lorenzo, Sincovich Barbara, Vattovani Lisa, Zacconi Laura.

Apostoli Mirian, Barburini Andrea, Biber Viviana, Bressani Davide, Cadel Marco, Carciotti Ilaria, Contento Lorenzo, Da Ronch Erik, Di Toro Giulio, Fratino Fabio, Gerin Cristina, Glavina Sabrina, Monaro Riccardo, Parovel Alessandro, Pierobon Giorgio, Raffone Lara, Raseni Renzo, Sironic Gabriella, Slocovich Mauro, Verucchi Paolo, Zeslina Roberto.

Cipolat Lara, Crevatin Luca, Della Nora Giovanna, Gerin Natascia, Giovanelli Luca, Licurgo Francesco, Luggeri Diego, Lussa Franco, Maganuco Maria Grazia, Makovec Nicoletta, Muchich Vjssia, Muzina Alessandro, Norio Marco, Ogrisi Ester, Pavanello Donatella, Perlitz Barbara, Posar Raffaella, Ravalico Davide, Rossetti Deborah, Ruzzier Paolo, Zanon Erica.

Baskar Michela, Bozzi Davide, Ciuk Robin, Crevatin Michela, Fabbri Cristiano, Filippon Marco, Floreano Lucia, Francavilla Davide, Gardenal Monica, Gregori Monica, Iacopich Patrizia, Lamacchia Stefano, Luggeri Deborah, Milos Marina, Miraz Rossana, Rizzo Ilaria, Scucimarra Silvia, Sibelja Daniela, Sturmar Barbara, Vesnaver Michela, Visintin Claudia, Zeslina Giovanni.

Bonavia Monica, Cerin Andrea, Crisman Roberta, Cristalli Claudio, Del Priore Barbara, Fiorenza Anna, Galuppo Sebastian, Graniero Davide, Larotella Patrizia, Macovazzi Alessandro, Morpurgo Michela, Pernich Alessandro, Pozzecco Gianmarco, Prodam Davide, Ruzzier Andrea, de Simon Gabriele, Spizzamiglio Chiara, Visintin Massimo, Vogrig Viviana.

Carmi Alessandro, Catalanotti Daniela, Cociani Daniele, Corossi Daniela, Coslovich Sara, Fiorencis Tiziana, Gaviano Marzia, Majcen Marina, Ogrissi Furio, Parovel Cristina, Prodan Elena, Ritossa Massimo, Sancin Fulvio, Torres Flavia, Verginella Stefano, Zerjal Rachele.

Scuola media «Dante Alighieri»

Babich Massimiliano, Brusatin Massimiliano, Caroti Simone, De Forville Massimo, Di Campo Julia, Dodini Michaela, Drassich Samantha, Favento Nicola, Feroce Fabio, Galassi Giulio, Hrovatin Massimo, Parlato Lu, Petronio Simona, Steffè Elena, Visintin Raimondo.

Battig Giulia, Buda Piero, Crisman Cristina, Di Buò Maria Luisa, Di Fazio Federica, Gherardi Marco, Gianolla Renzo, Griselli Tommaso, Larotella Loredana, Lippi Barbara, De Maurizio Maria, Mezgzc Federica, Milano Lara, Muiesan Massimo, Pauli Francesco, Polesel Laura, Sadar Teresa, Sturman Elena, Terrano Filippo, Valenta Valentina, Visintini Marta.

Berlan Barbara, Comisso Elisabetta, Cosmidis Costantino, Dukcevich Vladimiro, Favretto Barbara, Gasparini Stefano, Gioppo Roberto, Goglia Stefano, Machnich Massimiliano, Pasquato Raffaele, Pizzioli Silvia, Ramella Vittorio, Ricciotto Paola, Schreiber Andrea, Skrbec Damiano, Strolego Davide, Troccoli Sara, Valle Danilo, Zampollo Guendalina.

Antonini Laura, Coslovich Cristina, Dordolo Valentina, Fabbri Lorenzo, Fonda Giovanna Maria, Fusco Elena, Lombardo Patrizia, Maffeo Luciana, Susel Fiorenza, Tavcar Manuela, Vattovani Elisabetta, Zanne Consuelo.

Alessio Fabiana, Costessi Francesco, Cova Barbara, De Filippi Federico, Dri Riccardo, Ermetici Massimiliano, Franceschinis Valentina, Gherbaz Elena, Indrigo Tatiana, Lonza Stefano, Lonzar Paolo, Marini Aldo, Mircovich Alessandro, Mistaro Gilberto, Porcu Samantha, Prosdocimo Luisella, Richetti Raffaele, Sanna Katia, Scotti Andrea, Sigmund Marinella, Torcello Enrico, Vizzich Christian, Welker Barbara, Zorzin Fabian.

Antonini Barbara, de Baronio Giulio, Curellich Riccardo, Dalla Zonca Cristina, Fabi Massimiliano, Giorgini Serena, Gligo Stefano, Mamillo Lara, Marino Emiliana, Mazza Francesca, Menegon Marco, Milano Fabio, Modolo Christian, Novotny Monica, Pangher Roberta, Papagno Alessandro, Pituzzi Giulio, Predicatori Deborah, Scudiero Davide, Strappo Arianna, Ziller Federica.

Bellen Erica, Blasina Ellen, Bossi Deborah, Capon Paola, Cattin Maria Rosa, Corsello Federica, Coslovich Giovanna, Della Pietra Stefano, Di Sciascio Marco, Domanelli Stefano, Franza Dianne, Gavinelli Lorenzo, Giurco Stefano, Lodato Alessandra, Messineo Antonio, Musto Claudia, Palmieri Mara, Picchirallo Fabrizio, Pippan Michele, Puzzer Roberto, Riccobono Giuseppe, Ruggeri Myriam, Scattorin Davide, Stossi Erika, Tofful Alessio.

Alberti Brenno, Bavcar Lara, Bellesi Roberto, Billia Cristiano, Colombetta Sabrina, Dallan Andrea, D'Ambrosio Michele, Della Negra Karin, Giovannini Patrizia, Giursi Diego, Lamacchia Alessandro, Latin Ermanno, Luci Alberto, Maccarrone Monica, Metti Flavia, Palmisano Massimiliano, Parentin Luisa, Pischedda Albino, Plisco Fabrizio, Schillani Marco, Sorina Erika, Speranza Massimiliano Valci Viviana, Ventura Roberta, Vivian Enrico, Volpatti Roberta.

GIORNALE DI TRIESTE

L'argomento di oggi

La Lista civica sulla centrale: «Alla gente l'ultima decisione»

Dalla Conferenza nazionale sull'energia che si terrà nel prossimo autunno potrebbe scaturire – secondo Pellis – un nuovo piano energetico per il paese

Collocare o non collocare nella provincia di Trieste una centrale a carbone costituisce una questione veramente delicata per i suoi molteplici aspetti non solo sanitari ed ecologici, ma anche tecnici ed economici. Sul problema esistono, però, confusione ed equivoci; in realtà si tratta di due questioni che andrebbero tenute distinte: quella cioè dell'accettazione o meno dello specifico progetto Enel per un determinato tipo di centrale da erigere nella Valle delle Noghere e quella più generale dell'impianto o meno di una centrale a carbone nella provincia di Trieste. Le cose vengono però sovrapposte e il rifiuto di un preciso progetto viene identificato nell'opposizione a qualsiasi centrale nel territorio triestino, senza controproposte o alternative, per cui, ad esempio, ci si potrebbe chiedere se venisse o no accettata una centrale a metano (ovviamente ben progettata).

Atteggiamenti incoerenti

Intorno al problema della centrale così come in precedenza intorno alla questione del terminale carbonifero (ormai perduto per il porto di Trieste e realizzato già a Capodistria) si sono registrati e si stanno registrando da ambo le parti, cioè dai favorevoli e dai contrari, atteggiamenti spesso incoerenti e piuttosto criticabili.

I sostenitori hanno dimostrato pressapochismo e incoscienza presentando proposte e progetti poco seri, scarsamente meditati, non studiati a fondo specialmente in tutti quegli aspetti che riguardano l'ecologia, la qualità della vita e il risvolto sanitario. Sono, invece, prevalse le soluzioni di minimo costo sia di impianto che di esercizio, dimostrando insensibilità e ottusità riguardo a problemi che non possono non stare a cuore della collettività.

E' perciò estremamente criticabile il fatto che vengano ancora proposti progetti sui quali si devono poi avanzare osservazioni così elementari e fondamentali da sbalordire: francamente non è comprensibile un simile comportamento (che poi finisce con il compromettere l'intera questione) in enti e organismi, anche di alto livello, che dovrebbero anzi avere esperienze e conoscenze particolari di quanto di meglio si sta facendo nel mondo, anche in posizione di avanguardia rispetto le norme insufficienti e arretrate italiane.

I suddetti fatti negativi creano perciò giustificati sospetti di superficialità, di noncuranza, di arroganza e infine di cattiva volontà e di poca disponibilità ad accettare osservazioni, correzioni e modifiche. E' diffusa giustamente perciò la diffidenza della gente che teme inadempienze future e non si fida di promesse.

Sul fronte opposto, su quello del «no», non si può non scorgere spesso un atteggiamento demagogico, che vuol far leva sull'emotività della gente, che trova piacere nell'esagerare e nel diffondere notizie pessimistiche e talvolta inesatte, pur di sostenere le proprie tesi negative. Un conto è chiedere garanzie anche severe, ma un altro conto è il rifiuto preconcetto e spesso incoerente di chi vuole tutto e l'opposto di tutto; nel caso concreto di chi vuole aumento dell'occupazione, espansione della produzione industriale e dei traffici, maggiori comodità personali e domestiche, tutte cose queste che richiedono sempre maggiore disponibilità di energia elettrica (basti dire che più del 20% dell'energia consumata in Italia è assorbito dagli usi domestici, il 10% da usi civili e il 2% dall'illuminazione pubblica).

E' quindi incoerente chi poi si oppone alla produzione di energia, che (almeno nel momento attuale) richiede ancora prevalentemente la combustione di sostanze liquide o solide o il ricorso al nucleare. Molti poi accettano senza batter ciglio l'aumento costante dell'inquinamento atmosferico derivante dall'incremento del traffico automobilistico che, per quanto riguarda l'Italia, equivale all'apertura ogni due anni di una centrale a carbone da 1360 Mw, quale sarebbe appunto quella di Trieste, oppure sorvolando sul fatto che sulle nostre strade si hanno ogni anno circa 10 mila morti e quasi 250 mila feriti, numeri questi certamente superiori a quelli prodotti dall'esercizio e dagli incidenti delle centrali termiche europee, per non parlare poi del numero delle vittime del fumo da sigaretta, dell'alcol e della droga.

L'inquinamento

Ciò che si deve pretendere dal mondo della tecnica è perciò l'adozione di tecnologie e di sistemi di produzione sempre più perfetti, protezioni sempre più efficaci e non già la sospensione di attività o il blocco di nuovi impianti.

Ma ritorniamo al problema della centrale termoelettrica di Trieste. Le conclusioni essenziali del Comitato scientifico di consultazione sono tutte da condividere sui problemi pregiudiziali dello smaltimento delle acque calde e del carbonile chiuso, nonché su quelli delle emissioni gassose e pulverulente e di smaltimento delle ceneri e delle acque di rifiuto e meteoriche. Bene fa quindi la giunta regionale a pretendere l'adeguamento del progetto Enel alle prescrizioni del Comitato e a subordinare qualsiasi benestare alla preventiva accettazione completa delle prescrizioni suddette.

E' ovvio che tale fatto potrà determinare costi maggiorati di costruzione e di esercizio, ma ciò deve essere dato per scontato e deve rappresentare il prezzo minimo per il nulla osta all'impianto.

Problema politico

Dopo di che sorge il vero e proprio problema politico con la decisione e il benestare alla costruzione della centrale che, come detto in varie occasioni, presenta tutta una serie di aspetti positivi e negativi per i quali è difficile scorgere una netta prevalenza degli uni sugli altri.

Secondo il giudizio della Lista civica una centrale termoelettrica rappresenta uno di quei casi, generalmente pochi ma particolarmente importanti per i riflessi e le conseguenze, nei quali non è giusto che siano poche persone a decidere. Non sembra, infatti, accettabile che gli esponenti politici della popolazione, anche se correttamente e regolarmente eletti, abbiano la delega per decidere su questioni che coinvolgono ad esempio questioni morali e, come nel caso in esame, questioni di vasto interesse generale ma notevolmente controverse.

Di conseguenza l'unico sistema accettabile e veramente democratico è quello del referendum popolare, beninteso preparato in forma onesta, obiettiva e non faziosa. L'esempio svizzero frequentemente adottato specialmente in materia di grandi opere pubbliche aventi riflessi territoriali ed ecologici, fornisce risposte sulle quali le pubbliche autorità vengono autorizzate a prendere decisioni anche importanti e nelle quali non si torna più indietro.

La proposta della Lista civica è quella di adottare il sistema del referendum per la centrale termoelettrica di Trieste, previa una adeguata, esauriente e onesta informazione di tutta la popolazione. Al momento presente si ritiene, però, che qualsiasi decisione e quindi anche una risposta referendaria potrebbero essere premature e perciò da evitare. Il suggerimento che la Lista civica ritiene responsabilmente di presentare ora è quello di attendere la convocazione della Conferenza nazionale sull'energia, già prevista per il prossimo autunno, dalla quale potrebbe scaturire un nuovo Piano energetico per il Paese, aggiornato nelle linee, nei criteri e nelle tecniche esecutive, con riflessi forse importanti anche per il problema della centrale termoelettrica di Trieste.

Paolo Pellis
(consigliere regionale della Lista civica)

SEGNALAZIONI

Ex artigliere soddisfatto

Sono un ex artigliere, congedato il 24 giugno 1986. Mi chiamo Paolo Carraro, abito a Limena (Pd) e ho prestato servizio di leva nel 46.o Gruppo artiglieria da campagna semovente «Trento» con sede a Gradisca di Isonzo.

Ho letto e riflettuto su quanto i giornali hanno scritto in questi mesi a proposito della vita che i militari vivono quotidianamente nelle caserme. Siccome sono state dette, a mio avviso, come inesatte e mosse accuse ingiuste contro persone e contro istituzioni, per questo ho sentito il bisogno di dare la mia testimonianza anzitutto a difesa della verità e poi per tranquillizzare tante famiglie e, soprattutto, tanti giovani.

Provengo da una famiglia numerosa (otto fratelli) dalla quale ho ricevuto sani principi morali. Inoltre partecipo attivamente in parrocchia alla vita associativa. Ciò premesso, devo dire che l'inserimento mio e dei miei compagni nella vita di caserma è stato facilitato molto dalla sensibilità del comandante e dei vari ufficiali e sottufficiali suoi collaboratori.

Nel tempo vissuto in caserma ho constatato dei grandi cambiamenti voluti dal comandante attuale in servizio. Anzitutto sono state eliminate le odiose sopraffazioni dei soldati anziani verso le reclute e si sono invece creati nuovi rapporti di reciproco rispetto, di collaborazione, di comunità tra ufficiali e truppa e tra soldati e soldati.

La vita di caserma è sempre vita di caserma: levata, pulizia, alzabandiera, ecc.; ma la fantasia del comandante ha saputo inventare attività culturali, artistiche, sportive, ricreative, impensabili un tempo e tanto preziose contro la noia, la malinconia, l'ozio! Anche la formazione spirituale ha avuto il suo spazio nel programma settimanale della caserma.

Anche il dialogo aperto tra comandante e soldati sui più svariati argomenti che riguardano i problemi dei giovani, figurava all'ordine del giorno ogni quindici giorni come momento importante della vita militare.

Non poteva mancare, perché da tempo era richiesto, e non mancò un radicale miglioramento del servizio mensa, cosa che tutti noi apprezzammo.

Caro direttore, lei rimarrà forse stupito confrontando queste mie dichiarazioni con quelle di miei coetanei congedati; ma l'assicuro che quanto ho detto è la pura verità, confortata dall'esperienza di un anno di servizio.

Mi si obbietterà che la mia testimonianza vale solo per la mia caserma. Accetto l'osservazione; però, se non mi è lecito generalizzare la bontà dei servizi, dell'organizzazione, della disciplina del 46.o «Trento», non mi sembra giusto neppure, come qualcuno ha fatto, estendere a tutte le caserme i difetti, le intemperanze, il rigore denunciati in qualche caserma.

Paolo Carraro

«Grazie Ume»

Completamente ristabilita, a più di quattro mesi dal grave malore (edema polmonare acuto) che mi colse in casa il 19/2, desidero ringraziare l'équipe della Ume che mi soccorse. La dottoressa e i suoi aiuti si prodigarono con perizia e sollecitudine, salvandomi da sicura morte.

Anche se già vecchia, sono contenta di poter vivere ancora e dico a tutti loro: grazie, capace, premurosa, bella gioventù!

Lettera firmata

Carso, nome di origine sconosciuta

A complemento di quanto esposto nello scritto sull'argomento, comparso nell'edizione del 2 luglio, vorrei aggiungere qualche notizia sull'argomento, che credo interesserà più di un lettore e che prendo testualmente dalla mia opera di prossima pubblicazione «Trieste - Le origini».

«...il termine Carso si presta a interessanti indagini etimologiche. Così troviamo per esempio, nel Dizionario etimologico italiano, di C. Battisti e G. Alessio (Firenze, G. Barbera, 1975) alla voce «carsico»: «...il nome ...si connette con la voce mediterranea carsa, roccia (nel latino medioevale della Dalmazia), cfr. serbo-croato krs, alb. karrsh».

Il recente dizionario etimologico della lingua italiana, di M. Cortalazzo e P. Zolli, in diversi volumi e in via di pubblicazione (Bologna, Zanichelli, 1979) preferisce non esporsi e qualifica la voce «toponimo di origine incerta».

Nel medioevo la voce «Carso» comincia a comparire non prima del XII secolo. In un privilegio del 1168 si accenna, infatti, a dei fondi sul Carso che — per lascito dei conti di Gorizia — passarono al patriarca di Aquileia (vedi De Rubeis, Monumenta Ecclesia Aquilejensis, pagg. 566). Tale nome viene, però, applicato a parecchie ville e a diversi monti dell'Istria, e con altre desinenze s'incontra anche in Liguria, in provincia di Padova e nell'Umbria.

Nel volume «Antichità italiche», pag. 192, di G. Rinaldo Carli, viene ricordato un documento del 1125 con il quale il patriarca di Aquileia dona al monastero di San Pietro del Carso, presso Buie, un mulino nella valle del Quieto (vedi P. Savini, Le origini e le evoluzioni storiche della civiltà latina e della nomenclatura locale nella Venezia Giulia, pagg. 190, nota).

L'origine antica del nome resta però sconosciuta, come si rileva anche alla voce «Karst» dell'Etymologisches Wörterbuch, di F. Kluge (Berlino, de Gruyter, 1967): «Die Vorgeschichte bleibt schwierig...».

Nella letteratura geografica internazionale si usa — per indicare questo tipo di formazione orografica — il termine di «Karst». E fin qui dal volume di cui sopra. Posso ancora aggiungere che G. Devoto, nel suo Avviamento alla etimologia italiana (Mondadori, 1979), fa derivare l'aggettivo «carsico» da Carso e questo da una base mediterranea, karsa, roccia. Il Wahring (Deutsches Wörterbuch, Bertelsmann, 1980) rileva che la voce «Karst» si ritrova anche nel medio-alto-tedesco e nell'antico-alto tedesco e antico sassone «karst» e la ritiene imparentata col verbo «kehren», spazzare, il che ci lascia tuttavia perplessi.

Per la precisione vorrei ancora notare che la voce «Kras», indicata nella lettera del 2 luglio come appartenente «allo slavo», per quanto mi è noto (ma posso anche sbagliare) non esiste. Innanzitutto non esiste «una» lingua slava, ma — per quanto riguarda il territorio retrostante la nostra regione — ne esistono due di lingue slave, e precisamente lo sloveno, parlato da circa un milione e mezzo di persone, e il serbocroato parlato da circa 15-17 milioni di persone, a parte altre lingue e dialetti. E nel croato, carso è detto «karst» (N. Sjeran, Dizionario italiano-serbo croato, 1978).

Prof. René Fuchs
(Docente alla Scuola superiore di lingue moderne per traduttori e interpreti)

Aspetta una licenza da dieci mesi

Care Segnalazioni, desidero far conoscere la situazione di grave disservizio amministrativo presente al Comune di Trieste.

La crisi di governabilità al Comune e la conseguente paralisi dell'attività amministrativa comporta anche il blocco delle concessioni delle licenze per tutti i nuovi esercizi commerciali.

Nel caso specifico, io aspetto la licenza oramai da quasi dieci mesi e dall'inizio di questo periodo sono materialmente impossibilitato ad intraprendere qualsiasi altra attività, impegnato come sono in questa che, ormai, si può definire una vera e propria «avventura».

C'è da dire, tra l'altro, che mensilmente mi trovo a sborsare il canone di affitto per i locali, non di mia proprietà, in cui troverà sede, lo spero ancora, l'esercizio commerciale. Inoltre, l'inizio dei lavori di ristrutturazione interna degli stessi, per adeguarli convenientemente al tipo di attività che dovrò svolgere, è subordinato alla concessione della licenza da parte del Comune. Conseguentemente, si vengono inevitabilmente ad allungare i «tempi tecnici» per l'apertura del negozio. Questa verrà rimandata, ormai, a chissà quando. Senz'altro a dopo l'estate.

Com'è possibile dover attendere più di un anno per ottenere una licenza commerciale? I nostri amministratori comunali non pensano che bloccando l'attività amministrativa impediscono a 400-500 persone (tante saranno in attesa della licenza) di lavorare e di percepire un reddito? Oltre, naturalmente, ai riflessi sugli eventuali lavoratori dipendenti.

Gradirei una risposta in merito dal responsabile della ripartizione comunale competente per sapere quanto tempo dovrò ancora attendere per poter cominciare a lavorare.

Antonio Di Drusco

Museo della scienza «Un sogno utopistico»

L'assessore comunale alle Istituzioni culturali ci scrive:

Confido nell'ospitalità delle Segnalazioni, che avendo come illustre tradizione la libertà di espressione del lettore e perciò del cittadino, sono certo consentirà pari libertà anche all'amministratore, cioè al cosiddetto «politico», quale protempore sono attualmente.

La disastrata condizione delle civiche istituzioni culturali (musei, biblioteche, ecc.) mi pare sia stata sufficientemente evidenziata nella mia nota pubblicata ieri.

Avendo presente l'attuale stato di degrado, in siffatta condizione di quasi paralisi, quando una «persona seria» dovrebbe decidere la chiusura delle istituzioni culturali, che non possono continuare ad operare sfruttando la disponibilità dei pochi addetti qualificati (non dei tanti inabili ivi confinati), al fine di non «ciurlare nel manico» sia gli operatori culturali sia la cittadinanza tutta, ritenere che l'Amministrazione comunale possa costituire un dignitoso Museo della scienza appare utopistico.

Infatti, solamente una completa inversione di mentalità cioè di cultura manageriale, nella gestione delle civiche istituzioni culturali, potrà produrre — a parità di spesa — qualcosa di positivo, in sintonia con quanto si dice di volere per Trieste polo europeo scientifico - culturale, e quindi anche turistico.

Arnaldo Rossi

I Caduti della Finanza

Il comandante del Comando zona Friuli-Venezia Giulia (IX) della Guardia di finanza ci scrive:

In merito alla lettera pubblicata il 6 giugno nella rubrica segnalazioni si fa presente quanto segue.

Come per gli anni passati, in occasione della ricorrenza dell'anniversario della fondazione del Corpo, la mattina del 21 giugno scorso la Guardia di finanza di Trieste ha iniziato la celebrazione della cerimonia, rivolgendo un doveroso e reverente omaggio ai Caduti di tutte le guerre con la deposizione di una corona al monumento sul colle di San Giusto, presenti un picchetto armato e rappresentanze di finanzieri in congedo.

La cerimonia è stata illustrata nelle edizioni regionali del 21 e 22 giugno scorsi, di altri due quotidiani: «Il Piccolo», infatti, era assente dalle edicole.

Gen. B. Francesco Izzo

ORE DELLA CITTA'

Automazione navale

«Automazione navale ieri e oggi - Il punto di vista del Collegio capitani»: è il tema dell'incontro organizzato dall'«Internazional propeller club - Port of Trieste», che si terrà domani con inizio alle 19 al Motel Rosandra (Pese).

Opere di Daneo

A Dignano, si è inaugurata sabato scorso, una mostra collettiva di pittura promossa dall'Associazione Pro Dignano. Nella rassegna sono esposte alcune opere di Renato Daneo. La mostra resterà aperta sino al 15 luglio.

Ateneo della terza età

Gli iscritti alla gita a Pola in programma il 21 luglio sono invitati a portare la propria carta d'identità in segreteria entro il 17 luglio per un'indispensabile controllo. Sono dispensati gli iscritti provvisti di passaporto.

Amici della lirica

L'Associazione amici della lirica «Giulio Viozzi» organizza una gita a Verona (26-8 «Andrea Chenier») e a Pesaro (27-28-29-30 agosto per Rossini Opera Festival). Per informazioni e prenotazioni telefonare al numero 301812 (al pomeriggio).

La diligenza

Vendita promozionale su tutta la merce estiva. Sconti dal 20 al 60%! Volti di Chiozza 1.

Jean Marie la boutique

di via Imbriani 14: per sole quattro settimane il promozionale con sconti dal 10 al 50%. (Com. eff.).

Il sogno di un valzer

Prosegue con straordinaria partecipazione di pubblico la mostra «Sogno di un valzer. L'operetta viennese in Italia», allestita a Palazzo Costanzi. La mostra, che ripercorre in un affascinante immaginario le fortune dell'operetta viennese in Italia, è curata da Gianni Gori con la consulenza organizzativa di Adriano Dugulin e del Civico museo teatrale C. Schmidl di Trieste.

Gli orari sono i consueti: da martedì a sabato 10-13 e 17-19.45; domenica 11-13; lunedì chiuso. Aperta sino al 14 agosto.

Alcolisti in trattamento

Coloro che sono afflitti da problemi a causa dell'alcol possono rivolgersi per un aiuto alla sede di via Coroneo 3 dell'Associazione alcolisti in trattamento, che è aperta dalle 16 alle 20 dei giorni feriali, sabato escluso, o telefonando al numero 766665.

Respinti a scuola

Corsi di recupero per ogni tipo di scuola all'Istituto «U. Foscolo» via Gatteri 6, tel. 729494-5.

Gerard Boutique

Trieste, v. S. Spiridione, 6/E. Sconti dal 20 al 50%. Comm. eff.

Circolo Jadera

Il direttivo del circolo dalmatico Jadera informa gli associati e gli amici del sodalizio che la sede rimarrà chiusa, per la consueta pausa estiva, dal 14 luglio al 24 agosto. L'attività ricreativa e gli incontri domenicali riprenderanno con la riapertura del circolo.

Coristi cercansi

L'Accademia musicale universitaria di Trieste, in preparazione dell'attività concertistica corale per il prossimo anno accademico 1986-87 in collaborazione con l'Opera universitaria di Trieste, comunica che fino al 14 luglio sono aperte le iscrizioni al coro, nel cui organico risultano attualmente disponibili due posti di tenore e uno di basso. Gli interessati, universitari e non, possono telefonare al numero 733255 dal lunedì al venerdì, dalle 15.30 alle 17.30.

Medicina nucleare

Visto l'interesse dimostrato dai nostri lettori informiamo ancora una volta che il numero telefonico del Servizio di medicina nucleare del nostro ospedale è il seguente: 7762341.

Incontro di vegliotti

Dopo il successo del settembre 1984 il Circolo di cultura di Veglia ha deciso di ripetere l'incontro di vegliotti per il prossimo 27 settembre. Il programma dei festeggiamenti sarà reso noto quanto prima. Per informazioni telefonare al numero 220578.

Al Bagaglio sconti

dal 20% al 50% sui modelli delle collezioni primavera-estate '86. Il Bagaglio, piazza della Borsa 15 (ccm. Com. 21/6/86).

Caos di auto a Barcola

Care Segnalazioni, desidero sottoporvi due argomenti in materia di viabilità. Primo. Percorrendo la strada provinciale Basovizza-Opicina ho notato, nel punto in cui essa incrocia la costruenda autostrada, la presenza di numerosi escavatori, ruspe e autocarri da cantiere immatricolati a Nuova Gorizia e Capodistria e appartenenti a imprese di Aidussina e di Sesana.

Ne ho dedotto che la costruzione di quel lotto autostradale deve essere stata affidata a qualche impresa jugoslava o quanto meno che essa abbia noleggiato l'attrezzatura a un'impresa nazionale. In entrambi i casi, gradirei che fosse chiarito se tale forma di appalto deriva da un'applicazione tardiva del Trattato di Osimo, o chissà da quale altra ragione, o se invece io sono in errore. Grazie.

Secondo. Una proposta per decongestionare in maniera radicale la riviera di Barcola evitando l'intasamento che si verifica nella stagione estiva tutti i giorni e d'inverno tutte le domeniche, e nello stesso tempo consentire alla massa di triestini che non ha né barca né automobile di fare il bagno in condizioni più decorose e confortevoli: prolungare la pineta fino al bivio di Miramare e nello stesso tempo allargare la strada in modo da formare due carreggiate.

Può sembrare un'utopia; ma se si pensa al modo in cui per prolungare l'autostrada si è sconvolto il Carso devastando intere pinete, si dovrà convenire che in fondo il nuovo lungomare sarebbe un'opera di minor costo, con tempi brevi di realizzazione, di interesse pubblico e a beneficio di tutta la cittadinanza. D'altronde, qualcosa del genere è stato già fatto dai nostri vicini d'oltre confine a Portorose molti anni fa, con vantaggi indiscutibili.

Antonio Capasso

L'automazione dei conti correnti

Il servizio dei conti correnti postali da quando è stata attivata la cosiddetta automazione secondo me è peggiorato. Basti pensare che per avere la conferma di un versamento il correntista dove normalmente attendere una decina di giorni se va bene. Prima dell'avvento tre, al massimo quattro giorni.

Perché questo ritardo? Cosa c'è che non funziona? Se l'automazione non dà servizi più efficienti è meglio farne a meno.

Rinaldo Vidale

Rigidità dell'Acega

Il 9 giugno tra la posta di mia madre ultra ottantenne, domiciliata a Trieste, ma spesso abitante con il sottoscritto a Sistiana, ha trovato l'avviso Acega (datato 29/5) di cui trascrivo integralmente il testo: «La informiamo che, a causa della sua assenza, i nostri incaricati non hanno avuto la possibilità di effettuare la lettura dei contatori installati nella sua utenza. Pertanto, nel suo stesso interesse, la preghiamo di voler accordarsi a mezzo telefono (N. 68744, int. 79, tra le 8 e le 13.30), preferibilmente entro due giorni dalla data del presente avviso, col nostro ufficio competente per l'esecuzione di un ulteriore sopralluogo».

Recatomi immediatamente allo sportello competente, l'impiegata addetta non solo si rifiutò di fissarmi tale appuntamento, ma cosa più assurda e ridicola, mi disse che essendo trascorsi più di due giorni dalla data dell'avviso dovevo attendere due mesi per riceverne un altro ed entro e non oltre i due giorni successivi la data di tale nuovo avviso, chiedere telefonicamente un sopralluogo.

A questo punto le perplessità che mi sorgono sono due: per prima cosa vorrei sapere dal dirigente responsabile del servizio se la dicitura dell'avviso «preferibilmente entro due giorni» è esatta oppure se è da leggersi «tassativamente entro due giorni», come mi è stato detto dall'impiegata. A questo punto è evidente che una contraddizione c'è e la responsabilità di tale contraddizione è causata o dall'avviso errato oppure dall'impreparazione dell'impiegata stessa.

La seconda perplessità è di natura giuridica in quanto ritengo non esita alcuna legge che obblighi l'utente ad un orario di presenziamento in casa per ricevere, non si sa quando, gli addetti dell'Acega. Rimanendo in attesa di una cortese risposta ringrazio.

Paolo Bagato

Gabinetti inefficienti

Non sto a elencare quanti sono a Trieste i gabinetti pubblici tanto non vale la pena perché sono tutti inefficienti.

A chi spetta rimetterli in funzione? Se vengono lasciati così non valeva la pena costruirli.

Finirà che gli esercizi pubblici dovranno aggiornare le rispettive insegne così: «Bar con toilette», «Osteria con gabinetto» ecc. ecc. Che schifo!

R. V.

Attori con tanta volontà

Care Segnalazioni, vorremmo segnalare quanto segue. Scuola «Stuparich», metà gennaio circa: diciotto alunni (sei attori e dodici scenografi), sotto la guida di alcuni membri del gruppo teatrale dialettale «Amici di San Giovanni», hanno iniziato un'esperienza nuova e affascinante: l'attività teatrale.

La preparazione non è stata delle più semplici, in quanto i nostri compagni hanno dovuto cimentarsi in esercizi di dizione e di interpretazione, curati dal signor Nereo Zanier e nella preparazione delle scene.

Finalmente, dopo parecchi mesi di duro lavoro e sacrifici, sono arrivati al momento culminante. Bisogna a questo punto ringraziare don Giorgio Petrarcheni, nostro insegnante di religione, per aver concesso la disponibilità del teatrino della chiesa di San Pio X, dove sono state effettuate le prove.

La rappresentazione si è tenuta, invece, al teatro di via Ananian 5/2, sabato 31 maggio, alle ore 10.30, e si è avvalsa della partecipazione straordinaria dell'attore Angelo Mammetti nella parte del protagonista. Lo spettacolo, che ha presentato una riduzione del romanzo di Italo Calvino «Il visconte dimezzato», è risultato molto bello e divertente.

Vi hanno assistito quasi tutte le classi della scuola, molti insegnanti e qualche genitore. Ottima è stata l'interpretazione di tutti ma in particolare di Marco Marinuzzi (I E), di Michela Macchia (I F) e di Carmen Cerin (III C). Tre astri nascenti.

Calorosi applausi hanno sottolineato e accompagnato tutto lo spettacolo.

Paolo Robba e Gian Paolo Drocker

Sentito grazie al «Maggiore»

Desidero esprimere tutto il mio apprezzamento per la qualità del servizio sanitario e la tanta umanità che ho riscontrato nelle passate settimane nel corso del mio ricovero alla Divisione di chirurgia d'urgenza dell'ospedale Maggiore.

Un particolare ringraziamento desidero rivolgere all'équipe medica e al personale infermieristico, costretti ad operare in condizioni ambientali disagevoli, senza però mai dimenticare la sempre difficile condizione del malato, la sua personalità, il suo fragile equilibrio psico-fisico.

Valerio Grossi

DALLA REGIONE

DUE INTERROGAZIONI SOLLEVANO AL CONSIGLIO IL CASO DELLA SOCIETÀ MARITTIMA

Biasutti chiede ancora a Prodi di rivedere le scelte sul Lloyd

Nella seduta di ieri approvate a maggioranza anche le variazioni al bilancio

La vicenda del Lloyd Triestino e l'esclusione di qualsiasi rappresentante di Trieste nel rinnovato consiglio di amministrazione della società di navigazione sono stati i primi argomenti affrontati ieri dal Consiglio regionale. Il problema è stato sollevato da due interrogazioni; una del consigliere Gambassini (LpT) e un'altra dei rappresentanti della Lista Civica, Pellis e Giuricin.

Il presidente della giunta regionale Biasutti ha ribadito l'impegno personale e dell'esecutivo per mantenere il ruolo e la presenza a Trieste di una società così importante e di lunghissima tradizione nella marineria italiana come il Lloyd Triestino e ha una volta di più dichiarato che la Regione è favorevole a una sua partecipazione nel capitale societario a fianco del gruppo di imprenditori che vogliono riportare il Lloyd in piena efficienza. Biasutti ha quindi affermato di aver sollecitato nuovamente il presidente dell'Iri, Prodi, a rivedere le ventilate scelte e per quanto riguarda la composizione del consiglio di amministrazione si è dichiarato contrario all'esclusione di una rappresentanza triestina non solo a livello politico ma pure a quello tecnico. «Va comunque ricordato — ha soggiunto — che ci si trova in una fase di transizione e che l'intera situazione dovrà essere ridiscussa a breve scadenza con i vertici della Finmare».

Si è passati quindi alle risposte dell'assessore alle foreste e all'economia montana Bertoli: la prima sulle cause e le conseguenze della misteriosa malattia che sta aggredendo il pino nero nel Carso; la seconda sul pagamento dell'imposta al consorzio Cellina-Meduna da parte dei comuni montani della provincia di Pordenone. Dal canto suo l'assessore alle finanze Rinaldi ha replicato sul problema dell'accentramento dell'ufficio informazioni Sip presso la sede di Udine.

La seduta dell'assemblea è proseguita con la discussione sul disegno di legge recante variazioni al bilancio pluriennale 1986-88 e al bilancio di previsione per l'anno 1986, di cui è relatore il democristiano Angeli. Per il demoproletario Cavallo la politica della Regione, anche con questa legge, «si dimostra culturalmente arretrata». «L'impressione è che si tratti di una chiamata d'appello della lista d'attesa: si cerca cioè di sistemare — ha detto — tutto ciò che è rimasto fuori dal bilancio ».

Il consigliere Morelli (Msi-Dn) ha ribadito le critiche già sollevate in sede di commissione e si è lamentato perché la giunta mai ha inteso accogliere i suggerimenti che il suo gruppo aveva proposto sulle variazioni d'indirizzo. Di tutt'altro avviso si è dimostrato Gonano (Psdi), secondo il quale le cifre toccate sono di poco conto e non risultano cambiate le concezioni precedenti sulle finalità programmatiche e sugli interventi sul territorio nei settori produttivi e sociali. Il repubblicano Ciriani ha affermato che «la programmazione, il piano di bilancio e la politica della regione non possono essere cambiate da una semplice variazione di bilancio che, oltretutto, incide nella misura dell'un per cento rispetto al totale».

«Esistono esigenze nuove e imprevedibili al momento del primo varo del bilancio — ha affermato il socialista Zanfagnini — che possono trovare posto in sede di revisione». Zanfagnini ha quindi dato la sua piena e incondizionata approvazione alla legge e ai suoi emendamenti. A giudizio del comunista Padovan invece questa non è una semplice manovra d'assestamento, come dovrebbe essere, ma un intervento che comporta nuove e maggiori spese e cambiamenti sostanziali e diventa, di fatto, una vera e propria legge finanziaria, stravolgendone così l'indirizzo. La complessiva manovra di scivolamento delle poste — ha concluso — ci porta a un giudizio negativo, anche per la poca disponibilità dimostrata dalla maggioranza. Il gruppo comunista ha quindi presentato tre ordini del giorno e alcuni emendamenti: due sono stati respinti e uno considerato come contributo per la materia che lo riguardava.

Alla replica di Angeli è seguita quella dell'assessore Rinaldi il quale ha ribadito l'impostazione del bilancio, che non cambia con gli aggiustamenti proposti dalla legge in discussione, ha ricordato che per il 1986 non ci sono problemi finanziari nel settore della ricostruzione e ha infine affermato che «stanno venendo avanti gli impegni della giunta per la riorganizzazione dell'amministrazione regionale e degli altri enti regionali e il programma di decentramento». La legge è stata approvata a maggioranza, astenuti MF e Lista Civica, contrari Pci, Dp, Msi-Dn e LpT.

APPROVATA LA DELIBERA PER LA RIPARTIZIONE DEI FONDI DELLA LEGGE NAZIONALE

Settantotto miliardi a Comuni e Iacp per i nuovi programmi sulla casa

Lo stanziamento prevede come momento qualificante il recupero di 649 alloggi

Su proposta dell'assessore ai lavori pubblici, Bomben, e a seguito di una precedente delibera concernente la ripartizione per quote territoriali, la giunta regionale ha approvato la localizzazione degli interventi da realizzare con i fondi del quinto biennio della legge nazionale 457 sulla casa.

In totale si tratta di 78 miliardi e 142 milioni di lire: di questi, 9.377 milioni andranno in provincia di Gorizia; 17.191 in quella di Pordenone; 6.251 nella zona di Tolmezzo; e 22 miliardi e 661 milioni ciascuna alle province di Trieste e di Udine.

Queste somme potranno anche essere utilizzate dai beneficiari per far fronte alle maggiori spese incontrate nella gestione dei programmi dei quattro bienni precedenti, per cui non tutti gli oltre 78 miliardi di lire andranno in nuovi investimenti. Inoltre, all'interno delle quote ora assegnate, i beneficiari dovranno prevedere un accantonamento per eventuali maggiori oneri che si presentassero nella gestione di questo quinto biennio, il quale esaurisce il piano decennale della casa finanziato con la citata legge 457.

Momento qualificante di questo riparto è che esso prende in considerazione e finanzia il recupero urbano. Pertanto il programma degli interventi prevede un recupero di ben 649 alloggi (110 in provincia di Gorizia, 149 in quella di Pordenone, 22 nella zona di Tolmezzo, 141 in provincia di Trieste e 227 in quella di Udine) per i quali è prevista anche una quota parte di contributo per l'accesso all'acquisto dell'edificio, qualora esso non fosse di proprietà.

Con un apposito bando, la giunta regionale aveva già stabilito i requisiti di ammissibilità al provvedimento, che, come accennato, intende privilegiare gli edifici da recuperare oppure le nuove costruzioni in zona di recupero, operando quindi nello spirito della nuova legge regionale sul recupero urbano (la numero 18 di quest'anno) ed escludendo pertanto qualsiasi intervento che avesse le caratteristiche di nuovo insediamento.

I fondi, assegnati prevalentemente agli Istituti autonomi case popolari del Friuli-Venezia Giulia e in parte ai Comuni, rispondono a una logica di equilibrio territoriale e di necessità.

Come ha rilevato l'assessore Bomben «questi interventi possono essere inseriti in un quadro di programmazione che tiene conto della legge regionale n. 18 sul recupero urbano, per cui a essi possono far seguito, in una logica di continuità, altre iniziative».

Recupero urbano Come e perchè

«Recupero edilizio e urbano, come e perché?»: questo il tema del convegno organizzato dal gruppo consiliare della Democrazia Cristiana e dalla sezione di Palmanova, che si è svolto nella città stellata, presieduto da Adriano Biasutti.

«Un ruolo avanzato — ha detto il presidente della giunta — quello che vede la regione Friuli-Venezia Giulia all'avanguardia nelle scelte per il recupero edilizio del patrimonio abitativo, con lo scopo di garantire una densità residenziale nei centri dove migliore è la situazione dei servizi e dell'urbanizzazione».

Con iniziative come questa, sempre secondo Biasutti, si apre una campagna di sensibilizzazione dell'opinione pubblica finalizzata a perseguire obiettivi di sviluppo dell'intera comunità in senso urbanistico.

Le norme vigenti sono nate in un determinato periodo storico, che ha subito una notevole evoluzione e debbono essere adeguate. Occorre, sempre secondo il presidente, che tutti comprendano come il pendolarismo è fattibile in una regione come la nostra, date le sue dimensioni geografiche, è può consentire alla cittadinanza di adeguare le esigenze abitative con quelle occupazionali.

«È questo — ha sottolineato il presidente — l'inizio di una svolta di carattere generale che deve vedere interessate tutte le componenti sociali, e deve essere accettata da amministratori e professionisti». Biasutti ha definito quindi estremamente interessante l'esperienza del Comune di Sequals, dove tutti i cittadini risiedono all'interno della località friulana, mentre soltanto ai coltivatori diretti è concesso di abitare in campagna. È stata questa una decisione inizialmente poco accettata, ma che in un secondo tempo ha soddisfatto tutti. Da parte sua, la regione ha in atto una intensa politica volta al recupero. È stato approvato l'ultimo riparto relativo alla legge nazionale numero 457 sul recupero, e nei prossimi due anni vi sono possibilità d'intervento per 4.500 alloggi. Tra le iniziative di supporto esiste pure una prima tranche di stanziamenti per le spese di progettazione, mentre sono in programma i fondi della «Nuova legge 457» dello Stato.

Biasutti si è inoltre soffermato sulla linea politica seguita dall'assessore Bomben nel settore che punta al superamento delle norme rigide per passare alla fase progettuale nel comparto: si tratta secondo il presidente di un'azione valida, mirata al domani.

Infine, il massimo esponente dell'esecutivo ha richiamato gli Istituti autonomi case popolari a una reale politica di applicazione dell'articolato che li regolamenta. «In sostanza — ha detto — essi debbono dare corso, alla scadenza dei tempi stabiliti dalla legge, alle pratiche per la cessione della proprietà degli alloggi agli assegnatari. Le case "popolari" sono infatti patrimonio di tutti e non debbono restare di proprietà degli Iacp per sempre».

In precedenza erano intervenuti il capogruppo della Dc al consiglio regionale, Diego Carpenedo, il quale aveva sottolineato come la filosofia del recupero sia ormai consolidata, rilevando come lo stesso recupero debba essere attuato tenendo conto della necessità di contenerne i costi, che debbono essere inferiori rispetto a quelli delle nuove abitazioni.

Carpenedo ha citato il cammino della nuova legge 18, che ha subito un iter difficile, ma che si pone quale strumento d'avanguardia. Egli ha inoltre rilevato che le scelte politiche finalizzate al recupero spesso debbono per forza di cose, come in altri campi della pubblica amministrazione, indirizzarsi a favore della maggioranza dei cittadini, anche se a volte ciò comporta una penalizzazione per un'esigua minoranza.

Carpenedo ha concluso evidenziando il ruolo di Palmanova, strategico in senso comprensoriale, geografico, storico.

L'assessore regionale ai lavori pubblici, Bomben, aveva invece illustrato le caratteristiche strutturali della nuova legge 18 sul recupero.

SI RIPETE DA 11 ANNI

Ad Aquileia il solenne rito dei vescovi della regione in onore dei protomartiri

Si ripeterà sabato, alle 19, nella basilica patriarcale di Aquileia il solenne rito in onore dei protomartiri Ermacora e Fortunato celebrato ogni anno da tutti i vescovi della regione. L'appuntamento, che vede riuniti con i loro pastori i fedeli delle quattro diocesi del Friuli-Venezia Giulia, fu ideato 11 anni fa dallo scomparso arcivescovo di Gorizia mons. Cocolin e da allora non è mai venuto meno. Anzi, si è cercato di dargli maggiore rilievo come lo scorso anno quando furono indette, a contorno della celebrazione, le riunioni dei consigli presbiterali e dei consigli pastorali delle diverse diocesi al fine di favorire lo sviluppo di una «cultura di comunione» tra le chiese del Friuli-Venezia Giulia. Questo è anche lo specifico scopo del rito aquileiese avendo i vescovi a cuore la composizione delle fratture esistenti, anche a livello ecclesiale, tra le varie etnie presenti in regione.

A presiedere la concelebrazione eucaristica di sabato sarà, secondo il prestabilito principio di rotazione, il vescovo di Concordia-Pordenone, mons. Abramo Freschi. Lo affiancheranno gli arcivescovi di Udine Battisti e di Gorizia Bommarco, il vescovo di Trieste Bellomi, l'ausiliare di Udine Brollo e il suo predecessore Pizzoni.

I fondatori della chiesa aquileiese, il vescovo Ermacora e il diacono Fortunato, saranno commemorati anche a Udine quali patroni della città con un pontificale che avrà luogo sempre sabato in Duomo alle 10.30. Per domenica invece, alle 19 è in programma un'altra celebrazione nella basilica di Aquileia promossa dai preti di «Clesie furlane», un gruppo di sacerdoti della diocesi udinese.

Sergio Paroni

SOTTO PRESSIONE I PROVVEDITORATI

Solo oggi i risultati sull'ora di religione

Il ministero della Pubblica Istruzione ha sollecitato i provveditorati agli studi di fornirgli immediatamente i dati relativi alla scelta dell'insegnamento della religione nelle scuole. Oggi il ministro Falcucci riferirà sull'intera vicenda al Senato.

Presi alla sprovvista i funzionari dei provveditorati della regione hanno preso subito in mano il telefono per prendere contatto con le varie scuole di loro competenza. Il provveditorato di Pordenone che aveva indicato agli istituti il 15 luglio come termine ultimo per l'inoltro dei dati ha dovuto mettesi immediatamente all'opera per soddisfare la richiesta ministeriale: «Sembra che in Italia non ci siano altri problemi a cui pensare» — commenta il vice-provveditore.

Per conoscere i dati ufficiali si dovrà aspettare la tarda mattinata di oggi.

A Trieste, considerata città laica, pare comunque che la quasi totalità degli studenti abbia optato per l'insegnamento religioso. Secondo il direttore dell'ufficio catechistico don Dario Pavlovich, la situazione alle elementari e alle medie non sarebbe variata rispetto allo scorso anno mentre per le superiori non si conoscono ancora i dati ma al liceo Oberdan, scuola presa a campione, avrebbero scelto l'insegnamento religioso il 90% degli alunni.

Nella provincia di Udine, da quanto si è appreso dai sondaggi del Corriere della Sera, si avrebbero le punte massime in Italia di sì all'ora di religione con oltre l'85%. Secondo dati forniti dalla Cgil friulana su 2700 maestri elementari di ruolo nella provincia di Udine 500 non sono disposti a insegnare religione.

S. P.

Due miliardi per insediamenti industriali

Uno stanziamento complessivo di due miliardi di lire per la costruzione di opere e impianti pubblici infrastrutturali a servizio di insediamenti industriali e artigianali, è stato deliberato di recente dalla giunta regionale.

AFFIORATI A VILLUZZA DI RAGOGNA

Frammenti di un affresco che risale all'anno Mille sono esposti a Villa Manin

Tra le opere d'arte recuperate dopo il terremoto in Friuli ed esposte alla mostra di Villa Manin di Passariano sui dieci anni di ricostruzione, c'è un'autentica scoperta: i frammenti della decorazione ad affresco, databili intorno all'anno Mille, affiorati durante i lavori di consolidamento e restauro della chiesa di San Lorenzo, a Villuzza di Ragogna.

Il sisma del maggio e poi le scosse del settembre 1976 avevano pressoché distrutto l'intera chiesa, determinando il crollo del campanile, del tetto, del presbiterio, della quasi totalità della controfacciata e delle pareti, che erano rimaste in piedi per circa la metà della loro altezza.

E proprio sulle pareti, sono venuti in luce gli affreschi.

I restauri sono stati eseguiti dai tecnici dell'Istituto centrale del restauro dapprima nell'ex ospedale di Udine e poi nella Chiesa di San Francesco a Cividale. Gli affreschi suggeriscono un convincente confronto con quelli di Canfanaro in Istria.

Sono state identificate, tra i lacerti, due scene: la dedicazione della chiesa e la fuga in Egitto.

La scoperta del ciclo di Villuzza riveste una grande importanza, sia per la rarità degli esempi pittorici dell'XI secolo in regione, sia perché esso appartiene alla primitiva chiesa di San Lorenzo, preesistente alla costruzione cinquecentesca nota prima del terremoto, la cui esistenza è stata accertata dalla soprintendenza mediante ricognizioni archeologiche.

La mostra di Passariano, oltre alle testimonianze artistiche, fa un ampio quadro, attraverso fotografie e grafici, delle attività di ricostruzione nei campi dell'edilizia abitativa, dell'industria, dell'agricoltura e delle opere pubbliche e ha uno svolgimento spettacolare, che sta incontrando il favore del pubblico. L'orario di apertura va dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 15 alle 18.

In poche righe

Interventi per la cooperazione

La commissione regionale per la cooperazione ha espresso parere favorevole ai progetti di intervento in materia di lavoro cooperativo contenuti nel programma triennale 1986-88 stilato sulla base di quanto disposto dalla legge 32 dello scorso anno sull'occupazione. La valutazione, che ha riguardato quattro degli otto progetti elaborati dall'Agenzia regionale del lavoro (gli altri quattro riguardano il settore artigianato) è stata formulata al termine di un incontro che si è svolto a Udine.

Il programma, già sottoposto al parere del comitato regionale dell'artigianato e all'esame delle parti sociali, dovrà essere approvato dal consiglio di amministrazione dell'Agenzia del lavoro l'11 luglio prossimo.

La Uil sulla situazione economica

Il Comitato direttivo della Uil regionale ha analizzato nella sua ultima riunione la situazione economica della regione. Per quanto attiene gli aspetti positivi, la Uil attribuisce un particolare significato all'attenzione del governo nazionale per i problemi della nostra regione che si è espressa con l'entrata in vigore della legge finalizzata al rilancio della stagnante economia giuliano-isontina nella ottica del riequilibrio territoriale del Friuli-Venezia Giulia.

Altrettanto significativo per la Uil appare il completamento dell'autostrada «Alpe Adria», purché costituisca la premessa di un sistema integrato di trasporti regionali e non relèghi l'Alto Friuli a una mera zona di transito turistico commerciale».

Un giudizio fortemente negativo viene invece espresso sui progetti industriali delle finanziarie dell'Iri in questa regione. Gli impegni del governo in questo settore secondo la Uil sono stati in gran parte disattesi. Sul piano del confronto con il governo regionale, la Uil chiede di attivare il tavolo della concentrazione su questioni concrete a partire dalla necessità di una revisione complessiva delle norme regionali in materia di incentivi, da una corretta gestione della legge 32, che consenta finalmente il decollo dell'Agenzia del lavoro, dalla gestione attenta e puntuale dei punti di crisi, a partire dalla situazione delicatissima della Total di Trieste.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI

Data	Ora	Nave	Provenienza	Ormeggio
8/7	12.00	DOLFIN	Capodistria	rada/bunker
8/7	13.30	NISSOS AMORGOS	Ras Lanuf	Siot 1
8/7	14.00	JASMINE	Bari	49
9/7	2.00	URZHUM	Novorossisk	Siot 2
9/7	6.00	TIEPOLO	Durazzo	26
9/7	6.30	CIKAT	Capodistria	rada/bunker
9/7	6.30	MEDITERRANEA	Genova	50 (14)
9/7	pom.	KRANJ	Capodistria	VII
9/7	16.30	ESSO KAOSHIUNG	Sidi Kerir	rada/Siot
9/7	21.00	KOZNITSA	Jlicevsk	Terni
9/7	sera	TIGULLIO	Venezia	SS 2

PARTENZE

Data	Ora	Nave	Ormeggio	Destinazione
8/7	12.00	BETACRUX	Alder	Ravenna
8/7	12.00	EL PODRERO	14	P. Said
8/7	pom.	DOLFIN	rada	ordini
8/7	sera	KAETHE JOHANNA	51 (16)	Ravenna
8/7	sera	ALKHALED II	3	Beirut
8/7	sera	DEMIRCI MEHMET	Scalo L. (A)	ordini
8/7	23.00	KAPTAN SAIT OZEGE	47	Mersina
9/7	6.30	JASMINE	Bari	Venezia
9/7	11.00	TIEPOLO	26	Venezia
9/7	pom.	CIKAT	rada	Capodistria
9/7	sera	CRIKVENICA	36	Venezia
9/7	sera	KRANJ	VII	Livorno
9/7	sera	NISSOS AMORGOS	Siot 1	ordini

MOVIMENTI

Data	Ora	Nave	da ormeggio	a ormeggio
8/7	12.00	KAETHE JOHANNA	32	51 (16)
9/7	8.00	CRIKVENICA	Scalo L. (B)	36
9/7	10.00	NUOVA VENTURA	38	47

NAVI IN PORTO

Punto franco vecchio
ANTONELLA A. (dimora)
ADRIA (inoperoso)
EL PODRERO (imb. bestiame)
APULIA (inoperoso)
ALKHALED II (att. imb. best.)
Punto franco nuovo
SAJO (lavori)
KAETHE JOHANNA (sb. magnesite)
NUOVA VENTURA (lavori)
SOCARCINQUE (inoperoso)
KAPTAN SAIT OZEGE (sb./imb. carr.)
ORIENT PIONEER (sb. carbone)
SOCARSEI (imb. carbone)
Scalo legnami
DEMIRCI MEHMET (sb. alluminio)
CRIKVENICA (sb. legname)
Pont. bit.
BETACRUX (imb. toluolo)
Arsenale Triestino S. Marco
WOLWOL
TAGANROGSKIY ZALIV
DOCK EXPRESS
Sidemar
TRIESTE
PINGUIN
SERENA
GIANNIESSE

■ ENERGIA — Nel giugno '86 la produzione Enel di energia elettrica è aumentata dell'1,6 per cento rispetto al giugno dell'anno passato. Lo rende noto l'Enel, secondo il quale la crescita più rilevante si è avuta nel compartimento di Venezia (+4,1 per cento).

MONFALCONE

NAVI IN ARRIVO

FORTUNE ACE (Panama), ag. Costanzi, tronchi, prov. Ravenna; SOCARSEI (Italia), ag. Cattaruzza, carbone, prov. Trieste; BOCNA (Jugoslavia), ag. Cattaruzza, tronchi, prov. Ravenna; KOSTROMALES (Unione Sovietica), ag. Carsica, tondello, prov. Leningrado.

NAVI IN PARTENZA

S.J. DE GAZTELUGATKE (Spagna), per Annaba; RMS RIVIERA (Germania occidentale), per Ravenna; A. POKALCHUD (Unione Sovietica).

NAVI ALL'ORMEGGIO

SOCARTRE (Italia), ag. Cattaruzza, Portorosega, sbarco carbone; PROMETHEUS (Panama), ag. Cattaruzza, Portorosega, sosta; PRIPIATLES (Un. Sovietica), ag. Carsica, Portorosega, sbarco tondello; KOSTROMALES (Un. Sovietica), ag. Carsica, Portorosega, sbarco tondello; KRANJ (Jugoslavia), ag. Cattaruzza, Portorosega, sbarco cellulosa; A. POKALCHUD (Unione Sovietica), ag. Carsica, Portorosega, sb. rott. ferro; RMS RIVIERA (Germania occidentale), ag. Cattaruzza, Portorosega, container.

Interventi Frie per quasi 120 miliardi

Il Fondo di rotazione per iniziative economiche (Frie) che opera nel Friuli-Venezia Giulia negli ultimi due anni e mezzo ha fatto interventi annuali per quasi 120 miliardi di lire, con netta prevalenza degli impieghi per favorire lo sviluppo industriale e la crescita tecnologica delle aziende finanziate. La consistenza patrimoniale del «fondo» ha raggiunto gli 800 miliardi di lire tra stanziamenti statali e regionali.

Questi dati sono stati forniti dal presidente del Frie, Antonini, al presidente della giunta regionale, Adriano Biasutti, agli assessori regionali Gioacchino Francescuttone Dario Rinaldi e alla quarta commissione permanente del consiglio regionale.

Al 30 giugno scorso le domande di mutuo pervenute al Frie erano 137 per un ammontare di 133 miliardi di lire. Nel prossimo futuro, con proiezione fino a metà 1987, si stima che il livello delle domande di credito agevolato al Frie sarà dell'ordine dei 250 miliardi di lire, per lo più a fronte di programmi industriali da realizzarsi nell'ambito delle province di Udine e Pordenone.

DIECIRUOTE

ESTRAZIONI DEL 5-7-1986

BARI	43	4	87	40	1
CAGLIARI	77	58	33	63	75
FIRENZE	48	84	47	25	10
GENOVA	64	5	56	36	26
MILANO	13	54	15	10	11
NAPOLI	58	51	68	72	90
PALERMO	61	21	9	2	38
ROMA	53	41	14	61	56
TORINO	29	6	82	16	68
VENEZIA	9	29	75	43	56

Non molti dei numeri da noi ipotizzati sono sortiti: l'1, 4, 6, 25, 29, 33, 47, 75, 77, 82 e 87. Comunque questi numeri (tra di loro) hanno dato le seguenti combinazioni vincenti: a BA il terno 1-4-87, a CA il terno 33-75-77, a FI l'ambo 25-47, a TO il terno 6-29-82, a VE l'ambo 29-75. Dei numeri suggeriti ritenuti di particolare interesse è stato estratto soltanto l'1. Consigliamo, eliminando il sortito, di ritentare con 19-22 e 76. Il novanta è uscito ma non con la presunta coppia dell'ottantina. Ambo gemellare ancora a CA (33-77) e vertibile (48-48) a FI. Ambate: lasciano il tabellone il 43 di BA, il 21 di PA, il 29 di VE e la coppia 6-29 di TO. Dai nostri elenchi depenniamo sul primo del 14 maggio l'1-4 e 4-1 (BA), 6-29 e 6-68 pubblicati sul secondo del 21 maggio e, infine, 29-6 nel sesto del 18 giugno.

I nostri presunti imminenti: 3, 7, 8, 12, 17, 19, 20, 22, 23, 28, 30, 32, 34, 35, 37, 31, 39, 42, 45, 46, 50, 52, 57, 60, 65, 70, 73, 74, 76, 79, 85 e 89. Se il 90 si ripete potremmo tentare di affiancarlo con la doppietta dell'ottantina appena citata...

Al tabellone delle ambate aggiungere il 63 a BA, il 62 a PA, il 73 e 35 a TO e il 36 a VE.

Ed ecco l'VIII elenco (ambi in ritardo): 41-28, 41-82, 41-58, 41-72, 41-89; 42-85, 42-1, 42-4, 42-20, 42-29, 42-38, 42-76, 42-55, 42 con il 44, 45, 46, 47 e 50; 43-33, 43-63, 43-11, 43-14, 43-18, 43-39, 43-54, 43-55, 43-59, 43-60, 43-72, 43-74, 43-83; 44-62, 44-31, 44-51, 44-53, 44-75, 44-64, 44-5, 44-6, 44-27, 44-36, 44-38, 44-42, 44-49, 44-61, 44-70, 44-72 e 44-87; 45-17, 45-38, 45-5, 45-14, 45-16, 45-18, 45-21, 45-31, 45-39, 45-42, 45-49, 45-61, 45-62, 45-89; 46-61, 46-69, 46-82, 46-51, 46-1, 46-2, 46-29, 46-53, 46-55, 46-68, 46-88; 47-58, 47-8, 47-61, 47 con 42, 48, 49; 48-12, 48-74, 48-83, 48-47, 48-50, 48-58; 49-18, 49-25, 49-26, 49-64, 49-1, 49-2, 49-17, 49-22, 49-30, 49-31, 36 e 37, 49-74, 49-86.

(a cura di Arrigo Bonnes)

ECONOMIA E FINANZA

INTERVENTO ALL'ASSEMBLEA ASSOLOMBARDA

Confindustria chiede al sistema politico soprattutto stabilità

Riforma bancaria, dei mercati finanziari e dei capitali

MILANO — Riforma del mercato finanziario e del sistema bancario, liberalizzazione del mercato dei capitali, incisiva azione di governo per tagliare il disavanzo pubblico: è attorno a questi tre argomenti che è ruotata l'assemblea annuale dell'Assolombarda alla quale sono intervenuti il ministro dell'industria Renato Altissimo, il presidente della Confindustria, Luigi Lucchini, e il presidente dell'Associazione, Ottorino Beltrami.

Riferendosi alla crisi politica Lucchini ha osservato come «da tempo si rendeva necessaria un'opera di chiarificazione per un programma e un'iniziativa capace di affrontare il prossimo biennio nel segno della stabilità politica: l'origine però così oscura della crisi dimostra che molte delle regole del gioco politico non sono più in grado di sostenere le esigenze di governabilità e di democrazia delle moderne società industriali».

A Lucchini ha replicato Altissimo osservando come ipotesi di stabilità a tutti i costi non consentirebbero di dare una risposta ai problemi del paese; «stabilità non può significare — ha detto il ministro dell'industria — immobilismo o imbroglio», e l'assenza di chiarimenti del contesto politico non porterebbe ad altra soluzione del rinvio dei problemi.

Il presidente della Confindustria, affrontando i problemi economici, ha osservato come il contesto italiano non consenta ottimismi: gli elementi fondamentali della ripresa internazionale continuano, mentre il risanamento interno e gli indici di sviluppo procedono a fatica, con un tasso di inflazione pari in Italia al sei per cento contro l'arresto dei prezzi registrato all'estero. Si presentano poi necessari interventi per accrescere la competitività delle aziende italiane, incidendo soprattutto sulla leva finanziaria.

È improrogabile — ha detto Lucchini — una decisione di libertà nel mercato dei capitali e nelle necessarie integrazioni internazionali delle imprese italiane, così come risulta urgente la realizzazione di una serie di iniziative capaci di rafforzare il risparmio che si indirizza verso il sistema produttivo, attraverso una Borsa trasparente e la realizzazione di un vasto ventaglio di opzioni di intervento.

Si tratta di valutazioni su cui ha concordato il ministro dell'industria che ha sottolineato la necessità di «ridurre il costo del denaro anche attraverso una rapida liberalizzazione del sistema creditizio, e di approntare nuovi strumenti finanziari».

Altissimo ha, infine, confermato l'obiettivo di incidere sull'elevato fabbisogno pubblico con modifiche strutturali dei centri di spesa, dall'assistenza alla sanità.

CLIMA DI INCERTEZZA E NERVOSISMO DOPO IL CALO RECORD

Wall Street reagisce ma il ribasso prosegue

Qualche recupero dopo un inizio negativo – Solo un episodio o fenomeno di durata?

NEW YORK — Anche ieri Wall Street ha mantenuto la tendenza al ribasso, ma mostra segni di recupero. Dopo un calo di circa 30 punti registrato durante la prima ora di scambi di ieri mattina, l'indice Dow Jones dei titoli industriali ha recuperato qualche punto stabilizzandosi attorno a quota 1815, perdendo circa 24 punti in un volume pesante di scambi.

«Le grandi dimensioni del calo di lunedì sembrano aver spinto un nutrito numero di investitori al dettaglio fuori dal mercato ed è probabile che lo stesso stia avvenendo per qualche investitore istituzionale — ha osservato e Laux, un operatore della Kidder Peabody — ma la situazione sembra ora normalizzarsi dopo il forte declino di apertura che comunque ci aspettavamo».

Comunque gli esperti si domandano ancora se l'avvenimento sia da considerare di natura isolata o se non significhi piuttosto l'inizio di un grande indietreggiamento dopo le notevoli avanzate registrate negli ultimi mesi.

Alla Borsa ieri l'atmosfera tuttavia è stata nervosa: come detto dopo un'ora dall'apertura, l'indice Dow Jones ha perso 28 punti scendendo a quota 1810. Ma un comportamento del genere non sorprende. «Prima di ieri — ha osservato Ralph Acampora, analista della Kidder Peabody — gli investitori erano piuttosto ottimisti. Il forte calo ha indotto cautela, non pessimismo, e ci vorranno un paio di giorni prima che la situazione si normalizzi».

In Europa le Borse di Zurigo, Londra e Francoforte hanno reagito male al calo registrato a Wall Street. Dopo una prima ondata di vendite, tuttavia, è emersa qualche reazione che ha limitato le perdite. A Londra si è avuto il calo peggiore, alla metà seduta infatti, l'indice Ftse delle 100 azioni ha segnato una perdita di 18,4 punti a 1612,6.

In consistente calo, sempre alla metà seduta, l'indice Ft delle 30 azioni, sceso di 18,3 punti a 1329,5. A Francoforte i titoli hanno ceduto per lo più nelle contrattazioni prima della chiamata mentre durante la seduta gli investitori stranieri sono rapidamente rientrati sul mercato acquistando ai prezzi minimi segnati lunedì. Il mercato ha infine chiuso contrastato.

Milano: ripresa dopo un inizio prudente

MILANO — La Borsa ha ripreso a correre ma con moderazione e alla fine della seduta ha messo a segno un rafforzamento dello 0,38 per cento per la media delle quotazioni misurata dall'indice Mib. L'inizio della riunione risultava più cauto e, in effetti, alle 11.30 l'indice provvisorio registrava soltanto un consolidamento dello 0,1 per cento.

Molti titoli al listino segnavano rassodamenti ma successivamente avvertivano qualche maggiore spinta della domanda e così il dopolistino registrava più consistenti slanci. Il segnale veniva da Fiat ord. che avendo chiuso a 12.930 lire con un progresso dell'1,17 per cento, veniva poco dopo sollecitato da una domanda insistente e anche precipitosa che ne faceva salire il prezzo di circa 500 punti mentre nel «parterre» si parlava di buone commesse straniere che sarebbero state acquisite dalla casa torinese.

In ogni caso la domanda risultava più vivace per l'insieme del listino: Montedison, che aveva chiuso a 3551 lire anche per altri valori, tra cui Fiat priv. che avendo concluso a 8080 lire con una perdita dello 0,49 per cento da lunedì, successivamente si scambiava a 8600 lire. In rialzo anche Olivetti ord. che ha guadagnato il 2,96 per cento mentre Olivetti priv. è rimasto invariato a 10 mila lire.

Invariato anche Pirelli Spa a 5200 lire mentre Snia ord. ha migliorato dello 0,75 per cento. In rassodamento altri valori tra cui Cementir che ha concluso a 3020 lire (+0,36 per cento); Generali +0,17 per cento; Ras +0,09 per cento; Sai ord. +4,45 per cento; Toro ord. +1 per cento; Mediobanca +0,46 per cento; Comit +0,82 per cento; Nba +0,12 per cento mentre Banco Roma ha perso il 2,89 per cento. Tra i valori del comparto commerciale, Standa ord. ha migliorato dello 0,34 per cento mentre Rinascente ord. ha perduto lo 0,04 per cento.

DOPO L'ACQUISTO DELLA SOCIETÀ SVEDESE

Fermenta: a Schimberni elogi ma con riserve

ROMA — Sono complessivamente positive le prime reazioni degli esponenti politici e parlamentari alla notizia dell'acquisto del gruppo chimico svedese Fermenta da parte della Montedison, soprattutto per quanto riguarda l'aspetto della politica dell'internazionalizzazione della nostra economia. Emergono, invece, valutazioni più sfumate sui riflessi che l'operazione avrà sull'assetto della chimica nazionale e sui rapporti fra Eni e Montedison.

«L'apprezzamento sull'operazione condotta in porto da Schimberni — ha detto il responsabile nazionale per la politica industriale della Dc, Nadir Tedeschi — è indubbiamente positivo a condizione, però, che ricerca e produzione vengano concentrati soprattutto in Italia e che il nostro paese non diventi per la Montedison un fatto puramente commerciale.

«L'operazione Montedison-Fermenta — ha affermato il vicepresidente del gruppo socialista alla Camera Maurizio Sacconi — si muove secondo le linee di riassetto della chimica nazionale che avevano previsto due soggetti in competizione fra di loro e proiettati ai doverosi processi di internazionalizzazione.

Il comunista Luigi Castagnola, capogruppo alla commissione bicamerale per la riconversione industriale, ha sottolineato che ogni strategia di espansione e di internazionalizzazione dei grandi gruppi del nostro paese «va condivisa ed elogiata».

SI PRECISA LA POSIZIONE DEI SINDACATI

Alfa-Ford: all'Iri la maggioranza

MILANO — La quota di maggioranza all'interno dell'Alfa Romeo deve restare all'Iri, almeno finché non si attui senza traumi il pieno rilancio della casa automobilistica.

Questo il concetto su cui hanno concordato i rappresentanti sindacali di Fiom-Cgil, Fim-Cisl e Uilm-Uil convenuti per la presentazione di una ricerca sul mercato, la struttura, le risorse d'azienda e le prospettive dell'Alfa elaborata dalla Fim di Milano.

«Quanto all'aspetto occupazionale», ha detto Rino Caviglioli, della segreteria confederale nazionale Fim, «ci hanno assicurato che non sarà necessario ricorrere a licenziamenti e che l'esubero verrà risolto mediante prepensionamenti e altre modalità indolori».

Decisamente contraria alla proposta Fiat si è detta la Fiom, per bocca del suo segretario nazionale Angelo Airoldi. «Consideriamo integralmente da scartare la proposta di Torino, un tentativo di acquisire capacità produttiva in più senza spendere nulla».

La Fiom chiede però, soprattutto, che il problema dei 10 mila in sovrappiù indicati dall'azienda in un recente incontro coi sindacati all'Intersind di Roma venga discusso e risolto coi sindacati prima di sottoporre l'accordo tra le due aziende all'approvazione dell'Iri.

Un'altra condizione è che anche il nuovo eventuale socio, Fiat o Ford che siá, accolga le norme di informazione preventiva fissate dal protocollo sindacale Iri.

Carichi industria regionale su navi del Lloyd

L'Aiom — l'agenzia degli imprenditori che sono caricatori marittimi — sta per compiere il sesto mese di attività, che ha iniziato nel febbraio scorso, dopo l'atto costitutivo formalizzato nella sede della Camera di commercio di Trieste. In quest'ultimo tempo ha svolto un'intensa campagna promozionale per aumentare il numero dei soci. Con particolare riguardo sono stati intrecciati contatti con i produttori regionali di merci destinate all'esportazione d'oltremare, per riuscire a identificare correnti di traffico che possono avvalersi economicamente dei porti regionali.

Parallelamente è stato dato inizio anche alla funzione vera e propria dell'Aiom, quella cioè di porsi quale punto di riferimento e fonte di indicazioni per i produttori e gli operatori regionali nella ricerca delle soluzioni che privilegiano i nostri scali. Tale attività ha già cominciato a dare i primi frutti con l'avvenuto imbarco a Trieste, su nave del Lloyd Triestino, del primo lotto di fornitura delle attrezzature complete di uno stabilimento per la costruzione di compressori ermetici per frigoriferi in Cina.

■ CERTIFICATI — È stata firmata ieri a Londra un'emissione di certificati di deposito in dollari, sterline o Ecu (per un valore equivalente a 200 milioni di dollari Usa) curato dal Monte dei Paschi di Siena e organizzato dalla Chemical Bank International.

■ BNL — Al termine del primo periodo di sottoscrizione dell'aumento di capitale Bnl a 1.000.912.500.000 lire è stato sottoscritto il 99,48% delle quote di risparmio offerte. Lo rende noto un comunicato dell'istituto. L'offerta in borsa dei diritti inoptati, prevista dal 7 all'11 luglio sarà pertanto di soli 104.000 diritti corrispondenti a 13.000 quote.

PREZZI DELL'ORO

LONDRA – I principali mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare i seguenti prezzi in dollari Usa per oncia troy (31,103 gr) e relative variazioni:

Francoforte	346,78	(+ 1,66)
Hong Kong	345,00	(+ 0,80)
New York	347,50	(+ 3,00)
Londra	347,85	(+ 3,00)
Milano	349,88	(+ 2,03)
Parigi	348,87	(+ 4,43)
Zurigo	347,35	(+ 2,00)

BORSE E MERCATI

TITOLI AZIONARI DI MILANO

	8/7	7/7
Alimentari e agricole		
Alivar	10990	10990
Bonifiche ferraresi	33000	33200
Buitoni	9120	9120
Buitoni risp.	4300	4550
Eridania	5180	5252
Perugina	4800	4775
Perugina risp.	2330	2330
Buitoni priv.	—	—
Buitoni risp. priv.	3865	3901
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	64100	65060
Comp. Ass. Milano	40550	42000
C. Ass. Milano risp.	26800	27000
Comp. Latina	14500	15001
Comp. Latina priv.	14400	14800
Firs	—	—
Firs risp.	—	—
Generali	132200	131975
Italia Assicurazioni	23880	24490
L'Abeille Italiana	111100	112000
La Fondiaria	132550	133200
Previdente	79550	79890
Lloyd Adriatico	24900	24990
Ras	51900	51850
Sai	78500	75150
Sai priv.	75200	75200
Toro Assicurazioni	29600	29900
Toro priv.	21480	21850
Bancarie		
Banca agric.	5839	5840
Banca agric. priv.	3240	3290
BNL risp.	24050	24100
Banca Catt. Veneto	6200	6250
Banco Lariano	4210	4270
Banco di Roma	17750	18280
Banca Comm. Ital.	24300	24100
Cr. Fondiario	5010	4990
Credito Italiano	3360	3400
Credito Varesino	3490	3600
Credito Varesino risp.	2500	2530
Interbanca priv.	32000	32300
Mediobanca	236600	235500
NBA	3865	3860
NBA risp.	2618	2630
Cr Commerciale	6210	6250
Banca Toscana	9750	9701
Cartarie ed editoriali		
Binda De Medici	3980	3986
Burgo	10860	10820
Burgo priv.	8251	8200
Burgo risp.	10650	10730
Espresso	18000	18000
Mondadori	15700	15000
Mondadori priv.	8000	6810
Cementi-Ceramiche		
Cementir	3020	3009
Pozzi	370	369
Pozzi risp.	315	316
Italcementi	75000	75100
Italcementi risp.	39050	39900
Unicem	23650	24200
Unicem risp.	15400	16130
Chimiche-Idrocarburi-Gomma		
Boero	6495	6540
Caffaro	1345	1365
Caffaro risp.	1260	1244
Fmc	4871	4870
Farmit C. Erba	14500	14500
Fidenza Vetr.	12850	12350
Italgas	3280	3240
Manuli	3590	3640
Mira Lanza	50000	49500
Montedison	3551	3499
Perlier	22500	22810
Pierrel	3790	3170
Pierrel risp.	2460	2190
Pirelli spa	5200	5200
Pirelli risp.	5180	5270
Recordati	12000	12000
Rol	2915	2900
Saffa	8510	8550
Saffa risp.	8660	8660
Siossigeno	33000	33000
Snia Bpd	5200	5161
Snia Bpd risp.	5000	5060
Sorin	17800	17700
Uce	2190	2180
Pirelli ris nc	2870	2840
Montefibre	2850	2899
Commercio		
Rinascente	1058,50	1059
Rinascente priv.	609	610
Rinascente risp.	626	605
Silos di Genova	2020	2030
Standa	14340	14290
Standa risp.	8630	8700
Comunicazioni		
Alitalia priv.	1051	1096
Ausiliare	8200	8000
Aut. Torino-Milano	8450	8450
Italcable	24900	24600
Italcable risp.	24020	24010
Sip	3568	3569
Sip risp.	3300	3255
Sip Warrant	4195	4220
Sirti	10090	9999
Alitalia	1160	1180
Aeritalia	4595	4600
Elettrotecniche		
Selm	4050	4045
Selm risp.	4100	4150
Tecnomasio	1650	1680
Sondel	1300	1400
Finanziarie		
Acqua Marcia	3000	3105
Agricola	3780	3850
Bastogi	701	699
Bon Siele	41000	42000
Bon Siele risp.	24800	24300
Brioschi	1300	1257

	8/7	7/7
Buton	3450	3450
Cir	12650	12700
Cir risp.	12020	12510
Cir risp. n.c.	6280	5990
Cofide	5900	5850
Eurogest	2910	2820
Eurogest risp.	2670	2650
Eurogest risp. n.c.	1980	1970
Euromobiliare	11530	11300
Euromobil risp.	5200	5200
Fidis	20330	20300
Breda	11090	11100
Finrex	1490	1460
Fiscambi	5200	5320
Fiscambi risp.	3260	3210
Gemina	2718	2615
Gemina risp.	2400	2390
Gim	10850	11100
Gim risp.	4800	4700
Ifi priv.	25000	25260
Ifil	7462	7441
Ifil risp.	3895	3895
Iniz. Me. T.A.	22500	21980
In. Me. T.A. risp. n.c.	12880	12750
Italmobiliare	125300	125800
Mittel	3801	4000
Part. Finan.	4299	4330
Pirelli Co.	7490	7525
Pirelli Co. risp.	4420	4475
Rejna	21000	20800
Rejna risp.	17850	17850
Riva	10000	10000
Sabaudia	2685	2650
Sabaudia risp. n.c.	1521	1500
Schiapparelli	1176	1155
Sem	2050	2050
Sem risp.	1900	2000
Serfi	5090	4980
Sifa	6800	6899
Sifa risp.	6249	6299
Sme	2548	2428
Smi metalli	3770	3799
Smi metalli risp.	3100	3130
Sopaf	2820	2811
Sopaf risp.	1700	1718
Stet	5230	5241
Stet risp.	5100	5195
Terme Acqui	4750	4760
Tripcovich	8190	8050
Agricola pr.	3640	3610
Kernel	1420	1400
Stet Warrant	3140	3175
Paf ris.	6000	5920
Paf	2340	2180
Immobiliari-Edilizie		
Aedes	11970	12100
Attività imm.	7420	7500
Cogefar	6890	7000
Inv. Imm. It.	4400	4450
Inv. Imm. It. risp.	4200	4230
Risanamento	16790	16050
Risanamento risp.	12150	11710
Meccaniche-Automobilistiche		
Aturia	3120	3210
Aturia risp.	2811	2811
Danieli	8950	8900
Faema	3450	3440
Fiar	18000	18500
Fiat	12930	12780
Fiat priv.	8080	8120
Fiat Warrant	11530	11450
Fiat Warrant priv.	6800	6720
Fochi	3380	3400
Gilardini	25300	25620
Franco Tosi	27100	27390
Magneti	3999	4000
Magneti risp.	3950	3910
Necchi	4780	4780
Necchi risp.	4900	4900
Olivetti	17000	16510
Olivetti priv.	10000	10000
Olivetti risp.	16300	16190
Olivetti risp. n.c.	8890	8740
Saipem	5290	5240
Sasib	16100	16000
Sasib priv.	15600	15500
Sasib risp. n.c.	8800	8650
Teknecomp.	3480	3480
Westinghouse	40400	40050
Worthington	1999	1849
Gilardini risp.	16150	16230
Secco	3000	3080
Minerarie-Metallurgiche		
Cantieri Metal.	6151	6051
Dalmine	579	561
Falck	10600	10500
Falck risp.	9588	9599
Ilssa Viola	1901	1875
Magona	9040	9030
Trafilerie	3001	3010
Falck risp. priv.	9700	9700
Tessili		
Cantoni	12800	12700
Cucirini	2070	2049
Eliolona	1900	1920
Fisac	16000	15600
Fisac risp.	14300	14300
Linificio	2100	2070
Linificio risp.	1845	1750
Marzotto	5183	5180
Marzotto risp.	5250	5000
Olcese	311,50	324
Rotondi	22200	19700
Zucchi	4315	4350
Sim	6760	7300
Diverse		
Acq. De Ferrari	3000	2950
Acq. De Ferrari risp.	1950	2030
Condotte To	5199	5250
Ciga	4860	4865
Jolly Hotels	10000	10000
Jolly risp.	9900	9990
Pacchetti	324,50	325

MERCATI DELLA LIRA

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA TG	1491,30	1490,—	1491,50
» USA TP	—,—	1450,—	—,—
Marco tedesco	686,31	685,—	686,28
Franco francese	214,10	214,75	214,15
Fiorino olandese	609,65	609,—	609,61
Franco belga	33,46	33,05	33,45
Lira sterlina	2291,75	2310,—	2291,87
Lira irlandese	2071,10	2100,—	2070,05
Corona danese	183,96	185,—	184,06
Ecu	1470,60	—,—	1470,80
Dollaro canadese	1079,—	1070,—	1079,55
Yen giapponese	9,33	9,20	9,33
Franco svizzero	843,40	842,50	843,30
Scellino austriaco	97,56	97,50	97,59
Corona norvegese	199,99	200,—	200,04
Corona svedese	210,69	210,50	210,64
Marco finlandese	293,65	294,—	293,72
Escudo portoghese	10,02	10,30	10,01
Peseta spagnola	10,76	11,—	10,77
Dinaro (Milano) TG	—,—	3,75	—,—
» (Milano) TP	—,—	4,25	—,—
» (Roma)	—,—	3,50-4	—,—
» (Trieste)	—,—	3-3,50	—,—
Dracma greca TG	10,72	11,25	10,72
» greca TP	—,—	11,50	—,—
Dollaro australiano	928,50	900,—	928,60

I coefficienti di deprezzamento della lira, calcolati dalla Banca d'Italia rispetto al 9 febbraio 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 61,05 (61,00); delle valute Cee 61,57 (61,62); di tutte le valute 61,88 (61,90); quotazione lira/uce 1472,20 (1473,15); indicatore di divergenza parità lira/uce −29,04 (−28,49).

PREZZI MONETE ORO

Oro fino 16470-16670; argento 245700-251750; sterlina vc 124000-129000; sterlina nc (ante 73) 125000-131000; sterlina nc (post 73) 122000-127000; krugerrand 525000-550000; 50 pesos messicani 610000-650000; 20 dollari oro 650000-950000; marengo svizzero 110000-116000; marengo italiano 105000-114000; marengo belga 97000-114000; marengo francese 105000-114000.

I 60 anni dell'Agip

ROMA — Sviluppo delle risorse nazionali di idrocarburi, aumento della produzione di greggio all'estero, riqualificazione del sistema di raffinazione e distribuzione dei prodotti petroliferi, intensificazione dei rapporti di collaborazione con i paesi produttori di petrolio del Mediterraneo. Questi gli obiettivi che l'Agip e l'Eni si pongono e che sono stati ribaditi nel corso della cerimonia celebrativa del sessantesimo anno di vita dell'Agip, svoltasi alla presenza del Presidente della Repubblica, Cossiga.

BORSA DI TRIESTE

Mercato Ufficiale

	8/7	7/7
Generali*	133800	131800
Lloyd	25000	25000
Ras	51900	51900
Montedison*	3580	3499
Pirelli	5200	5200
Pirelli risp.	5180	5270
Pirelli risp. n.c.	2870	2840
Snia BPD*	5200	5200
Snia BPD risp.*	5150	5040
La Rinascente	1058	1060
La Rinascente priv.	610	610
La Rinascente risp.	625	605
Gerolimich & C.	275	275
Gerolimich risp.	184	184
G. L. Premuda	2750	2750
G. L. Premuda risp.	2110	2110
Sip*	3585	3530
Sip risp.*	3260	3320
Warrant Sip*	4230	4200
Bastogi Irbs	700	700
Fidis	20500	20300
Finmare	sosp.	sosp.
Finsider	sosp.	sosp.
Sme	2500	2435
Stet*	5200	5200
Stet Warrant*	3175	3140
Stet Warrant 9	2300	2270
Stet risp.*	5150	5110
D. Tripcovich	8190	8050
Attività immobil.	7450	7500
Gen. Imm. Sogene	sosp.	sosp.
Fiat*	13670	12730
Warrant Fiat ord.*	12000	11400
Fiat priv.*	8375	8045
Warrant Fiat priv.*	7000	6840
Gilardini	25300	25600
Gilardini risp.	16150	16200
Dalmine	580	580
Lane Marzotto	5185	5180
Lane Marzotto priv.	5250	5000
Patriarca	sosp.	sosp.

* Chiusure unificate mercato nazionale

Terzo mercato

Iccu	1000	1000
So.pro.zoo	1000	1000
Banca del Friuli	18800	19000
Carnica Ass.	17000	17000
Tripcovich risp.	4000	4100

Certificati di credito al Tesoro

C.C.T. lug. 88 sem. 6,85%	102,55
C.C.T. ago. 88 sem. 7,35%	102,15
C.C.T. set. 88 sem. 7,45%	102,20
C.C.T. ott. 88 sem. 7,55%	102,40
C.C.T. nov. 90 sem. 7,55%	103,50
C.C.T. dic. 90 sem. 7,30%	104,—
C.C.T. gen. 91 sem. 6,85%	103,35
C.C.T. feb. 91 sem. 7,35%	102,65
C.C.T. mar. 91 sem. 7,20%	101,30
C.C.T. apr. 91 sem. 7,30%	101,65
C.C.T. mag. 91 sem. 7,30%	101,90
C.C.T. giu. 91 sem. 7,05%	101,90
C.C.T. lug. 91 sem. 6,45%	100,95
C.C.T. ago. 91 sem. 6,95%	100,65
C.C.T. set. 91 sem. 7,05%	100,45
C.C.T. ott. 91 sem. 7,15%	101,—
C.C.T. nov. 91 sem. 7,15%	101,10
C.C.T. dic. 91 sem. 6,80%	100,45
C.C.T. gen. 92 ann. 14,20%	100,20
C.C.T. feb. 92 ann. 13,90%	99,30
C.C.T. feb. 95 ann. 14,15%	100,20
C.C.T. mar. 95 ann. 13,65%	98,20
C.C.T. apr. 95 ann. 13,70%	98,50
C.C.T. mag. 95 ann. 13,55%	98,65
C.C.T. giu. 95 ann. 13,05%	98,70
C.C.T. lug. 95 ann. 12,35%	99,15
C.C.T. ECU 82/89 ann. 13%	110,50
C.C.T. ECU 82/89 ann. 14%	112,80
C.C.T. ECU 83/90 ann. 11,50%	108,—
C.C.T. ECU 84/91 ann. 11,25%	108,—
C.C.T. ECU 84/92 ann. 10,50%	110,—
C.C.T. ECU 85/93 ann. 9,60%	104,15
C.C.T. ECU 85/93 ann. 9,75%	105,30

Buoni del Tesoro poliennali

B.T.P. ott. 86 ann. 13,50%	101,—
B.T.P. gen. 87 ann. 12,50%	101,10
B.T.P. ott. 87 ann. 12%	102,30
B.T.P. feb. 88 ann. 12%	101,10
B.T.P. mar. 88 ann. 12%	102,40
B.T.P. mag. 88 ann. 12,50%	102,50
B.T.P. lug. 88 ann. 12,50%	103,15
B.T.P. ott. 88 ann. 12,50%	102,95
B.T.P. nov. 88 ann. 12,50%	103,50

Obbligazioni convertibili

Generali 1981/88 12%	980,—
Gerolimich 1981/88 13%	100,—
Pirelli S.p.A. 81/91 13%	350,—
Tripcovich 84/89 14%	194,—

FONDI D'INVESTIMENTO ESTERI

TITOLI		PREZZI	
Fonditalia	doll.	65,01	–
Interfund	»	31,86	–
Int. Sec. Fund.	»	22,47	–
Italfortune	»	36,59	–
Italunion	»	19,89	—
Multinvest	»	32,09	–
Capital Italia	»	30,39	–
Mediolanum	»	35,39	38,38
Rominvest	»	32,57	34,52
Robeco	fior.	92,10	–
Rolinco	»	84,00	–
Rasfund	lire	38.977	–
Fondo Tre R	lire	36.280	–

Indice Studi finanziari (31.12.82=100) 344,01 rispetto al giorno precedente: −0,32; rispetto all'anno precedente: +69,15.

ITALIANI

TITOLI	PREZZI
Ala	11.614
Arca BB	19.439
Arca RR	11.825
Aureo	15.348
Azzurro	16.318
BN Multifondo	12.329
BN Rendifondo	11.002
Capitalcredit	10.004
Capitalfit	11.592
Capitalgest	14.033
Cash Management Fund	12.793
Corona ferrea	10.351
Epta Bond	10.115
Epta Capital	10.099
Euro Andromeda	15.978
Euro Antares	12.591
Euro Vega	10.929
Euromob. Capital Fund	10.106
Fiorino	20.793
Fondattivo	14.072
Fondersel	24.981
Fondicri 1°	11.396
Fondinvest 1°	11.754
Fondinvest 2°	14.322
Fondo centrale	13.961
Fondo Professionale	25.990
Genercomit	16.440
Gestielle B	10.073
Gestielle M	10.295
Gestiras	15.336
Imicapital	23.561
Imirend	14.137
Interb. Azionario	18.291
Interb. Obbligaz.	12.753
Interb. Rendita	12.136
Libra	16.054
Multiras	16.483
Nagracapital	14.137
Nagrarend	11.854
Nordfondo	12.172
Primecash	12.241
Primerend	18.454
Primecapital	25.576
Rendicredit	10.325
Rendifit	11.444
Risparmio Italia bilanc.	17.024
Risparmio Italia reddito	12.234
Redditosette	14.469
Sforzesco	12.145
Visconteo	15.975
Verde	11.591
Fondo Ina	1.763,840

Indici «Studi finanziari» fondi comuni italiani (base 2.1.1985=100) con variazione percentuale rispetto al giorno precedente:

Generale	178,57	(− 0,07%)
Azionari	219,01	(− 0,16%)
Bilanciati	183,27	(− 0,09%)
Obbligazionari	133,43	(+ 0,05%)

OGGI CONOSCEREMO I PRIMI VINCITORI DEL CONCORSO SETTIMANALE DEL SUPERBINGO ESTATE

Ama Beethoven l'indossatrice che gioca con il coniglietto

Al mare con l'operatrice commerciale e l'allenatrice di pattinaggio artistico



Che batticuore! Siamo già arrivati al quarto giorno di gioco di «**Superbingo Estate**». Questo significa che da domani conosceremo i primi vincitori del grande gioco del **Piccolo**. Nel frattempo il coniglietto, che è molto attivo, sta lustrando la splendida Fiat Uno, primo premio settimanale del concorso. È davvero impaziente di regalarla. Per fortuna, anche se il coniglietto si assenta un attimo, c'è sempre Cristiana in segreteria, prontissima a rispondere a tutte le vostre chiamate. Anche oggi le telefonate non si contano, la linea del Superbingo è quasi... incandescente. Dal giornale il coniglietto tiene a rispondere alle due domande che fate più spesso.

Domanda numero uno: «È vero che ci sono due possibilità di giocare, e quindi una doppia possibilità di fare "superbingo"?» È verissimo! Il coniglietto si rende conto che siete talmente abituati a giocare con soltanto una cartellina per settimana di gioco, come è successo per il «Superbingo inverno» e il «Superbingo primavera», che non vi pare proprio possibile. Invece con il «**Superbingo estate**» per ogni scheda le cartelline sono due, e vi assicuriamo, entrambe validissime per vincere.

Il meccanismo è sempre lo stesso: dopo aver confrontato i numeri vincenti che leggete da domenica sul giornale, con quelli riportati dalle vostre due tabelline (le prime in alto a sinistra sulla vostra scheda con il quadratino «gioco numero uno») potete cerchiare i numeri che ritrovate sulle tabelle. La prima delle due tabelline che avrà tutti i «numeri giusti» è la tabellina vincente, la vostra occasione d'oro per vincere i fantastici premi del **Piccolo**.

Domanda numero due: «Dove si possono trovare altre schede per giocare al "Superbingo estate"?» Nessun problema, gli «amici del Superbingo» sono veramente tanti e si trovano facilmente. Sono i negozianti che hanno aderito al gioco del **Piccolo**, e hanno ancora molte cartelle in serbo per voi. Li potete individuare a colpo sicuro: in vetrina hanno esposto un'immagine del coniglietto portafortuna. Se avete ancora qualche dubbio, guardate il giornale di ieri (martedì), ci sono tutti gli indirizzi che vi servono.

E ora «andiamo» al mare, allo stabilimento balneare Ausonia. Ci sono tre nuove amiche del coniglietto da conoscere. Infatti come vedete nella foto, queste tre splendide fanciulle, tra un bagno e l'altro, hanno trovato il tempo per giocare al «**Superbingo estate**». Eccole intente a controllare i numeri della fortuna sulle loro tabelline, «armate» di penna e giornale.

Cominciamo da Cinzia. È la ragazza in pareo, ed è davvero bellissima. Come le altre due è triestina, ha venticinque anni e fa l'indossatrice. Con un fisico del genere c'era proprio da immaginarselo. Cinzia è anche molto simpatica e ama molto la musica. Infatti anche se spera, come tutti, di vincere con il «Superbingo» l'ambitissima Fiat Uno, confessa che le piacerebbe molto anche l'impianto Hi Fi della Sanyo, in palio tra i cinquanta magnifici premi in lista. Così potrebbe ascoltare Beethoven, il suo compositore preferito, perché la vera debolezza di Cinzia è la musica classica.

Ma torniamo a parlare del lavoro di questa ragazza, un lavoro che la impegna tanto tra sfilate e fotografie, in regione e nel resto d'Italia. A questo proposito va detto che Cinzia è proprio una ragazza in gamba, non si appoggia ad agenzie, si amministra da sola con tanta grinta; certamente in questo senso è una «tipica triestina». Racconta ridendo che ha anche vinto molti premi di bellezza, anche se non intende concorrere più.

Cinzia è anche visagista e non si è certo fatta pregare per dare qualche consiglio alle lettrici del **Piccolo**. Soprattutto questa raccomandazione: se volete conservare un viso fresco, evitate di esporlo al sole senza filtri protettivi, per tutto il periodo estivo. È sufficiente non prendere i raggi direttamente, ma di riflesso. Meglio essere un po' meno abbronzate che scoprire tanti nuovi piccoli segni che appesantiscono le linee del volto!

Cinzia se ne intende veramente, conviene fidarsi. Per il futuro, da ragazza molto lungimirante, la nostra amica vorrebbe un lavoro diverso, questa volta «tra le quinte» come dice lei: la segretaria di produzione per qualche rete televisiva.

Ed eccoci a Paolina, la riconoscete nel centro della foto. Ventenne, ha appena ottenuto il diploma di operatore commerciale. Ora, in compagnia del «Superbingo», si gode le meritate vacanze. Non ha ancora deciso cosa fare in seguito. Non sa se cercare lavoro o studiare ancora. Le lingue la interessano molto, non è escluso che si iscriva all'università. Naturalmente con il «**Superbingo estate**» spera di vincere la Fiat Uno, ma, in seconda battuta, ricevere in premio la vespa Piaggio l'attira parecchio. «È tanto comoda per andare al mare» afferma sorridendo.

Infine parliamo un po' con Rita. Anche lei ha vent'anni, e ovviamente anche lei ambisce a ottenere la Fiat Uno, ogni settimana in lizza tra i premi del grande concorso del **Piccolo**. Però l'impianto Hi Fi sarebbe pure uno splendido regalo per lei. Infatti adora la musica, ma a differenza di Cinzia, opta per altri generi: musica leggera e reggae. Da dieci anni Rita pratica il pattinaggio artistico, e ora è un'eccellente allenatrice per questa disciplina sportiva. Così la mattina si gode il relax del bagno e il pomeriggio mette i pattini per insegnare ai suoi allievi. Si è diplomata come spedizioniera, e forze sarà questo il suo lavoro futuro. Il coniglietto vi fa tanti auguri, carissime Cinzia, Paolina e Rita, e vi raccomanda di continuare a giocare...!

Il numero della fortuna

Pubblichiamo ancora «tutte le regole per giocare al Superbingo estate». *Il coniglietto non si perdonerebbe mai che per un'informazione insufficiente, voi doveste non poter ritirare i fantastici premi del concorso. Però anche voi, a casa, leggetele con cura!.*

Quanto dura il gioco. *A partire da domenica 6 luglio il «Superbingo estate» continuerà per dodici settimane. Ogni settimana il Piccolo pubblicherà, giorno per giorno, dalla domenica al sabato, i numeri della fortuna della settimana. Ovviamente i giochi sono dodici, come le settimane di concorso.*

La scheda del «Superbingo estate». *In ogni scheda ci sono due cartelline della fortuna per ogni settimana di gioco. Se non vi ricordate in che settimana di gioco siete, basta guardare, accanto alla griglia con i numeri della fortuna, pubblicata sul Piccolo, in basso a destra, la casella con il numero di gioco. Per esempio, se c'è scritto gioco numero 2, a casa seguite la coppia di cartelline contraddistinte dal riquadro (posto nel mezzo delle tabelline) che porta il numero 2.*

Come si fa «Superbingo». *Avrete vinto quando avrete cerchiato tutti i numeri di una tabellina, dopo averli trovati sulla griglia che il Piccolo pubblicherà ogni giorno, per ogni settimana di gioco.*



Da domenica a lunedì ne troverete quindici, da martedì a mercoledì dieci, e infine da giovedì a sabato, otto numeri.

Come si vince. *Per ottenere il premio, oltre a esibire la cartellina con i numeri vincenti, dovete essere in possesso delle copie del Piccolo per la settimana in gioco. Allo scopo è sufficiente conservare la prima pagina del quotidiano (quella con la testata e il prezzo di vendita) e quella dove sono pubblicati i numeri del giorno.*

Il numero della fortuna. *Avete notato una serie di numeri posti in basso a destra sotto ogni cartellina nella scheda del «Superbingo estate». Servono per attribuire i premi ai vincitori corrispondenti. I «regali» sono 50 e sono in lista con valore decrescente. Quindi le settimane pari (corrispondenti ai giochi n. 2,4,6...) vincerà il primo premio il numero della fortuna più basso. Le settimane dispari (corrispondenti ai giochi n. 1,3,5...) la Fiat Uno sarà aggiudicata al numero della fortuna più alto.*

Telefonate subito se avete vinto, «Superbingo» vi aspetta e sarà felice di conoscervi. E (anche se il coniglietto inorridisce, comprensibilmente, a sentirlo dire) in bocca al lupo!

SUPER BINGO

D.M. 4/278393 del 24-6-85

16	5	51	23	71	GIOCO n.
43	55	83	90	45	1

ATTUALITÀ

VISITA A BELFAST NEI QUARTIERI «CALDI» DELLA RIVALITÀ NORDIRLANDESE

Cattolico o protestante?

Castlerock, piccola cittadina rurale, e la capitale hanno in comune «gigantesche» caserme di polizia – Vietato fotografare i militari inglesi – Camionette antimolotov di pattuglia – La disavventura di alcuni ciclisti italiani

BELFAST — Per meno di un pound la minuscola pasticceria locale mette in vendita le proprie crostate al rabarbaro. Ma occorre far presto perché nel giro di mezz'ora saranno già state vendute tutte. In ogni caso ci si potrà consolare con i pasticcini di pastafrolla che, nelle teglie, occupano l'angusto spazio della vetrina. Dalla stessa vetrina, stando all'interno del negozio, appena oltre i trespoli che ospitano le crostate, prende l'avvio la principale e unica strada della cittadina. Ai lati della strada, come nel più tipico ed edulcorato quartiere londinese, sostano graziose villette a schiera. Alcuni bambini, all'uscita da scuola, camminano verso casa e le loro impeccabili divise da ometti e donnine, i loro calzini e colletti bianchi spiccano sull'asfalto scuro.

Ma, di fianco al binario sùsseguirsi di casette, e appena superata la sempre deserta stazioncina ferroviaria, una costruzione abnorme disturba l'idillio cittadino. Sulle pareti di questa abnormità non crescono rampicanti e la cancellata che la circonda raggiunge i quattro metri di altezza. Anziché l'edera serpeggia il filo spinato, mentre gli occhi di due telecamere controllano i movimenti sul marciapiede antistante. L'edificio è rivestito di lamiera ondulata. Le finestre sono feritoie. Fari al quarzo sono disposti su tutti gli spigoli. Questo è l'edificio della caserma di polizia della minuscola cittadina di Castlerock, contea di Derry, nell'Irlanda del Nord, con appena qualche centinaio di abitanti.

Come Castlerock, gli altri piccoli centri della campagna e collina nordirlandese sorprendono oltre che per le loro lillipuziane dimensioni anche per la sproporzione delle loro caserme di polizia che crescono come corpi estranei, svettando su tutte le altre costruzioni.

Al contrario di quello che accade a Belfast, e in misura minore anche a Derry, nelle cittadine nordirlandesi non è facile vedere trasposte sul piano urbanistico, «fisico», i segni della doppia nazionalità, i caratteri antagonisti di due popoli, quello irlandese e quello britannico che, come a Castlerock, sembrano invece riversarsi e prendere forma in quell'unico edificio presidiato che è la caserma di polizia, il cui compito è anche quello di ricordare al mondo e a se stessi che le rivalità tra cattolici e protestanti, anche quando tutto il resto sembra svolgersi in perfetto ordine, sono invece pur sempre vive e presenti.

Non è così invece a Belfast. Quando la cronaca della città non compare sulle pagine dei giornali di tutta Europa, come in occasione di fatti di sangue o di tragici scioperi della fame, la capitale dell'Irlanda del Nord traduce nella vita di ogni giorno paure e obblighi alla normalizzazione che sottendono tutti insieme al prossimo evento, alla prossima eruzione di violenza.

Belfast come Beirut, si è detto. Ma mentre in Libano la guerra è un fatto assodato, in Irlanda del Nord è, ovviamente con tutt'altre manifestazioni, un gioco strisciante e mimetizzato, insinuato nelle sporte della spesa o nelle carrozzelle dei bambini. È per questo che all'ingresso dei grandi magazzini della zona neutrale di Belfast, un poliziotto controlla le borse e il loro contenuto, anche se precedentemente sono già state controllate dai militari che presidiano le barriere poste all'inizio delle vie di accesso alla stessa zona neutrale.

Nella zona neutrale, il cuore commerciale, Belfast intende offrire al visitatore il proprio volto di città rassicurante, dalle vetrine eleganti e dai caffè affollati, dal passeggio ozioso. Volto però che va subito perduto non appena si oltrepassano i suoi confini. Sono sufficienti pochi metri affinché il paesaggio evocato dal «passeggio» muti radicalmente.

Appena superato il passaggio a livello a Castle Street dove stazionano le jeep grigioverdi dei militari, si entra nella Belfast cattolica del quartiere di Andersontown. La miseria qui è leggibile ovunque: sui muri, sull'asfalto delle strade, sui volti e l'andatura delle persone. Una lunga fila di taxi sgangherati attende sul bordo della strada. Qui il taxi è il mezzo di trasporto dei poveri. Prima di partire l'autista attende che il suo mezzo sia ben carico di passeggeri, quindi parte con il portabagagli semiaperto dal quale sporgono le carrozzelle dei bambini che le madri tengono sulle ginocchia.

Addentrandosi sempre più nel quartiere lo squallore generale è mitigato appena dai murales inneggianti alla lotta di liberazione. Grandi dipinti colorati occupano intere facciate di case.

I marciapiedi delle strade sono periodicamente percorsi da lunghe file di militari in assetto di guerra. Camminano in doppia fila indiana sui due marciapiedi paralleli, lasciando tra uomo e uomo una distanza di una decina di passi. Si girano in continuazione su se stessi, mentre mantengono uno stretto contatto radio tra loro e la centrale. Riuscire a fotografarli è molto difficile. Tutto si può fotografare a Belfast, anche i murales che descrivono le torture impartite dai «Brits» (come spregiativamente vengono chiamati gli inglesi) ai guerriglieri dell'Ira, anche le scritte inneggianti all'Ira e quelle che offendono pesantemente la corona britannica. Ma è tassativamente proibito rivolgere l'obiettivo sui militari, sulle camionette, sui mezzi blindati pattuglianti la città.

La fermezza dei militari britannici nel far rispettare questo divieto non conosce deroghe.

Più loquaci sono i poliziotti. Non solo nei quartieri cattolici ma anche in quelli protestanti non si vedranno mai girare a piedi lungo le vie cittadine. Di loro se ne può solo intuire la presenza quando transitano a bordo delle camionette anti-molotov. Due ombre al di là del parabrezza (che è ridotto a una lunga feritoia orizzontale) non sono sufficienti a dimostrare che alla guida vi siano esseri umani. In più, di tanto in tanto, a suffragare quest'impressione le camionette si fermano ai bordi della strada, spengono i motori, ma le portiere non si aprono.

Per il visitatore straniero resta un privilegio quello di poter conferire con loro. Quando accade però, e ovviamente sono sempre loro a decidere il momento, la cortesia dei loro modi si unisce alla discrezione con la quale con poche apparentemente casuali domande ottengono le informazioni che desiderano. «Se ci fosse il sole si potrebbe girare più tranquillamente» e un consequenziale «dove siete diretti?» seguito da un altro «...e da dove venite?» per concludere con un «avete bisogno di qualche cosa?».

Così con poche cortesi e affabili domande un poliziotto intrattiene lo straniero (che poco opportunamente si è andato a cacciare in qualche suburbio cattolico), mentre l'altro silenzioso osserva e ti osserva. Quindi risalgono sulla camionetta e tornano a essere quei fantasmi al di là del parabrezza, lasciandosi sul marciapiede la propria immagine di poliziotto rassicurante e assai signorile, pronto a venire in tuo soccorso. Per un gruppo di giovani italiani in bicicletta (e quindi in quanto italiani potenzialmente cattolici) che si trovava a transitare chissà come contromano in autostrada, un paio di poliziotti, anziché multarli, ha quasi fatto arrestare il velocissimo traffico autostradale per consentire ai distratti cicloturisti di raggiungere la strada e la corsia giuste.

Non è tuttavia sufficiente il sorriso sulle labbra del poliziotto o quello della hostess al di là del banco del «Tourist Office» per rimuovere o anche solo attenuare quegli sforzi che la comunità protestante attua, nei modi e nelle abitudini, onde rendere più naturale quella anglicizzazione che la stessa, prima ancora di voler imporre all'ambiente circostante, impone a sé stessa. Gli inglesi qui si impongono di essere inglesi, più inglesi ancora dei loro fratelli d'oltre Manica: E questo loro sforzo traspare netto nella orgogliosa indifferenza che ostentano per i loro vicini irlandesi. Senonché gli irlandesi non sono gli aborigeni delle isole australi. E gli inglesi dell'Irlanda del Nord sono più simili agli inglesi di quanto loro stessi non vogliano ammettere.

Tornando a Castlerock per esempio, ma il discorso potrebbe valere per una qualsiasi cittadina rurale, è molto più difficile individuare nei volti e nelle case i segni della nazionalità di appartenenza. Individuazione oltremodo agevole a Belfast, dove tutto ciò che è irlandese è marchiato.

L'impronta inglese sulla vita di Belfast è il sorriso, la affabilità, l'eleganza, tutte un po' posticce come accessori nati più per nascondere che per rivelare. Ma il marchio presente con maggiore insistenza e continuità è quello irlandese dell'Ira, l'esercito repubblicano armato.

Al contrario di Belfast a Castlerock la maggior parte delle cose non è riconducibile alla sua categoria originaria, sia inglese o irlandese. E così pure generalmente in tutta la provincia. Così non ci si può fare a meno di domandare, in mancanza di indizi sulla «natività», cosa sia irlandese e cosa no; se quei bambini sono figli d'inglesi, se l'uomo alla guida di quell'autovettura sia cattolico o protestante, da che parte stia il proprietario del pub o il gestore della pompa di benzina. Si cercano allora indizi, qualche segno rivelatore, si indaga sui volti delle persone, si studiano i particolari dell'arredamento. Alla fine emerge una gran voglia di chiedere a tutti i passanti: «Scusi, lei è inglese o irlandese?».

Fausto Sartori

PER LA CONSEGNA DEL PREMIO A SEBASTIANO MONTI

Una radiografia tutta su Napoli

Tre finalisti per la narrativa: Arpino, De Stefani, La Capria

Nell'ambito della Fondazione Premio Napoli si è svolto nella città vesuviana il convegno «Storia e prospettive di Napoli e del Mezzogiorno». Nella sala delle assemblee della Isveimer della città partenopea, si è dibattuto il tema «Napoli ieri e oggi» a cui sono intervenuti tutti i sindaci della città dal dopoguerra ai nostri giorni per affrontare il problema-Napoli in una prospettiva culturale e politica moderna basata sullo sviluppo «anomalo» che la città ha avuto in questo breve arco di tempo; poi il discorso si è allargato al contesto sociale geopolitico di cui Napoli è il «centro»; infatti è stata presentata un'approfondita relazione economica dal titolo «Il rapporto sul Mezzogiorno».

Sono intervenuti gli uomini politici italiani che più conoscono questa realtà, sia per competenza sia per nascita. A conclusione del convegno è stato consegnato il «Premio Napoli» di cinque milioni di lire per la saggistica a Sebastiano Monti, autore del libro «La geografia del sottosviluppo», edito da Loffredo di Napoli. Sebastiano Monti insegna geografia alla facoltà di lettere e filosofia dell'università di Salerno. È dunque uno specialista di una materia tanto importante («la geografia e la cronologia sono gli occhi della storia», diceva uno storico britannico) quanto trascurata nelle scuole italiane di ogni ordine e grado, università inclusa. È pertanto un'assegnazione significativa perché richiama implicitamente l'attenzione del pubblico su questa materia.

La geografia peraltro, lo studio dello spazio geografico, si muove su una serie di piani quanto mai diversificati. Parliamo di geografia fisica, umana, economica... Qualcuno sostiene persino che di geografia non si possa neppure più parlare nel senso tradizionale, che pure è ancora molto coltivato in alcuni paesi. Sebastiano Monti ha affrontato nel suo volume un argomento indubbiamente singolare, che solitamente non è appannaggio dei geografi: il problema del rapporto fra sviluppo degli armamenti e sottosviluppo economico; ha cioè inserito un discorso di tipo geografico in un contesto diverso, ma attualmente molto sentito, oggetto di un dibattito quotidianamente vivacissimo, quello sulla guerra e sulle possibilità di pace.

Il lavoro si sviluppa in quattro parti: Terzo mondo e nuovo ordine economico internazionale; il riarmo nell'economia mondiale; la guerra nel quadro economico del sottosviluppo; l'Europa nel dialogo militare russo-americano. Un discorso, dunque, molto articolato e che si fonda su di un'abbondante documentazione, raccolta non soltanto su testi scientifici, ma anche sulla stampa quotidiana e periodica, come è testimoniato nella bibliografia, che accompagna le singole parti. Né mancano cartine e tabelle statistiche dei generi più disparati a supporto ulteriore della bibliografia e delle argomentazioni dell'autore.

Ciò che però lascia perplessi è il fatto che questa documentazione, di cui abbiamo appena sottolineato la validità e la varietà, non soltanto non è completa, ma viene interpretata secondo canoni ideologici talmente rigidi da costringere il lettore a un continuo sforzo di reinterpretazione. Citiamo un solo caso. Tutti ricordiamo i drammatici avvenimenti ungheresi del 1956. Ebbene, ci sembra veramente un po' troppo che l'autore definisca l'intervento sovietico come «l'assistenza delle truppe sovietiche nell'annientamento dei tentativi controrivoluzionari in Ungheria»! Ed è un solo esempio.

L'avventura del Premio Napoli per la narrativa intanto continua. La giuria, di cui è presidente Antonio Ghirelli, neodirettore del Tg2, e segretario generale Saverio Barbati, ha formato la terna, composta da Giovanni Arpino con «Passo d'addio», Einaudi; Livia De Stefani con «La stella assenzio», Valecchi; Raffaele La Capria con «L'armonia perduta», Mondadori. Ora la parola passa alla giuria popolare di quattrocento lettori che sceglieranno colui che nel prossimo dicembre riceverà i dieci milioni del premio nell'auditorium della Rai di Napoli.

Luigi Mattei

SINGOLARE ESPOSIZIONE A ROMA

Una città in foto

ROMA — L'Istituto nazionale per la grafica, in collaborazione con l'Azienda autonoma di soggiorno cura e turismo di Napoli, ha allestito un'interessante mostra fotografica dal titolo: «Cartoline da Napoli». È una diversa lettura di Napoli da parte di un gruppo di fotografi di particolare spicco nel panorama contemporaneo. Una visione di una città di mare nella quale primeggia la mediterraneità, i fasti architettonici e urbanistici, l'intricato universo di segni dove si distingue l'elemento umano e lo straordinario scenario storico e artistico di tanti secoli di civiltà.

L'occhio fotografico degli autori: Giovanna Borgese, Vincenzo Castella, Giuseppe Gaeta, Gilles Mora, Sergio Riccio, Enzo Sellerio, Eckhard Supp, Fulvio Ventura, va oltre l'antica tradizione figurativa napoletana, creando una nuova immagine della città, altrettanto sintetica, immediata e inconfondibile della famosa «cartolina» illustrata col tradizionale pino che fa da quinta al golfo. Colori con toni di seppia, ombre lievi e luci diffuse, dettagli architettonici con seducenti immagini come il chiostro della Certosa di San Martino. La finezza cromatica raggiunge l'acqua, il cielo, le antiche rovine, da Posillipo a Marechiaro con una inedita luce sulla celebre finestrella. La villa di Lucullo a Monte Echia, il Parco Virgiliano si affiancano alla grande cupola della Galleria con il suo ombrello di ferro e di vetro, alla massa squadrata di Castel Sant'Elmo fino al Vesuvio, visto, questa volta, dal geometrico tappeto di marmo del terrazzo di palazzo reale.

L'obiettivo cerca e scopre con colori filtrati o in bianco e nero. Ed ecco il monumento equestre di re Carlo in piazza Plebiscito, un balcone finemente decorato da una cornucopia e guarnito di carnose piante, marmo e ferri battuti che proteggono l'obelisco di piazza del Gesù. La gente, i volti, i ragazzi che prendono il sole lungo gli scogli di via Caracciolo, le anziane donne presso i banchi di vendita o in preghiera davanti a una cappella, sono i temi più intimi, una voglia diversa di fotografare l'immagine napoletana.

«Questa reinvenzione di Napoli — scrive Evelina Borea, direttore dell'Istituto nazionale per la grafica, nel presentare il magnifico catalogo, curato da Cesare De Seta — così lucida, ma anche così critica, svela di colpo possibilità esplorative anche altre, che eccitano l'immaginazione. Una Napoli nuova, diversa, va componendosi a sprazzi sopra le rovine di quella consegnataci da dipinti e stampe di cinque secoli. Vecchi clichés vanno in frantumi. Ma lo stesso esperimento di nuova ricognizione visuale si potrebbe tentare per altre realtà urbane, o per fasce di civiltà emergenti con aspetti che l'occhio fotografico saprebbe forse restituirci emendati dalle convenzioni plurisecolari che ce ne hanno fatto dimenticare la sostanza, o addirittura svelarci per la prima volta». La rassegna fotografica è aperta a pubblico fino al 6 luglio prossimo.

Piero Longardi

La «partita a scacchi» fa successo in Canada

MAROSTICA — La trasferta a Vancouver, in Canada, si è risolta in un clamoroso successo: Marostica, la cittadina in provincia di Vicenza, ci è andata per presentare all'Expo '86 la sua celebre «Partita a scacchi» in costume, nella veste di ambasciatrice del folclore italiano.

La spedizione, circa un centinaio di marostocensi, ha «reclutato» sul posto altri centosettanta italo-canadesi che, istruiti a dovere, hanno contribuito alla rappresentazione.

La comitiva italiana ha trovato la entusiasmante accoglienza della comunità dei nostri connazionali, i sinceri complimenti del ministro Andreotti e, soprattutto, una vastissima eco sulla stampa canadese e nord-americana.

E' così rivissuta in terra canadese la mitica partita a personaggi viventi, «The human chess game», che prende spunto da una vicenda risalente al 1454, quando Marostica era fedelissima contrada della Repubblica Veneta: la bella Lionora, figlia del castellano Taddeo Parisio, si trovò ad essere contesa, per motivi d'amore, tra due Nobili guerrieri, Rinaldo d'Angarano e Vieri da Vallonara, che non esitarono a sfidarsi a cruento duello per ottenere la sua mano. Uno scontro sanguinoso evitato dal provvidenziale intervento del Castellano che, non volendo inimicarsi o perdere nessuno dei due valorosissimi guerrieri, proibì il duello decidendo che Lionora sarebbe andata in sposa a quello dei due rivali che avesse vinto la partita al nobile gioco degli Scacchi. L'incontro si sarebbe svolto in giorno di festa nella Piazza del Castello da Basso, a pezzi grandi e vivi, armati e segnati delle nobili insegne di bianchi e neri. E decise anche, il Castellano, che la disfida fosse onorata da una mostra in campo di uomini e d'arme, fanti e cavalieri e fuochi e luminarie e danze e suoni.

Esattamente in questo modo la storica Partita viene puntualmente rappresentata, a scadenza biennale — negli anni pari — sulla Piazza di Marostica, costituente una gigantesca scacchiera, il secondo venerdì, sabato e domenica di Settembre. Uno spettacolo di grande suggestione a cui prendono parte oltre 500 figuranti stupendamente vestiti con i preziosi costumi che la città ha commissionato, negli anni, a case di sartoria specializzate e per i quali si son dovuti «costruire» appositamente particolari broccati e tessuti. Lo spettacolo, durante il quale i comandi alle milizie e le fasi della vicenda vengono recitati nella lingua della «Serenissima Repubblica di Venezia», gode della presenza dei due magnifici castelli medioevali, quello «da basso» che fornisce una splendida scenografia, e quello «di sopra» eretto sul colle che sovrasta la cittadina: entrambi illuminati (lo spettacolo si rappresenta in notturna), conferiscono alla manifestazione una particolare suggestione.

Tornati appena da pochi giorni i partecipanti alla spedizione all'Expo '86, la macchina organizzativa della storica Partita funziona già a pieno regime in vista dell'appuntamento del prossimo settembre.

Claudio Strati

MEDICINA E SALUTE

INTERESSANTI RISULTATI DEL CONGRESSO MONDIALE DI ANGIOLOGIA

Disco verde al sangue

Un biofarmaco originale contro le malattie che colpiscono gli organi della circolazione

DAL NOSTRO INVIATO

MONACO — L'angiologia è la scienza che studia la morfologia e la patologia dei vasi sanguigni e linfatici. È una disciplina relativamente nuova, che va acquistando sempre maggiore importanza. È notevole infatti l'influenza delle alterazioni vascolari, non solo di quelle che riguardano l'alto scorrimento periferico, ma anche e soprattutto di quelle del circolo cerebrale e coronariche.

L'incidenza di questa malattia è notevolissima. È di grande interesse quindi poter disporre dei mezzi diagnostici e terapeutici che permettono di individuare — ed entrare pertanto nel campo della prevenzione — lo stato patologico vascolare. L'angiologia si affaccia nel campo vastissimo della medicina in maniera sempre più valida sia dal punto di vista medico che chirurgico, settore nel quale si sono fatti dei passi enormi. Quindi la fusione di questa branca medica angiologica e della chirurgia vascolare riveste un aspetto notevolissimo per la prevenzione e la terapia delle arteriopatie e vasculopatie periferiche.

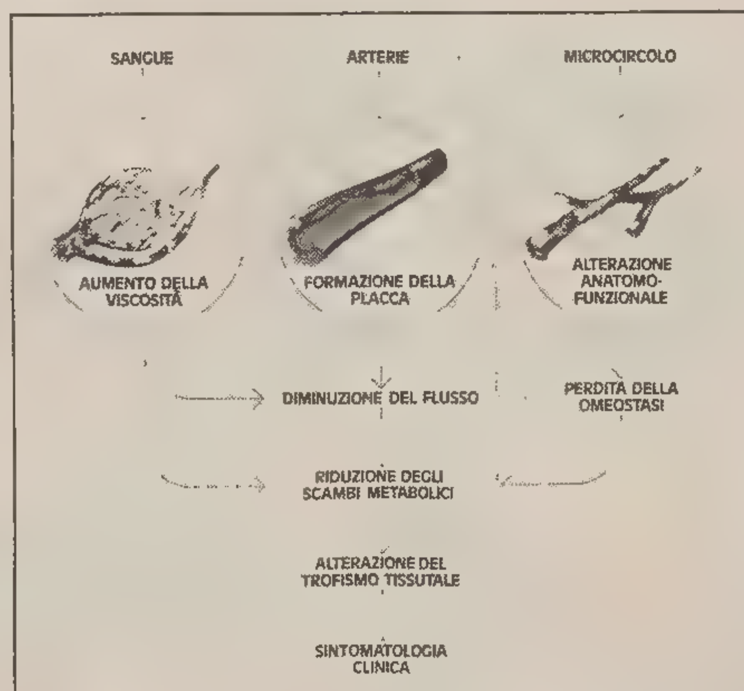
Ecco, pertanto, l'interesse vastissimo che ha accompagnato il congresso mondiale di angiologia, tenutosi nella capitale della Baviera, e che ha visto riuniti i maggiori studiosi del settore. Informazioni estremamente utili sono emerse dall'incontro scientifico che ha visto protagonisti gli italiani professori Carlo Corsi (Firenze), Raffaele Del Guercio (Napoli), Antonio Strano (Roma) e Attilio Odero (Bari), moderatore il dott. Bruno Volterra.

Non è un mistero che cardiopatie ischemiche, accidenti cerebro-vascolari e arteriopatie periferiche sono le conseguenze più preoccupanti dell'arteriosclerosi: esse, senza dubbio, rappresentano il capitolo più vasto della patologia letale, perlomeno nei paesi a più elevato sviluppo socio-economico. Riferendosi alla mortalità in Italia, questo fenomeno copre il 91% di tutta la patologia letale cardiovascolare e il 40% della mortalità generale; la mortalità per malattie vascolari si colloca al terzo posto fra tutte le altre patologie; i decessi per coronaropatie ascendono a circa 80 mila, e quelli per accidenti cerebrovascolari a circa 70 mila casi all'anno.

Le malattie vascolari rappresentano quindi un problema della medicina di assoluta priorità, anche se rispetto al passato possono fare meno paura. E ciò grazie alle acquisizioni del complesso di meccanismi in causa, sia per le conquiste della terapia farmacologica, sia ancora per i traguardi raggiunti nella prevenzione anche a seguito di un'adeguata educazione sanitaria.

Per quanto riguarda il primo punto, è stato ricordato come solo negli anni più recenti ha assunto importanza il microcircolo, oltre che il macrocircolo. Tutte le affezioni vascolari riportano la loro essenza primitiva all'alterazione del macrocircolo, sia per quanto riguarda le affezioni periferiche (arteriopatie periferiche) sia per quanto concerne le affezioni cerebrali (vasculapatie cerebrali).

Questo concetto, però, ultimamente si è andato evolvendo, per cui il problema del «macro» si è spostato sul «micro». Infatti le alterazioni che interessano le grosse arterie comportano sempre un'alterazione del circolo periferico «micro» imputato delle modificazioni vascolari distrettuali periferiche. Da questo punto di vista il microcircolo assume sempre maggiore importanza, e di conseguenza quindi anche la terapia dev'essere mirata in tale direzione. In altri termini, bisogna intervenire sulla situazione distrettuale in condizione di patologia, migliorando il flusso sanguigno nel microcircolo.



È stato interessante anche apprendere che lo studio della distribuzione geografica dell'arteriosclerosi mostra una bassa incidenza di questa patologia in Cina, Giappone e nei Bantù africani; i fattori ambientali sembrano più importanti di quelli etnici. Nei paesi industrializzati i disordini vascolari sono così frequenti che possono essere definiti epidemici.

Il concetto di epidemiologia dell'arteriosclerosi è a prima vista molto controverso perché si tratta di una condizione che di per sé è dimostrabile solo all'autopsia, mentre una diagnosi in vita è possibile solo indirettamente, ossia in presenza di alcune sue complicazioni d'organo: cardiache, cerebrali e periferiche. La riduzione della mortalità per accidenti cerebrovascolari è stata attribuita ad un più efficace trattamento dell'ipertensione, malattia che rappresenta il fattore di rischio fondamentale per questa patologia. Le relazioni tra maschi e femmine dimostrano, come anche per le altre malattie cardiovascolari, una sostanziale super-mortalità maschile.

È stato sottolineato in fase congressuale che negli ultimi anni ha assunto un'importanza sempre maggiore a livello mondiale la categoria dei farmaci naturali, nati non dalla sintesi pura ma dall'evoluzione degli organismi viventi. Questo interesse per le sostanze estrattive è derivato dalle ripetute dimostrazioni sperimentali sul parallelismo esistente fra stato di malattia e carenza di specifici agenti chimici.

Nel campo dell'angiologia, molto interessante per gli sviluppi terapeutici apertisi è stata la scoperta che con l'invecchiamento organico procede di pari passo il depauperamento del contenuto vasale di una famiglia di composti denominati glicosaminoglicani solfati, e che tale impoverimento è maggiore proprio dove più evidente risulta il danno vascolare. Da qui a ritenere i glicosaminoglicani come i principali mezzi di cui l'organismo si serve per prevenire e combattere i continui insulti portati dall'ambiente endogeno ed esogeno (ossia che si sviluppa all'interno e all'esterno dell'organismo) alla struttura dei vasi il passo è stato breve.

La fase successiva è stata quella di ricercare all'interno di questa miscela di composti i principi farmacologicamente attivi, compito al quale si è dedicata con successo un'industria farmaceutica italiana, giungendo a tipizzare e a standardizzare il mesoglicano. Presentato tre anni fa come nuova proposta nel trattamento dell'aterosclerosi, il mesoglicano ha via via ampliato le proprie indicazioni nel campo delle trombosi, degli stati di iperviscosità ematica, delle alterazioni primitive microcircolatorie, mai dimenticando l'origine antidislipidemica ma rivedendola alla luce di una più generale attività di protezione sugli endoteli (membrane) vasali.

Il mesoglicano interviene fisiologicamente sul contenente (il vaso, appunto) e sul contenuto (il sangue).

Sul vaso, il mesoglicano agisce mantenendo l'integrità degli endoteli, strato di tessuto che riveste internamente tutto il sistema circolatorio, e della sostanza fondamentale di parete, uno dei principali componenti della struttura dei vasi stessi. In tal modo, previene lo scatenamento delle reazioni a catena che portano alla formazione della placca fibrosa o ateromatosa, preserva le molteplici funzioni endoteliali enzimatiche e di barriera selettiva, mantenendo l'elasticità di parete e la reattività agli stimoli autoregolatori.

Sul sangue, il mesoglicano migliora il quadro lipidico (diminuzione di colesterolo e trigliceridi, aumento del cosiddetto colesterolo buono o «spazzino»), riduce il tasso di fibrina (proteina biancastra del sangue e dei liquidi sierosi), e soprattutto ripristina la normale deformabilità dei globuli rossi.

Ranieri Ponis

NON È UN VICOLO CIECO: SI PUÒ USCIRNE

Prevenzione e cura le armi nella lotta all'alcolismo

«Cinque anni: quale futuro?». Così si interrogano gli alcolisti in trattamento della provincia di Gorizia.

Proprio in questi giorni la loro associazione, l'Acat (Associazione club alcolisti in trattamento), compie i suoi primi cinque anni di attività; contemporaneamente alcuni alcolisti trattati festeggiano i loro primi cinque anni di astinenza.

L'interrogativo iniziale che ci orienta verso il futuro, partendo dal presente, esprime una problematica che è stata dibattuta recentemente, a Monfalcone, in occasione del 54.o Interclub provinciale: una riunione, questa, che gli alcolisti organizzano mensilmente e nella quale vengono trattati i vari aspetti della loro terapia riabilitativa.

Se nella riunione è stato lanciato uno sguardo verso il futuro tentiamo, in questo articolo, di rimanere nel presente per cercare di illustrare le principali modalità della terapia dell'alcolismo.

Una premessa importante: l'alcolismo, contrariamente a una opinione diffusa, non è un vizio bensì una malattia, poiché si instaura una dipendenza ed è anche uno stile di vita che va modificato; questo concetto è stato ribadito anche dall'Organizzazione mondiale della sanità. Questa è una dipendenza dalle cause multifattoriali che investono uno spettro ampio dell'essere persona; ci sono notevoli implicazioni sintomatiche a livello fisico, psichico, relazionale e a livello sociale. Le patologie alcolcorrelate risultano essere, nel nostro paese, la terza causa di morte dopo le malattie cardiovascolari e le neoplasie; secondo alcune recenti stime le vittime che l'alcolismo determina si aggirerebbero sulle 28.000 all'anno.

L'alcolismo, come ogni altra malattia, può essere prevenuto e curato: proprio verso queste due direzioni le strutture sanitarie regionali, prime in Italia, si stanno muovendo ormai da alcuni anni. Il modello terapeutico a cui ci si ispira è quello medico-psicosociale che è stato elaborato, dai primi anni '60, nella vicina repubblica jugoslava, dal prof. Vladimir Hudolin.

Una persona arriva a essere dipendente, sia fisicamente che psicologicamente, dall'uso di sostanze alcoliche dopo anni di abitudine all'assunzione di queste; in questo periodo la vita dell'alcolista, assieme a quella della sua famiglia, subisce profondi cambiamenti: tutto incomincia a ruotare attorno all'alcol.

La salute è seriamente minacciata, i rapporti con i familiari ma anche con le altre persone si fanno più tesi e sempre più mirati al mantenimento della dipendenza, facilmente insorgono gravi problemi sul posto di lavoro. La vita sociale, per l'alcolista attivo, perde gran parte del suo interesse. Parallelamente anche la sua famiglia viene a trovarsi isolata dai vari ambiti sociali.

Partendo da una simile realtà appare abbastanza chiaro che il recupero di queste persone debba percorrere la stessa strada, ma all'inverso; in altri termini, oltre a ritrovare la loro salute fisica esse debbono ricostruire tutto il modo di rapportarsi con gli altri che anni di bevute e incomprensioni avevano compromesso.

Più in concreto, l'alcolista e la sua famiglia che desiderano intraprendere la riabilitazione vengono invitati a frequentare un servizio di alcologia (che solitamente è annesso a un ospedale civile o a un lungodegenti); in questa fase, che ha una durata di circa due mesi, l'alcolista frequenta la comunità terapeutica (ispirata al modello di quella di Maxwell Jones) nella quale, attraverso la discussione e il confronto, si cerca di mutare alcune modalità comportamentali negative che anni di alcolismo avevano consolidato.

Successivamente il trattamento prevede l'invio dell'alcolista presso un club (nella provincia di Gorizia ce ne sono 22) che è un gruppo formato da 10/12 nuclei di familiari di alcolisti e da uno o due operatori. Il pilastro di questa terapia è l'autoaiuto, vale a dire che ogni alcolista aiuta se stesso aiutando chi gli sta vicino: la solidarietà umana diventa un potente fattore terapeutico. Questa fase ha una durata di almeno cinque anni, ma può protrarsi anche più a lungo. I membri dei club si riuniscono una volta alla settimana, ma si frequentano anche al di fuori di questo momento istituzionale.

Naturalmente si deve parlare anche di prevenzione: ciò implica un risparmio sia in termini umani che economici. Gli alcolisti trattati cercano costantemente di sensibilizzare la popolazione sui problemi alcol-correlati: lo spirito che anima tutto ciò non è quello della crociata ma quello di una seria educazione sanitaria.

Fulvio Manfrin
operatore dell'Acat di Gorizia

Nella lotta all'Aids

WASHINGTON — Una casa farmaceutica americana ha annunciato di aver scoperto un nuovo metodo per combattere l'Aids. Secondo Allan Goldstein, preside del dipartimento di biochimica dell'Università «George Washington» e consulente scientifico della casa farmaceutica, il nuovo metodo attacca il nucleo del virus Htlv-III e non la «pelle», come fatto finora.

SE AUMENTA LA PRESSIONE NELL'OCCHIO

Glaucomà: tre tappe per il trattamento

Com'è noto, il glaucoma è una malattia dell'occhio, generalmente caratterizzata dalla aumentata pressione (normale = 20 mm di mercurio) dell'umore acqueo, un liquido normalmente presente nell'interno del globo oculare. Tale aumento pressorio può essere dovuto a difficoltà del suo deflusso, o, più di rado, ad eccessiva produzione di umore acqueo.

Delle numerose varietà esistenti, quella di maggiore interesse (anche perché più difusa) è il cosiddetto glaucoma cronico semplice: come dice lo stesso nome, si tratta di un'affezione ad evoluzione lenta, cronica, che colpisce prevalentemente le persone che hanno superato i 40 anni. La sua frequenza, che aumenta con l'età, si attesta sul 3-4% della popolazione ultraquarantenne.

Il glaucoma cronico, che presenta un andamento subdolo perché silente dal punto di vista sintomatologico, costituisce di frequente causa di cecità poiché l'aumentata pressione endoculare lede le strutture dell'occhio, in particolare quelle nervose della retina; per di più, il deterioramento del visus è così lento e subdolo che il paziente si rende conto dell'esistenza della malattia soltanto quando questa ha raggiunto una fase progredita. Ne deriva la necessità di un suo rilievo precoce (controllo frequente e sistematico della pressione oculare anche in assenza di sintomi, dopo i 40 anni), e di un trattamento quanto mai tempestivo e adeguato.

Il trattamento, pur essendo in grado di guarire la malattia (che ha carattere irreversibile), riesce tuttavia a bloccarne gli effetti lesivi sulla retina e a mantenere quindi una situazione visiva abbastanza accettabile.

L'iter del trattamento lo si può distinguere in tre tappe successive: terapia medica; intervento con laser; terapia chirurgica.

Per quanto riguarda la terapia medica, che va attuata nella maggior parte dei pazienti (e non solo in coloro che sono già affetti da glaucoma, ma soprattutto in quelli che presentano un glaucoma preclinico o una semplice ipertensione oculare), essa è rappresentata dall'uso di speciali colliri, alcuni dei quali impiegati da oltre un secolo, altri di più recente impiego. Da circa dieci anni è in uso uno speciale collirio a base di timololo-maleato, un beta-bloccante, che ha la proprietà di stabilizzare la pressione endoculare a livelli normali (impedendo quindi il progredire delle lesioni), ed è privo di effetti secondari topici (ad esempio, non restringe la pupilla come la pilocarpina).

Com'è risultato dal recente congresso internazionale di oftalmologia, dopo dieci anni di esperienze cliniche raccolte in ogni parte del mondo su milioni di pazienti glaucomatosi, questa sostanza può considerarsi una pietra miliare nel trattamento medico del glaucoma; questi dieci anni sono serviti a dimostrare l'efficacia del timolo-maleato e a mantenerlo attuale. Nei casi iniziali, esso si è dimostrato in grado di far regredire le lesioni nervose della retina, e, di conseguenza, di migliorarne la funzionalità.

Per quanto concerne l'intervento con laser, questo viene talora attuato in associazione alla terapia medica; opportunamente guidato, facilita il deflusso dell'umore acqueo dell'occhio, riducendo in tal modo la pressione endoculare.

Infine, la terapia chirurgica del glaucoma ha in questi ultimi anni perduto un po' terreno proprio in virtù della maggiore efficacia del trattamento medico (timololo-maleato) e con laser. La si riserva quindi ai casi in cui questi due metodi di terapia si sono mostrati inefficaci.

In conclusione, il trattamento medico del glaucoma resta quello più valido ed efficace nella gran parte dei casi, a condizione che venga instaurato precocemente, sin dai primissimi segni di aumento della pressione oculare.

A GENOVA UN ESPERIMENTO RIVOLUZIONARIO

Viene coltivata in laboratorio la pelle umana per il trapianto

GENOVA — Ora la pelle umana verrà coltivata in laboratorio per poi essere trapiantata sui pazienti colpiti da gravi ustioni. La notizia viene da Genova, e più precisamente dall'Istituto tumori, presieduto dal prof. Eolo Parodi e diretto dal prof. Leonardo Santi. È all'interno di questa struttura che opera il laboratorio di differenziamento cellulare, alla cui testa è il prof. Ranieri Cancedda, ordinario di biologia generale all'ateneo genovese, e che ha applicato questa nuovissima metodica «importandola» dagli Stati Uniti tramite il dott. Michele De Luca.

La tecnica è rivoluzionaria ed è una novità assoluta per l'Italia: Genova, del resto, è la terza città del mondo a sperimentarla. Il punto di partenza delle ricerche è dato dall'impossibilità di effettuare il trapianto della cute, che porta all'inevitabile crisi di rigetto: e ciò sia se il donatore è un altro uomo, sia se si innestano tessuti animali.

«L'unica tecnica praticabile restava l'auto-innesto — spiega il prof. Cancedda — ovvero il prelievo dal paziente stesso di parti sane di cute e la loro immissione su aree offese. Ma c'era un limite invalicabile: l'estensione della parte ustionata. Se supera il 60 per cento, l'auto-trapianto infatti non può avvenire in tempi rapidi; se addirittura arriva al 70 per cento, è praticamente impossibile praticarlo».

Dunque, un serio ostacolo alla realizzazione di questa metodica d'intervento. Da qui la necessità di battere altre piste, tra cui la creazione di cute in laboratorio: a questo proposito si stringono i primi contatti con il centro americano che ha ideato la nuova tecnica di coltura «in vitro» della cute.

A Genova si comincia a lavorare sul progetto nello scorso gennaio: naturalmente non trapela nulla fino a che i primi risultati non danno ragione all'équipe del prof. Cancedda. Due interventi riusciti su altrettanti pazienti che presentavano ustioni di terzo grado: un bambino di sei anni, per il quale si erano già sperimentati senza successo i precedenti metodi di trapianto, e un giovane di 18 che aveva offesa il 50 per cento della propria superficie corporea.

La nuova tecnica prevede anzitutto un prelievo dal soggetto in cura di un lembo di pelle delle dimensioni di quattro centimetri quadrati, che viene posto in un recipiente specifico: si dice, in linguaggio tecnico, che le cellule vengono in questo modo «piastrate».

In una fase successiva sono private delle proteine grazie all'azione di un particolare enzima, mentre l'utilizzo di ormoni specifici ne stimola la crescita. A questo punto le cellule cominciano a riprodursi con una certa rapidità: da quel quadratino di pelle si può ottenere in un mese una superficie epiteliare pari a quella di un uomo di 70 chili.

Fulvio Bertamini

UNO DEI DUE MODI DI AFFRONTARE LA MALATTIA

Omeopatia o la legge dei simili

Sostanze somministrate ad arte, a dosi infinitesimali

Omeopatia, ovvero il sistema terapeutico basato sull'uso di dosi minime di medicinali capaci di produrre sintomi simili a quelli della malattia da curare. Come dire, una forma di cura che agisce attraverso la legge dei simili, utilizzando le sostanze terapeutiche a dosi infinitesimali.

Ne ha parlato recentemente, nella nostra città, il dott. Maurizio Castellini, e l'interesse si è rivelato scontato. Vi sono due modi diversi di affrontare i disturbi: la via dei simili e quella dei contrari. Quando, a esempio, per il freddo le mani si gelano, o le scaldiamo su un termosifone o le mettiamo a contatto con del ghiaccio o della neve per un attimo. Se mettiamo le mani sul termosifone utilizziamo la via dei contrari perché applichiamo il caldo per curare gli effetti del freddo. Utilizziamo invece la via dei simili se usiamo il freddo intenso del ghiaccio per curare i disturbi provocati dal freddo.

Usando i contrari operiamo un intervento esterno che lascia passivo l'organismo e l'effetto che risulta è limitato (la sensazione di calore cessa presto quando togliamo le mani dal calorifero); usando invece i simili, operiamo una stimolazione sull'organismo che viene energicamente spinto a superare il problema esistente. In altri termini, il freddo applicato sulle mani fredde provoca una risposta riscaldante attiva che propria in quanto tale è intensa e duratura nel tempo.

Allo stesso modo, applicando la legge dei simili — sottolinea Castellini — si possono ottenere risposte reattive usando un gran numero di sostanze. Somministrando cioè sostanze che provocano un certo tipo di disturbi a chi già manifesta quei disturbi, come nel caso del freddo che riscalda, otterremo una reazione dell'organismo che supera il problema esistente.

Ma così facendo non si peggiorano le condizioni del paziente? Castellini asserisce di no, perché le sostanze sono somministrate ad arte. Un'importanza fondamentale ha la dose infinitesimale. Ecco perché tutte le stimolazioni omeopatiche, secondo la legge dei simili, utilizzano quantità minime di sostanze. La via normalmente usata per l'assunzione dei rimedi omeopatici è la via sublinguale, perché è rapida e semplice. Le preparazioni farmaceutiche più comuni sono messe a disposizione dall'industria farmaceutica omeopatica in forma di globuli o di gocce; ne esistono anche altre, ma sono di uso meno comune.

L'omeopatia, per le caratteristiche sue proprie, può risultare estremamente efficace nella pratica sportiva in tutte le sue fasi: dall'allenamento alla gara, alla traumatologia vera e propria (anche se è importante ricordare come non vi siano differenze per tutta l'altra traumatologia, da quella domestica dei bambini o delle casalinghe, a quella del lavoro o a quella stradale). Certi rimedi possono rimuovere effetti di traumi anche a distanza di anni. È da sottolineare la specificità dell'intervento assieme alla non tossicità dei presidi in numerose diverse situazioni.

Vi è poi tutta una serie di disturbi più specifici nelle diverse branche sportive: nel tennis l'epicondilite («gomito del tennista»); nel calcio e in tutti gli sport di squadra strappi muscolari, distorsioni, slogature, che interessano comunque tutte le specie di corsa; nel nuoto, ma non solo, si possono manifestare crampi; in tutte le discipline spossatezza, super affaticamento per eccesso reale di sforzo. In tutti questi casi esistono rimedi specifici dotati di rapidità di effetto al punto da poter essere immediatamente utilizzati e subito, per alcuni problemi, essere capaci di risolverli.

La situazione clinica, comunque, va sempre chiarita completamente utilizzando tutti i presidi medico-diagnostici che la moderna tecnologia offre, e in nessun modo la terapia omeopatica può essere intesa come alternativa ai presidi ortopedici indicati.

Il dott. Castellini rileva che esiste un ulteriore campo d'intervento dei rimedi omeopatici. Gli interventi chirurgici possiedono la particolarità di essere programmati, e quindi offrono le migliori opportunità per una preparazione omeopatica e per un seguito omeopatico.

ANNUNCIO DAGLI USA

Tecnica per scoprire cellule leucemiche

BOSTON — Un gruppo di ricercatori negli Stati Uniti ha annunciato di aver messo a punto una tecnica per individuare cellule leucemiche latenti nell'organismo dopo le terapie mediche.

La tecnica — di cui riferisce il «New England Journal of Medicine» — può aiutare a scoprire una cura più efficace per la leucemia tramite l'individuazione di anormalità in leucociti che all'esame microscopico appaiono normali; come pure a spiegare perché spesso la malattia ricompaia dopo un'apparente remissione seguita a una cura, e a perfezionare le capacità prognostiche riguardo alla possibilità di recidive.

Uno dei medici del gruppo, il dott. Bert Vogelstein, ha detto che i ricercatori hanno impiegato tecniche dell'ingegneria genetica per isolare globuli bianchi normali all'apparenza, ma derivati da cellule portatrici del difetto responsabile della leucemia. Se il «test» individua leucociti anomali — e ce ne possono essere miliardi nel sangue di un individuo apparentemente guarito — ciò prova che le terapie non hanno distrutto tutte le cellule in grado di innescare un nuovo attacco del male. «È come una bomba a orologeria», ha detto Vogelstein.

CONVENZIONE PER UN PROGRAMMA DI RICERCA

Un cuore artificiale tutto italiano

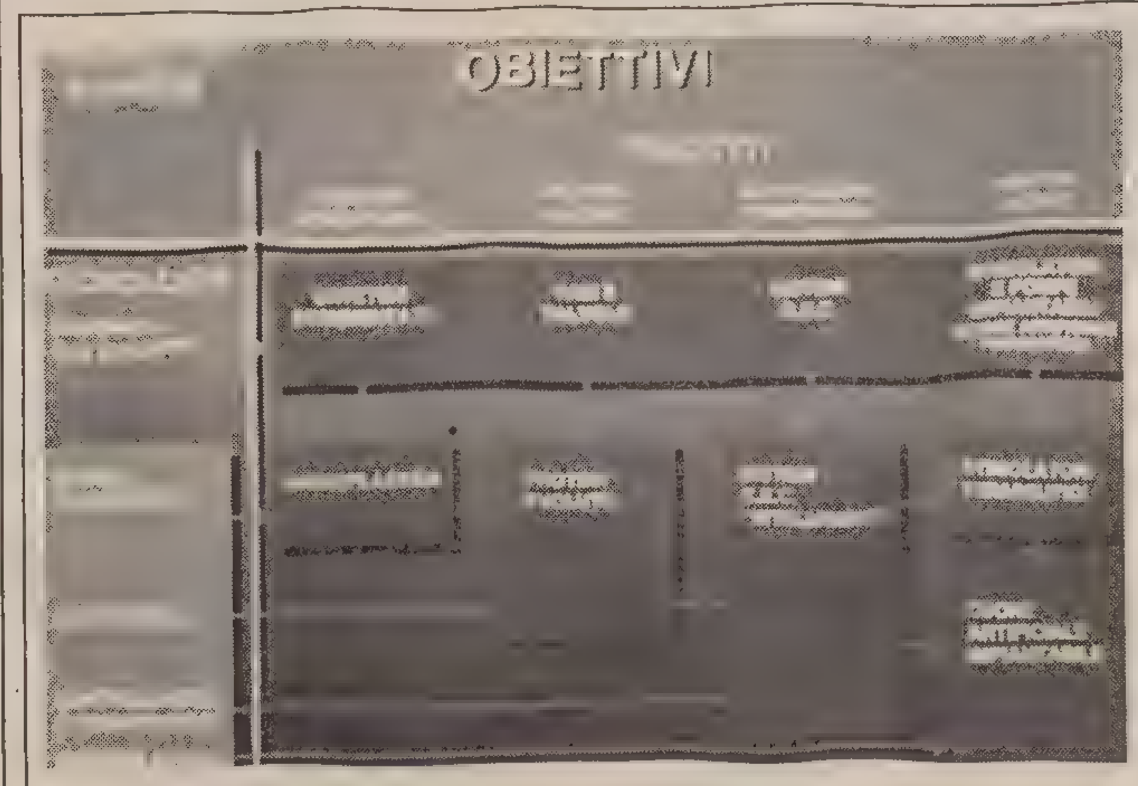
Il progetto Icaros sarà concretato entro quattro anni

ROMA — Lo sviluppo della cardiochirugia, fin dagli anni Settanta, è stato reso possibile con una serie di realizzazioni tecnologiche che hanno portato all'assoluta sicurezza nella circolazione extracorporea o «a cuore fermo». Inoltre è stato possibile produrre «componenti sostitutivi», come le valvole cardiache artificiali, i segmenti arteriosi artificiali e i tessuti di riparazione. Nello stesso tempo sono state sviluppate una serie di tecniche per fornire al cuore, dopo l'intervento, un supporto temporaneo capace di ridurne il carico di lavoro nella fase di ripresa.

Oggi la ricerca tecnologica sta interessandosi del cuore artificiale «temporaneo», capace di assicurare la sopravvivenza del paziente in attesa della disponibilità del nuovo cuore da trapiantare.

Proprio in questi giorni il Consiglio nazionale delle ricerche e la Fiat hanno firmato una convenzione per un programma di ricerca sulle tecnologie cardiochirurgiche e, in particolar modo, sul cuore artificiale. Si tratta del progetto Icaros, secondo il quale l'Italia potrà avere, entro quattro anni circa, un cuore artificiale nazionale che sarà azionato da energia esterna al corpo umano. Nel giro di dieci anni il cuore artificiale potrà essere impiantato nel torace. Alcune batterie elettroniche daranno vita a questo cuore.

Ma il progetto Icaros, una sigla che vuol dire «Italian Cardiac Assistance Replacement Oxygenation System», non si ferma al cuore artificiale, ma il suo programma comprenderà le protesi vascolari, la valvole cardiache a doppio flusso, gli ossigenatori materiali compositi, il pacemaker, le batterie.



Per quanto riguarda la spesa del progetto italiano, si parla di 211 miliardi in otto anni, di cui 65 costerà il cuore impiantabile. Il venticinque per cento della spesa sarà a carico del gruppo Fiat e il resto del Fondo Imi per la ricerca applicata e dei progetti finalizzati del Cnr.

Intervenendo alla firma dell'accordo Icaros, il ministro della Sanità Degan ha osservato che il progetto nazionale di sviluppo di tecnologie avanzate, nel settore della cardiochirurgia, coinvolge necessariamente la struttura sanitaria del Paese e quindi la stessa responsabilità di ministro della sanità che, in particolare, nell'ultimo anno ha dedicato uno specifico impegno sia al problema delle malattie cardiovascolari sia a quello delle tecnologie nella sanità.

Il ministro per la ricerca scientifica Granelli ha rilevato come il progetto Icaros colloca l'Italia in una posizione di avanguardia circa la realizzazione del «cuore artificiale» in un confronto attivo con i programmi europei e americani più impegnati.

Piero Longardi

■ ROMA — E' stata costituita l'Associazione assistenza sofferenti psichici (Aasp). Suo scopo è «alleviare il disagio di questi ammalati e far conoscere il dramma che la sofferenza psichica crea nelle famiglie». Sede dell'associazione è presso il Centro sociale giovanile in via privata Parodi 16, Sanremo (Imperia).

ESTERI

HA DEDICATO TUTTO IL SUO DISCORSO A SOLLECITARE LA RICONCILIAZIONE

Waldheim insediato alla presidenza si giura paladino dell'antirazzismo

Assenti gli ambasciatori di Usa e Israele - Dimostranti austriaci e americani bloccati dalla polizia

VIENNA — L'ex segretario generale dell'Onu Kurt Waldheim è ufficialmente da ieri il sesto Presidente della seconda Repubblica austriaca. Waldheim ha assunto il mandato nel corso della solenne cerimonia svoltasi davanti alle due camere dell'Assemblea federale. Alla suprema carica dello stato Waldheim, che ha 67 anni, subentra a Rudolf Kirchschlaeger che è stato costretto a lasciare la carica dopo aver svolto un doppio mandato. La costituzione non prevede infatti il conferimento di un terzo mandato.

«Giuro che rispetterò lealmente la costituzione e tutte le leggi della repubblica e svolgerò il mio mandato al meglio della mia capacità e coscienza». È stata la formula del giuramento pronunciata da Waldheim.

«Da questo momento mi considero il presidente di tutti gli austriaci», ha affermato Waldheim stanco e teso, nel discorso d'investitura, nel quale ha denunciato l'antisemitismo e sollecitato la riconciliazione nazionale.

«Il mai più giurato sulle rovine della seconda guerra mondiale dagli austriaci si riferiva e si riferisce oggi non solo agli ordini dell'olocausto, ma anche alla spaventosa struttura mentale che lo provocò: l'antisemitismo», ha proseguito Waldheim.

«Dev'essere perciò una nostra intenzione che quotidianamente si rinnova considerare e trattare ciascuno dei nostri concittadini come fratelli e sorelle, quale che sia la razza, la religione e il credo».

«È stato il popolo austriaco che con un voto diretto, libero e segreto mi ha conferito questo mandato, i diritti e le responsabilità che avrò come presidente federale per sei anni. Da questo momento mi considererò il presidente federale di tutti gli austriaci. Valutando l'ampiezza dei problemi che si sono evidenziati da tanto tempo e che sono ancora irrisolti avremo bisogno di una costruttiva collaborazione». Waldheim, ha poi affrontato la tragedia dell'olocausto.

«Lo studiato annientamento di milioni di esseri umani ebrei da parte del regime nazionalsocialista ha lasciato su questa epoca un marchio particolarmente orribile. Essi sono stati privati a forza dei loro diritti, cacciati, torturati, sradicati. Uomini, donne, bambini persero tutti la loro dignità umana».

Mentre Waldheim giurava al «Reichsratsaal», il palazzo del Parlamento, a trecento metri circa venti manifestanti, tra cui il rabbino americano Avi Weiss e la «cacciatrice di nazisti» Beate Klarsfeld, dimostravano davanti all'«Hofburg», il palazzo presidenziale, denunciando il presunto passato di criminale nazista del neo Capo di Stato austriaco. La polizia è intervenuta strappando il cartello di protesta inalberato dal gruppetto mentre nella zona affluivano a migliaia i sostenitori di Waldheim.

Alla cerimonia d'insediamento di Waldheim non ha partecipato l'ambasciatore di Israele e anche quello americano era assente per un impegno privato.

Il commento — indiretto — di Simon Wiesenthal è stato: «Ci svegliamo adesso dopo un sonno durato quarant'anni, quarant'anni durante i quali i reduci del nazismo hanno potuto infiltrarsi nei partiti democratici dei paesi liberi, diventare europeisti. Essi oggi costituiscono una minaccia in tutte le nazioni d'Europa, e non solo in quelle: attendono, come ha atteso Hitler, l'avvento di una grave crisi economica per mostrare il loro vero volto». Lo ha detto partecipando a Milano a un dibattito su «fascismo, razzismo e antisemitismo in Europa».

L'indignazione oscura il cielo di Gerusalemme

GERUSALEMME — Alcune decine di israeliani, giovani ed ex-partigiani, hanno indetto ieri una dimostrazione davanti all'ambasciata austriaca a Tel Aviv in coincidenza con la cerimonia di insediamento di Kurt Waldheim alla presidenza della Repubblica austriaca. Quasi contemporaneamente a Gerusalemme una commissione del Parlamento israeliano si è riunita per assistere alla proiezione del film «Olocausto» del regista francese Claude Landsman, dedicato all'uccisione di sei milioni di ebrei nei campi di sterminio nazisti.

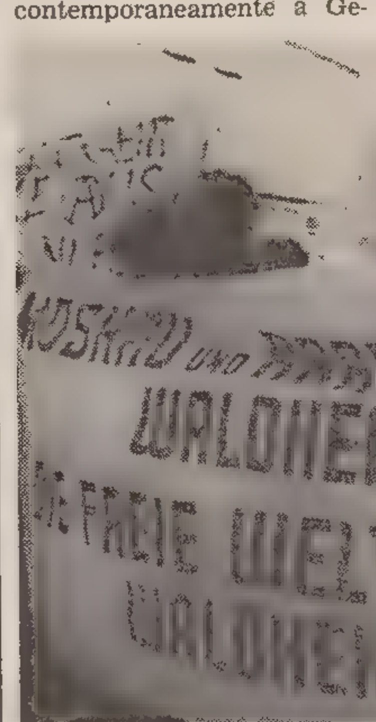
«Questo è uno dei giorni più neri della mia vita. Non avrei mai immaginato di dover rivedere un giorno un nazista presidente di uno Stato democratico. È una macchia per l'intero mondo occidentale», ha esclamato un anziano dimostrante che ha detto di essere uno dei sopravvissuti al campo di sterminio nazista di Buchenwald.

Il governo israeliano sembra dal canto suo deciso a ridurre per protesta il livello dei rapporti diplomatici con l'Austria. L'attuale ambasciatore a Vienna, richiamato in patria dopo la vittoria alle elezioni di Waldheim, concluderà la sua missione nelle prossime settimane e a quanto pare non sarà sostituito da un nuovo ambasciatore. Il premier Shimon Peres, interpellato dalla radio locale, ha così dichiarato: «Questo non è per me un giorno da festeggiare».

Lunedì il Congresso ebraico mondiale ha mostrato un nuovo documento, recentemente rinvenuto in un archivio tedesco, dal quale risulterebbe che Waldheim fu direttamente corresponsabile della deportazione nei campi di sterminio nazisti della comunità ebraica di Grecia.

Il presidente del Congresso, il canadese Edgard Bronfman, ha definito Waldheim «un bugiardo, un opportunista e un essere amorale».

Il nuovo Presidente austriaco è sospettato di complicità in crimini di guerra nazisti commessi in Grecia e Jugoslavia nel corso della seconda guerra mondiale. Waldheim servì in un'unità dell'esercito tedesco col grado di tenente.



Vienna — «Mosca e Arafat: sì a Waldheim; il mondo libero: no a Waldheim», dice lo striscione dei manifestanti davanti alla Hofburg. A destra Beate Klarsfeld (Tel. Ap)

«PROSPETTIVE FAVOREVOLI» ALL'INCONTRO USA-URSS

Mitterrand e Gorbacev insistono sul disarmo

Si è parlato delle forze nucleari della Francia e dei suoi programmi

MOSCA — «Quasi esclusivamente dedicate al disarmo» sono state, secondo fonte francese, le oltre cinque ore del secondo incontro che si è tenuto ieri al Cremlino tra il Presidente francese François Mitterrand e il leader sovietico Mikhail Gorbacev.

Durante i quattro giorni di «visita ufficiale» in Urss sono previsti tre incontri tra Mitterrand e Gorbacev. Alle relazioni bilaterali tra Francia e Unione Sovietica è stato dedicato invece l'incontro successivo tra il Capo dello Stato francese e ilpresidente del presidium del soviet supremo (Capo di Stato) dell'Urss, Andrei Gromyko.

Il nuovo portavoce del ministero degli esteri sovietico, Ghennadi Gerasimov, in un breve incontro con i gioranlisti esteri dopo il colloquio, ha dichiarato che le prospettive per tenere quest'anno un vertice sovietico-americano sono favorevoli, anche se si dovrebbe cercare di migliorare l'atmosfera internazionale.

Gerasimov ha detto che l'idea di un nuovo vertice è vista «positivamente» sia dall'Urss, sia dalla Francia, sia infine dagli Stati Uniti.

«La posizione sovietica nei confronti del vertice è favorevole e sappiamo che è favorevole anche la posizione americana», ha detto Gerasimov, nonostante ciò l'Urss resta del parere che l'incontro al vertice non debba servire a «mascherare la continuazione della corsa agli armamenti»: in questo senso l'Urss attende ancora da parte degli Stati Uniti delle risposte.

I colloqui Gorbacev-Mitterrand, «come concordato, sono riservati» e per questo Gerasimov si è limitato a «tracciarne i contorni». Oggi è previsto il terzo e ultimo incontro.

«La parte sovietica — ha detto il portavoce — ha espresso preoccupazione per lo stato attuale della situazione nell'arena internazionale Le due parti hanno convenuto che occorre la ricerca di nuovi approcci per cambiare in meglio il corso degli eventi».

Tuttavia si è parlato «in modo circostanziato» anche delle forze nucleari della Francia e del suo programma nucleare.

In tale contesto la parte sovietica ha espresso «comprensione» nei confronti del desiderio della Francia di disporre in modo autonomo della propria potenza nucleare.

Un' analisi particolareggiata è stata fatta delle «motivazioni» che spingono a giustificare la corsa al riarmo e le affermazioni circa la superiorità militare dell'Est o dell'Ovest in questo o quel tipo di armamenti.

Mitterrand infine «è stato informato sull'avaria di Chernobyl e sulle «conclusioni che da essa sono state tratte». Il Presidente francese aveva sollevato questo problema, chiedendo un maggiore scambio d'informazioni sugli incidenti nelle centrali nucleari.

Mosca — I due presidenti Mitterrand e Gorbacev si stringono la mano prima dell'incontro

Violento terremoto scuote la California meridionale

PALM SPRINGS — Un violento terremoto pari per intensità al sesto grado della scala Richter ha interessato alle 2.12 di ieri notte (ora locale) un'ampia zona della California meridionale, provocando alcune frane e mandando in frantumi i vetri delle finestre

L'epicentro del sisma è stato localizzato a venti chilometri a Nord Ovest di Palm Springs, che dista a sua volta 170 chilometri da Los Angeles.

A Washington il portavoce dell'ufficio geolocico americano Don Inley ha localizzato a una sessantina di chilometri a Est di San Bernardino, a ridosso del lembo estremo del deserto di Mojabe, l'epicentro del fenomeno tellurico.

Lo sceriffo della contea di Riverside ha comunicato che alcune frane hanno bloccato al traffico due autostrade della zona.

Nella regione intorno a Palm Springs è mancata in qualche zona la luce elettrica. Secondo i cittadini che hanno telefonato ai comandi di polizia la terra ha tremato per un periodo compreso dai trenta ai sessanta secondi.

IL MINISTRO DEGLI ESTERI INGLESE IN SUDAFRICA IN LUGLIO

31 morti in scontri tribali Il no di Pretoria a Howe

JOHANNESBURG — L'odio tribale è tornato a esplodere in Sud Africa. Sulle colline della provincia Natal due clan di Zulu si sono affrontati domenica e lunedì con armi da fuoco rudimentali, frecce e bastoni. Il bilancio della battaglia è di almeno trentun morti e un numero imprecisato di feriti. A fornire le cifre è il comando di polizia di Johannesburg.

A darsi battaglia sono stati il clan guidato dal capo Gwala, originario del villaggio di Mapeleni, e la «famiglia» del capo Ngcobo. Gli scontri, iniziati domenica notte con l'attacco dei guerrieri di Gwala agli uomini di Ngcobo, sono proseguiti con il contrattacco, ancor più sanguinoso, dei guerriglieri di Ngcobo. Ad aver la peggio sono stati gli uomini della tribù di Gwala, che hanno lasciato sul terreno almeno venticinque cadaveri.

Soltanto ieri mattina la notizia della battaglia è giunta da Johannesburg. La zona degli scontri sorge nella Vallata delle Mille Colline, in una regione remota a Nord di Durban.

Nel frattempo il governo di Pretoria non ha ancora spiegato per quale motivo ha deciso di non concedere il suo gradimento alla programmata visita del ministro degli esteri inglese e rappresentante della Cee, sir Howe, in Sud Africa. La radio governativa sudafricana ha fatto capire che la sua presenza avrebbe potuto incontrare e suscitare sentimenti di ostilità. Secondo quanto annunciato ieri da Margaret Thatcher, Howe si recherà in Sud Africa in luglio.

Il «no» di Pretoria non ha comunque scoraggiato sir Howe che questa sera raggiungerà lo Zambia da dove proseguirà per lo Zimbabwe, l'ex Rhodesia, dove spera di incontrare i capi del «Congresso nazionale africano», il principale movimento della guerriglia sudafricana. Ai suoi interlocutori Howe dirà che nel rapporto con il governo bianco di Pretoria il dialogo è preferibile alla violenza.

Rispondendo a interrogazioni alla Camera dei Comuni, la signora Thatcher ha di nuovo respinto l'idea delle sanzioni al Sud Africa.

«Non appoggerò le sanzioni economiche. Conosco poca gente che le appoggerebbe, a parte i parlamentari laburisti», ha detto il primo ministro. «È proprio strano che ci sia gente, tra cui gli ecclesiastici, che da una parte invocano aiuti contro la fame e la povertà in Sud Africa e dall'altro invocano sanzioni che non farebbero che accrescerle».

Il 27 giugno scorso i partecipanti al «vertice» della Cee all'Aja decisero di inviare Howe in Sud Africa con l'intento di «stabilire le condizioni sulle quali avviare l'indispensabile dialogo tra il governo sudafricano e i capi della comunità nera».

«Questo dialogo non potrà avvenire fino a quando i dirigenti della comunità nera continueranno a rimanere in carcere», aggiunsero i rappresentanti dei dodici governi della Comunità europea sollecitando la scarcerazione di Nelson Mandela, il capo carismatico del «Congresso nazionale africano», e degli altri detenuti politici.

Ma Winnie Mandela, la moglie del leader anti-apartheid incarcerato, ha detto ieri di non ritenere molto utile la missione del ministro degli esteri britannico, aggiungendo che gran parte dei leader del movimento anti-segregazionista, se e quando andrà in Sud Africa, si rifiuteranno di incontrarsi con lui.

Cartier: sventata rapina per cento miliardi

PARIGI — La presenza di spirito degli impiegati del negozio Cartier di avenue Montaigne, — una delle più importanti botiques parigine di gioielli — ha sventato ieri una tentata rapina di preziosi per mezzo miliardo di franchi (oltre cento miliardi di lire).

Ieri mattina un uomo sulla cinquantina si è presentato al negozio Cartier di avenue Montaigne. A un'impiegata ha chiesto di farsi mostrare un prezioso gioiello «per regalarlo alla moglie», e poi, sotto la minaccia di una pistola, il malvivente ha costretto la donna a consegnargli vari gioielli, per un valore complessivo di mezzo miliardo di franchi.

La direttrice del negozio, accortasi del fatto, ha avuto il coraggio di avvicinarsi e di malmenare il rapinatore, mentre una commessa suonava l'allarme che faceva chiudere automaticamente le porte del negozio. Il ladro rimaneva un momento incernto, e i commessi ne approfittavano per chiudersi in una stanza.

A CAUSA DEI DANNI PROVOCATI DAL DISASTRO DI CHERNOBYL

Acquedotto di riserva per gli abitanti di Kiev

MOSCA — *Un acquedotto «di riserva» è stato costruito «in un solo mese» per gli abitanti di Kiev, capitale dell'Ucraina, terza metropoli dell'Urss dopo Mosca e Leningrado.*

La «Tass» ribadisce che il vecchio acquedotto non è stato inquinato dopo il disastro avvenuto il 26 aprile nella centrale nucleare di Chernobyl, anche se è stato deciso di adottare una serie di misure precauzionali, come la costruzione di un secondo acquedotto e la trivellazione di pozzi artesiani in vari quartieri di Kiev.

L'organo del partito comunista dell'Ucraina, «Pravda Ukrainy» affronta invece «l'angoscioso problema» legato al destino dei terreni coltivati che si trovano entro la «zona di sicurezza» di 30 chilometri intorno a Chernobyl.

«È stato necessario un solo mese — scrive la "Tass" — per la costruzione del complesso impianto idrico in un luogo paludoso». L'acqua del fiume Desna «arriva nella camera di pompaggio attraverso sei tubi e viene distribuita da due condotti d'acqua. I condotti, lunghi sei chilometri, superano 18 ostacoli (ponti, strade, isole) e passano perfino sotto l'acqua».

In seguito a questa soluzione «attuata a tempo di record», «metà degli abitanti di Kiev che fino a ora usavano solamente l'acqua del fiume Dnepr» possono bere l'acqua del nuovo impianto.

Dopo l'avaria al quarto reattore della centrale nucleare «è apparso il rischio d'inquinamento del fiume Dnepr con sostanze radioattive».

Sono state adottate «misure per scongiurare questo pericolo». L'acqua del Dnepr «corrisponde come prima alle norme sanitarie previste», ma è stato deciso di «mettere in esercizio anche l'acquedotto della Desna».

L'agenzia di stampa sovietica annuncia inoltre l'inizio del trivellamento di 58 pozzi artesiani (a profondità tra 160 e 330 metri), in vari quartieri di Kiev. Sono già in funzione 52 pozzi. Molto più arduo è il compito degli ingegneri che lavorano nella zona a ridosso di Chernobyl. Occorre infatti «bloccare» le acque sotterranee della zona e impedire che finiscano nel fiume Pripyat.

Il quotidiano «Pravda Ukrainy», dopo aver descritto il paesaggio idilliaco della campagna circostante alla centrale nucleare (frutti maturi, messi biondeggianti, uccelli che cantano), descrive il dilemma degli scienziati per quanto riguarda i terreni agricoli che si trovano nella «zona di sicurezza». Scontata è la perdita del raccolto di quest'anno, sia perché «è pericoloso lavorare in questi campi sia perché «il grano che sta maturando è già stato contaminato».

Gli scienziati sovietici si trovano di fronte a due soluzioni: ricorrere «alle colture agricole che sono in grado di "assorbire" le sostanze radioattive che si trovano nel terreno», o ricorrere a «colture che non vengono influenzate dai componenti radioattivi che si trovano adesso nelle terre di Chernobyl». Nel primo caso «le piante radioattive devono essere sotterrate insieme ai rifiuti radioattivi». È un «buon sistema» di decontaminare il terreno, ma «richiede troppe spese».

Il giornale sostiene la necessità di «ottenere prodotti non contaminati» e di «creare condizioni di lavoro che escludano l'esposizione alle radiazioni». Quindi «l'unico rimedio è quello di attuare la cosiddetta bonifica chimica» che impedisce «alle sostanze radioattive d'infiltrarsi nelle acque sotterranee».

Si dimette console d'Austria in America

BOSTON — Edward Masterman, console onorario austriaco a Boston (Massachusetts), ha annunciato le proprie dimissioni per «protestare contro l'elezione di Kurt Waldheim alla presidenza» dell'Austria.

Le dimissioni di Masterman, 60 anni, di nazionalità statunitense e religione ebraica, hanno efficacia da ieri, giorno dell'insediamento di Waldheim, il cui passato nell'esercito tedesco durante la seconda guerra mondiale è stato negli ultimi mesi al centro di polemiche internazionali.

Masterman, console onorario d'Austria dal febbraio 1968, ha detto per telefono a un'agenzia: «Non potevo continuare ad adempiere alle mie funzioni dopo l'elezione di Waldheim».

Salva dopo un salto di duemila metri

LONDRA — Un volo di duemila metri con il paracadute principale fuori uso e quello di riserva solo parzialmente aperto. Per Margaret Johnson, un'appassionata inglese di paracadutismo acrobatico, poteva essere la fine.

La giovane, che ha 32 anni, se l'è invece cavata. Ora è ricoverata all'ospedale di Bath, nell'Inghilterra sud-occidentale, con entrambe le gambe fratturate.

L'incidente è avvenuto nel perimetro dell'aeroporto militare di Colerne, nella contea dello Wiltshire.

Durante l' esecuzione di una figura, il paracadute di Margaret Johnson si è impigliato con quello di un collega e quello di riserva, azionato immediatamente, si è aperto solo a metà.

«L'ho vista venire giù come una pietra e ho temuto il peggio», ha detto il fidanzato. Margaret, che ha circa settecento salti al suo attivo, è atterrata sulla pista in cemento dell'aeroporto.

■ **SQUILIBRATO** — Un uomo in evidente stato di squilibrio mentale ha ucciso ieri mattina con uno spadino una donna e ha ferito altre undici persone, nel traghetto che collega Manhattan a Staten Island (New York).

Muskogee (Oklahoma) — Cento paracadutisti si sono lanciati in questa fantastica formazione tentando di battere il record di caduta libera in gruppo. Una foto del lancio è stata spedita in Francia, dove una commissione stabile certifica i record aviatori (Tel. Ap)

SI SONO ARRESI IERI ALL'ALBA I MILITARI SEGUACI DI TOLENTINO

Filippine: la rivolta anti-Aquino è finita in sordina dopo 48 ore

MANILA — La rivolta contro il governo di Corazon Aquino, guidata dall'ex candidato di Marcos alla vicepresidenza, Arturo Tolentino, è finita in sordina ieri mattina poco prima dell'alba, quando l'ultimo gruppo di militari ribelli, asserragliati da domenica scorsa nel «Manila Hotel», hanno lasciato l'albergo da un'uscita secondaria.

I militari, rimasti in non più di una cinquantina, sono saliti a bordo di automezzi governativi e sono stati trasportati al quartier generale dell'esercito, dove erano ad attenderli il ministro della difesa, Juan Ponce Enrile, e il capo di stato maggiore delle forze armate, generale Fidel Ramos.

«Considereremo tutta questa storia acqua passata», ha promesso Enrile ai soldati, «e ci comporteremo come se non fosse mai accaduta». Enrile ha detto ai militari ribelli, guidati dal generale Prospero Olivas, che nessun provvedimento disciplinare sarà preso nei loro confronti. Olivas era uno degli imputati nell'assassinio del leader dell'opposizione a Marcos, Benigno Aquino, assolto al termine di un processo sulla cui regolarità sta ora indagando una commissione della Corte suprema.

Gli ultimi militari ribelli hanno abbandonato il «Manila Hotel» quando già i restanti sostenitori civili di Marcos, ridotti a meno di un migliaio, se ne erano andati alla spicciolata durante la notte.

Il leader della rivolta, l'ex senatore Arturo Tolentino, 75 anni, ex ministro degli esteri e candidato alla vicepresidenza di Marcos alle elezioni dello scorso 7 febbraio, aveva lasciato l'albergo in precedenza. Tolentino ha incontrato ieri il ministro della giustizia, Neptal Gonzales, il quale lo ha informato che accuse formali di sedizione verranno formulate contro di lui, a meno che la signora Aquino non decida di usare clemenza.

La rivolta era cominciata domenica al Parco della Luneta, dove si erano dati convegno ottomila sostenitori civili di Marcos e circa cinquecento militari armati di tutto punto e guidati da sei generali. Nel pomeriggio, Tolentino si era proclamato presidente

I primi segni di sfaldamento della rivolta si erano avuti lunedì mattina, dopo che la Aquino, rientrata da una visita nel Sud del paese, aveva dato ai ribelli ventiquattr'ore di tempo per arrendersi.

Circa 200 soldati e una dozzina di ufficiali si erano ritirati poco dopo. In serata, quando Tolentino aveva accettato di incontrarsi con emissari governativi per trattare, era apparso chiaro che la crisi si stava avviando a soluzione.

Il ruolo di Marcos nell'intera vicenda appare ambiguo. Un portavoce dell'ex dittatore, che vive in esilio alle Hawaii, ha smentito ieri ogni suo coinvolgimento nella rivolta, come lo stesso Marcos aveva fatto lunedì in una intervista radiofonica.

È invece molto probabile, a quanto si osserva, che l'ex presidente fosse pienamente informato di quel che stava per accadere domenica scorsa, e che abbia fatto marcia indietro non appena vista la piega presa dagli avvenimenti.

Le valutazioni che sono state fatte ieri a crisi rientrata da osservatori diplomatici filippini e occidentali sono di varia natura. Da un lato viene elogiato il comportamento della signora Aquino e delle forze armate, che hanno reagito con calma e compostezza a quella che viene definita la più grave crisi avvenuta dalla partenza di Marcos.

Dall'altro si sottolinea che, nonostante il vasto appoggio popolare di cui lei gode, il potere reale della signora Aquino appare fragile, mentre è sempre più evidente quello esercitato da Enrile, Ramos e dalle forze armate in genere, che secondo alcuni sono ormai diventate una sorta di partito politico.

Morto il padre della Marina nucleare Usa

WASHINGTON — È morto ieri mattina nella sua casa di Arlington in Virginia, all'età di 86 anni, l'ammiraglio Hyman Rickover, padre della «Marina nella Marina», cioè delle forze nucleari della Marina da guerra americana. Il decesso, reso noto dalla vedova Rickover, è dovuto a cause naturali. Un anno fa l'ammiraglio era stato colpito da una paresi dalla quale non si era più rimesso.

Immigrato dalla Russia, Rickover aveva prestato servizio in Marina per più di 60 anni, fino a quando, nel 1982, all'età di 82 anni, il presidente Reagan riuscì finalmente a mandarlo a riposo. Per metà della sua carriera militare si occupò dello sviluppo delle forze a propulsione e ad armamento nucleare, che portò avanti nonostante frequenti contrasti con le alte sfere del Pentagono e dell'industria cantieristica e degli armamenti.

CRONACHE DELLO SPORT

Basket: alla seconda big-match Trieste-Treviso

LA LEGA HA DIRAMATO I CALENDARI DI SERIE A1 E A2

Solamente i goriziani debutteranno in casa

SERIE A 1

1.A GIORNATA — 21.9.86
Olimpia Milano - Reyer Giomo Venezia
Mobilgirgi Caserta - Ocean Brescia
Aux. Berloni Torino - V. Dietor Bologna
Pall. Divarese Varese - Virtus Bancoroma
B.B. Rimini - Libertas Livorno
C. Riunite Reggio E. - Arexons Cantu
P. Allibert Livorno - Vl. Scavolini Pesaro
Fort. Yoga Bologna - A.P.U. Fantoni Udine

2.a GIORNATA — 28.9.86
Arexons Cantù - P. Allibert Livorno
Virtus Bancoroma - Mobilgirgi Caserta
Ocean Brescia - B.B. Rimini
Vl. Scavolini Pesaro - Olimpia Milano
V. Dietor Bologna - C. Riunite Reggio E.
Libertas Livorno - Fort. Yoga Bologna
Reyer Giomo Venezia - Aux. Berloni Torino
A.P.U. Fantoni Udine - Pall. Divarese Varese

3.a GIORNATA — 5.10.86
Olimpia Milano - Arexons Cantu
Mobilgirgi Caserta - V. Dietor Bologna
Aux. Berloni Torino - Vl. Scavolini Pesaro
Pall. Divarese Varese - Reyer Giomo Venezia
B.B. Rimini - C. Riunite Reggio E.
Ocean Brescia - A.P.U. Fantoni Udine
Libertas Livorno - Virtus Bancoroma
Fort. Yoga Bologna - P. Allibert Livorno

4.a GIORNATA — 12.10.86
Olimpia Milano - Aux. Berloni Torino
Arexons Cantù - Fort. Yoga Bologna
Virtus Bancoroma - A.P.U. Fantoni Udine
Vl. Scavolini Pesaro - B.B. Rimini
V. Dietor Bologna - Pall. Divarese Varese
C. Riunite Reggio E. - Mobilgirgi Caserta
P. Allibert Livorno - Libertas Livorno
Reyer Giomo Venezia - Ocean Brescia

5.a GIORNATA — 15.10.86
Mobilgirgi Caserta - Vl. Scavolini Pesaro
Pall. Divarese Varese - C. Riunite Reggio E.
B.B. Rimini - V. Dietor Bologna
Virtus Bancoroma - P. Allibert Livorno
Ocean Brescia - Olimpia Milano
Libertas Livorno - Reyer Giomo Venezia
Fort. Yoga Bologna - Aux Berloni Torino
A.P.U. Fantoni Udine - Arexons Cantu

6.a GIORNATA — 19.10.86
Olimpia Milano - Libertas Livorno
Arexons Cantu - Pall. Divarese Varese
Aux. Berloni Torino - B.B. Rimini
Vl. Scavolini Pesaro - A.P.U. Fantoni Udine
V. Dietor Bologna - Virtus Bancoroma
C. Riunite Reggio E. - Fort. Yoga Bologna
P. Allibert Livorno - Ocean Brescia
Reyer Giomo Venezia - Mobilgirgi Caserta

7.a GIORNATA — 26.10.86
Mobilgirgi Caserta - P. Allibert Livorno
Pall. Divarese Varese - Vl. Scavolini Pesaro
B.B. Rimini - Fort. Yoga Bologna
Virtus Bancoroma - Olimpia Milano
Ocean Brescia - C. Riunite Reggio E.
V. Dietor Bologna - Reyer Giomo Venezia
Libertas Livorno - Arexons Cantu
A.P.U. Fantoni Udine - Aux Berloni Torino

8.a GIORNATA — 2.11.86
Olimpia Milano - A.P.U. Fantoni Udine
Mobilgirgi Caserta - B.B. Rimini
Arexons Cantù - V. Dietor Bologna
Aux. Berloni Torino - Virtus Bancoroma
Vl. Scavolini Pesaro - Ocean Brescia
C. Riunite Reggio E. - Libertas Livorno
P. Allibert Livorno - Reyer Giomo Venezia
Fort. Yoga Bologna - Pall. Divarese Varese

9.a GIORNATA — 9.11.86
Pall. Divarese Varese - Mobilgirgi Caserta
B.B. Rimini - Arexons Cantu
Virtus Bancoroma - Fort. Yoga Bologna
Ocean Brescia - Aux. Berloni Torino
V. Dietor Bologna - Olimpia Milano
Libertas Livorno — Vl. Scavolini Pesaro
Reyer Giomo Venezia - C. Riunite Reggio E.
A.P.U. Fantoni Udine - P. Allibert Livorno

10.a GIORNATA — 12.11.86
Mobilgirgi Caserta - Libertas Livorno
Aux. Berloni Torino - Arexons Cantu
Pall. Divarese Varese - B.B. Rimini
Vl. Scavolini Pesaro - V. Dietor Bologna
C. Riunite Reggio E. - Virtus Bancoroma
P. Allibert Livorno - Olimpia Milano
Fort. Yoga Bologna - Ocean Brescia
A.P.U. Fantoni Udine - Reyer Giomo Venezia

11.a GIORNATA — 16.11.86
Olimpia Milano - C. Riunite Reggio E.
Arexons Cantù - Vl. Scavolini Pesaro
Aux. Berloni Torino - Mobilgirgi Caserta
B.B. Rimini - Virtus Bancoroma
Ocean Brescia - Pall. Divarese Varese
V. Dietor Bologna - P. Allibert Livorno
Libertas Livorno - A.P.U. Fantoni Udine
Reyer Giomo Venezia - Fort. Yoga Bologna

12.a GIORNATA — 23.11.86
Mobilgirgi Caserta - Arexons Cantù
Pall. Divarese Varese - Libertas Livorno
Virtus Bancoroma - Reyer Giomo Venezia
Ocean Brescia - V. Dietor Bologna
Vl. Scavolini Pesaro - C. Riunite Reggio E.
P. Allibert Livorno - Aux Berloni Torino
Fort. Yoga Bologna - Olimpia Milano
A.P.U. Fantoni Udine - B.B. Rimini

13.a GIORNATA — 26.11.86
Olimpia Milano - Mobilgirgi Caserta
Arexons Cantu - Ocean Brescia
Aux. Berloni Torino - Libertas Livorno
Vl. Scavolini Pesaro - Virtus Bancoroma
V. Dietor Bologna - Fort. Yoga Bologna
C. Riunite Reggio E. - A.P.U. Fantoni Udine
P. Allibert Livorno - Pall. Divarese Varese
Reyer Giomo Venezia - B.B. Rimini

14.a GIORNATA — 30.11.86
Pall. Divarese Varese - Aux. Berloni Torino
B.B. Rimini - Olimpia Milano
Virtus Bancoroma - Arexons Cantù
C. Riunite Reggio E. - P. Allibert Livorno
Libertas Livorno - Ocean Brescia
Fort. Yoga Bologna - Mobilgirgi Caserta
Reyer Giomo Venezia - Vl. Scavolini Pesaro
A.P.U. Fantoni Udine - V. Dietor Bologna

15.a GIORNATA — 7.12.86
Olimpia Milano - Pall. Divarese Varese
Mobilgirgi Caserta - A.P.U. Fantoni Udine
Arexons Cantù - Reyer Giomo Venezia
Aux. Berloni Torino - C. Riunite Reggio E.
Ocean Brescia - Virtus Bancoroma
Vl. Scavolini Pesaro - Fort. Yoga Bologna
V. Dietor Bologna - Libertas Livorno
P. Allibert Livorno - B.B. Rimini

SERIE A 2

1.a GIORNATA — 21.9.86
Benetton Treviso-Liberti Firenze
Seb. Ippodromi Rieti-Lp Facar Pescara
Fleming P. S. Giorgio-Annabella Pavia
A.P. Fabriano-Filanto sport Desio
Segafredo Gorizia-Viola Reggio Calabria
B. Pepper Mestre-Stefanel Trieste
Citrosil Verona-Jollycolombani Forlì
Spondilatte Cremona-Napoli basket

2.a GIORNATA — 28.9.86
Viola Reggio Calabria-Citrosil Verona
Stefanel Trieste-Benetton Treviso
Napoli basket-Fleming P. S. Giorgio
Filanto sport Desio-B. Pepper Mestre
Annabella Pavia-Spondilatte Cremona
Liberti Firenze-Seb. Ippodromi Rieti
Jollycolombani Forlì-Segafredo Gorizia
Lp Facar Pescara-A.P. Fabriano

3.a GIORNATA — 5.10.86
Stefanel Trieste-Lp Facar Pescara
Benetton Treviso-Annabella Pavia
Seb. Ippodromi Rieti-Filanto sport Desio
Fleming P. S. Giorgio-Citrosil Verona
A.P. Fabriano-Viola Reggio Calabria
Liberti Firenze-Napoli basket
Segafredo Gorizia-Spondilatte Cremona
B. Pepper Mestre-Jollycolombani Forlì

4.a GIORNATA — 12.10.86
Viola Reggio Calabria-Benetton Treviso
Napoli basket-B. Pepper Mestre
Annabella Pavia-Stefanel Trieste
Segafredo Gorizia-Fleming P. S. Giorgio
Jollycolombani Forlì-Seb. Ippodromi Rieti
Citrosil Verona-Liberti Firenze
Spondilatte Cremona-A.P. Fabriano
Lp Facar Pescara-Filanto sport Desio

5.a GIORNATA — 15.10.86
Stefanel Trieste-Viola Reggio Calabria
Benetton Treviso-Jollycolombani Forlì
Filanto sport Desio-Annabella Pavia
Seb. Ippodromi Rieti-Segafredo Gorizia
A.P. Fabriano-Napoli basket
Liberti Firenze-Fleming P. S. Giorgio
B. Pepper Mestre-Citrosil Verona
Lp Facar Pescara-Spondilatte Cremona

6.a GIORNATA — 19.10.86
Viola Reggio Calabria-Filanto sport Desio
Napoli basket-Benetton Treviso
Fleming P.S. Giorgio-B. Pepper Mestre
Annabella Pavia-Liberti Firenze
Segafredo Gorizia-Lp Facar Pescara
Jollycolombani Forlì-Stefanel Trieste
Citrosil Verona-A. P. Fabriano
Spondilatte Cremona-Seb. Ippodromi Rieti

7.a GIORNATA — 26.10.86
Stefanel Trieste-Segafredo Gorizia
Benetton Treviso-A.P. Fabriano
Filanto sport Desio-Citrosil Verona
Seb. Ippodromi Rieti-Fleming P. S. Giorgio
Annabella Pavia-Viola Reggio Calabria
Liberti Firenze-Jollycolombani Forlì
B. Pepper Mestre-Spondilatte Cremona
Lp Facar Pescara-Napoli basket

8.a GIORNATA — 2.11.86
Viola Reggio Calabria - Napoli Basket
Fleming P.S. Giorgio - Lp Facar Pescara
A.P. Fabriano - Seb. Ippodromi Rieti
Segafredo Gorizia - Annabella Pavia
Jollycolombani Forlì - Filanto Sport Desio
B. Pepper Mestre - Liberti Firenze
Citrosil Verona - Benetton Treviso
Spondilatte Cremona - Stefanel Trieste

9.a GIORNATA — 9.11.86
Stefanel Trieste - Fleming P.S. Giorgio
Benetton Treviso - Spondilatte Cremona
Napoli Basket - Citrosil Cremona
Filanto Sport Desio - Segafredo Gorizia
Seb. Ippodromi Rieti - B. Cepper Mestre
Annabella Pavia - Jollycolombani Forlì
Liberti Firenze - A. P. Fabriano
Lp Facar Pescara - Viola Reggio Calabria

10.a GIORNATA — 12.11.86
Filanto Sport Desio - Stefanel Trieste
Seb. Ippodromi Rieti - Benetton Treviso
Fleming P.S. Giorgio - Viola Reggio Calabria
A.P. Fabriano - Annabella Pavia
Jollycolombani Forlì - Napoli Basket
B. Pepper Mestre - Lp Facar Pescara
Citrosil Verona - Segafredo Gorizia
Spondilatte Cremona - Liberti Firenze.

11.a GIORNATA — 16.11.86
Viola Reggio Calabria - Jollycolombani Forlì
Stefanel Trieste - A.P. Fabriano
Benetton Treviso - Filanto Sport Desio
Napoli Basket - Seb. Ippodromi Rieti
Fleming P.S. Giorgio - Spondilatte Cremona
Annabella Pavia - Citrosil Verona
Liberti Firenze - Lp Facar Pescara
Segafredo Gorizia - B. Pepper Mestre

12.a GIORNATA — 23.11.86
Filanto Sport Desio - Napoli Basket
Seb. Ippodromi Rieti - Stefanel Trieste
A.P. Fabriano - Segafredo Gorizia
Liberti Firenze - Viola Reggio Calabria
Jollycolombani Forlì - Fleming P.S. Giorgio
B. Pepper Mestre - Annabella Pavia
Citrosil Verona - Spondilatte Cremona
Lp Facar Pescara - Benetton Treviso

13.a GIORNATA — 26.11.86
Viola Reggio Calabria - B. Pepper Mestre
Napoli Basket - Stefanel Trieste
Fleming P.S Giorgio - Benetton Treviso
Annabella Pavia - Seb. Ippodromi Rieti
Segafredo Gorizia - Liberti Firenze
Jollycolombani Forlì - A.P. Fabriano
Citrosil Verona - Lp Facar Pescara
Spondilatte Cremona - Filanto Sport Desio

14.a GIORNATA — 30.11.86
Stefanel Trieste - Liberti Firenze
Benetton Treviso - Segafredo Gorizia
Napoli Basket - Annabella Pavia
Filanto Sport Desio - Fleming P.S. Giorgio
Seb. Ippodromi Rieti - Citrosil Verona
A.P. Fabriano - B. Pepper Mestre
Spondilatte Cremona - Viola Reggio Calabria
Lp Facar Pescara - Jollycolombani Forlì

15.a GIORNATA — 7.12.86
Viola Reggio Calabria - Seb. Ippodromi Rieti
Fleming P.S. Giorgio - A.P. Fabriano
Annabella Pavia - Lp Facar Fabriano
Liberti Firenze - Filanto Sport Desio
Segafredo Gorizia - Napoli Basket
Jollycolombani Forlì - Spondilatte Cremona
B. Pepper Mestre - Benetton Treviso
Citrosil Verona - Stefanel Trieste

COMPLETATI GLI ORGANICI PER QUANTO RIGUARDA GLI ITALIANI

Bryant, Williams e Howard le star nel mirino regionale

Fantoni

UDINE — «Ho appuntamento con il procuratore di Wally Bryant a fine settimana. Certo è che non siamo disposti a svenarci: abbiamo già fatto notevoli sacrifici per trattenere a Udine ancora per un anno (e con l'opzione per quello successivo) Larry Wright». Chi parla è Enzo Cainero, presidente della Fantoni Udine.

Proprio quello del centro statunitense è l'ultimo problema che deve ancora risolvere nella «costruzione» della squadra che dovrà affrontare la A1 (e il calendario le riserverà una partenza davvero difficile: Yoga a Bologna, Divarese a Udine e quindi due trasferte consecutive...).

Wally Bryant è il giocatore che Cainero ha scelto al primo giro sabato a Bologna: con lui esiste già un precontratto che lo vincola ai colori friulani nel caso scegliesse di giocare in Italia, ma la concorrenza straniera è davvero agguerrita (e disposta ad aprire assai il portafoglio). Il giocatore è infatti richiesto in Europa dal Real Madrid, mentre da oltreoceano nella Nba è il club di Portland a volerlo tra le sue file.

«In ogni caso non partiamo sconfitti nella rincorsa al giocatore — dice ancora Cainero —. Una cosa è certa: non possiamo offrire ingaggi da 140 mila dollari. Comunque, con lui in campo la squadra sarebbe davvero competitiva».

Nel caso andassero male le cose, comunque, la Fantoni non rimarrebbe spiazzata. Cainero ha infatti pronta la carta della riserva di Bryant, la seconda scelta di sabato scorso a Bologna: Chuk Alexinas. «È un ragazzo bianco di 211 centimetri — spiega Cainero — che la scorsa stagione ha militato nel campionato spagnolo, con la maglia del Saragozza».

Eccezion fatta per questo punto di domanda ancora persistente vicino al nome del secondo straniero, la Fantoni edizione 86/87 è pronta. Appare infatti tramontata la possibilità che a Udine giunga una guardia tiratrice da affiancare a Larry Wright: i bilanci non lo permettono e, comunque, Cainero nutre grossa fiducia in Achille Milani: «Questo — dice — dovrà essere il suo campionato».

Guido Barella

Stefanel

Graziano Gambelli, 19 anni, ala di due metri che ha giocato l'ultimo campionato con il Grosseto, in serie C1, è stato l'ultimo acquisto fatto dalla Stefanel poco prima della chiusura del mercato avvenuta lunedì a mezzanotte.

Sono cinque dunque i giocatori comprati dalla società triestina: tutti sono compresi tra i 17 e i 22 anni e tra il metro e 98 e 2 metri e 2 di altezza. Enrico Favaro e Andrea Bonventi sono nazionali cadetti e provengono dal Fabriano; gli altri tre hanno giocato in C1: Alessandro Gatto e Graziano Gambelli nel Grosseto e Tommaso Tasso nel Matera. Non è detto comunque che Gambelli giocherà a Trieste il prossimo campionato, potrebbe essere mandato un anno a maturare in qualche squadra di serie minore.

Negli ultimi minuti di mercato il Napoli è tornato a offrire a Trieste Tonino Fuss, il gigante di 2 metri e 20, ma la distanza tra offerta e richiesta era abissale per cui non se ne è fatto nulla. Dopo Francescatto al Fabriano e Zarotti al Porto San Giorgio, Giancarlo Sarti, g.m. della Stefanel ha «piazzato» in zona Cesarini, Daniele Lucantoni alla Pepper Mestre che i triestini affronteranno nella prima giornata di campionato.

La società neroarancio invece non è riuscita a vendere in A1 Ezio Riva (non voleva darlo in A2 per non rinforzare le dirette rivali). Tanjevic, in ferie in Jugoslavia, ha parlato ieri mattina con Sarti al telefono, si è detto soddisfatto del mercato e per Riva ha chiesto tempo: a giorni deciderà se tenerlo o cederlo in serie B1.

«Non abbiamo preso mostri sacri, ma giovani interessanti che faranno a spallate per guadagnarsi il posto in squadra — ha commentato Sarti — in A2 stiamo strettissimi, faremo di tutto per abbandonarla subito».

Fatto l'organico italiano, ora Sarti si appresta a chiamare al telefono Sam Williams per cercare di averlo a Trieste già martedì.

Silvio Maranzana

Segafredo

GORIZIA — A fil di... sirena, proprio come succede nelle partite più emozionanti, la Segafredo ha messo a segno, nell'ultima giornata di campionato, un colpo assai importante, assicurandosi per il prossimo campionato le prestazioni di due giovani giocatori di sicuro affidamento, provenienti dal fertile vivaio di Cantù.

Grazie al felice colpo di reni che ha fatto arrivare a Gorizia in coppia Antonio Sala e Angelo Gilardi (per siglare l'accordo di massima raggiunto telefonicamente nel primo pomeriggio si è mosso di persona il presidente canturino Aldo Allievi che a tarda sera a Grado ha perfezionato la trattativa con i dirigenti biancorossi) la formazione isontina si è notevolmente rafforzata sotto canestro.

Per la prima volta nella sua storia cestistica, Gorizia avrà così in formazione ben cinque giocatori sopra i due metri, con tutti gli altri, se si eccettua il giovanissimo folletto Corpaci, al di sopra abbondantemente dell'1.90.

Al mosaico pazientemente costruito nelle ultime settimane è mancato purtroppo un tassello: quello del secondo play, che avrebbe dovuto essere, se all'ultimo momento la Fantoni, sfumata la possibilità di acquistare Ferro, non si fosse tirata indietro, l'udinese Lorenzo Bettarini.

Grazie all'arrivo di Sala e Gilardi, la Segafreddo sposterà adesso la sua attenzione, per quanto riguarda il secondo americano (il primo dovrebbe essere Otis Howard) su una guardia-play alla Larry Wright.

Il rimescolo, dopo le cessioni di Bon, Sfiligoi e Nobile e la conferma di Marusic, è dunque riuscito assai bene e Gorizia avrà dunque in campo, nel prossimo campionato, una squadra in grado di ben figurare se non di eccellere. Ma, dopo le esperienze del passato, nessuno si sente, per il momento, di sbilanciarsi.

Giancarlo Bulfoni

MUNDOBASKET: COSTA D'AVORIO K.O.

Azzurri, e tre!

Italia - Costa d'Avorio 98-62

Con la vittoria di ieri, del resto scontatissima, sulla Costa d'Avorio, la nazionale di basket si è qualificata per il girone di semifinale di Oviedo, che si svolgerà da domenica a martedì, dei campionati del mondo di basket.

Gli azzurri infatti in precedenza avevano già battuto la Cina e il Portorico, per cui saranno ininfluenti i risultati di stasera con la Germania e di domani con gli Stati Uniti.

Altri risultati di ieri sera:

Cina-Portorico 98-84, Canada-Nuova Zelanda 110-74, Cuba-Uruguay 87-73, Francia-Brasile 96-85.

La classifica del girone di Malaga dopo le partite di ieri sera:

Italia e Usa punti 6, Portorico, Germania Ovest e Cina 2, Costa d'Avorio 0.

Oggi nella quinta giornata dei mondiali di basket, sono in programma, per il girone C, le due partite determinanti per il cammino futuro della nazionale azzurra: Germania-Italia e Stati Uniti-Portorico. Comunque, a due turni dalla conclusione dei gironi eliminatori, si entra ormai nel vivo. Ecco il programma.

Girone A (Saragozza): ore 18 Grecia-Brasile, 20 Spagna-Panama, 22 Corea del Sud-Francia.

Girone B (El Ferrol): ore 18 Cuba-Angola, 20 Urss-Uruguay, 22 Israele-Australia.

Girone C (Malaga): ore 18 Cina-Costa d'Avorio, 20 Germania-Italia, 22 Stati Uniti-Portorico.

Girone D (Tenerife): Ore 18 Jugoslavia-Argentina, 20 Olanda-Canada, 22 Malesia-Nuova Zelanda.

BASKET - SAN LORENZO

Pizzeria A1-Dlf 88-76 (41-35)

PIZZERIA A1: Pozzecco F. 12, Bubnich 17, Bellussi 5, Furlan 14, Ceppi S. 4, Pozzecco G. 2, Moschioni 10, Lokar 24.
DLF: Golinelli, Perini 7, Delfar 14, Radovani 6, Guidi, Zappala 12, Manin 32, Scrigner 3, Bandelli, Apollonio 2.
ARBITRI: Chermaz e Gharrnella di Trieste.

Il programma odierno prevede, sempre sul campo di Servola, alle ore 19.30 Cortina Sport-Dlf e alle ore 21 Dm-Bar Arena.

sportFLASH

Record mondiale dell'asta

MOSCA — Il sovietico Serghei Bubka ha stabilito ieri il nuovo record del mondo nel salto con l'asta, superando la misura di 6,01 metri. Il record è stato stabilito durante i «Giochi della buona volontà» in corso a Mosca.

Ciclismo mondiale velocità donne

MOSCA — La sovietica Erika Salumae ha migliorato il suo record mondiale di ciclismo sui 200 metri di velocità sprintando in 11.489 ed abbassando di 5 centesimi di secondo il suo precedente primato.

La Salumae ha compiuto l'impresa durante i «Giochi della buona volontà» in corso a Mosca.

Tour donne: Canins favorita

ROMA — Inizia oggi il «Tour de France» femminile e Maria Canins, dopo il trionfo dello scorso anno, si presenta come la favorita davanti alla sua eterna rivale Jannie Longo.

Il presidente della Federazione ciclistica italiana Agostino Omini, ha inviato dal Marocco, dove si trova per seguire la nazionale juniores, un messaggio augurale alla nostra grande campionessa, nel quale si dice che il ciclismo italiano «conta molto sulla sua prestazione e su un successo che è molto atteso dagli sportivi e da tutti gli appassionati di ciclismo».

L'olandese Johan Van Der Velde ha vinto intanto in volata la quinta tappa del Tour de France Evreux-Villers su Mer di 124 chilometri e ha conquistato la maglia gialla.

Tennis: Svezia-Italia

STOCCOLMA — Il giovane Mikael Pernfors farà parte della rappresentativa svedese che affronterà l'Italia nel secondo turno della Coppa Davis di tennis, in programma dal 18 al 20 luglio a Baastad (Svezia).

L'ultima rivelazione della scuola tennistico-svedese — è stato finalista al Roland Garros — viene così preferito dal commissario tecnico Hans Olsson al già affermato Anders Jarryd. Con Pernfors comporranno il quartetto della Svezia Mats Wilander, Joakim Nystroém e Stefan Edberg.

Tennis: torneo di Opicina

Si svolgerà dal 12 al 20 luglio sui campi del Tennis Club Obelisco un torneo riservato a giocatori e giocatrici non classificati, prova valida per il circuito nazionale «Master Alfa Romeo». Può partecipare al torneo solo chi ha già compiuto gli anni 18 alla data del 31/12/85.

Le iscrizioni dovranno pervenire entro le ore 12 di venerdì 11 luglio presso la sede del T.C. Obelisco in via Nazionale 1 di Opicina. Le gare avranno inizio alle ore 9 di sabato 12 luglio.

Auto: rally Nuova Zelanda

AUKLAND — La Lancia Delta Martini di Alen-Kivimaki si è piazzata al secondo posto nel rally della Nuova Zelanda, settima prova del campionato del mondo.

La vittoria è andata — per 1'40" — alla Peugeot dei due finlandesi Kankkunen-Piironen, che ai primi di giugno si erano già aggiudicati il rally dell'Acropoli.

Nuoto: Braida agli assoluti

Sarà ancora una volta Marco Braida il portacolori triestino ai campionati italiani assoluti di nuoto, che prenderanno il via domani a Città di Castello. L'atleta della Triestina gareggerà nelle sue specialità più congeniali, i 200 e i 400 misti e nei 100 e nei 200 delfino.

Abbiamo chiesto al suo allenatore Franco Del Campo quali sono le possibilità di Braida in questa edizione della più importante manifestazione natatoria a livello nazionale. «Purtroppo la concomitanza con impegni di studio — ci ha risposto il tecnico alabardato — non ha permesso a Marco di concentrarsi nella maniera migliore per questo impegno, tuttavia il suo stato di forma eccellente (basta ricordare il recente record regionale nei 100 delfino con 58.7) ci fa ben sperare. L'obiettivo è la qualificazione per le finali in tutte le gare».

Sci nautico: Barbara Gattone

Barbara Gattone la nota sciatrice triestina ha partecipato a un incontro italo-societico di sci nautico sul campo federale di Lido di Classe in difesa dei colori italiani misurandosi con le fuoriclasse mondiali Ameliachik, Pavlova, Gromiko (nipote del premier russo) e Mazaovka. La Gattone che è tuttora di categoria «junior» si è classificata terza migliorando il record della specialità «figure» da essa stessa posseduto, portandolo da punti 5160 a 5310: ciò costituisce, oltre all'italiano, anche il record europeo.

La Gattone è stata prescelta dalla Federazione italiana a rappresentare l'Italia ai prossimi Campionati mondiali che si svolgeranno a Milano dal 25 al 27 luglio all'Idroscalo di Milano.

STASERA ALL'IPPODROMO TRIESTINO DI MONTEBELLO I QUATTRO ANNI NEL PREMIO DEI CONTINENTI

Equis Bi ed Elac da Rolo sfidano Exalba Rl

Appuntamento con i 4 anni stasera a Montebello. Nel Premio dei Continenti trasferta dei patavini Equis Bi ed Elac da Rolo, sulla corta distanza venuti a sfidare Exalba Rl, la giumenta da poco affidata a Nicola Esposito e già messasi in evidenza in due occasioni (una vittoria e un secondo posto). Esinel ed Equiseto, entrambi visti in notevole ascesa dal punto di vista del rendimento, completano un campo molto qualitativo, il che lascia presagire che il clou presenterà spunti interessanti.

Equis Bi è rientrato, dopo quattro mesi d'assenza, a inizio giugno vincendo a Ponte di Brenta in 1.20. Poi il figlio di Speed Expert ha fatto una capatina a Montebello ed è stato di nuovo vittoria, in 1.20.5 e con in sulky Loris Farolfi. Stasera, il portacolori dei Biasuzzi ritorna nelle mani di Mario Rivara e punterà al successo pur con un numero, il cinque, che lo vede collocato all'estremo limite esterno dello schieramento.

Elac da Rolo è una femmina senz'altro maggiormente versata per i tragitti a lunga gittata. Figlia di Caldesi, affidata in questa occasione a Manlio Treggia, Elac da Rolo ha conseguito di recente interessante affermazione sulla pista di casa in 1.18.4 sul doppio chilometro battendo, fra gli altri, i nostri Eccome ed Esinel.

Per Exalba Rl, giustamente ritenuta la bandiera locale pur appartenendo a una formazione veneta, la Rialba dei fratelli Rigon, la sfida con Equis Bi ed Elac da Rolo viene in un momento in particolare vena per la guizzante giumenta.

Comportatasi egregiamente al cospetto dei «dittatori» locali Espresso ed Euro Jet, l'allieva di Nicky Esposito può fare ancora meglio contro la «passista» Elac da Rolo e contro quell'Equis Bi che potrebbe trovare scomoda la sistemazione all'esterno di tutti. Un po' meno pretenziosi, ma da non ignorare del tutto, Esinel ed Equiseto, specialmente il secondo che ultimamente ha corso con timbro alquanto autoritario.

Starà bene chi andrà in testa al via, e, nell'ipotesi che questi sia Equis Bi, daremo una leggera preferenza al cavallo di Rivara, non sottacendo le possibilità di Exalba Rl e quelle di Elac de Rolo, tutta da scoprire quest'ultima in un percorso sparato.

Per i «gentlemen» l'episodio introduttivo della serata. Donatella Quadri, dopo la vittoria colta domenica con Eccome, si ricandida in sulky a Fragorosa. Certo che se la femmina la prende dritta come all'ultima uscita, non ci sarà niente da fare per Farrukhi, Frumina Ci e Fuart i più accreditati fra gli altri in gara.

Ancora 3 anni, ma di caratura superiore, nella corsa successiva sulla media distanza. Qui la «biasuzziana» Favola Bi avrà le sue brave gatte da pelare contro i due portacolori della «Max» Freesby e Frusson Jet; con quest'ultimo che ci sembra in grado di recitare i panni del numero 1 di scuderia.

In corsa «allievi», Erikass, con Carro, prenota il successo, come lo prenota Caiurla nel successivo «doppio chilometro» che la femmina di Schipani dovrebbe far suo per dimenticare in breve la battuta a vuoto di domenica.

In categoria E, distanza il miglio allungato, la Scuderia Petroni, forte di Daveggia e Bulawayo, dovrebbe valere qualcosa in più rispetto a Borgo del Prì, Derby Galla, Darkish Gar e Darmist, i più temibili degli altri in gara.

Con il numero 1 di partenza, Baradea, ospite milanese, può fare centro in categoria G (attenti ad Aulico e a Dalbosco), mentre nel qualitativo miglio posto in chiusura, vedremo alle prese Allianz, Crino Effe, Aedo, gli alleati Cromo e Balmon e la rilanciata Boiga Jet. Corsa dove tutto può succedere, anche che a vincere sia Boiga Jet che, forse, a 7 anni, non ha finito di stupire.

Mario Germani

I nostri favoriti
Premio Asia: Fragorosa, Farrukhi, Frumina Ci.
Premio America: Freesby-Frusson Jet, Favola Bi.
Premio Africa: Erikass, Erudita, Elisir.
Premio Artide: Caiurla, Calabrese, Cussaba.
Premio Oceania: (Daveggia-Bulawayo), Borgo del Prì, Darmist.
Premio dei Continenti: Equis Bi, Exalba Rl, Elac da Rolo.
Premio Antartide: Baradea, Aulico, Dalbosco.
Premio Europa: (Cromo-Balmon), Allianz, Boiga Jet.

A briglie sciolte

Ancora battuto Feystongal da quel peperino di giumenta che è Fenech Om. Il «Nazionale», la corsa che è prova generale del Derby, quest'anno posticipato di un giorno per questioni di carattere sindacale molto in voga di questi tempi a San Siro, ha riproposto la vulnerabilità del pur ottimo puledro di Antonio Luongo che trova sempre chi riesca a infilzarlo, sia che corra all'attacco oppure, come ha fatto stavolta, in testa.

Fenech Om, che ha due spunti brevi ma acuminati, è andata di getto a condurre, ha poi mollato Feystongal quando questi si è presentato «cattivo» sulla penultima curva, e poi è ritornata aggressiva nel finale per stampare a fil di palo il maschio, il tutto corredato da media di 1.16.2 sul doppio chilometro, la stessa segnata lo scorso anno nel medesimo «Nazionale» da Ercole Ac, con il quale la figlia di Marengo Hanover si divide il primato assoluto per un 3 anni sulla media distanza in pista di un chilometro.

Adesso si va verso la notte del Derby, e Feystongal avrà tempo di meditare sul modo di prendersi la rivincita sulla femmina dallo spunto travolgente. E a Tor di Valle ci sarà anche Futuro Red, il terzo grande della generazione 1983 che ha diserato San Siro causa un incidente di poco conto e che Gubellini confida di avere al meglio per il «blue ribbon».

Nel «Nazionale», da ricordare ancora la condotta del tutto incolore di Flamingo Or, il compagno di colori di Fenech che in scuderia, ormai da troppo tempo, ma forse con esagerata e non comprovata convinzione, si ritiene il numero 1. Fino a ora però Flamingo Or non è stato pari alle attese. Sarà il Derby a rilanciare l'osannato portacolori di Orsi Mangelli?

* * *

Che sfortuna per i nostri a Tor di Valle. Questi scandinavi hanno sempre l'asso nella manica e, una volta tanto che il decantato, non certo a vanvera per carità, Indus si è presentato in corsa in condizioni precarie (visto che era il favorito della corsa i suoi responsabili avrebbero fatto bene a ritirarlo consentendo in tal modo agli scommettitori di risparmiare tanta e tanta valuta) ecco saltare fuori dal cappello del prestigiatore Super Play.

Subito out a San Siro nel recente «Unire» riportato da Mac The Knife, il 7 anni svedese alla prima occasione ha sciorinato una prestazione di gran pregio e ha fatto crollare il record della pista romana con il tempo di 1.14.7 sul doppio chilometro. Battuti dallo spunto secco dell'americano di Svezia i nostri 4 anni di punta Ercole Ac ed Eril Bs, con il primo che sul campo si è guadagnato il titolo di vincitore morale.

Quanta generosità e quanta grinta possiede Ercole Ac. Come ogni volta ha corso da gladiatore, spezzando le reni all'altro scandinavo Granit Bangsbo, che era filato in testa, ma offrendo, una volta superato il leader, il fianco allo spunto più fresco di Super Play che lo aveva tallonato da presso. Giunto a un passo dal successo memorabile, Ercole Ac ha dovuto sottostare al meno espansivo Super Play e poi anche a quell'Eril Bs che, dopo il posto d'onore nel Triossi dietro a Indus, si è esibito nuovamente con un finalone a effetto ottenendo un altro secondo posto, in 1.14.8, mentre Ercole Ac ha segnato 1.14.9.

Eril Bs, cavallo scartato più volte da puledro quando sembrava non potesse uscire da un avvilente anonimato, è l'ultimo grido della generazione 1982 indigena. Lo ha portato a questi livelli, un guidatore napoletano di 52 anni, Antonio Merola. Il segreto di una così eccezionale metamorfosi in tempi talmente brevi, il cambio totale della ferratura. Con questo indovinato accorgimento, Merola ha trasformato un carneade (Geraldy e Maida la genealogia di Eril Bs) in un grosso personaggio che potrebbe iniziare soltanto ora a svelare le sue eccezionali qualità.

Abbiamo subito nuovamente lo svedese di turno ma abbiamo trovato in Eril Bs un cavallo che potrebbe darci innumerevoli soddisfazioni. Se poi Ercole Ac, oltre a essere bravo e fortissimo, avrà finalmente anche un po' di fortuna, beh, allora il futuro potrà finalmente sorriderci.

* * *

Anche Filippo d'Ausa a Montebello ha corso alla «Ercole Ac» ma pure lui non ce l'ha fatta, irriducibile nella sua ordinata difesa essendosi dimostrato il patavino Fulgenzio.

Grandi mezzi atletici nasconde nella sua intelaiatura il figlio di Toujours, sempre generosi, e a volte demolitori, si dimostrano i suoi percorsi alla baionetta, però stavolta Fulgenzio ha retto le sue bordate e Filippo ha dovuto accontentarsi della miglior piazza. Però, va ricordato che il vincitore figlio di All Crown fra le mura domestiche (Ponte di Brenta) aveva già vinto in 1.17.7, quindi non era un ospite di poco conto.

Bravo dunque Filippo d'Ausa, come brava è stata Boiga Jet, la figlia di Marengo Hanover riportata da Bruno Corelli ai fasti giovanili. Che spigliatezza in questa giumenta che fra pochi mesi, purtroppo, abbandonerà l'attività agonistica per limiti d'età. Una seconda giovinezza per Boiga Jet che abbiamo visto concludere vicinissima a Dalai Cm e Brooklet Valley la settimana scorsa, è domenica vincere con irrisoria facilità un handicap che la proponeva a ben quaranta metri dallo start.

M. G.

CRONACHE DELLO SPORT

Domani De Biase chiama alla sbarra il calcio nero

CIRCA SESSANTA I TESSERATI E VENTI LE SOCIETÀ DA INCRIMINARE

Con l'imprimatur di Carraro parte il processo sportivo

Il giudice Luigi Marabotto, beato lui, è in vacanza a Stintino. L'inchiesta penale sul Totonero è per intanto ferma. Riprenderà con rinnovato vigore a fine mese e per quel tempo ci saranno interrogatori di personaggi celebri, millantatori, truffatori di piccolo cabotaggio e qualcuno che magari c'entra come i cavoli a merenda. Per adesso il calcio trema all'idea che l'ufficio inchieste presieduto da Corrado De Biase emetta i rinvii a giudizio: almeno 60 tesserati e una ventina di società. C'è da tremare per tutti e non viene da ridere.

De Biase oggi incontra il commissario in pectore, Franco Carraro, per spiegare la matassa dello scandalo. Se è vero quello che ha detto Marabotto, il livello di escrementi è alto abbastanza da soffocare i campionati nazionali. Calciatori, manager, allenatori, presidenti, faccendieri e semplici scommettitori, tutti assieme, hanno cementato, volenti o nolenti, un'associazione a delinquere. La schedina è diventata una truffa, il biglietto è stato un'estorsione. Se tanti sono i compromessi, molti di più sono i conniventi, quelli che sapevano e che non hanno denunciato. Ma, per non fare di ogni erba un fascio, meglio che siano solo questi sessanta a rispondere di illeciti.

Tutti i campionati dovrebbero essere sconvolti ove si applicasse una giustizia severa. Udinese e Napoli in serie A; dodici società di serie B; cinque società di serie C. E per fortuna che esiste ancora nelle normative l'istituto della prescrizione, per quanto riguarda i campionati precedenti!

Dispiace fare i moralisti ma se si pensa che tutti i sospettati guadagnano fior di milioni per divertirsi a lavorare con un pallone, non si può avere giustificazione. Guadagnano fior di stipendi perché il grande popolo dei tifosi va a vederli, paga tanto per assistere a delle contese che spesso seguono un canovaccio già stabilito in precedenza.

Lionello Manfredonia accusa la legge 91: sono tanti i giocatori rimasti disoccupati, tengono famiglia. Rispondiamo: a questi non manca certo pane e companatico, né hanno figli piangenti a casa. Niente patetismi! Piuttosto ci vuole una tutela per il pubblico.

Le Leghe hanno sempre protetto gli affiliati perché elettori dei vari Matarrese, Cestani, Ricchieri. Speriamo che il commissario Carraro azzeri la struttura delle Leghe, sia più duro con i bilanci e con i contratti, facciu l'occhiuto guardiano delle spese sottobanco.

Da parte nostra ribadiamo che in Italia 144 società di professionisti sono una demenza. Come è una demenza il campionato di serie A che dura 30 partite. In Inghilterra i giocatori mediamente giocano 80-90 incontri nell'annata. I soldi degli ingaggi sono ben spesi. Nel Bel Paese, oltre all'ingaggio sostanzioso, ci sono i premi partita, i premi di Coppa Italia, i premi per la salvezza o per la promozione. Come se non fosse dovere dei calciatori impegnarsi per passare di categoria o per evitare una retrocessione.

Nel calcio girano troppi soldi e bisogna spenderli con ingaggi e con un fiorente mercato delle gambe: miliardi a iosa che forse si pagheranno in seguito, se lo Stato non regalerà mutui abbondanti.

Disastro nazionale, paragonabile a quello dell'Efim, allo scandalo dei fondi neri dell'Iri, all'affare Petronim. Disastro che Carraro deve in qualche modo appianare mandando a casa tutti quei dirigenti buoni solo a pavoneggiarsi e a non controllare le cose del calcio. E che lo scandalo monti. Soffocarlo per paura di rompere il giocattolo non sarebbe opera lungimirante. Il Totonero del 1980 ha insegnato solo che si poteva impunemente arraffare e gestire soldi di provenienza illecita senza troppi rischi. Soldi sporchi di droga, di mafia. Indagando su questa ipotesi e fermandosi al casino di Saint Vincent, il giudice Marabotto ha scoperto il Totonero 1986. Strano? Niente affatto.

B. L.

Fondi neri al Mundial '82: Sordillo chiede l'interrogatorio

ROMA — «Ho sollecitato il dottor Marra (il sostituto procuratore che sta indagando sui presunti fondi neri forniti dallo sponsor Le Coq Sportif ai gicatori azzurri durante il Mundial 1982), a interrogarmi al più presto al fine di potere dimostrare la mia estraneità ai fatti riportati da alcuni organi di stampa».

Così Federico Sordillo, presidente uscente della Federcalcio ha risposto — con un comunicato scritto — a chi gli chiedeva quale prevedeva fosse l'iter dell'inchiesta sul nuovo caso che ha investito la nazionale italiana di calcio.

Sordillo ha anche annunciato che si incontrerà con il presidente del Coni. Sordillo — che si è presentato nel palazzo della Federcalcio per salutare i propri collaboratori — ha detto infine di ritenere inelegante una sua presenza alla giunta esecutiva del Coni (convocata per oggi) che dovrà deliberare la nomina di Carraro a commissario straordinario della Figc.

L'ALLENATORE ROSSONERO PENDOLARE TRA LA SUA TENUTA E MILANO

Liedholm, patriarca soddisfatto «I giovani migliori per il Milan»

CUCCARO MONFERRATO — *Nils Liedholm, dopo una breve vacanza in Svezia per trovare parenti e amici, è tornato in Italia riposato e pronto ad affrontare le fatiche del campionato e della Coppa Italia. L'allenatore svedese infatti sta facendo il pendolare tra Cuccaro Monferrato, dove ha una vasta tenuta agricola, e Milano per seguire più da vicino la campagna trasferimenti e la campagna abbonamenti.*

«So che la campagna abbonamenti sta andando molto bene. L'affetto manifestato dai tifosi milanisti con la loro massiccia adesione ci sprona ancor di più a fare bene il prossimo campionato. Il nostro deve essere un impegno verso il presidente, verso i dirigenti e la tifoseria, per ottenere quei risultati che tutti si attendono».

Si ritiene soddisfatto della campagna acquisti e cessioni, oppure c'è ancora qualche altro pezzo pregiato da aggiungere all'attuale rosa?

«Sono soddisfatto. Abbiamo acquistato il meglio del mercato calciatori: tutti elementi capaci che non dovrebbero deludere le aspettative. Poi spetterà a me fare di questa squadra una formazione competitiva e degna di ottenere traguardi importanti».

— Ha già un programma di massima per la preparazione di Vipiteno?

Il 19 luglio raggiungeremo Vipiteno, dove ci siamo sempre trovati bene, e inizieremo una stagione nuova, carica di impegni e di obiettivi da raggiungere. Il Milan, quello che scenderà in campo nella prossima stagione, non dovrà sbagliare».

—Molti giocatori avranno da smaltire i postumi di un campionato non certo esaltante, come ad esempio il portiere Giovanni Galli, deluso anche dal Mundial di Città del Messico.



(Telefoto Ansa)

Nils Liedholm in versione relax. La lettura dei giornali

«Sarà compito mio ricostruire il morale dei giocatori, ma non credo che vi siano giocatori in crisi oppure moralmente a terra. Ormai tutto è passato e il clan rossonero è un'altra cosa».

—A proposito della nazionale italiana, come giudica la situazione che si è creata ai vertici della Federazione?

«Non sta a me dare un giudizio su quanto sta accadendo nella Federcalcio. Il mio compito è solo quello di dirigere il Milan in campo e fuori e far sì che arrivino i risultati che tutti ci aspettiamo. Una cosa è certa, quest'anno gli avversari alla ricerca dello scudetto e della qualificazione agli altri titoli europei, saranno molti di più».

— E la sua ex squadra, la Roma, come la giudica?

«Mi pare che abbia disputato in questa stagione un ottimo campionato, ha addirittura sfiorato lo scudetto. Credo perciò che anche nel prossimo campionato Eriksson saprà farsi rispettare. La Roma inoltre ha fatto una buona campagna di rafforzamento. Ma forse è ancora prematuro dare giudizi».

Sono 28 i giocatori del Milan (19 della rosa titolari e 9 giovani) che si raduneranno venerdì 18 luglio a Milano per cominciare la preparazione a Vipiteno, in Alto Adige, in vista del prossimo campionato.

Portieri: *Giovanni Galli e Nuciari.*

Difensori: *Baresi, Bonetti, Tassotti, Cimmino, Filippo Galli, Maldini e Lorenzini.*

Centrocampisti: *Di Bartolomei, Massaro, Donadoni, Wilkins, Evani, Manzo, Zanoncelli.*

Attaccanti: *Hateley, Galderisi, Virdis.*

A questi giocatori della rosa, sono aggregati i giovani Limonta (portiere), Barbui e Sala (difensori), Stroppa, Balesini, Giannini e Baldi (centrocampisti), Capasso e Cappellini (attaccanti).

Il Milan ha stabilito anche il programma delle partite amichevoli. L'esordio avverrà il 27 luglio con Vipiteno, nella località sede della preparazione, quindi a Rovereto contro i locali il 31 luglio. Seguiranno: Parma-Milan il 3 agosto, Reggiana-Milan il 5, Cesena-Milan il 7 e Sambenedettese-Milan il 9.

Il 12 e 13 agosto i rossoneri prenderanno parte a Genova alla Columbus Cup con Argentinos Junior, Genoa e Sampdoria. Il 19 e 20 agosto al trofeo Gamper di Barcellona con Barcellona Tottenham e Psv Eindhoven.

Branco decide per Brescia

RIO DE JANEIRO — Un dirigente del Fluminense ha confermato che il difensore Branco è passato al Brescia per una cifra intorno al miliardo e mezzo. Il giocatore ha dichiarato che nei prossimi dieci giorni conta di recarsi in Italia per firmare un contratto triennale con la squadra lombarda, neopromossa in serie A. «Sarà un buon contratto — ha precisato Branco — poiché i dirigenti italiani hanno soddisfatto molte delle mie richieste. Sono soddisfatto».

Il ventiduenne nazionale brasiliano ha aggiunto di conoscere poco della sua nuova società: «So però che la squadra ha fatto un ottimo campionato in seconda divisione e che verrà ingaggiato anche un calciatore tedesco occidentale».

Calciomondo

Smolarek all'Eintracht Francoforte

FRANCOFORTE — Wlodzimierz Smolarek, autore dell'unica rete messa a segno dalla Polonia al Mundial, ha firmato per una squadra tedesca occidentale: l'Eintracht di Francoforte. Nel comunicato della società si parla di contratto biennale ma non di quanto è stato pagato il giocatore alla squadra polacca di appartenenza, il Widzew Lodz.

Morten Olsen passa al Colonia

COPENAGHEN — Un altro personaggio del Mundial messicano cambia squadra. È Morten Olsen, libero e capitano della nazionale danese, che ha firmato un contratto valido per la prossima stagione con il Colonia. Morten Olsen, 37 anni, giocava in Belgio nell'Anderlecht, e durante i mondiali aveva ricevuto diverse proposte di trasferimento. Un anno ancora sui campi di gioco e poi — ha dichiarato — si ritirerà a vita privata.

Carbone: no al processo sportivo

NAPOLI — L'avvocato De Tilla, difensore di Armando Carbone, il commerciante napoletano ritenuto uno dei principali protagonisti dell'inchiesta della magistratura torinese sulla vicenda del Totonero, ha reso noto un comunicato con cui il suo assistito precisa «di aver dichiarato inequivocabilmente al magistrato penale inquirente (ovvero il sostituto procuratore Marabotto) di non conoscere Italo Allodi e non sapere alcun particolare in relazione alla più volte menzionata partita Napoli-Udinese».

Inoltre Armando Carbone dopo aver annunciato che si riserva di intraprendere le azioni penali e civili contro qualsiasi responsabile della pubblicazione di notizie false e diffamatorie, sottolinea «di aver manifestato l'irrevocabile decisione, pienamente legittima per un cittadino libero e non tesserato, di esimersi da qualsiasi messa a disposizione della giustizia sportiva».

La Maceratese cessa l'attività

MACERATA — La Maceratese calcio, militante durante lo scorso campionato in serie C2, chiude i battenti. Lo rende noto in un comunicato il presidente della società Rodolfo Tambroni: «Considerato che, malgrado la pubblicità data a mezzo degli organi di informazione della drammatica situazione in cui versa la Maceratese non è stata data alcuna risposta concreta da parte della cittadinanza, come se l'ipotesi di una definitiva cessazione dell'attività agonistica non interessasse più di tanto la collettività, si è deciso di non proseguire l'attività sportiva in alcuna categoria».

Giorgi presentato a Brescia

BRESCIA — Il nuovo allenatore del Brescia, Bruno Giorgi, che lo scorso anno allenava il Vicenza, è stato presentato ai giornalisti dai dirigenti della società. Giorgi, che ha portato la compagine veneta dalla serie B alla serie A sostituisce Pasinato, passato al Monza.

Il nuovo allenatore ha fatto il punto della situazione: «Faremo il possibile per mantenere la struttura della squadra che è ottima; tuttavia la miglioreremo con l'acquisto di alcuni elementi di qualità. La realtà della serie A inoltre è stimolante». Gli è stato chiesto il motivo dell'abbandono del Vicenza. «È il modo di programmare del Brescia che mi ha convinto. Il Brescia è una società quadrata che ha le idee chiare».

Il presidente Baribbi ha confermato l'acquisto del libero Argentesi in comproprietà con il Torino, di Ceramicola, difensore dell'Anconitana, e del brasiliano Branco, terzino del Fluminense. Inoltre la società sta trattando altri giocatori. La rosa titolare comunque sarà di 16 atleti. Allenatore in seconda è Adriano Bardini, proveniente dal Padova. Baribbi ha poi aggiunto che il capitale societario è aumentato da due miliardi a quattro miliardi e 200 milioni.

Una serata di confronti difficili oggi sul ring del torneo Adviser

Il Trofeo Adviser come campionato regionale di calcio a sette. È stata questa l'ultima idea di Giusi Mendella per rendere ancora più affascinante e avvincente il torneo. «Tra me e la federazione — spiega il patron della manifestazione — è stato raggiunto l'accordo per la realizzazione, il prossimo anno, del primo campionato regionale a sette per tutte e quattro le categorie di giocatori. Ci saranno dei concentramenti a Gorizia, Udine, Pordenone e Trieste, città dove verranno disputate le finali tra le vincitrici dei singoli raggruppamenti».

Si è concluso intanto il girone C. Al primo posto (punti 6) il Rist. Birr. Alla Frana vittorioso per 3-2 sull'Oreficeria Stigliani, seconda a due lunghezze. Scontro di fuoco per la terza piazzata tra la Pizzeria 2000 e la Carrozzeria G&B.

Prima dell'incontro Fabrizio Bagattin, attaccante dei «pizzaioli» così si è espresso: «Andiamo in campo per vincere anche se ci basterebbe un pareggio. Nei tornei a sette, però, non si può giocare per il pari». Purtroppo per lui è andata male. La Carrozzeria G&B impostasi per 3-1 passa agli ottavi. La Pizzeria 2000 può ancora sperare nel ripescaggio essendo, fino a questo momento, la migliore quarta, che pure verrà promossa.

Ieri, a tarda sera, si è concluso anche il girone D. Riferiamo in seguito. Il Montuzza (Girone B-Lady), nonostante la sconfitta con la Ford Novati & Mio, ma era già qualificata in anticipo, è un po' la squadra rivelazione del torneo per donne. «È l'unica compagine — riferisce l'allenatore Agostino Marottoli — composta interamente da atlete triestine, senza nessun rinforzo esterno. Durante l'anno partecipiamo solo a tornei a sette organizzati dal Csi. Sappiamo comunque ben figurare anche contro formazioni blasonate. Lo dimostrano i quattro punti conquistati».

Apriranno le contese odierne i ragazzini che prendono parte al Mini-Vivai Busà e precisamente saranno di fronte (ore 18.30) il Sant'Andrea (punti 3) e lo Zaule (p. 5). Toccherà quindi (ore 20.30) alle dame. Di scena il Verde Sgaravatti (p. 2) che cercherà di fare lo sgambetto a Vignotto e compagne della Locanda Mario (p. 2) guadagnandosi il biglietto per le semifinali. Non sarà impresa facile.

Il Lady Adviser si tinge di azzurro con la presenza di Elisabetta Vignotto, capitana della nazionale italiana di calcio che difende i colori della Locanda Mario.

Mario Lupidi che nello sport praticamente vive, spiega: «Mio figlio Livio è pilota di rally, mentre mia figlia, Adriana, gioca al calcio con il Sant'Andrea. Per il gioco del pallone dimostra però una particolare simpatia. Da me — aggiunge Lupidi — per tanti anni è venuta la Triestina in ritiro e anche adesso più di qualche volta i ragazzi di Ferrari vi sostano quando si allenano a Basovizza. Molti fra loro vengono anche a trovarmi con la famiglia». Sono orgoglioso di avere in squadra la Vignotto e credo che, grazie a lei, tutto il calcio femminile locale abbia avuto una spinta in avanti».

Regina della serata è dunque Elisabetta Vignotto di San Donà di Piave familiarmente chiamata Betty. È la capitana della nazionale, dove gioca nel ruolo di centravanti, con 85 presenze e 88 reti segnate. Ha partecipato a 17 campionati in serie A vincendo 5 scudetti, due volte la Coppa Italia e cinque la speciale classifica dei cannonieri. Ha gareggiato per tutte le migliori compagini della penisola. Nell'ultimo torneo ha indossato la maglia della Friulvini di Pordenone assieme alla triestina Silva Meulia che si è interessata di portarla a Trieste per partecipare al torneo Adviser.

«Sono nata — racconta Betty — il 13 gennaio 1954. Ho sempre giocato al pallone sin da ragazzina. Sono entrata nel calcio più importante grazie all'interessamento di Bedin, pure lui di San Donà, ex giocatore dell'Inter, che ha creduto nelle mie possibilità. Volentieri ho accettato l'invito di venire a Trieste per questo bellissimo torneo anche perché dalle mie parti non ci sono manifestazioni di questo tipo riservate al sesso debole. Nella squadra della Locanda Mario conoscevo la Meulia, mia compagna nella Friulvini, e la Prestifilippo che milita in serie A. Non dimentichiamo che la nazionale italiana femminile è una delle più forti. Siamo state anticipatamente promosse alle semifinali del Campionato Europeo. Tra poco a Jesolo inizierà la IV edizione del Mundialito. In precedenza abbiamo ottenuto due primi e un secondo posto».

Incontro di cartello (Adviser) alle ore 20.30 tra due sette a punteggio pieno dopo due incontri: il Cortina Sport Sia e l'Electronia Bonazza. Bruno Abrami, presidente-giocatore del Cortina così vede questa sfida tra grossi calibri: «Sarà molto dura per noi. Rientreranno in squadra il marcatore Quagliariello e il centrocampista jugoslavo Matkovich che avrà come avversari, con Bollis, proprio i colleghi del Monfalcone. Credo che sarà una partita molto spettacolare che servirà anche per verificare le nostre reali possibilità di fare bene in questo torneo». L'Aprm (p. 0) e la Pasticceria La Giuliana (p. 0) si affronteranno (ore 21.30) per il terzo posto al sole disponibile. Chi perde tra queste due verrà eliminata. Ci dispiacerebbe se toccasse all'Aprm. Questa scritta impressa sulle maglie dei giocatori sensibilizza i presenti verso una nobile iniziativa.

Sergio Mameli

Risultati

LADY ADVISER: Ford Novati & Mio-Montuzza 0-5 (marcatrici: Ciruel, Quas, Sartori, Cerato, Boscolo).

Adria Screen-I.T.T. Kennedy 0-3 (marcatrici: Cerne 2, Zennaro).

ADVISER: Rist. Alla Frana-Oreficeria Stigliani 3-2 (marcatori: Zucca, Del Negro, Maranzina; Prestifilippo A. 2).

Pizzeria 2000-Carrozzeria G&B: 1-3 (marcatori:Michelini; Predonzani, autorete di Riosa, Granieri).

Programma di oggi

MINI-Vivai Busà: ore 18.30 Sant'Andrea-Zaule.

LADY ADVISER: ore 19.30 Verde Sgaravatti-Locanda Mario.

ADVISER: ore 20.30 Cortina Sport S.I.A.-Electronia Bonazza.

Ore 21.30 A.p.r.m.-Pasticceria La Giuliana.



(Visual Art)

La formazione dell'APRM che partecipa al torneo Adviser con l'intento benefico di raccogliere fondi a favore dell'Associazione per la prevenzione e la ricerca delle malattie congenite

NAPOLI — Il Napoli cambia l'allenatore in seconda. A collaborare con Ottavio Bianchi non sarà più Romano Micelli, che ha lasciato su sua richiesta — andrà ad allenare, a quanto sembra, una squadra di C2 — ma Domenico Casati ex compagno di squadra di Bianchi nel Brescia degli anni Sessanta. Casati, che è allenatore di prima categoria, ha guidato la squadra «Primavera» dell'Atalanta, quando Bianchi era il tecnico della squadra bergamasca.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

IX FESTIVAL INTERNAZIONALE DI TEATRO RAGAZZI A MUGGIA



Ecco un Otello vestito da sartina e una Cenerentola rompiscatole

Buone soluzioni nella rilettura attualizzata della nota favola

Ed è stata ancora pioggia. Non sulle tamerici salmastre ed arse, sui volti silvani e sulle ignude mani di d'annunziana memoria, ma semplicemente sui palcoscenici e sulle platee degli spazi all'aperto di Muggia, allestiti con entusiasmo anche per questa nona edizione del Festival.

Anche la serata di lunedì (come era già accaduto domenica) ha subito l'attentato atmosferico. Sono saltati purtroppo lo spettacolo in programma alle 23, «Kresna noč — La notte dei falò» del Gruppo Teatrale Giovanile di Trieste, e il secondo concerto «La musica dei giovani» che avrebbe dovuto essere eseguito dal Complesso da Camera del Conservatorio di Trieste su musiche di Tartini, Besozzi, Mysliveček Mozart, Haydn. E speriamo che due giorni bastino, anche se c'è da dire che, a dispetto del tempo, il Festival prosegue a ritmi sostenuti. Il pubblico è numeroso a ogni spettacolo; molti i rappresentanti di compagnie del settore, gli appassionati di Teatro Ragazzi, e i genitori che accompagnando i piccoli si divertono anche.

Si comincia a sentire aria di Festival, dunque, e già lunedì sera, in un momento di tregua meteorologica, hanno cominciato a sfilare le bande. Prima fra tutte quella composta dai ragazzi della compagnia «Ongia» che ha sfoggiato in testa un gruppo di simpatiche mini-majorettes.

Hanno cominciato a funzionare anche i laboratori, diventati ormai appuntamenti tradizionali, per molti insegnanti e operatori della regione.

Come è noto sono tre le proposte di quest'anno, curate dalla scenografa Coca Frigerio, da Marco Geronimi e Giovanni Carpano e dalla compagnia Papilù. Quest'ultima concluderà il seminario con una sfilata per le strade di Muggia venerdì prossimo.

Ma passiamo agli spettacoli. In scena per primo, sempre lunedì «Otello», proposto da l'Arcimboldo del Teatro di Firenze. Si tratta di uno «one-woman-show» di Patrizia Filippi, attrice e autrice di questo riadattamento dell'opera shakespereana. Una sartina, precisina e ordinata, fa per un attimo la rivoluzione. Il suo laboratorio cambia faccia e diventa un teatrino immaginario dove le cose di tutti i giorni, gli aghi, i fili, la macchina da cucire, le stoffe, i ditali, si trasformano nei personaggi e negli ambienti della celebre tragedia. E' uno spettacolo da gustare per le sue dimensioni minute. Patrizia Filippi con le sue tante voci e muovendo con grazia gli immaginari protagonisti, riesce a raccontare la storia di Otello come fosse una grande favola misteriosa. E' uno spettacolo da camera, che forse ha sofferto dello spazio di rappresentazione, non gigantesco ma neanche raccolto.

Ultimo appuntamento, «Cenere», presentato dal Teatro Kismet di Bari. Anche qui protagonista una donna, e anche qui punto di partenza una stanza di lavoro.

Il Teatro Kismet si rifà, come è intuibile dal titolo, alla favola di Perrault. E va detto che, dopo l'esuberante produzione di spettacoli ispirati ai racconti di fate che aveva coinvolto la maggior parte delle compagnie del settore durante gli scorsi anni, il Teatro Kismet, forse perché tra i più motivati a una ricerca in questo ambito culturale, riesce a darne oggi una lettura non tradizionale e a più dimensioni. E' chiaro che Pietro Formigoni, regista e drammaturgo dello spettacolo, ha tenuto presenti le lezioni di Propp, ma forse più quella di Bettheleim e il saggio di Colette Dowling.

Qui Cenerentola è una ragazza che vive in una famiglia repressiva, che sfugge, sognando, alla sua condizione, e che prova per questo sensi di colpa. E' anche un po' frustrata e rompiscatole. Ha la mania della pulizia e condiziona con questa gli altri della famiglia. Potrebbe rappresentare tante casalinghe o donne non «emancipate» come il gruppo che non casualmente proviene da una città dell' «Italia meridionale» ha voluto far apparire le sorellastre.

«Cenere» è uno spettacolo a tesi ma senza dimostrazioni pedanti. Ci sono parecchi momenti gustosi come un divertente concorso tra pubblicità e bellezza (si vince addirittura il principe) in cui questa rilettura attualizzata della ben nota favola, trova le soluzioni migliori.

Molte le citazioni anche in fatto di tecniche espressive che la compagnia ha approfondito specie dai versanti musica e movimento. Uno spettacolo a suo modo complesso ma interessante e gradevole, che si è concluso con applausi per gli interpreti, Monica Contini, Vittorio Cosentino, Rossana Farinati, Augusto Masiello, Antonella Piccolo, Roberto Ricco, Sabina Schulz, Lucia Zotti.

E che bel tempo ci aiuti.

Viviana Valente



Da «Cenere» con il Teatro Kismet di Bari

JOSEPH MANKIEWICZ DI FRONTE ALLA HOLLYWOOD DI OGGI

Tristezza di un grande regista per un cinema che non c'è più

Indifferenza generale per l'autore di «Eva contro Eva» e di «Lettera a tre mogli»

NEW YORK — *«Il cinema è un gioco che richiede fiuto: quando proposi a Marlon Brando di fare Marc'Antonio nel mio "Giulio Cesare", — ricorda Joseph Mankiewicz, nella prima intervista rilasciata da quando abbandonò il cinema nel '72 — nessuno avrebbe scommesso un soldo bucato sulla sua interpretazione (era reduce da «Il selvaggio», dove era il capo di una banda di teppisti). Invece fu un vero successo, ma erano altri tempi, allora si poteva rischiare».*

Joseph Mankiewicz, a 77 anni, è ancora un bell'uomo: una faccia intelligente, fronte alta, mascella volitiva e occhi celesti, pallidi e perlati, «come il cielo di Hollywood», dice.

Festeggiato di recente nel corso delle celebrazioni per il cinquantesimo anniversario dell'associazione dei registi americani, Mankiewicz è famoso per aver diretto una serie di film di successo. Tra gli altri, «Lettera a tre mogli» (1948, per cui ricevette due Oscar, come sceneggiatore e regista), «Eva contro Eva», (1950, altri due premi Oscar), «Giulio Cesare» (1953), «Bulli e Pupe» (1955), «Improvvisamente l'estate scorsa» (1959), «Cleopatra» (1960-'63).

«Uomo di cinema» è la definizione che ancora gli si addice di più: le parole «produttore», «regista», «sceneggiatore» infatti non riescono a inquadrarlo, perché in diversi periodi è stato l'uno o l'altro, o tutte e tre le cose insieme.

«Ho molte cose per cui essere triste, — ha dichiarato Mankiewicz, — anche se non sono amareggiato. Penso però che si possa dire che «io c'ero». Cioè ero là all'inizio, poi durante l'ascesa, l'apice, il collasso e la fine del film parlato».

La sua carriera cominciò infatti alla fine dell'epoca del cinema muto, quando al famoso «Studio Ufa», di Berlino, Mankiewicz traduceva in inglese le didascalie, e finì nel 1972 con il film «Sleuth», per cui ebbe la «nomination» per l'Oscar come miglior regista.

A rendere triste Mankiewicz oggi è l'apparente indifferenza generale per la sua opera, indifferenza che trae origine dalla maggior importanza che, negli ultimi anni, si vuole dare all'elemento visuale o cinematico di un film.

Da questo punto di vista, i film del regista americano non si distaccano da una poco brillante routine: macchina da presa, le luci, il suono sono tratti come elementi puramente funzionali. Come afferma lui adesso, «ero un ragazzo che non sapeva usare affatto una camera da presa». Quello di cui si intendeva e a cui teneva appassionatamente, er[illegible] «parole».

Fin dai [illegible] del teatro occidentale», — dice, — i conflitti umani sono stati drammatizzati al meglio, o meglio capiti, e si è riso e pianto meglio, attraverso la conversazione, ossia attraverso i conflitti di parole. Hanno cominciato i greci con i loro lamenti e rimproveri agli dei, quindi l'uomo contro Dio, poi in seguito è venuto il dramma dell'uomo contro la società, dell'uomo contro se stesso».

Quando Mankiewicz fa riferimento al «cinema parlato» dunque, vuole mettere l'accento sull'importanza del dialogo. I suoi personaggi sono facilmente riconoscibili dal modo in cui parlano, e in particolare egli è stato un virtuoso del sarcasmo, e di un sarcasmo brillante, brutale, stringente e, negli ultimi tempi, divertente. I suoi film migliori sono quelli interpretati da attori come Cary Grant, o Bette Davis, o George Sanders, o Katherine Hepburn, che sapevano «come rendere al meglio» una battuta.

Ma quello che ha fatto di Mankiewicz un grande sceneggiatore e autore è stato il suo senso della struttura filmica, la sua conoscenza delle aspettative del pubblico. Uno dei migliori esempi di questa sua dote è una classica commedia del '40, «Donna dell'anno», con Katherine Hepburn e Spencer Tracy, che Mankiewicz produsse con la regia di George Stevens.

Il clou del film è la sequenza in cui la Hepburn, autorevole commentatrice di un quotidiano, cerca di preparare la colazione per suo marito, Tracy, e, in maniera spettacolare e divertente, non ci riesce.

«La sequenza, — ricorda Mankiewicz, — nella sceneggiatura originale non c'era, ma poi pensai all'effetto che avrebbe fatto a una casalinga, di Glendale o Riverdale, seduta in platea. "La Hepburn è bella, gioca bene a golf, può contattare chiunque al telefono, sa ogni volta quello che deve fare e per giunta indossa bene i vestiti», avrebbe pensato questa donna qualunque, «cosa so fare io allora che lei non sa fare?" Ecco, dissi al regista, questa è la chiave: dopo la scena in cucina, la casalinga avrebbe pensato: «lei può parlare con Batista, ma non sa fare un dannato toast». E a questo punto avrebbe cominciato ad amarla».

Variazioni programmi tv

Oggi su Raiuno, i programmi serali saranno così modificati: ore 20.30 «Professione pericolo»; alle 21.30 telegiornale; alle 21.40 «Tribuna politica: inchiesta sulla crisi di governo»; alle 22.45 «Mercoledì sport»; alle 00.10 Tg1 notte. Il previsto programma «C'era una volta... io Renato Rascel in concerto» andrà in onda in altra data.

IN AGOSTO, PER I CONGRESSI DI TRADIZIONI POPOLARI

Storie e «cantastorie» Un convegno a Gorizia

GORIZIA — Sempre più capitale delle tradizioni popolari, Gorizia sta configurando coerentemente la propria fisionomia di convergenze culturali nella sfera della «vocalità». La città del Concorso Seghizzi (quest'anno si festeggeranno le nozze d'argento della prestigiosa manifestazione), del convegno di studi mitteleuropei, degli incontri con il folclore, troverà presto una significativa verifica dei propri interessi e della propria funzione nel Congresso Internazionale di tradizioni popolari, promosso dalla Pro Loco. L'iniziativa va quest'anno al di là di un meeting di specialisti, per il tema affascinante che sarà dibattuto il 29 e 30 agosto: «Canti, storie e cantastorie».

La figura professionale del cantore-narratore si associa istintivamente alla suggestiva sopravvivenza popolare dei cantastorie siciliani; in effetti la sua importanza storica e la sua incidenza culturale disegnano un atlante vasto e pittoresco, ricco di imprevedibili punti di osservazione, da oriente a occidente. Il che giustifica l'internazionalità del convegno, cui spetta il compito di esaminare la figura e il ruolo del cantastorie da un duplice versante: nel processo di diffusione del patrimonio del canto popolare su diverse aree territoriali, e nel processo di diffusione/modificazione delle notizie, fino alla creazione dei miti e delle leggende.

E nella leggenda si perde la stessa figura dell'«aedo» errante, progenitore dei «moderni» cantori di «gesta», in un certo senso «autori» di una letteratura orale profondamente radicata nella sensibilità popolare. Le epoche, il paesaggio, i costumi cambiano: il «brigante» subentra al «paladino»; ma nelle zone incontaminate della cultura popolare l'immagine, la voce, gli strumenti del «cantastorie» parlano — anzi, cantano — ancora di una remota, secolare tradizione.

Il convegno goriziano sembra per questo una rara e felice occasione per mettere a confronto linguaggi e iconografie diverse, dalla campagna lombarda alla Sicilia, dalla Macedonia alla Russia.

Presiederà i lavori nella sala del Consiglio Provinciale il prof. Silvano Pagura, presidente dell'Istituto di Sociologia internazionale di Gorizia, coadiuvato da Anna Maria Boileau dello stesso Istituto.

G. Go

«Teatrodanza» estiva

ROMA — La compagnia «teatrodanza contemporanea», diretta da Elsa Piperno e Joseph Fontano (danzatori, coreografi e insegnanti da dodici anni impegnati in Italia per una sempre maggiore diffusione della danza moderna), inizia oggi una tournée estiva presentando «Dopo le scale», opera unica di J. Fontano, con musiche originali di Arturo Annecchino e Sergio Rendine. Nell'opera si viaggia sulle ali del surreale, all'ombra di piante tropicali illuminate a festa come per il Natale, seguendo la coreografia di Elsa Piperno, che danza insieme a Fontano, Ilio Bertozzi, Alessandra Di Segni, M. Cristina Failla e Giovanna Fortunato.

■ IL RAGGIO VERDE — Per la prima volta un film di Eric Rohmer «Le rayon vert» (Il raggio verde), previsto per la prossima Mostra di Venezia, verrà trasmesso dalla televisione prima che proiettato nei cinema. Il film passa infatti su Canal Plus francese il 20 o 27 agosto ed esce nelle sale parigine il 3 settembre.

UN ATTORE PER IL QUALE TRIESTE È PIÙ DI UNA SECONDA CASA

Peroni: dall'operetta alla prosa e ritorno, partendo dal cabaret

Se lo scorso anno Trieste era per Riccardo Peroni «una seconda casa», adesso lo è ancora di più perché dalla passata stagione operettistica a oggi l'attore ha lavorato praticaente senza soluzione di continuità con i teatri triestini. Lo ricordiamo infatti nei «Rusteghi» goldoniani e nel «Baal» di Bertold Brecht.

«Sono riuscito a stare più tempo a Trieste che a casa mia — dice sorridendo — ma non mi dispiace. Qui mi trovo benissimo».

In questo periodo è nuovamente in scena al Politeama Rossetti dove interpreta il simpatico, tenero e goloso Luigi Filippo La Tourette, primo marito di Marietta (la splendida Daniela Mazzucato), e rassegnato rivale di Napoleone di Saint Cloche (l'esuberante Sandro Massimini).

— Dall'operetta alla prosa e ritorno con partenza dal cabaret. Riccardo Peroni, qual è la cifra comune a tutte le tue attività?

«Il divertimento. Il gusto della caratterizzazione, la curiosità di trovare difetti caricati, per Filippo La Tourette la gola, un vizio che per altro mi appartiene. Quando c'è la musica mi diverto in partenza. La mia massima aspirazione è essere come Pavarotti. Se rinasco voglio proprio diventare un bel baritono o un tenore, così poi faccio anche la lirica che oggi mi è esclusa».

— Dopo «Baiadera» sarai tra gli interpreti del «Cavallino bianco». Come «disegnerai» il bel Sigismondo?

«Sarà una sorpresa, anche per me. Un po' perché non ho ancora parlato con Crivelli e non conosco le sue idee in proposito, e anche perché non ho mai visto un Sigismondo rappresentato. So che è stato interpretato da Poli e da Massimini, ma sono contento di non avere riferimenti precisi perché così uno mette in moto la fantasia. Sarà un Sigismondo divertente, almeno spero».

— Aspettiamo quindi il debutto...

«Che avverrà presto, il 2 agosto. La compagnia è bella, c'è Eros Pagni, Crovetto, Livia Romano. Le premesse per un successo ci sono tutte».

— E in bocca al lupo. Progetti per il dopo Operetta?

«La solita prosa. Per ora ho già tre offerte che, come tutti gli attori, per scaramanzia, non voglio rivelare. Una di queste è dello Stabile del Friuli-Venezia Giulia, e spero proprio si possa concretizzare».

— Top-secret quindi per il futuro teatrale, ma un attore come te, che sarebbe perfetto in spettacoli come «Drive-in», perché non lavora in televisione?

«Perché propone un genere di comicità che non è la mia. Non sono più i tempi dell'«Un due tre» con Tognazzi e Vianello. Oggi la Tv ti usa, ti spreme e ti consuma. Insomma, io non sono le Timberland né i Monclair, preferisco il vecchio loden che va bene sempre, anche perché devo lavorare tutta la vita. Non che sia contrario alla comicità di consumo, ne faccio un'altra, più duratura. Amo un tipo di recitazione asciutta, veloce, che qualche volta può anche non arrivare. Un po' come quando si vede un film di Woody Allen, ne cogli una e ne perdi tre e per questo torni a vederlo. È come a tavola, ci si deve alzare con un po' di appetito, altrimenti, che gusto c'è».

Vi. Va.

Montesano preannuncia un film con Pozzetto

ISCHIA (NAPOLI) — Enrico Montesano che si trova a Lacco Ameno, ospite del quinto «Meeting estate», ha annunciato che inizierà nel prossimo settembre le riprese di un film in coppia con Renato Pozzetto.

«Si tratta di un progetto top-secret — ha dichiarato l'attore —, stiamo ancora cercando un'attrice che affiancherà me e Renato.

Incontri del cinema in dicembre a Sorrento

ROMA — Gli Incontri internazionali del cinema si svolgeranno quest'anno a Sorrento dal 6 al 13 dicembre. Lo ha annunciato l'assessore al turismo e spettacolo della Regione Campania Eduardo Del Gado, dopo una consultazione con il direttore e fondatore della manifestazione Gian Luigi Rondi, il direttore artistico Valerio Caprara, il segretario generale Pierpaolo Pineschi.

Come stabilito in precedenza gli «Incontri» quest'anno saranno dedicati al cinema inglese.

Inoltre per celebrare il XX anniversario della formula monografica 1966/1986, nel corso della rassegna sorrentina saranno presentati sette film rappresentativi delle cinematografie più significative proposte in questi anni, con particolare riferimento a quelle che continuano ad avere una diffusione nei circuiti cinematografici italiani.

L'assessore Del Gado ha riconfermato che, come sempre a conclusione della manifestazione saranno attribuiti i tradizionali «premi Vittorio De Sica» a personalità del cinema italiano e britannico e agli esponenti più significativi delle cinematografie che saranno presentate agli Incontri '86.

Spettacolocomedovequando

Al Centro Estivo di S. Rocco, alle 14, Mara Baronti replica il suo «Si conta e si racconta». In Casa Veneta, alle ore 17.30, Giovanni Belgrano coordinatore delle collane musicali di Casa Ricordi, presenta l'ultimo libro di Sergio Liberovici, «Il grande chiasso».

La palestra ospita quest'oggi uno spettacolo d'ombre. Alle 18.30 va in scena «Crasse Tignasse», ironica rilettura di uno dei classici tedeschi per l'infanzia: il «Pierino Porcospino», eroe negativo di un mondo di terribili punizioni che nell'interpretazione dei belgi del Théatre du Tilleul si trasforma in qualche cosa di assolutamente comico.

Doppio appuntamento musicale poi ai Giardini Europa. Alle 19.30 il complesso a fiati del Conservatorio «Tartini», e a seguire l'orchestra da camera con musiche di Wagner, Grieg, Mozart e Levi. Spazi musicali liberi, più tardi, per le esibizioni della Filarmonica di S. Barbara.

Un viaggio, infine, tra le affascinanti e mostruose creature dei bestiari medioevali è lo spettacolo «Sirenae» che la Compagnia Drammatico Vegetale di Ravenna propone ai Giardini Europa alle 23.

PROTAGONISTI PIERPAOLO LEVI E EDDI DE NADAI

Con il pianoforte addio agli «Appuntamenti»

Il pianoforte della Chiesa Evangelica Luterana è stato protagonista nelle battute conclusive della stagione «Appuntamenti musicali 1986».

Alla fine di giugno, con due recitals dedicati a Franz Liszt nel centenario della morte, il pianista Pierpaolo Levi ha convinto ed entusiasmato il pubblico trovatosi di fronte ad un musicista di razza che alle splendide doti tecniche unisce sensibilità e intelligenza non comuni.

Allevato dalle mani esperte di Nives Caetani Buzzai, l'esecutore triestino ha intrapreso da qualche anno un'assidua e attenta ricerca sulle partiture lisztiane, tanto da diventarne uno «specialista».

Se le composizioni del genio ungherese vengono spesso proposte come prove d'alto virtuosismo, con l'interpretazione di Levi esse trovano i valori musicali meno appariscenti ma più storicamente originali grazie a un approfondimento stilistico che sembra riagganciarsi alla lezione di Claudio Arrau. E così vette lisztiane come la Fantasia-Dante e la Sonata in si minore uscivano dalla routine tecnicistica cui siamo purtroppo abituati, per trovare una collocazione poetica e illuminante sorretta dall'interiorizzazione meditata e sofferta di ogni frase.

Lunedì sera invece, alla ribalta di largo Panfili saliva il pianista Eddi De Nadai, insegnante al Conservatorio di Ferrara.

Il suo programma si articolava nella Sonata op. 24 n. 2 di Clementi e in una serie di pezzi chopiniani; tra cui spiccava la Ballata op. 23. Ma ciò che ha maggiormente colpito sono stati i «Tre preludi sopra melodie gregoriane» di Ottorino Respighi, scanditi attraverso particolari atmosfere timbriche.

S. C.

Appuntamenti

Cosi-Stefanescu a Villa Manin

PORDENONE — Venerdì 11 luglio alle ore 21 a Villa Manin di Passariano la compagnia di balletto classico di Liliana Cosi e Marinel Stefanescu, interamente formata dagli allievi della loro scuola, inaugurerà l'Estate musicale '86 proponendo i balletti «Raymonda» di Galzounov, «Concerto» di Rachmaninov, la «Patetica» di Ciaikovski.

Dizzye Gillespie a Sesto al Reghena

PORDENONE — Sabato 12 luglio alle ore 21.15 nell'Abbazia di Santa Maria in Sylvis a Sesto al Reghena per l'Estate musicale 1986, organizzata dalla Pro Sesto (tel. 0434-689164) con il patrocinio della Regione, si terrà un concerto di Dizzye Gillespie e della sua Jazz Band.

Fiorella Mannoia al «Parco delle rose»

GRADO — Sabato 19 luglio alle ore 21.30 nel teatro all'aperto «Parco delle Rose» di Grado avrà luogo uno spettacolo di musica leggera con la partecipazione di Fiorella Mannoia.

Brooke Shields diventa giornalista

JACKSONVILLE (USA) — Un'eroina dei fumetti, la giornalista Brenda Starr, sarà il prossimo personaggio interpretato da Brooke Shields per il grande schermo.

Le riprese del film, che avrà un budget di oltre dieci milioni di dollari, inizieranno in questo mese e dureranno non più di nove settimane, perché poi l'attrice deve fare ritorno all'Università di Princetown per completare i suoi studi.

«Brenda Starr» sarà girato a Jacksonville, una città la cui architettura ricorda molto quella di New York negli anni '40, teatro appunto delle avventure della giornalista.

CONTINUA INTENSA L'ATTIVITÀ MUSICALE A TRIESTE E NELLA REGIONE

La casa delle tre ragazze

Mentre «Baiadera» si avvia ad esaurire il suo ciclo di repliche con le rappresentazioni di sabato e domenica prossimi, fervono i preparativi e le prove della seconda operetta in cartellone al Festival, attesa al suo debutto al Politeama Rossetti per sabato 19 luglio.

Nell'ambito del Festival triestino iniziato nel 1970, «La casa delle tre ragazze» iscrive per la prima volta il proprio nome; le statistiche invece rilevano che essa figura in testa fra gli spettacoli «leggeri» che contano maggior numero di rappresentazioni nel mondo.

«La casa delle tre ragazze» rappresenta un caso unico nella storia, non solo in quella della lirica minore. Heinrich Berté, buon compositore di origine ungherese, venne indotto ad ulitizzare le musiche immortali di Franz Schubert per mettere in scena un episodio romanzato della vita dello stesso musicista su libretto di A. M. Willner e H. Reichert.

La vicenda si basa su un fatto immaginario e si riferisce all'amore di Schubert per Anna, la maggiore di tre sorelle. Troppo timido per corteggiarla, Schubert chiede al più caro amico di patrocinare la sua causa, ma finisce che è questi ad innamorarsi di Anna, puntualmente corrisposto. Finale inconsueto anche questo per un'operetta: anziché matrimoni collettivi e champagne, qui il protagonista rimane solo: ma egli non è un comune mortale ed è la sua musica che durerà nei secoli.

«La casa delle tre ragazze», nell'allestimento predisposto dal Teatro Verdi, sarà anche lo spettacolo inaugurale del breve ciclo operettistico di Messina del 25 settembre con l'Ente triestino in trasferta. Affidata alla guida musiscale di Guerrino Gruber per la regia di Gino Landi, che sarà autore anche delle coreografie, «La casa delle tre ragazze» si presenta nuova anche sotto il profilo scenico il cui impianto è stato ideato da Mario Catalano.

Sulla scena agirà un cast particolarmente nutrito composto da cantanti ed attori più volte apprezzati ed applauditi: Fiorella Pediconi, Gianna Galli, Stelia Doz, Carlo Bini, Aldo Bottion, Gino Pernice, Ugo Maria Morosi, Ariella Reggio, Gianni Vanzelli, Clara Cavallucci, Gabriella Bove, Antonio Tagliareni, Gianfranco Mari, Mauro Serio, Roberto Fantini, Fulvio Falzarano.

La «prima» della «Casa delle tre ragazze» verrà trasmessa in diretta radiofonica sul terzo programma sabato 19 luglio alle ore 20.30.

Il mondo è bello

Si prepara a Trieste la seconda produzione del «Festival dell'operetta»: il concerto scenico dedicato a Franz Lehár, che riporterà così la piccola lirica al Castello di San Giusto. «Schoen ist die Welt» («Il mondo è bello») dal titolo di una delle ultime operette di Lehár, ripercorre le vicende ed i successi dell'autore della «Vedova Allegra» attraverso le sue più belle melodie.

E' la stessa Hanna Glawary (l'attrice Lidia Koslovich) a rievocare le figure dell'operetta lehariana in un immaginario «salotto», nel quale sfilano quattro interpreti di grande prestigio come Daniela Mazzucato, Tiziana Sojat, Nicoletta Curiel, Max René Cosotti, con la collaborazione del pianista Roberto Negri e del flautista Bruno Dapretto.

La regia è di Mario Licalsi, che si avvale per l'occasione degli splendidi costumi e arredi «d'epoca» della collezione Marialieta Verchi.

Lo spettacolo andrà in scena lunedì prossimo alle ore 21 nel Cortile delle milizie del Castello di San Giusto. La prevendita dei biglietti è in corso alla Biglietteria Centrale (Utat) di Galleria Protti tel. 65700.

«Fiorenza» di Mann a San Miniato

S. MINIATO — La prima rappresentazione assoluta di «Fiorenza», l'unico dramma scritto da Thomas Mann, è in programma a San Miniato (Pisa), per il 40.o anniversario dell'istituto del dramma popolare, dall'11 al 17 luglio (anteprima per la stampa il 10 luglio).

Si tratta di una novità che è stata ridotta e adattata in due tempi dal regista Aldo Trionfo e da Marco Bongioanni, direttore artistico del Dramma popolare.

Nel suo dramma Thomas Mann immagina l'ultimo giorno di vita di Lorenzo il Magnifico.

Gli interpreti principali sono Arnoldo Foà (Lorenzo il Magnifico), Virginio Gazzolo (Girolamo Savonarola), Sabrina Capucci, la figlia di Catherine Spaak nel ruolo della giovane e affascinante dama fiorentina amata da Lorenzo (Fiore).

Concerti al Castello

Per questo fine settimana sono due gli appuntamenti con la rassegna Concerto al Castello, organizzata dal Comitato iniziative castellane. Venerdì 11 luglio alle 21 nel Duomo di Palmanova suonerà l'orchestra da camera di Padova e del Veneto diretta da Piero Toso. Questo il programma: Canone in re maggiore per tre violini e basso continuo di Pachelbel; Concerto grosso in fa maggiore op. 3 n. 4 di Haendel; le quattro stagioni di Vivaldi.

L'orchestra da camera di Padova e del Veneto è nata nel 1966 con lo scopo di diffondere la muscia da camera. Dal febbraio 1983 le sorti artistiche sono affidate al maestro Bruno Giuranna, concertista, direttore d'orchestra e docente di fama mondiale. L'orchestra si avvale anche della collaborazione di altri direttori d'orchestra e di Peter Maag come direttore principale. La recente attività dell'orchestra con i suoi concerti in importanti centri europei conferma e rinnova un patrimonio artistico di grandissimo prestigio. Dalla fondazione è primo violino dell'orchestra Piero Toso, spesso impegnato anche nella funzione di direttore-solista.

Sabato 12 luglio alle 21 la Rocca Bernarda (Ipplis) ospiterà invece un concerto di musiche barocche; organizzato sempre dal Comitato iniziative castellane. L'ensemble «Nova Academia», di cui fanno parte Rita Susovsky (soprano), Giorgio Fava (violino barocco), Stefano Casaccia (flauti dolci), Claudio Gasparoni (viola da gamba), Ilario Grgoletto (Clavicembalo), Giancarlo Rado (chitarrone), eseguirà il programma «Il Barocco a Venezia».

Sorto nel 1976 con l'intento di contribuire alla diffusione della musica barocca, «Nova Academia» ha sempre perseguito un indirizzo filologico che va da una lettura critica, puntuale dei testi, all'uso di strumenti originali o di copie precise, all'adozione di una prassi esecutiva consona alla composizione.

C.F.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Dai programmi tv e radio

RAIUNO

11.15 Televideo.
13.00 Dalla villa reale di Stupinigi. «Voglia di musica» un programma di Luigi Fait. Regia di G. Casalino. Musiche di W.A. Mozart, e di J. Haydn: L'aurora.
13.30 Telegiornale.
13.45 Pomeriggio al cinema. «PAPER MOON» film commedia, regia di Peter Bogdanovich con Ryan O'Neal, Madeline Kahn, Tatum O'Neal.
15.30 Animali nel mondo. Documentario: «Quando passano le carovane».
16.00 «I bersaglieri», documentario.
16.30 Magic show (3.a puntata). Spettacolo di illusionismo e magia condotto da Tony Binarelli.
16.55 Oggi al Parlamento.
17.00 I giovani ribelli (3.a puntata). Sceneggiato in 15 puntate.
17.55 Tom Story, cartone animato (3.a puntata). «La formula magica del vecchio Sam», «Una bambina di nome Becky».
18.50 Nelson. 1.o episodio: Amore. Sceneggiato di Hugh Whitemore. Regia di Simon Langton.
19.40 Almanacco del giorno dopo.
19.50 Che tempo fa.
20.00 Telegiornale.
20.30 Professione: pericolo, telefilm: «Baia 1000» con Lee Majors, Douglas Barr, Heather Thomas.
22.40 Telegiornale.
22.50 Mercoledì sport. Telecronache dall'Italia e dall'estero. In Eurovisione, da Malaga (Spagna) pallacanestro: Italia-Germania.
0.10 Tg 1 Notte. Oggi al Parlamento. Che tempo fa.

RAIDUE

11.15 Televideo.
13.00 Tg 2 Ore tredici.
13.15 Saranno famosi. Telefilm «Insegnanti» con Debbie Allen, Lee Curreri.
14.10 L'avventura. Di Bruno Modugno. Regia di Leandro Lucchetti. Presentano Alessandra Canale ed Eliana Hoppe. «Esteban e le misteriose città d'oro» disegno animato. Folly Foot. Telefilm.
16.10 Lo schermo in casa: il dramma e l'avventura. «LE BUGIE NEL MIO LETTO» (1962). Film, regia di Michel Deville. Con Marina Vlady, Macha Meril, Michel Vitold.
17.55 Opaziolibero: i programmi dell'accesso. Unione nazionale pensionati statali civili e militari: «Il pensionato: un ramo sempre verde».
18.15 Dal Parlamento.
18.20 Tg 2 Sportsera.
18.30 Un caso per due. Telefilm «Partner», con Gunter Strack, Claus Theo Gartner, regia di Michael Lahbn.
19.40 Meteo 2.
19.45 Tg 2 Telegiornale.
20.20 Tg 2 Lo sport.
20.30 Crazy Boat. Di Ferruccio Fantone, Verde jr., Romolo Siena, con Ivana Monti, Carlo Dapporto, Maurizio Merli, Toni Ucci, Marisa Merlini, Enzo Cannavalle, Gianni Nazzaro. Regia di Romolo Siena.
21.30 Tg 2 Stasera.
21.40 Il grande sogno: registi americani fra realtà e fantasia. A cura di Claudio G. Fava. «VITA PRIVATA DI SHERLOCK HOLMES» (1970) film. Regia di Billy Wilder, con Robert Stephenson, Colin Blackely, Irene Handl.
22.45 Tg 2 Stanotte.
23.55 Cinema di notte. «EDOARDO MIO FIGLIO» (1948), film drammatico. Regia di G. Cukor. Con Spencer Tracy, Deborah Kerr.

RAITRE

11.15 Televideo.
19.00 Tg 3 (19-19.10 nazionale, 19.10-19.30 Tg regionali).
19.25 Mystfest '86 da Cattolica: «Notte senz'alba» di C. Bauer (2.a puntata).
20.00 Dse: Il bambino degli anni '90. Sarà più libero per esprimersi? Un programma di Claudia De Seta e Michela D'Agata. Regia di Claudia De Seta.
20.30 «L'UOMO LEOPARDO» (1943), film, regia di Jacques Tourner, con Dennis O'Keefe, Margo, Jean Brooks.
21.35 Delta serie. Il cervello umano (3.a puntata): Il linguaggio, di R. Bright Well.
22.30 Tg 3.
22.55 Diretta Cattolica. Mystfest '86, serata finale: «Misty» di S. Jones con L. Mastelloni, regia di S. Giuffrida ed E. Merlo.


Johnny Dorelli

RETEQUATTRO

8.30 Telefilm: Strega per amore.
9.00 Novela: Marina (replica).
9.40 Telefilm: Lucy Show.
10.00 Film: «L'AMANTE SCONOSCIUTO» con Ginger Rogers, Van Heflin. Regia di Nunnaly Johnson (1954) drammatico.
11.45 Telefilm: Switch.
12.45 Ciao ciao. Cartoni animati.
14.15 Novela: «Marina» (81.a puntata).
15.00 Novela: «Agua viva» (159.a puntata).
15.50 Film: «PRIMO PECCATO» con Clifton Webb, Ginger Rogers. Regia di Claude Binyon (1952) commedia.
17.50 Telefilm: Lucy Show.
18.20 Sceneggiato: Ai confini della notte.
18.50 Sceneggiato: I Ryan.
19.30 Sceneggiato: Febbre d'amore.
20.30 Sceneggiato: «Yellow Rose».
22.20 Telefilm: Detective per amore.
23.10 Telefilm: Vicini troppo vicini.
23.40 Telefilm: I Ropers.
0.10 Film: «LE TENTAZIONI QUOTIDIANE» con Simon Michel, Mel Ferrer, Charles Aznavour, Lino Ventura. Regia di Julien Duvivier (1962) commedia.

PORDENONE

8.25 Accendi un'amica. Proposte commerciali.
13.00 Il prezzo della settimana. Rassegna di tappeti orientali.
13.30 In Eurovisione da Aquisgrana: campionati mondiali d'ippica. Nell'intervallo: 15.40-16.40 ciclismo: Tour de France.
18.00 Telegiornale.
18.05 Robinson Crusoe. Disegni animati.
18.15 Due simpatici vicini di casa. Favola.
18.25 Microbius. Animazione.
18.35 L'agenzia Labricole. Disegno animato.
19.00 Io e Samantha. Telefilm.
19.30 Cronache F.V.G.
20.00 Telegiornale.
20.30 La rosa dei venti: il volo del condor. Documentario.
21.30 Tatort. Telefilm.
23.10 Ciclismo: Tour de France, sintesi della tappa odierna.
23.20 Telegiornale.
23.30 «FONTAMARA», film.

TELEPADOVA

10.00 Film.
11.30 Anche i ricchi piangono. Telenovela.
12.00 Andrea Celeste. Telenovela.
13.00 L'uomo tigre. Cartoni animati.
13.30 Angie girl. Cartoni animati.
14.00 Anche i ricchi piangono. Telenovela.
15.00 Andrea Celeste. Telenovela.
16.00 La buona tavola. Rubrica.
16.30 Viaggio in fondo al mare. Telefilm.
17.30 Cartoni animati.
19.30 Mork e Mindy. Telefilm.
20.00 4 in amore. Telefilm.
20.30 Dancing Paradise, con Pupi Avati.
21.30 «DIARIO SEGRETO DI UNA MOGLIE AMERICANA», film, regia di George Axelrod con Walther Matthau e Anne Jackson. Commedia.
23.30 «VOGLIO ESSERE AMATA IN UN LETTO DI OTTONE». Film.
1.00 Nero Wolfe. Telefilm.

CANALE 5

8.30 Telefilm: Mary Tyler Moore.
9.00 Telefilm: Alice.
9.30 Telefilm: Una famiglia americana.
10.30 Teleromanzo: General Hospital.
11.30 Telefilm: Love Boat.
12.30 Telefilm: Lou Grant.
13.30 Teleromanzo: Sentieri.
14.30 Teleromanzo: La valle dei pini.
15.30 Teleromanzo: Così gira il mondo.
16.30 Telefilm: Hazzard.
17.30 Telefilm: Il mio amico Ricky.
18.00 Telefilm: L'albero delle mele.
18.30 Telefilm: Dalle nove alle cinque.
19.00 Telefilm: Arcibaldo.
19.30 Telefilm: Kojak.
20.30 «Big Bang» estate: «Le meraviglie del mondo».
21.30 Film: «IL CAPPOTTO DI ASTRAKAN», con Johnny Dorelli, Andrea Ferreol, Carole Bouquet, regia di Marco Vicario (1980).
23.30 Telefilm: Sceriffo a New York.
1.00 Telefilm: Ironside.

IBC TRIESTE

14.00 U.K. Top 50, classifica dei primi 50 brani più votati in Inghilterra.
15.00 «Compilation».
16.00 Video musicali non stop.
18.00 «Tube», concerti e video in esclusiva da tutto il mondo presentati dagli studi di Newcastle da Paula Yates.
19.00 «America Hot 100», classifica dei primi 100 video più votati in Usa.
20.00 Video musicali non stop.
23.00 «Concerto».
24.00 Video musicali non stop.

TELECAPODISTRIA

18.00 Tra l'amore e il potere. Telenovela.
18.55 Tg Notizie.
19.00 Odprta Meja. Trasmissione slovena.
19.30 Tg Punto d'incontro.
19.45 Body Body. Rubrica con Barbara Bouchet.
20.30 «ANATOMIA DI UN RAPIMENTO» film (giallo) con Toshiro Mifune, Tatsuya Nakadai, regia A. Kurosawa. Il figlio di un industriale è stato rapito, dopo varie ricerche, colpi di scena, la polizia riuscirà a salvarlo.
22.10 Tg Tuttoggi.
22.20 Pallacanestro: Madrid: campionati mondiali.
23.00 La gatta. Sceneggiato (2.a puntata).

VIDEOFRIULI

8.25 Accendi un'amica. Proposte commerciali.
13.00 Il prezzo della settimana. Rassegna di tappeti orientali.
13.30 Accendi un'amica. Proposte commerciali.
14.00 «MADE IN ITALY», film.
15.30 «IL ROMANZO DI THELMA JORDAN», film.
17.00 «IL PUGNALE MISTERIOSO», film.
18.30 Gatchman II e Fighter. Cartoni animati.
19.00 Cronache F.V.G.
20.00 L'angolo della Sibilla. Filo diretto con il futuro.
21.00 Natalie. Telenovela.
23.15 Film.

ANTENNA-TMC

11.30 Presentazione modelli pelle.
12.00 Cartoni animati.
13.45 Silenzio si ride. Collage di scene del cinema muto.
14.00 Telenovela: «Vite rubate».
14.45 Pomeriggio al cinema: «Acapulco».
16.30 Snack. Cartoni animati. Telefilm: «L'amico Gipsy».
17.40 Telenovela: «Mamma Vittoria».
18.30 Tele Antenna nolZIE.
18.45 Telenovela: «Happy end».
19.30 Tmc News.
19.45 Tmc sport, basket: campionato del mondo in diretta da Malaga: Italia-Germania.
21.30 «Flamingo Road».
22.30 Concerti d'estate «The Police» (1.a parte).
23.00 Sport News.
23.10 Tmc sport. Ciclismo: Tour de France, sintesi della tappa, avvenimenti sportivi in differita.
24.00 Telefilm: «Gli intoccabili».

telefriuli

9.00 Sì o no Italia, con Pippo Franco e Piera Bassino.
12.00 Nice price, proposte di vendita.
12.54 Buongiorno Friuli.
12.56 News dal mondo.
13.00 Film.
14.30 Cartoni animati.
15.30 GTX music.
18.30 Le meraviglie della natura, documentario.
19.00 «Attenti ai ragazzi», telefilm.
19.30 Telefriuli sera.
20.00 Willkommen in Friaul, notiziario.
20.40 «The bold ones», telefilm.
22.00 Mundial '86: Russia-Ungheria; Francia-Russia.
22.30 Telefriuli notte.
23.00 Il tappeto orientale.

T V M

16.00 Film «36 ORE DI MISTERO».
17.25 Cartoni animati.
19.00 Presentazione promozionale pelle.
19.30 Tvm Notizie.
19.50 Cartoni animati.
20.30 Film: «NOI SIAMO LE COLONNE».
21.30 Film: «LA DONNA DI QUEL-LA NOTTE».
23.00 Tvm Notizie.
23.20 Telefilm.

ITALIA 1

8.30 Telefilm: Daniel Boone.
9.30 Film: «IL TERRORE DELLE MONTAGNE ROCCIOSE» con Van Johnson, Joanne Dru, Richard Boone, regia di Rudolph Maté (1954) western.
11.00 Telefilm: Sanford and son.
11.30 Telefilm: Lobo.
12.30 Telefilm: Due onesti fuorilegge.
13.30 Telefilm: T.J. Hooker.
14.15 Deejay television videomatch, a cura della Deejay gang.
15.00 Telefilm: Fantasilandia.
16.00 Bim bum bam (cartoni animati).
18.00 Telefilm: Star trek.
19.00 Telefilm: Storie di maghi e di guerrieri.
20.00 Cartone animato: Memole, dolce Memole.
20.30 Telefilm: «Riptide».
21.25 Un anno di sport. I più grandi avvenimenti sportivi di Italia 1 presentati da Cesare Cadeo.
23.25 Premiere. Settimanale di cinema.
23.55 Telefilm: «La banda dei sette».
0.45 Telefilm: Madigan.
2.00 Telefilm: Strike force.

TELEQUATTRO
(Collegata a Italia 1)

19.30 Fatti e commenti.
23.30 Fatti e commenti (replica).

BARBARA

8.00 «Capriccio e passione», telenovela.
8.35 Sì o no, con Pippo Franco e Piera Bassino.
12.00 «L'uomo invisibile», telefilm.
12.40 «Capriccio e passione», telenovela.
13.05 Cartoni animati.
13.30 Video hit, programma musicale.
14.00 Telefilm.
15.00 Pomeriggio con voi.
17.00 Cartoni animati.
18.00 Vetrina in Tv.
19.00 «Capriccio e passione», telenovela.
19.30 «L'uomo invisibile», telefilm.
20.30 «SETTE MAGNIFICHE PISTOLE», film.
22.00 «Il tesoro degli olandesi», telefilm.
22.30 Vetrina in Tv.
23.30 «IL RE DEL JAZZ», film.

Programmi radio

RADIOUNO
Giornali radio: 6, 7, 8, 10, 12, 13, 14, 17, 19, 21, 23. Onda verde, viene trasmessa alle ore 6.57, 7.57, 9.57, 11.57, 12.57, 16.57, 18.57, 22.57. Notiziario del Gr1 in collaborazione con il 4212 dell'Aci. 6: Onda verde Radiouno; 6.40: Dse: Scuola in breve; 6.45: Ieri al Parlamento; 7.30: Quotidiano del Gr1; 7.40: Onda verde mare: Elena Doni presenta Radio anch'io '86; 10.30: Nel tempo: alta stagione; 11.30: «Il caso Musolino», scritto e diretto da Mimmo Calandruccio (6); 12.03: Speciale via Asiago tenda; 13.15: La diligenza; 14.07: Master city; 15: Radiouno per tutti, estate presenta: Cara Italia; 16: Il paginone estate; 17.30: Radiouno jazz '86; 18: Obiettivo Europa; 18.10: Le fonti della musica; 19.15: Ascolta si fa sera; 19.20: Sui nostri mercati; 19.25: Onda verde mare; 19.28: Audiobox spazio multicolore; 20: Operazione radio: «Come le foglie», di G. Giacosa, adattamento e regia di G.C. Cobelli; 20.45: L.P. musica; 21: Bamboo musica; 21.30: Musica e musicisti d'oggi; 22: Carmi e Malia; 22.49: Oggi al Parlamento; 23.05: La telefonata.

RADIODUE
Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 14.30, 16.30, 17.30, 18.55, 19.30, 22.35. Onda verde: 6.27, 7.26, 8.26, 9.27, 11.27, 13.26, 15.25, 16.27, 17.27, 18.27, 19.26, 22.27. 6: I giorni; 6.05: I titoli del Gr2 mattino; 7: Bollettino del mare; 7.18: Parole di vita con Don M. Picchi; 8: Dse: Infanzia come e perché; 8.05: Radiodue presenta: Sintesi quotidiana dei programmi; 8.45: «Andrea» regia di M. Ventriglia (128); 9.10: Tra Scilla e Cariddi; 10: Speciale Gr2; 10.30: Che cos'è?; 12, 10, 14: Trasmissioni regionali, Onda verde e Gr2 regionali; 12.45: Dovestate?, gioco a quiz; 15, 19: E... statemi bene; 15: Un increscioso incidente; 15.30: Gr2 economia; 15.45: Una voce poco fa; 17.40, 18.10: «Andrea», regia di M. Ventriglia (15.a e 16.a p.); 18.35: Accordo perfetto; 19: Radiodue sera jazz; Helzapoppin Radiodue edizione 1984; 19.50: Spiagge musicali a mezza sera; 21: Opere sonate; 22.19: Sinfonie e balletto; Panorama parlamentare; 22.30: Bollettino del mare; 22.40: Scende la notte nei giardini d'Occidente.

RADIOTRE
Giornali radio: 6.45, 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 15.15, 18.45, 20.45, 23.53. Onda verde: 7.23, 9.43, 11.43. 6: Preludio; 6.55, 8.30, 11: Concerto del mattino; 7.30: Prima pagina; 10: Se ne parla oggi: Ora «D», dialoghi dedicati alle donne; 11.50: Pomeriggio musicale; 15.15: Un certo discorso; 17, 19: Spaziotre; 21: Rassegna delle riviste: Scienze; 21.10: Festival Pontino 1985; 22.10: America Coast to Coast; 23: Il jazz; 23.40: Il racconto di mezzanotte; 23.53: Ultime notizie, il libro di cui si parla.

STEREOUNO
15: Stereocity; 15.30, 16.30, 17.30, 20.30, 21.30: Gr1 in breve - Onda verde notizie; 16: Stereobig; 18.56-22.57: Onda verde uno; 19: Gr1 sera; 19.15-23: Stereodrome; 23: Gr1 ultima edizione; 23.10-23.59: Piano bar.

STEREODUE
15: Studiodue in diretta; 16-17-18-19-21: Gr2 appuntamento flash; 16.05: I magnifici dieci, dischi in cerca della Hit Parade; 19.26-22.27: Onda verde due - Radiosera; 19.50-23.59: FM musica; 22.30: Le ultime notizie del Gr2.

STEREONOTTE
Musica e notizie per chi lavora di notte; 24: Il giornale della mezzanotte; 5.45: Il giornale dall'Italia - Onda verde notte.

RADIO REGIONALE
7.30: Giornale radio; 11.30: Summertime; 12.35 Giornale radio; 13.30: La specule; 14.45: Giornale radio; 18.30: Giornale radio.
Programma per gli italiani in Istria: 15.30: L'ora della Venezia Giulia - Almanacco. Notizie dall'Italia e dall'estero. Cronache locali. Notizie sportive; 15.45: Sfogliando il paginone.
Programma in lingua slovena: 7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Gr e cronaca regionale; 8.10: Voci del teatro sul cammino dei ricordi (replica); 8.40: Almanacco musicale; 9: La donna slovena nella vita e nella lotta; 10: Gr e rassegna della stampa; 10.10: Concerto al Teatro comunale di Monfalcone; 11.40: Almanacco musicale; 12: Appuntamento alle 12: dal viaggio in Africa; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Musica corale; 13.40; Almanacco Musicale; 14: Gr e cronaca regionale; 14.10: Mosaico estivo - I parte: Ritratto musicale di Urban Koder; 16: L'annotazione; 17: Gr e cronaca culturale; 17.10: Album classico; 18: Immagini letterarie: Mito e tradizione nella fiaba slovena; 18.30: Mosaico estivo, ultima parte; 19: Segnale orario - Gr e Programmi domani.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

POLITEAMA ROSSETTI. Festival dell'Operetta Estate 1986. Sabato alle **20.30** sesta de «La Baiadera» di E. Kàlmàn. Direttore Janos Sandor, regia di Giorgio Pressburger. Domenica ore 18 ultima. Biglietteria Centrale Galleria Protti.

ARISTON. Vedi estivi.
EDEN. 15.30, ult. **22.10:** «Marina animals» segue: «Il cavallo della ninfomane». Uno spettacolo che vi farà scoppiare il cervello! Solo per adulti.
SALA EXCELSIOR. Chiuso. Le proiezioni di «Excalibur» proseguono nella sala «Azzurra».
SALA AZZURRA. Ore **17.30, 19.45, 22:** «Excalibur» è la spada del potere, forgiata da Dio, annunciata da un mago e trovata da un re. Con Nigel Terry, Helen Mirren e Nicolas Clay.
FENICE. Oggi riposo.
GRATTACIELO. 17.45, ult. **22.15:** James Bond ha trovato finalmente un degno avversario? Roger Moore nel ruolo di «James Bond 007 bersaglio mobile».
MIGNON. 17 ult. **22.15:** «The blues brothers» John Belushi e Dan Aykroyd, la coppia più devastante del secolo, nel capolavoro di John Landis che ha divertito il pubblico di tutto il mondo.
NAZIONALE 1. 16 ult. **22.15:** «Cicciolina-inhibition». Severam. v.m. 18.
NAZIONALE 2. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: rassegna film orrore: «La casa in Hell Street» il film incubo che non vi farà più dormire! v.m. 14.
NAZIONALE 3. 16, 18, 20, 22.15: «9 settimane e 1/2». 5.o mese.
CAPITOL. Riposo. Domani ultimo giorno dell'ottimo film di W. Friedkin: «Vivere e morire a Los Angeles».
VITTORIO VENETO. Chiuso per lavori e ferie.
LUMIERE FICE (tel. 820530). Ore **17.00, 18.40, 20.20, 22:** «Pink Floyd - The Wall» di Alan Parker. Domani ore 20 e 22.10 di Milos Forman «Hair».
ALCIONE (tel. 304832) 16, 18, 20, 22: «Starman». Grazie a John Carpenter che l'ha realizzato si presenta agli spettatori come un piacevolissimo film. Nel 1977 Voyager II fu lanciato nello spazio invitando ogni altra forma di vita a visitare il nostro pianeta: il che avvenne.
RADIO. 15.30, ult. **21.30:** «Profumo del peccato». Un super porno che non dimenticherete! Viet. min. 18 anni.

ESTIVI

ARENA ARISTON. 21.30: (in caso di maltempo proiezione in sala). Rassegna Woody Allen. Dal Festival di Cannes '86 l'ultimo grande successo del genio comico di Woody: «Hannah e le sue sorelle», con Woody Allen, Mia Farrow, Barbara Hershey, Dianne Wiest, Michael Caine, Max Von Sydow. Ultimo giorno. Da domani omaggio a Joseph Losey: «Steaming - Al bagno turco». (I visione).
ESTIVO GIARDINO PUBBLICO. 21.15: «Nick lo scatenato» con Sylvester Stallone e Dolly Parton.

MONFALCONE
TEATRO COMUNALE. Chiuso.
EXCELSIOR. Chiuso.

RONCHI DEI LEGIONARI
RIO. Chiuso.

PALMANOVA
GARIBALDI. Chiuso.
ITALIA. 20. «Il codice del silenzio».

GORIZIA
VERDI. 18, 22: «Mad Max oltre la sfera del tuono» con Tina Turner. Viet. min. 14.
CORSO. Chiuso per ferie.
VITTORIA. Chiuso per ferie.

GRADO
CRISTALLO. 20.30, 22.30: «Rambo 2 - La vendetta» con Sylvester Stallone.

Oggi sul piccolo schermo

«Mystfest» in diretta

Tutta in chiave televisiva l'ultima giornata del settimo «Mystfest», festival del giallo e del mistero, che si conclude oggi a Cattolica con l'assegnazione dei premi per il cinema. Considerata spesso una grande assente nel panorama, specialmente produttivo, del «giallo» di questi anni, la televisione si prende una sonora rivincita utilizzando quelli che sono i propri mezzi più peculiari, ovvero la partecipazione «in diretta», la produzione di progetti singolari o anomali, la rivelazione di nuovi talenti italiani. Ad aprire la fila del programma nella giornata conclusiva del festival è dunque la «formazione» Massimo Lopez, Anna Marchesini, Tullio Solenghi, che si lascia applaudire per una selezione dei propri «siparietti gialli» realizzati per «Domenica in» e che, in serata, salirà sul palcoscenico a raccogliere il meritato applauso come «rivelazione» dell'anno. Nella fascia di programmazione di Raitre intitolata «In diretta da...» (cioè alle 19.30) l'emittente junior della Rai programma inoltre il suggestivo documentario «Notte senz'alba» diretto dal tedesco Christian Bauer e dedicato al «Mondo nero di Cornell Woolrich», un magistrale confezionatore di suspence e thriller, «riscoperto» da quest'edizione del Mystfest e pubblicato in Italia da Mondadori.

* * *

«Crazy Boat» (Raidue ore 20.30) di Fantone, Verde jr., Siena, con Ivana Monti, Carlo Dapporto, Maurizio Merli, Toni Ucci, Marisa Merlini, Enzo Cannavale e Gianni Nazzaro. Regia di Romolo Siena.

* * *

«Cinema» Sú Raidue, alle 21.40 un film diretto da Billy Wilder, «Vita privata di Sherlock Homes», con Robert Stephens, Colin Blakely, Irene Handl, Stanley Holloway. Londra, fine Ottocento. Una notte una giovane donna, disperata e in stato di shock, bussa alla porta di Sherlock Holmes. Chiede all'investigatore di aiutarla a ritrovare il marito, un ingegnere scomparso.

Per il cinema di notte, alle 23.55, sempre su Raidue, «Edoardo mio figlio», un film drammatico di George Cukor, con Spencer Tracy, Deborah Kerr, Mervyn Johns.

Infine su Raitre, alle 20.30 «L'uomo leopardo» film diretto nel 1943 da Jacques Tourneur, con Dennis O' Keefe Margo, Jean Brooks.

* * *

«Professione: pericolo» (Raiuno ore 20.30), telefilm «Baia 1000» con Lee Majors, Douglas Barr.

DECINE DI SPETTACOLI NEL CENTRO STORICO

Teatro a Santarcangelo ricordando il «Living»

SANTARCANGELO — «La Cittadella del Teatro» è il titolo della manifestazione che ha preso il via ieri a Santarcangelo di Romagna. Fino al 13 luglio si svolgeranno decine di spettacoli in 17 diversi punti del centro storico della città.

L'iniziativa è di «Santarcangelo dei Teatri», l'organizzazione che ha preso il posto del vecchio «Festival del Teatro in piazza».

Messa da parte l'idea di un Festival fin dall'anno scorso — ha affermato il direttore artistico Roberto Bacci — il teatro sarà presente a Santarcangelo con la sua cultura spettacolare, organizzata in progetti autonomi.

«La Cittadella del Teatro» sarà quindi composta di sei progetti fra i quali paesaggi teatrali, a cura di Roberto Bacci, interrogazioni sull'arte della rappresentazione da Oriente a Occidente, a cura di Yoshi Oida; «Segnali di fumo», a cura di Pietro Valenti dedicato allo scomparso Julian Beck, direttore del Living Theatre.

«La Cittadella del Teatro» — lo hanno ribadito gli organizzatori nel corso di una conferenza stampa — è nata sotto il segno di Julian Beck. Durante la manifestazione saranno proiettati anche diversi film del Living Theatre e sul Living. Sono «The Connection», «The Brig», «Paradise Now», «Signal Through», «The Flames Film», «Agonia» di Bernardo Bertolucci e la «Tortura nella speranza» di Mario Chiari.

Un anno di sport

Milano — «Un anno di sport»: Cesare Cadeo, conduttore della trasmissione, Roberto Bettega ospite della puntata in onda su Italia 1, oggi 9 luglio *(Ansa Foto)*

ROMA — Terminati i mondiali di calcio del Messico, con lo sport praticamente in vacanza estiva, gli appassionati della boxe, del pallone e di tante altre discipline ritenevano di dover forzatamente restare a digiuno per lo meno fino a settembre. Italia 1 ha colmato una lacuna mandando in onda tutti i mercoledì alle 21,25 una panoramica retrospettiva degli incontri e degli scontri più significativi della stagione che, agonisticamente parlando, è finita appena un mese fa.

Il titolo della trasmissione è «Un anno di sport» e passa in rassegna le occasioni più importanti, quelle che hanno fatto fremere, gioire o soffrire milioni di appassionati. La trasmissione è affidata a Cesare Cadeo, uno dei presentatori emergenti, elegante e preciso, che fra l'altro non dimostra affatto i suoi 40 anni compiuti da poco.

Questa sera «Un anno di sport» presenta per il pugilato l'incontro per il titolo mondiale dei supergallo fra Callejas e il nostro Loris Stecca. Per il calcio rivive il trionfo juventino di Tokio dove i torinesi hanno vinto la coppa intercontinentale battendo l'Argentina junior. Il commento è di Roberto Bettega ex giocatore della Juventus e oggi uno dei commentatori più accreditati delle partite di calcio. Per Cadeo si tratta di un ritorno sul video dopo due anni. L'ultima volta era apparso quale inviato speciale della trasmissione di «Superflash» condotta da Mike Bongiorno.

Giulini insegna ai direttori in erba

ROMA — Superata la soglia dei settanta anni, per la prima volta nella sua carriera Carlo Maria Giulini abbandona la bacchetta di direttore d'orchestra per dedicarsi, da oggi fino al 13 luglio, all'insegnamento.

Sono dieci giovanissimi direttori d'orchestra dell'Accademia Chigiana di Siena i discepoli del maestro. Per riuscire a seguire il corso tenuto da Giulini e interamente dedicato al sinfonismo romantico, i direttori in erba hanno dovuto passare una selezione durissima: su 83 aspiranti l'Accademia Chigiana ne ha scelti 22, operando poi un'ulteriore cernita.

Van Wood

OROSCOPO DI OGGI

ARIETE Giornata di squilibrio tra il parlare e l'agire. Siate più coerenti con gli altri e con voi stessi.

TORO La fortuna vi assisterà in tutto ciò che farete insieme ad altre persone. Attenti ai peccati di gola.

GEMELLI Con Mercurio retrogrado, gli affari non saranno favoriti. Sarà meglio rimandare di qualche giorno un po' tutto.

CANCRO Sarete desiderosi di far capire agli altri quanto valete. Avete la tendenza ad ingrassare; controllatevi nel mangiare.

LEONE Improvvisi spostamenti vi metteranno un po' in agitazione. Mantenete la calma e siate vigili.

VERGINE Non decidete mai da soli. Fatevi consigliare da persone che vi amano e che hanno più esperienza di voi.

BILANCIA Giornata di grande attività. Un cambiamento improvviso vi può scombussolare certi piani fatti. Attenti nella guida!

SCORPIONE La situazione finanziaria sarà alquanto caotica. Evitate di spendere inutilmente.

SAGITTARIO Disaccordi causati da amici vi lasceranno amareggiati. Curate le pubblice relazioni e i contatti umani.

CAPRICORNO Tutto ciò che viene da lontano. Frequenterete il mondo dello sport e dello spettacolo.

ACQUARIO Sarete estroversi, intraprendenti e attivi più del solito. Giovatevi di questa situazione.

PESCI Grazie al parallelo di Luna e Nettuno ci saranno per voi buone occasioni per piacevoli incontri.

da «Nuova Enigmistica Tascabile»

REBUS: frase (3, 6, 2, 8)



Soluzione del rebus pubblicato ieri
DI fettina S C osti = Difetti nascosti

CRUCIVERBA

1	2	3	4	5		■	6	7	8	9	10		■	11
12					■	13						■	14	
15		■	16		17				■	18		19		
	■	20						■	21					
■	22						■	23						■
24				■	25		26				■	27		28
29			■	30						■	31			
32			33			■	34			35			■	
36					■	37						■	38	
39				■	40						■	41		

ORIZZONTALI: 1 Indimenticata Marilyn dello schermo - 6 Oggetti rari e di valore - 12 Ambita statuetta per attori - 13 Fondò Roma - 14 Terni - 15 Sovrano - 16 L'ampio bacino del Piave - 18 Scuola media superiore - 20 Possessivo... come Otello - 21 Cosmetico per il trucco degli attori - 22 Un ramo del Parlamento - 23 Picchiare sodo - 24 Bagna Toledo - 25 Assassini prezzolati - 27 Preposizione semplice - 29 Grido di richiamo - 30 Il nome di Washington - 31 Gas per insegne - 32 Taccuino per gli appuntamenti - 34 Incamera le tasse - 36 Italia e Spagna - 39 La belva che si nutre di carogne - 40 Pianta ornamentale - 41 Prezioso metallo.

VERTICALI: 1 Il frutto del gelso - 2 Moralmente un po' spinto - 3 Non Classificato - 4 Grappolo d'uva - 5 L'esame a voce - 6 Canto a più voci - 7 Profonde - 8 Modena - 9 Gli antichi Greci - 10 Bagna Orléans - 11 Garibaldi lo fu dei due mondi - 13 Pianta di rose - 14 Soffice e morbido - 17 Contea inglese sulla Manica - 19 Sfila tra due ali di folla - 20 Fu il primo astronauta - 21 Forniscono farina - 22 Abbassare - 23 Marino, attaccante dell'Atalanta - 24 Vino bianco del Veneto - 26 Ricchissimo re di Lidia - 28 Mitico gigante che fu strangolato da Eracle - 30 La dea che per i Greci personificava la Terra - 31 Isoletta delle Cicladi - 33 Nota dell'Autore - 35 Malvagia - 37 Escursionisti Esteri - 38 Simbolo dell'iridio.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

■	F	L	I	P	P	E	R	■	M	A	D	R	I	D
S	■	A	L	A	R	I	■	F	■	P	I	E	D	I
P	U	D	O	R	I	■	B	I	B	I	T	A	■	M
A	D	I	T	I	■	F	O	N	I	C	A	■	D	I
D	I	N	A	■	C	U	B	I	C	I	■	B	E	N
O	T	O	■	R	A	R	I	T	A	■	M	E	N	U
L	O	■	T	O	L	O	N	E	■	F	U	S	T	I
I	■	B	U	B	A	R	E	■	C	A	R	T	E	R
N	U	O	T	O	■	E	■	C	A	T	A	I	■	E
I	M	B	U	T	O	■	C	A	P	A	T	A	Z	■

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 65065-6-7. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali - CERVIGNANO DEL FRIULI: via Dante 8, telefono, 33715 - GORIZIA: Corso Italia 36, telefono 34111 - MONFALCONE: via Duca d'Aosta 102, telefono 72597 - PORDENONE: viale Libertà 2, tel. 255114 - UDINE: Piazza Marconi 9, telefono 203924 - MILANO: via Pirelli 32, telefono 6769/1 - BERGAMO: via Zelasco 1. P.tta S. Marco 7, telefono 225222 - BOLOGNA: via Irnerio 12-2, telefoni 277801 - 277802 - BRESCIA: telefoni 295766 - 296475 - FIRENZE: v.le Giovine Italia 17, telefoni 676906/7/8/9 - LODI: Corso Roma 68, telefono 65704 - MONZA: Corso V. Emanuele 1, tel. 360247 - 367723 - NAPOLI: via Calabritto 20, telefono 405311 - PADOVA: Piazza Salvemini 12, telefoni 30466 - 30842 - 664721 - PALERMO: via Cavour 70, telefono 245049 - ROMA: via G.B. Vico 9, telefono 3696 - TORINO: Corso Massimo d'Azeglio 60, telefono 6502203. - TRENTO: via Cavour 3941, tel. 85288.

Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 350, numeri 16 - 24 lire 825, numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 17 - 18 - 19 - 25 lire 870, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 26 - 27 lire 1.030.

3 Impiego e lavoro Richieste

OFFRESI impiegato interno-esterno ottima esperienza pluriennale ramo spedizioni. Tel. 411135. 58546/3

4 Impiego e lavoro Offerte

CERCASI apprendista banconiera solo Monfalcone e dintorni. Telef. 0481/72915. 177/4

LAUREATO/A economia cerca società informatica inviare curriculum a cassetta n. 8/T Publied 34100 Trieste. 3546/4

RISTORANTE cerca internista volonterosa per lavoro notturno. Tel. 417618 dopo le 20.

5 Rappresentanti Piazzisti

RETE televisiva nazionale cerca venditori/venditrici spazi pubblicitari 25/40 anni, automuniti, residenti Trieste. Ottima remunerazione provvigionale. Scrivere Publied cassetta n. 32/S 34100 Trieste.

6 Lavoro a domicilio Artigianato

A.A.A.A.A. RIPARAZIONE, sostituzione avvolgibili. Telefonare 811344. 3339/6

A.A.A.A. RIPARAZIONI idrauliche, elettriche domicilio. Telefonare 811344. 3339/6

A.A.A. SGOMBERO rapidamente abitazioni cantine mobili cose ogni genere. Telefoni 755192-947238. 58543/6

ARTIGIANI edili friulani operanti Trieste eseguono lavori ristrutturazione appartamenti, case, intonaci, pitturazioni, ripristino tetti. Attrezzatura propria. Prezzi interessanti, preventivi gratuiti. Tel. 040/411242. 58137/6

PITTURAZIONI varie, ripristino appartamenti, anche ambienti singoli, facciate. Tel. 301300. 58592/6

8 Istruzione

COLLEGIO Kennedy, scuole interne parificate statali: media, tecnico turismo, ragionieri programmatori, geometri, scientifico, magistrali, linguistico. Anche recupero anni. Gorizia, via Veneto 74, tel. 0481/32350. 210/8

9 Vendite d'occasione

NUDO Zangrando olio su tavola cm 62x88 vendo privatamente. Telefonare 416183 ore 12-13. 58597/9

10 Acquisti d'occasione

ACQUISTIAMO soprammobili, lampade, biancheria, pianoforti, mobili fino 1940. Sgomberiamo rimanenze. Tel. 68657-571526. 58588/10

11 Mobili e pianoforti

FRANCO e MARIALIETA VERCHI acquistano mobili e soprammobili italiani, viennesi, casa, ufficio del '900, eventualmente sgomberando. Interpellateci 305709, abitazione 941093. 3382/11

12 Commerciali

CENTRALGOLD acquista oro a prezzi superiori. Disimpegno polizze. Corso Italia 28, I piano. 2649/12

GIULIO Bernardi numismatico compra oro. Via Roma 3, primo piano. 050003/12

14 Auto, moto cicli

A.A.A. AUTODEMOLITORE acquista macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 821378. 3541/14

A.A.A. AUTODEMOLIZIONE compra macchine da demolire tel. 566355. 3529/14

AUTOMOBILI ZANARDO N. G. via del Bosco 20, tel. 771919 vendiamo nuove e usate di tutte le marche con pagamenti rateali senza cambiali fino a 60 mesi, permutiamo usato per usato sistema leasing, combinazioni mercato parallelo (reimportate) ALFA ROMEO Alfetta 2000, Giulietta 1300 1800 AC, Alfa 33 QD, Alfa Sud 1300 Sprint veloce 1.5, FIAT 131, 132, Ritmo 125 60 Uno 45 X19, 126, 128, 127, AUTOBIANCHI A112 Elite, LANCIA Trevi Volumex Hpe 1600, Prisma 1300, CITROEN Visa 650 1100, BMW 320 I E 30, 520 M60, PEUGEOT 305 SRD, 205 XRD, 205 GTI, Talbot Solara, RENAULT 4 GTL, SGTL, 9 GTL. SUL NOSTRO USATO GARANZIA 3 MESI. VISITATECI! 3527/14

GARAGE Regina Bmw, esposizione vendita assistenza ricambi. Ritiro usato max valutazione. 318 I, 320 I S. Pronta consegna. Raffineria 6, tel. 040/725345. 3542/14

PEUGEOT Talbot Padova De Carli, Flavia 47, 827782: A112 E 84, Uno 45/85, Regata 70 S 84, 126 P, 127, 128, Ritmo Diesel, Lna 86, Visa 82, Dyane 6, Fiesta, Golf 1.1, Escort laser 84, Mini 90, Horizon 82, Solara, Peugeot 104, 205 Grd, 305 Sr/Gld, 505 Turbo Diesel, fuoristrada Delta Diesel 82. 3307/14

VENDESI Golf cabriolet '83 perfetta lire 10.000.000. Tel. 0481/92479. 2/14

127 «Top» fine 79 ottime condizioni vendesi. Tel. 828151 mattinata. 58632/14

17 Stanze e pensioni Offerte

AFFITTO stanza con comodo cucina, bagno. Prezzo modico, tel. 68752. 58488/17

18 Appartamenti e locali Richieste affitto

APPARTAMENTO Log in villa con 800 mq terreno costruibile vendo, tel. 631793. 3537/18

CERCASI appartamento zona Roiano Gretta Barcola Commerciale, 3 stanze, salone, cucina, riscaldamento, contratto a termine. Telefonare 414266 ore 9-13. 58605/18

CERCA in affitto coniugi soli anche ammobiliato. Tel. 631793. 3537/18

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

AFFITTASI soffitta zona Rossetti due stanze cucina wc uso deposito. Telefonare 772922. 3547/19

AFFITTIAMO appartamenti soggiorni 1/2 stanze servizi poggioli contratto a termine. 733209. 25/19

CERVIGNANO: «River Residence» trivano arredato completo ogni confort. Agenzia Italia Monfalcone 74404. 1/19

IMMOBILIARE CIVICA affitta ammobiliato signorile zona Politeama ROSSETTI panoramicissimo 3 stanze cucina bagno poggiolo riscaldamento ascensore S. Lazzaro 10. Tel. 61712. 3538/19

ROMAGNA appartamento in palazzina 165 mq affittasi 850.000 mensili 766676 Pizzarello. 7/19

400.000 mensili ufficio via Rossetti tre stanze cucina servizi ammezzato 766676 Pizzarello. 7/19

20 Capitali Aziende

A.A. CONCEDIAMO prestiti fiduciari anche solo una firma ogni categoria (anche protestati) erogazioni veloci serietà. Interpellateci 0422/670996 Sarfin. 3535/20

A TUTTI improtestati prestiti convenienti rapidi discreti Trieste. Telefono 62998. 3500/20

ALABARDA 768821 vende zona forte passaggio avviamento arredamento licenza tab. X XIV 5/A ottimo reddito dimostrabile trattative riservate nostro ufficio. 3540/20

21 Case, ville, terreni Acquisti

PRIVATO acquista appartamento 3 stanze cucina bagno zona Rozzol S. Luigi pagamento contanti. Telefonare 948211. 3538/21

PRONTO acquirente per cucina 1/2 camere piani alti semiperiferico. Tel. 631171 Studio Q.

22 Case, ville, terreni Vendite

AGENZIA GAMBA 768702 OPICINA avanzata costruzione

ville bifamiliari finiture accuratissime. 3505/22

AGENZIA GAMBA 768702 SCAGLIONI bistanze saloncino cucina servizi box. 3505/22

AGENZIA Meridiana 733295 via LAZZARETTO Vecchio epoca piano V mq 72 da restaurare tranquillo soleggiato. 3531/22

AGENZIA Meridiana 733275 via REVOLTELLA seminuovo salone due stanze cucina bagno poggioli ottima manutenzione. 3531/22

ALABARDA 768821 S. Giovanni soleggiatissimo soggiorno cucinotto matrimoniale stanzetta bagno ripostiglio poggiolo soffitta vista verde 75.000.000. 3540/22

ALABARDA 768821 adiacenze Giulia moderno soleggiatissimo piano alto stanza soggiorno cucinino bagno poggiolo 40.000.000. 3540/22

ALABARDA 768821 zona Giardino Pubblico epoca luminosissimo tranquillo 3 stanze cucina bagno 45.000.000 altro 2 stanze cucina bagno 35.000.000. 3540/22

ALPICASA Strada del Friuli primingressi panoramicissimi con taverne o mansarde grandi terrazze box giardini 733229. 25/22

ALPICASA mansarda centralissima da ristrutturare con poggiolo 10.000.000 più mutuo 733209. 25/22

ALPICASA VIALE mansarda 200 mq con progetto approvato terrazze 40.000.000-733229. 25/22

ALPICASA autometano cucina tristanze bagno buone condizioni 20.000.000 più mutuo 733209. 25/22

APPARTAMENTO Canova epoca ristrutturato quattro camere cucina bagno autoriscaldamento 631792 BONZANINI. 3544/22

APPARTAMENTO Commerciale alta primingresso camera cucina bagno tavernetta 631792 BONZANINI. 3544/22

APPARTAMENTO Commerciale alta primingresso bicamere soggiorno cucina taverna biservizi 631792 BONZANINI. 3544/22

APPARTAMENTO Valmaura bicamere soggiorno cucina bagno recente. 631792 BONZANINI. 3544/22

APPARTAMENTO Viale camera cameretta salone cucina autoriscaldamento, rinnovato vendo. Tel. 631793. 3526/22

APPARTAMENTO recente Campanelle soggiorno 3 camere cucina bagno poggiolo ripostiglio cantina vendo. Tel. 631793. 3537/22

BOSCHETTO autometano consegna immediata, vende impresa Marcon, Castaldi 3. 728012. 3545/22

CASA Aurisina da completare bicamere cucina bagno taverna mansarda, vendesi vagliasi permuta parziale appartamento città. 631792 BONZANINI. 3544/22

GEOM. Sbisà. Rossetti, salone cucina tre camere servizi primo piano, 160.000.000. 942494. 3402/22

GRADO Pineta pronta consegna bivani (mq 50) con giardino posto auto, ottime rifiniture. Agenzia Italia, Monfalcone. 74404. 1/22

GRIMALDI (040) 764952. Coroneo libero recente cucinotto soggiorno matrimoniale servizio ripostiglio poggiolo, 50.000.000. 1000/22

GRIMALDI (040) 764952. Rossetti casa indipendente su due piani, salone 4 stanze cucina bagno riscaldamento autonomo poggiolo cortile mansarda, totale circa 200 mq, 80.000.000. 1000/22

GRIMALDI (040) 764952. Piccardi libero luminoso cucina soggiorno camera cameretta bagno, 34.000.000. 1000/22

GRIMALDI (040) 764952. San Giusto libero luminoso cucina soggiorno camera cameretta bagno, 46.000.000. 1000/22

GRIMALDI (040) 764952. Via Udine libero cucina camera cameretta bagno riscaldamento autonomo ascensore, 34.000.000. 1000/22

IMMOBILIARE CIVICA vende mansardine FABIO SEVERO, stanza cucina gabinetto, 7.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 3538/22

IMMOBILIARE CIVICA vende FORO ULPIANO, signorile 3 stanze tinello cucina doppi servizi poggiolo autoriscaldamento ascensore. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 3538/22

IMMOBILIARE CIVICA vende appartamento in casetta GRETTA, vista mare 3 stanze cucina bagno autoriscaldamento giardino proprio. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 3538/22

IMMOBILIARE CIVICA vende ROIANO, recente stanza soggiorno cucinino bagno poggiolo centralnafta ascensore, 40.000.000. San Lazzaro 10, tel. 61712. 3538/22

MAGAZZINI via Giuliani 65 e 120 mq vendonsi. 631792 BONZANINI. 3544/22

MANSARDA via Rapicio epoca bicamere cucina bagno. 631792 BONZANINI. 3544/22

MONFALCONE piazza Mercato, 2 camere soggiorno cucina, 45 milioni. Agenzia Italia, Monfalcone, 74404. 1/22

PIZZARELLO 766676. XX Settembre alta recente comfort tranquillo, soggiorno due stanze cucina bagno poggioli ripostiglio. 7/22

PRIVATO vende casetta arredata in montagna Rigolato (Udine) prezzo interessante. Tel. (0432) 42500 - 293883. 51/22

ROIANO libero V piano ventennale, 2 stanze stanzetta soggiorno cucinino veranda, vendesi. Tel. 301342, ore 9-12, 16-18. 3548/22

STUDIO COMMERCIALISTA per propri clienti vende appartamento centralissimo piano alto 200 mq stabile recente prestigioso. 731400 pomeriggio. 25/22

TERRENO Samatorza mq 1300 strada acqua vendo, 7.000.000. Tel. 631793. 3526/22

ULTIMA palazzina Impresa CANARUTTO Faro della Vittoria, vista golfo varie grandezze con mansarde giardini privati garage. Tel. 60251. 3543/22

VESTA villa Sistiana di recente costruzione su tre piani, quattro stanze salone servizi taverna mansarda, 1000 mq di terreno riscaldamento. 730344. 3464/22

VESTA villino Barcola panoramico tre stanze salone servizi mansarda 2000 mq di terreno senza accesso auto. 730344. 3464/22

11.000.000 S. Giacomo libero camera cucina wc, da restaurare vendesi, minimo contanti 3.000.000. Tel. 766676. 19/22

16.000.000 Perugino affittato scadenza marzo 88, matrimoniale cucina abitabile bagno ripostiglio poggiolo soleggiatissimo, vendesi minimo contanti 6.000.000. Tel. 766676. 19/22

23 Turismo e villeggiature

ABANO - Montegrotto Terme - vacanze per la salute. Hotel Millepini, tel. (049) 793766. Grande parco piscine tennis bocce, scelta menu, diete dimagranti, cure in albergo, fanghi massaggi inalazioni, artrosi reumatismi sciatiche nevralgie, convenzionato Usl. Pensione completa da 47.000. 36583/23

CADORE Pensione Stella Alpina camere con bagno ottimo trattamento, pensione completa luglio 20-25.000. Affittasi appartamento luglio 6-7 persone. Telefonare (0435) 60107 - 60106. 3/23

R.G. 8893/81

PRETURA DI TRIESTE

Il Pretore del Mandamento di Trieste, dr. P.V. REINOTTI il giorno 7 dicembre 1984 ha pronunciato la seguente

SENTENZA

nel procedimento penale a carico di: GIACON Francesco nato a Padova il 7.8.1949; IRREPERIBILE: notificare in Cancelleria ai sensi dell'art. 170 CPP.;

IMPUTATO

a) del reato pp. dagli artt. 81 cpv. C.P. 116 n. 2 e 3 R.D. 21.12.1933 n. 1736 per avere, con più azioni esecutive di un medesimo disegno criminoso, emesso gli assegni bancari di cui al sottoscritto elenco senza che presso il trattario esistesse la somma sufficiente alla copertura, ovvero disponendo altrimenti dei fondi prima della scadenza dei termini per la presentazione dei titoli all'incasso, nonché per avere emesso gli assegni bancari contraddistinti con i n.ri 1) 2) 3) 4) 5) con data falsa, o senza data, o senza l'indicazione del luogo d'emissione.

Continuazione iniziata a Trieste il 23.9.1981 con protesto. Il fatto dovendosi considerare caso grave per il numero degli assegni emessi, per le somme d'emissione e quella complessiva (L. 10.746.000), per l'iterazione in breve lasso di tempo;

Elenco assegni bancari:

OMISSIS

b) del reato dagli artt. 81 CPV. C.P. e 116 n. 2 e 3 R.D. 21.12.1933 n. 1736 per aver emesso n. 4 assegni senza copertura, senza data e senza indicare il luogo di emissione, prima dell'entrata in vigore del D.P.R. 18.12.1981 n. 744.

Continuazione iniziata in Trieste il 15.7.1981.

OMISSIS P.Q.M.

Visti gli artt. 483 C.P.P.

DICHIARA

l'imputato colpevole del reato ascrittogli al capo a) e concesse le attenuanti generiche dichiarate equivalenti alla contestata aggravante, lo

CONDANNA

alla pena di lire cinquecentomila di multa, nonché al pagamento delle spese processuali.

Accorda il beneficio della sospensione condizionale.

Visto l'art. 116 L.A.

ORDINA

la pubblicazione della sentenza di condanna per una volta, per estratto sul quotidiano «Il Piccolo» ed

INIBISCE

all'imputato l'emissione di assegni bancari per anni uno.

Visti l'art. 479 C.P.P.

DICHIARA

non doversi procedere nei confronti dell'imputato quanto al reato di cui al capo b) per intervenuta amnistia.

Così deciso in Trieste il 7 dicembre 1984.

La presente sentenza è divenuta irrevocabile il giorno 20.5.1986.

Per estratto conforme alla pubblicazione.

IL CANCELLIERE
dr. Guido Friso